



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 7 marzo 2023

Anno LIV - N. 33



*Zevio (Vr), Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo.*

*(Archivio fotografico Provincia di Verona Turismo Srl)*

---

#### **Direzione - Redazione**

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

## SOMMARIO

### PARTE SECONDA

#### *Sezione seconda*

---

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **127** del 24 febbraio 2023

Destinazione delle risorse in favore della Società Veneto Strade S.p.A per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2023. L.R. 25/10/2001 n. 29.

1

**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**

n. **130** del 24 febbraio 2023

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

3

**[Affari legali e contenzioso]**

n. **131** del 24 febbraio 2023

Autorizzazioni a costituirsi nei ricorsi proposti avanti il TAR Lazio, Roma, avverso, tra l'altro, il Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto n. 172 del 13.12.2022, recante "Definizione dell'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette a ripiano e dei relativi importi" derivanti dal superamento del tetto di spesa per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018.

4

**[Affari legali e contenzioso]**

n. **132** del 24 febbraio 2023

N. 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

5

**[Affari legali e contenzioso]**

n. **133** del 24 febbraio 2023

Ratifica DPGR n. 10 del 14 febbraio 2023 relativo alla costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi proposti avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Venezia ed il Consiglio di Stato.

6

**[Affari legali e contenzioso]**

n. **134** del 24 febbraio 2023

Ratifica DPGR n. 11 del 14 febbraio 2023 relativo alla costituzione in giudizio nei ricorsi proposti avanti il TAR Lazio, Roma, avverso, tra l'altro, il Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto n. 172 del 13.12.2022, recante "Definizione dell'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette a ripiano e dei relativi importi" derivanti dal superamento del tetto di spesa per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018.

7

**[Affari legali e contenzioso]**

n. <b>135</b> del 24 febbraio 2023 Ratifica DPGR n. 12 del 17 febbraio 2023 relativo alla costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi proposti avanti il TAR Veneto e la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Padova. <b>[Affari legali e contenzioso]</b>	8
n. <b>136</b> del 24 febbraio 2023 Attribuzione del fondo economale ai sensi dell'art 50, L.R. 39/2001 per l'esercizio finanziario 2023 al Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti con l'Unione Europea - Sede di Bruxelles. <b>[Organizzazione amministrativa e personale regionale]</b>	9
n. <b>137</b> del 24 febbraio 2023 Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL006) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI. <b>[Bilancio e contabilità regionale]</b>	11
n. <b>138</b> del 24 febbraio 2023 Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL004) // VINCOLATE. <b>[Bilancio e contabilità regionale]</b>	18
n. <b>139</b> del 24 febbraio 2023 Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL003). <b>[Bilancio e contabilità regionale]</b>	42
n. <b>142</b> del 24 febbraio 2023 Riconoscimento e approvazione provvisoria dell'ambito territoriale dell'Unione Montana Prealpi Vicentine - Val Chiampo. L.R. 40/2012 e L.R. 18/2012. <b>[Enti locali]</b>	47
n. <b>146</b> del 24 febbraio 2023 D.G.R. n. 1256 del 3 luglio 2012 "Disciplina delle attività extraimpiego e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale". Adeguamenti in materia di titolarità al rilascio di atti di autorizzazione. <b>[Organizzazione amministrativa e personale regionale]</b>	49

n. <b>149</b> del 24 febbraio 2023	
Deliberazione della Giunta Regionale n. 1722 del 09 dicembre 2021 recante "Atto di intesa tra la Regione del Veneto, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), l'Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue del Veneto (ANBI Veneto) e la Società Enel Green Power Italia S.r.l. per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici della Regione del Veneto ricadenti nell'area del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali". Estensione dell'intesa alla Provincia di Belluno.	52
<b>[Acque]</b>	
n. <b>154</b> del 24 febbraio 2023	
Convenzione tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per la regolamentazione dei rapporti relativi alle prestazioni specialistiche e ad altri servizi sanitari forniti alla popolazione del Primiero tramite le strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti.	60
<b>[Sanità e igiene pubblica]</b>	
n. <b>155</b> del 24 febbraio 2023	
Progetti relativi agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2022. Accordo, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-bis, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Rep. Atti n. 281/CSR del 21 dicembre 2022.	74
<b>[Sanità e igiene pubblica]</b>	
n. <b>156</b> del 24 febbraio 2023	
Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Ferrara in materia di formazione delle professioni sanitarie di cui alla Legge n. 251/2000. Art. 6, comma 3, del d.lgs del 30.12.1992, n. 502 s.m.i..	144
<b>[Sanità e igiene pubblica]</b>	
n. <b>160</b> del 24 febbraio 2023	
Monitoraggio e coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo. Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 42.	159
<b>[Servizi sociali]</b>	
n. <b>164</b> del 24 febbraio 2023	
Contributo a favore dell'Istituto Tecnico Industriale Statale Alessandro Rossi di Vicenza per l'organizzazione della Gara nazionale RoboCupJunior Vicenza 2023 in programma dal 19 al 22 aprile 2023. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8.	162
<b>[Istruzione scolastica]</b>	
n. <b>176</b> del 24 febbraio 2023	
Autorizzazione alla partecipazione regionale ad iniziative promozionali in programma nel corso dei primi mesi del 2023 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A.. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.	165
<b>[Turismo]</b>	

- n. **177** del 24 febbraio 2023  
 Programma Operativo Complementare (POC) della Regione del Veneto. Adozione del Programma ripartito per Obiettivi tematici e nomina dell'Autorità Responsabile. Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, D.L. 19 maggio 2020, n. 34, Delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41. 174  
**[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]**
- n. **180** del 24 febbraio 2023  
 Attribuzione di due alloggi di edilizia residenziale pubblica per finalità sociali. Legge regionale n. 39/2017, art. 46. Approvazione dello schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto "S.T.E.P.S. Shared Time Enhances People Solidarity". 246  
**[Edilizia abitativa]**
- n. **181** del 24 febbraio 2023  
 Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 39/2017 e della L.R. n. 7/2011 e da economie di anni precedenti. 251  
**[Edilizia abitativa]**
- n. **182** del 24 febbraio 2023  
 Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 39/2017. 256  
**[Edilizia abitativa]**
- n. **183** del 24 febbraio 2023  
 Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Vicenza al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi delle L.R. n. 11/2001, n. 7/2011 e n. 39/2017, da economie e proventi derivanti dalla Legge n. 560/1993 e da proventi derivanti da estinzione diritti di prelazione anno 2021. 262  
**[Edilizia abitativa]**
- n. **189** del 24 febbraio 2023  
 Modifica della Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" - AVISP - per la realizzazione degli Interventi di attuazione in materia di caccia e pesca nel territorio della Regione del Veneto a seguito dell'approvazione della Carta Ittica e del Piano Faunistico venatorio. L.R. n. 50/1993. L.R. n. 19/1998. DGR n. 1700/2021. 267  
**[Caccia e pesca]**
- n. **194** del 24 febbraio 2023  
 Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Fondazione La Biennale di Venezia concernente la partecipazione regionale alle attività della Fondazione relative allo spettacolo. Esercizio finanziario 2023. L.R. 19.02.2007, n. 2, art. 17. 271  
**[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]**

n. **195** del 24 febbraio 2023

Approvazione dello schema di convenzione per l'anno 2023 tra la Regione del Veneto e l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia e assegnazione del contributo annuo. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19. DGR n. 1748 del 30.12.2022.

277

**[Cultura e beni culturali]**

## PARTE SECONDA

## CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

## Sezione seconda

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 497387)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 127 del 24 febbraio 2023

**Destinazione delle risorse in favore della Società Veneto Strade S.p.A per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2023. L.R. 25/10/2001 n. 29.***[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva la destinazione a favore della Società Veneto Strade S.p.A., costituita ai sensi della L.R. n. 29/2001, della somma di Euro 17.333.412,00 per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2023 e si demanda alla Struttura competente l'adozione dell'atto di impegno di spesa a favore della Società medesima.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Il D. Lgs. n. 112/98 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" attribuisce alla Regione le funzioni di programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale.

In attuazione della L.R. 25/10/2001, n. 29, che prevede la possibilità di costituire una Società di capitali a prevalente partecipazione pubblica per lo svolgimento delle funzioni relative alla progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali, la Giunta Regionale ha provveduto alla costituzione di tale società di capitali, denominata "Veneto Strade S.p.A.", con provvedimenti n. 3326 del 07/12/2001 e n. 3413 del 17/12/2001.

A seguito dell'avvenuta operatività della Società, in data 20.12.2002 è stato sottoscritto fra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. l'Atto di concessione per la gestione della rete stradale di interesse regionale, come individuata dal Consiglio Regionale con proprio provvedimento n. 59 del 24.07.2002.

Per quanto di interesse in questa sede, si ricorda che l'art. 6 della L.R. n. 29/2001 stabilisce che "La Regione concorre alle spese di funzionamento della Società con stanziamenti da determinarsi annualmente con legge di bilancio".

Con L.R. n. 32 del 23/12/2022 è stato approvato il Bilancio Regionale di Previsione per l'esercizio finanziario 2023-2025, con il quale, nell'ambito del programma n. 05 "viabilità e infrastrutture stradali", titolo 1 "spese correnti", della missione 10 "trasporti e diritto alla mobilità" viene stanziato, per l'anno 2023, sul capitolo 45902, denominato "Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della Società di Capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, L.R. 25.10.2001, n. 29, art. 34, L.R. 16/02/2010, n. 11)", l'importo di Euro 17.333.412,00.

Con nota prot. n. 1654/2023 del 27/1/2023, la Società Veneto Strade Spa ha comunicato che della suddetta somma la quota di Euro 711.086,56 costituisce la tranche di finanziamento regionale necessaria a far fronte alla quota parte del costo del personale in servizio correlata alle risorse umane ex D.Lgs n. 112/1998 in materia di viabilità. Nella medesima nota Veneto Strade Spa richiedeva la corresponsione della somma per le spese di funzionamento 2023 della Società stessa, per l'importo disponibile sullo stanziamento come sopra specificato in coerenza con quanto stabilito all'art. 12 dell'Atto di Concessione tra Regione del Veneto e Veneto Strade Spa del 20 dicembre 2002, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 3739 del 20.12.2002.

Si rende pertanto necessario confermare, in relazione a quanto sopra esposto, la destinazione di tali risorse a Veneto Strade Spa, demandando al Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, l'adozione, con proprio atto, dell'impegno di spesa della somma di Euro 17.333.412,00, necessaria alla liquidazione delle spese di funzionamento della Veneto Strade S.p.A. per l'anno 2023, sul cap. 45902 denominato "Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della Società di Capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, L.R. 25.10.2001, n. 29, art. 34, L.R. 16/02/2010, n. 11)" del bilancio di previsione 2023-2025, stabilendo che l'erogazione della suddetta somma avverrà nel

corso del corrente esercizio finanziario, con obbligo di rendicontazione delle spese sostenute da presentare entro il 31.12.2024.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs n. 112/98;

Vista la L.R. n. 11/2001;

Vista la L.R. n. 29/2001;

Vista la L.R. n. 39/2001;

Vista la L.R. n. 32 del 23/12/2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";

Vista la nota della Società Veneto Strade S.p.a. n. 1654/2023 del 27/1/2023;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare la destinazione a favore della Società Veneto Strade S.p.A. della somma di Euro 17.333.412,00 per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2023;
3. di determinare in Euro 17.333.412,00 l'importo massimo delle obbligazioni per le spese di funzionamento e per il personale della Società Veneto Strade S.p.A., di cui al punto 2, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 45902 del bilancio 2023-2025 "finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, L.r. 25.10.2001, n. 29)", dando atto che l'erogazione dell'importo sarà effettuata nel corso del corrente esercizio 2023, con obbligo di rendicontazione delle spese sostenute da presentare entro il 31.12.2024;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa la verifica degli atti di rendicontazione di cui al precedente punto 3;
5. di dare atto che la Direzione Infrastrutture e Trasporti, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 497390)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 130 del 24 febbraio 2023

**Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 497391)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 131 del 24 febbraio 2023

**Autorizzazioni a costituirsi nei ricorsi proposti avanti il TAR Lazio, Roma, avverso, tra l'altro, il Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto n. 172 del 13.12.2022, recante "Definizione dell'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette a ripiano e dei relativi importi" derivanti dal superamento del tetto di spesa per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 497392)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 132 del 24 febbraio 2023

**N. 10 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 497393)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 133 del 24 febbraio 2023

**Ratifica DPGR n. 10 del 14 febbraio 2023 relativo alla costituzione in giudizio in numero 3 ricorsi proposti avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Venezia ed il Consiglio di Stato.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 497394)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 134 del 24 febbraio 2023

**Ratifica DPGR n. 11 del 14 febbraio 2023 relativo alla costituzione in giudizio nei ricorsi proposti avanti il TAR Lazio, Roma, avverso, tra l'altro, il Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto n. 172 del 13.12.2022, recante "Definizione dell'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggette a ripiano e dei relativi importi" derivanti dal superamento del tetto di spesa per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 497395)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 135 del 24 febbraio 2023

**Ratifica DPGR n. 12 del 17 febbraio 2023 relativo alla costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi proposti avanti il TAR Veneto e la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Padova.**

*[Affari legali e contenzioso]*

(Codice interno: 497396)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 136 del 24 febbraio 2023

**Attribuzione del fondo economale ai sensi dell'art 50, L.R. 39/2001 per l'esercizio finanziario 2023 al Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti con l'Unione Europea - Sede di Bruxelles.***[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce il fondo economale per l'esercizio finanziario 2023 all'economista regionale (agenti contabili ex artt. 138, 139 e 140, D.Lgs. 174/2016) facente capo all'Unità Organizzativa Rapporti con l'Unione Europea - Sede di Bruxelles, il quale provvede direttamente al pagamento delle minute spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Il servizio di economato svolto dalle pubbliche amministrazioni è regolato dal paragrafo 6.4 dell'Allegato A/2 "*Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria*" del D.Lgs. 118/2011, mentre la modalità di gestione contabile è indicata all'esempio 9 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato 4/3).

Per quanto riguarda le Regioni, in conformità all'art. 1, comma 1, D.Lgs. 118/2011, restano salve le norme regionali non in contrasto con il medesimo, pertanto per l'attribuzione e l'assegnazione dei fondi economali continua ad applicarsi l'art. 50, L.R. 39/2001.

Le tipologie di spese ammissibili, le modalità di utilizzo, gestione, chiusura e rendicontazione dei fondi economali sono state ridefinite dalle "Linee guida disciplinanti il fondo cassa economale" approvate con DGR 1622 del 19/12/2022.

Per quanto attiene l'esercizio finanziario 2023, l'Unità Organizzativa Rapporti con l'Unione Europea Sede di Bruxelles ha provveduto a formulare il fabbisogno finanziario per i pagamenti di spese rientranti tra le tipologie ammesse, comunicato alla Direzione Bilancio e Ragioneria con nota protocollo n. 79138 del 09/02/2023 definendo:

Direzione/Ufficio	Titolare del Fondo Economale	Sostituto	Struttura gerarchicamente sovraordinata
Unità Organizzativa Rapporti con l'Unione Europea - Sede di Bruxelles	Carlo Clini	Mirko Mazzarolo	Direzione Relazioni Internazionali

Ritenuto opportuno attribuire il fondo economale al Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti con l'Unione Europea - Sede di Bruxelles, si demanda al Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria, con proprio atto, l'assegnazione delle risorse del fondo economale, provvedendo alle registrazioni contabili di impegno e di accertamento nei capitoli in partita di giro ed alle prenotazioni di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio secondo la natura delle spese sostenute dall'economista (agente contabile).

Considerato che, in ragione della specificità dell'Unità Organizzativa Rapporti con l'Unione Europea Sede di Bruxelles, la medesima si avvale del supporto di un conto corrente acceso presso un istituto di credito individuato dal Tesoriere regionale.

Rammentato che:

- Il titolare di fondo economale (agente contabile) o il suo sostituto, è autorizzato al prelevamento fino all'importo massimo giornaliero di euro 950,00, al fine di provvedere al pagamento in contanti nel rispetto della vigente normativa in materia.
- Il titolare del fondo economale (agente contabile) può provvedere a pagamenti in contanti per un importo massimo unitario di euro 950,00 oltre ad IVA. Tale limite potrà essere derogato in ogni caso di motivata necessità. Tale vincolo di spesa non può essere eluso mediante il frazionamento dei lavori o fornitura di natura omogenea.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTO il D.Lgs. 26.08.2016, n. 174 "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'art 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124"

VISTI gli artt. 4 e 23, L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTI gli artt. 36 e 50, L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 23.12.2022, n. 31 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la L.R. 23.12.2022, n. 30 "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la L.R. 23.12.2022, n. 32 "Bilancio di previsione 2023-2025".

VISTO il Regolamento regionale n.6 del 14.07.2020 "Regolamento sul Sistema integrato dei controlli interni della Regione del Veneto ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 maggio 2019, n. 15";

VISTA la DGR 1622 del 19.12.2022 "Aggiornamento della disciplina sull'utilizzo dei Fondi Economici previsti dall'art. 50 della L.R. 39 del 29 novembre 2001 ed approvazione di nuove Linee Guida in sostituzione degli indirizzi operativi disposti con DGR n. 2440 del 30.09.2002"

VISTA la DGR 1665 del 30.12.2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025"; VISTO il Decreto n. 71 del 30.12.2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali ICT ed Enti Locali su delega del Segretario Generale della Programmazione, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025.

delibera

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di attribuire il fondo economico ai sensi dell'art. 50, L.R. 39/2001 per l'esercizio finanziario 2023, finalizzato al pagamento di minute spese di funzionamento al Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti con l'Unione Europea - Sede di Bruxelles;
3. di demandare al Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria, l'assegnazione delle risorse del fondo economico al Direttore della struttura sopra individuata.
4. di incaricare il Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria, previa autorizzazione da parte del titolare di budget dei capitoli interessati, di provvedere alle registrazioni contabili di impegno e di accertamento nei capitoli in partita di giro e alle prenotazioni di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio secondo la natura delle spese sostenute dagli economisti (agenti contabili);
5. di autorizzare il titolare del fondo economico (agente contabile) o il suo sostituto, al prelievo fino all'importo massimo giornaliero di euro 950,00, per poter far fronte in contanti alle minute spese;
6. di autorizzare il titolare del fondo economico (agente contabile) o il suo sostituto, ad effettuare pagamenti in contanti per un importo massimo unitario di euro 950,00 oltre ad IVA. Tale limite potrà essere derogato in ogni caso di motivata necessità. Tale vincolo di spesa non può essere eluso mediante il frazionamento dei lavori o fornitura di natura omogenea;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 497397)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 137 del 24 febbraio 2023

**Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL006) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.***[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2022 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1665/2022 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 71/2022, del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie Strumentali, ICT ed Enti Locali, adottato su delega del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025" che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011".

L'art. 20 bis, L.R. 39/2001, prevede che, in applicazione dell'art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" ed il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. 118/2011.

In particolare il comma 3, prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4, attribuisce alla Giunta regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Vista la richiesta pervenuta con nota:

- 09.02.2023 prot. 78453, dell'Avvocatura regionale con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2023, per complessivi €41.562,30, di cui €40.000,00 su un capitolo di nuova istituzione 104841/U "Oneri per indennizzo da contenzioso riferiti alla prestazione in ambito del trasporto ferroviario come da sentenza della Corte d'Appello n. 270 del 27.12.2022 - altre spese correnti" ed €1.562,30 sul capitolo 102611/U "Spese per altri interessi passivi - trasporto ferroviari", appartenenti alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" Programma 01 "Trasporto ferroviario", mediante prelievo dal capitolo 102220/U "Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)" appartenente alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi".

In conseguenza di tale richiesta, si tratta ora di apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2023-2025, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario.*"

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario e a cui si provvederà con successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTI gli attuali assetti organizzativi della Giunta regionale come definiti con i provvedimenti adottati nella XI<sup>a</sup> legislatura;

VISTA la L.R. 23.12.2022, n. 32 "Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTA la DGR n.1665 del 30.12.2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTO il Decreto n. 71 del 30.12.2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie Strumentali, ICT ed Enti Locali "Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

VISTA la DGR 60 del 26.01.2023 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2023-2025 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.



ALLEGATO A DGR n. 137 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>				
<b>1001 PROGRAMMA 01</b>	<b>TRASPORTO FERROVIARIO</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+41.562,30	+41.562,30	+0,00	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>TRASPORTO FERROVIARIO</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<i>MISSIONE 20</i>	<i>FONDI E ACCANTONAMENTI</i>				
<b>2003 PROGRAMMA 03</b>	<b>ALTRI FONDI</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-41.562,30	-41.562,30	+0,00	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>ALTRI FONDI</b>	<b>-41.562,30</b>	<b>-41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 20</b>	<b>FONDI E ACCANTONAMENTI</b>	<b>-41.562,30</b>	<b>-41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI MISSIONI</b>		<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE</b>		<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>



4e455f97





ALLEGATO B DGR n. 137 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025  
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>						
	<b>PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
107	INTERESSI PASSIVI	+1.562,30	+1.562,30	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+40.000,00	+40.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>01</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>10</b>	<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI</b>						
	<b>PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-41.562,30	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>-41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>03</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>-41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>20</b>	<b>TOTALE MISSIONE 20</b>	<b>-41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>TOTALE VARIAZIONI MISSIONI</b>	<b>+0,00</b>	<b>+41.562,30</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>



5caeed8





ALLEGATO C DGR n. 137 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 2

## VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>					
<b>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</b>					
<i>MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>					
<b>1001 PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO</b>					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+41.562,30		
		previsione di cassa	+41.562,30		
<b>TOTALE PROGRAMMA 01 TRASPORTO FERROVIARIO</b>		<b>residui presunti</b>			
		<b>previsione di competenza</b>	<b>+41.562,30</b>		
		<b>previsione di cassa</b>	<b>+41.562,30</b>		
<b>TOTALE MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>		<b>residui presunti</b>			
		<b>previsione di competenza</b>	<b>+41.562,30</b>		
		<b>previsione di cassa</b>	<b>+41.562,30</b>		
<i>MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI</i>					
<b>2003 PROGRAMMA 03 ALTRI FONDI</b>					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza		-41.562,30	
		previsione di cassa		-41.562,30	
<b>TOTALE PROGRAMMA 03 ALTRI FONDI</b>		<b>residui presunti</b>			
		<b>previsione di competenza</b>		<b>-41.562,30</b>	
		<b>previsione di cassa</b>		<b>-41.562,30</b>	
<b>TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI</b>		<b>residui presunti</b>			
		<b>previsione di competenza</b>		<b>-41.562,30</b>	
		<b>previsione di cassa</b>		<b>-41.562,30</b>	



45df2c01



## ALLEGATO C DGR n. 137 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>					
	residui presunti				
	previsione di competenza		+41.562,30	-41.562,30	
	previsione di cassa		+41.562,30	-41.562,30	
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>					
	residui presunti				
	previsione di competenza		+41.562,30	-41.562,30	
	previsione di cassa		+41.562,30	-41.562,30	

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



45df2c01



(Codice interno: 497398)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 138 del 24 febbraio 2023

**Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL004) // VINCOLATE.**  
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
--------------------------

Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.
--

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2022 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1665/2022 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 71/2022, dell'Area Risorse Finanziarie Strumentali, ICT ed Enti Locali, adottato su delega del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025" che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011".

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 23.01.2023 prot. 40752, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 - Asse 7 Progetto "Supporto strategie territoriali e SISUS", per €468.333,60 per l'anno 2023;
- 25.01.2023 prot. 45273, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative al Programma Operativo Complementare (POC) al POR FESR 2014-2020, per la copertura degli impegni di spesa per gli arretrati contrattuali del progetto "Personale a tempo indeterminato POR FESR 2017-2020", di €23.376,91 per l'anno 2023;
- 27.01.2023 prot. 50727, della Direzione Infrastrutture e Trasporti, riguardante la rimodulazione dell'assegnazione statale per il rinnovo dei parchi autobus utilizzati per il trasporto pubblico locale e regionale di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 223 del 29.05.2020, con diminuzione per €33.273,00 per l'anno 2023 ed incremento per lo stesso importo per l'anno 2024, oltre all'iscrizione dell'importo non accertato nel 2022 di €66.546,00 per complessivi €99.819,00;
- 02.02.2023 prot. 63259, della Direzione Programmazione Unitaria, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative al FSC 2021-2027, per €2.580.000,00 per l'anno 2023, per €1.960.000,00 per l'anno 2024 e per €100.000,00 per l'anno 2025;
- 06.02.2023 prot. 68442, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante l'assegnazione di risorse relative al Programma Regionale FSE+ 2021-2027, per €39.848.103,24 (di cui €19.438.099,13 a valere sul FSE+ e €20.410.004,11 a titolo di FDR) per l'anno 2023, per €17.511.577,19 (di cui €8.542.232,78 a valere sul FSE+ e €8.969.344,41 a titolo di FDR) per l'anno 2024 e per €9.428.232,76 (di cui €4.599.137,93 a valere sul FSE+ e €4.829.094,83 a titolo di FDR) per l'anno 2025;
- 07.02.2023 prot. 70872, della Direzione Lavoro, riguardante l'iscrizione di risorse statali relative alla programmazione FSC ex POR FSE, per €2.931.373,35 per l'anno 2023 e per €123.847,61 per l'anno 2024;
- 07.02.2023 prot. 70931, della Direzione Lavoro, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative riguardante l'assegnazione statali delle risorse, riferite all'annualità 2020, per il "Piano straordinario di potenziamento dei centri

*per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*", di cui D.M. n. 74 del 28/06/2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per €21.960,00;

- 07.02.2023 prot. 70945, della Direzione Lavoro, riguardante l'assegnazione di risorse statali relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui al D.L 31.05.2021, n. 77, e al Decreto del Ministero delle Politiche sociali del 05.11.2021, per l'adozione del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL), per €2.605.027,74 per l'anno 2023 e per €1.116.440,46 per l'anno 2024 per complessivi €3.721.468,20, risultante dalla differenza fra l'importo assegnato nel 2022 per €55.440.000,00 e l'importo accertato ed impegnato pari ad € 51.718.531,80.

L'art. 24 della L.R. 39/2001 e l'art. 5 della L.R. 34/2021 dispongono in merito all'utilizzo del cofinanziamento regionale di programmi dell'Unione europea.

Con nota 06.02.2023 prot. 69533, la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, ha richiesto il prelevamento dai capitoli fondo del cofinanziamento di parte corrente e capitale per l'adozione dei bandi finanziati dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027, di €3.493.764,54 per l'anno 2023, di €6.782.038,64 per l'anno 2024 e di € 18.725.503,99 per l'anno 2025.

Considerato che la richiesta 06.02.2023 prot. 69533, della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare per gli esercizi 2023-25 ai fini gestionali l'elenco *"Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie"* di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 23.12.2022, n. 32 "Bilancio di previsione 2023-2025" come risulta dall'**Allegato G** alla presente deliberazione.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2023-2025, come risulta dagli **Allegati A e B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025, come risulta dagli **Allegati C e D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E e F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria"* prevede che *"Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario e a cui si provvederà con successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" per quanto applicabile;

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTI gli attuali assetti organizzativi della Giunta regionale come definiti con i provvedimenti adottati nella XI<sup>a</sup> legislatura;

VISTA la L.R. 23.12.2022, n. 32 "Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTA la DGR n.1665 del 30.12.2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTO il Decreto n. 71 del 30.12.2022 dell'Area Risorse Finanziarie Strumentali, ICT ed Enti Locali "Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

VISTA la DGR 60 del 26.01.2023 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2023-2025 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A e B** che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C e D** che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E e F** che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di integrare, per gli esercizi 2023-2025, gli elenchi "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie*" di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 23.12.2022, n. 32 "Bilancio di previsione 2023-2025" come risulta dall'**Allegato G** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE  
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
<i>TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI</i>					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+26.460.075,71	+26.460.075,71	+10.209.632,48	+4.829.094,83
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+19.438.099,13	+19.438.099,13	+8.542.232,78	+4.599.137,93
<b>20000 TOTALE TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI</b>		<b>+45.898.174,84</b>	<b>+45.898.174,84</b>	<b>+18.751.865,26</b>	<b>+9.428.232,76</b>
<i>TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.546.727,00	+2.546.727,00	+2.059.819,00	+100.000,00
<b>40000 TOTALE TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>		<b>+2.546.727,00</b>	<b>+2.546.727,00</b>	<b>+2.059.819,00</b>	<b>+100.000,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI TITOLI</b>		<b>+48.444.901,84</b>	<b>+48.444.901,84</b>	<b>+20.811.684,26</b>	<b>+9.528.232,76</b>
<b>TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE</b>		<b>+48.444.901,84</b>	<b>+48.444.901,84</b>	<b>+20.811.684,26</b>	<b>+9.528.232,76</b>



ce5d3923





ALLEGATO B DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 3

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
<i>MISSIONE 01</i>	<i>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>				
<b>0112 PROGRAMMA 12</b>	<b>POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+491.710,51	+491.710,51	+0,00	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 12</b>	<b>POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	<b>+491.710,51</b>	<b>+491.710,51</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 01</b>	<b>SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	<b>+491.710,51</b>	<b>+491.710,51</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<i>MISSIONE 04</i>	<i>ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</i>				
<b>0402 PROGRAMMA 02</b>	<b>ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+6.692.987,11	+6.692.987,11	+4.351.743,26	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA</b>	<b>+6.692.987,11</b>	<b>+6.692.987,11</b>	<b>+4.351.743,26</b>	<b>+0,00</b>
<b>0404 PROGRAMMA 04</b>	<b>ISTRUZIONE UNIVERSITARIA</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+5.340.398,26	+5.340.398,26	+2.072.459,98	+2.119.357,42
<b>TOTALE PROGRAMMA 04</b>	<b>ISTRUZIONE UNIVERSITARIA</b>	<b>+5.340.398,26</b>	<b>+5.340.398,26</b>	<b>+2.072.459,98</b>	<b>+2.119.357,42</b>
<b>0405 PROGRAMMA 05</b>	<b>ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+29.657,94	+29.657,94	+1.589.443,97	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 05</b>	<b>ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE</b>	<b>+29.657,94</b>	<b>+29.657,94</b>	<b>+1.589.443,97</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 04</b>	<b>ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	<b>+12.063.043,31</b>	<b>+12.063.043,31</b>	<b>+8.013.647,21</b>	<b>+2.119.357,42</b>
<i>MISSIONE 08</i>	<i>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</i>				
<b>0802 PROGRAMMA 02</b>	<b>EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE</b>				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+180.000,00	+180.000,00	+1.160.000,00	+100.000,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE</b>	<b>+180.000,00</b>	<b>+180.000,00</b>	<b>+1.160.000,00</b>	<b>+100.000,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 08</b>	<b>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</b>	<b>+180.000,00</b>	<b>+180.000,00</b>	<b>+1.160.000,00</b>	<b>+100.000,00</b>
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>				



cf6220ca



## ALLEGATO B DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
<b>1002 PROGRAMMA 02</b>	<b>TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-33.273,00	-33.273,00	+99.819,00	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>	<b>-33.273,00</b>	<b>-33.273,00</b>	<b>+99.819,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>	<b>-33.273,00</b>	<b>-33.273,00</b>	<b>+99.819,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>MISSIONE 15</b>	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>				
<b>1501 PROGRAMMA 01</b>	<b>SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+21.960,00	+21.960,00	+0,00	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO</b>	<b>+21.960,00</b>	<b>+21.960,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>1502 PROGRAMMA 02</b>	<b>FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+27.785.059,93	+27.785.059,93	+9.497.929,98	+7.308.875,34
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+2.400.000,00	+2.400.000,00	+800.000,00	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	<b>+30.185.059,93</b>	<b>+30.185.059,93</b>	<b>+10.297.929,98</b>	<b>+7.308.875,34</b>
<b>1503 PROGRAMMA 03</b>	<b>SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+5.536.401,09	+5.536.401,09	+1.240.288,07	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE</b>	<b>+5.536.401,09</b>	<b>+5.536.401,09</b>	<b>+1.240.288,07</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 15</b>	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	<b>+35.743.421,02</b>	<b>+35.743.421,02</b>	<b>+11.538.218,05</b>	<b>+7.308.875,34</b>
<b>MISSIONE 16</b>	<b>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</b>				
<b>1601 PROGRAMMA 01</b>	<b>SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+100.000,00	+100.000,00	+300.000,00	+350.000,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE</b>	<b>+100.000,00</b>	<b>+100.000,00</b>	<b>+300.000,00</b>	<b>+350.000,00</b>
<b>1603 PROGRAMMA 03</b>	<b>POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA</b>				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+3.393.764,54	+3.393.764,54	+6.482.038,64	+18.375.503,99
<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA</b>	<b>+3.393.764,54</b>	<b>+3.393.764,54</b>	<b>+6.482.038,64</b>	<b>+18.375.503,99</b>
<b>TOTALE MISSIONE 16</b>	<b>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</b>	<b>+3.493.764,54</b>	<b>+3.493.764,54</b>	<b>+6.782.038,64</b>	<b>+18.725.503,99</b>
<b>MISSIONE 20</b>	<b>FONDI E ACCANTONAMENTI</b>				
<b>2003 PROGRAMMA 03</b>	<b>ALTRI FONDI</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-100.000,00	-100.000,00	-300.000,00	-350.000,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-3.393.764,54	-3.393.764,54	-6.482.038,64	-18.375.503,99
<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>ALTRI FONDI</b>	<b>-3.493.764,54</b>	<b>-3.493.764,54</b>	<b>-6.782.038,64</b>	<b>-18.725.503,99</b>



cf6220ca



## ALLEGATO B DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 3 di 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025
<i>TOTALE MISSIONE 20</i>	<i>FONDI E ACCANTONAMENTI</i>	-3.493.764,54	-3.493.764,54	-6.782.038,64	-18.725.503,99
<i>TOTALE VARIAZIONI MISSIONI</i>		+48.444.901,84	+48.444.901,84	+20.811.684,26	+9.528.232,76
<i>TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE</i>		+48.444.901,84	+48.444.901,84	+20.811.684,26	+9.528.232,76



cf6220ca





ALLEGATO C DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025  
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE**

TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI</b>						
<b>2010100</b>	<b>TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	<b>+26.460.075,71</b>	<b>+2.953.333,35</b>	<b>+10.209.632,48</b>	<b>+123.847,61</b>	<b>+4.829.094,83</b>	<b>+0,00</b>
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+26.460.075,71	+2.953.333,35	+10.209.632,48	+123.847,61	+4.829.094,83	+0,00
<b>2010500</b>	<b>TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO</b>	<b>+19.438.099,13</b>	<b>+0,00</b>	<b>+8.542.232,78</b>	<b>+0,00</b>	<b>+4.599.137,93</b>	<b>+0,00</b>
2010501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	+19.438.099,13	+0,00	+8.542.232,78	+0,00	+4.599.137,93	+0,00
<b>2000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>+45.898.174,84</b>	<b>+2.953.333,35</b>	<b>+18.751.865,26</b>	<b>+123.847,61</b>	<b>+9.428.232,76</b>	<b>+0,00</b>
	<b>TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>						
<b>4020000</b>	<b>TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>+2.546.727,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+2.059.819,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+100.000,00</b>	<b>+0,00</b>
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+2.546.727,00	+0,00	+2.059.819,00	+0,00	+100.000,00	+0,00
<b>4000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>+2.546.727,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+2.059.819,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+100.000,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>TOTALE VARIAZIONI TITOLI</b>	<b>+48.444.901,84</b>	<b>+2.953.333,35</b>	<b>+20.811.684,26</b>	<b>+123.847,61</b>	<b>+9.528.232,76</b>	<b>+0,00</b>



95a9922a





ALLEGATO D DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 6

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025  
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>						
	<b>PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+366.244,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+125.466,51	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+491.710,51</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>12</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 12</b>	<b>+491.710,51</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>01</b>	<b>TOTALE MISSIONE 01</b>	<b>+491.710,51</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>						
	<b>PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+6.692.987,11	+0,00	+4.351.743,26	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+6.692.987,11</b>	<b>+0,00</b>	<b>+4.351.743,26</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>02</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>+6.692.987,11</b>	<b>+0,00</b>	<b>+4.351.743,26</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>



9ee6785e



## ALLEGATO D DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>						
	<b>PROGRAMMA 04 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+5.340.398,26	+0,00	+2.072.459,98	+0,00	+2.119.357,42	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+5.340.398,26</b>	<b>+0,00</b>	<b>+2.072.459,98</b>	<b>+0,00</b>	<b>+2.119.357,42</b>	<b>+0,00</b>
<b>04</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 04</b>	<b>+5.340.398,26</b>	<b>+0,00</b>	<b>+2.072.459,98</b>	<b>+0,00</b>	<b>+2.119.357,42</b>	<b>+0,00</b>
	<b>PROGRAMMA 05 - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+29.657,94	+0,00	+1.589.443,97	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+29.657,94</b>	<b>+0,00</b>	<b>+1.589.443,97</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>05</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 05</b>	<b>+29.657,94</b>	<b>+0,00</b>	<b>+1.589.443,97</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>04</b>	<b>TOTALE MISSIONE 04</b>	<b>+12.063.043,31</b>	<b>+0,00</b>	<b>+8.013.647,21</b>	<b>+0,00</b>	<b>+2.119.357,42</b>	<b>+0,00</b>
	<b>MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</b>						
	<b>PROGRAMMA 02 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE</b>						
	<b>TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+180.000,00	+0,00	+1.160.000,00	+0,00	+100.000,00	+0,00
<b>200</b>	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>+180.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+1.160.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+100.000,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>02</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>+180.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+1.160.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+100.000,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>08</b>	<b>TOTALE MISSIONE 08</b>	<b>+180.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+1.160.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+100.000,00</b>	<b>+0,00</b>



9ee6785e



## ALLEGATO D DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 3 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>						
	<b>PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>						
	<b>TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-33.273,00	+0,00	+99.819,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>200</b>	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>-33.273,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+99.819,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>02</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>-33.273,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+99.819,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>10</b>	<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>-33.273,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+99.819,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>						
	<b>PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+21.960,00	+21.960,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+21.960,00</b>	<b>+21.960,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>01</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>+21.960,00</b>	<b>+21.960,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>



## ALLEGATO D DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 4 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>						
	<b>PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+27.785.059,93	+0,00	+9.497.929,98	+0,00	+7.308.875,34	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+27.785.059,93</b>	<b>+0,00</b>	<b>+9.497.929,98</b>	<b>+0,00</b>	<b>+7.308.875,34</b>	<b>+0,00</b>
	<b>TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.400.000,00	+0,00	+800.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>200</b>	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>+2.400.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+800.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>02</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>+30.185.059,93</b>	<b>+0,00</b>	<b>+10.297.929,98</b>	<b>+0,00</b>	<b>+7.308.875,34</b>	<b>+0,00</b>
	<b>PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+5.536.401,09	+2.931.373,35	+1.240.288,07	+123.847,61	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+5.536.401,09</b>	<b>+2.931.373,35</b>	<b>+1.240.288,07</b>	<b>+123.847,61</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>03</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>+5.536.401,09</b>	<b>+2.931.373,35</b>	<b>+1.240.288,07</b>	<b>+123.847,61</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>15</b>	<b>TOTALE MISSIONE 15</b>	<b>+35.743.421,02</b>	<b>+2.953.333,35</b>	<b>+11.538.218,05</b>	<b>+123.847,61</b>	<b>+7.308.875,34</b>	<b>+0,00</b>



## ALLEGATO D DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 5 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</b>						
	<b>PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+10.000,00	+0,00	+20.000,00	+0,00	+20.000,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+90.000,00	+0,00	+280.000,00	+0,00	+330.000,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+100.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+300.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+350.000,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>01</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>+100.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+300.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+350.000,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA</b>						
	<b>TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+3.393.764,54	+0,00	+6.482.038,64	+0,00	+18.375.503,99	+0,00
<b>200</b>	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>+3.393.764,54</b>	<b>+0,00</b>	<b>+6.482.038,64</b>	<b>+0,00</b>	<b>+18.375.503,99</b>	<b>+0,00</b>
<b>03</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>+3.393.764,54</b>	<b>+0,00</b>	<b>+6.482.038,64</b>	<b>+0,00</b>	<b>+18.375.503,99</b>	<b>+0,00</b>
<b>16</b>	<b>TOTALE MISSIONE 16</b>	<b>+3.493.764,54</b>	<b>+0,00</b>	<b>+6.782.038,64</b>	<b>+0,00</b>	<b>+18.725.503,99</b>	<b>+0,00</b>



## ALLEGATO D DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 6 di 6

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI</b>						
	<b>PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-100.000,00	+0,00	-300.000,00	+0,00	-350.000,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>-100.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>-300.000,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>-350.000,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-3.393.764,54	+0,00	-6.482.038,64	+0,00	-18.375.503,99	+0,00
<b>200</b>	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>-3.393.764,54</b>	<b>+0,00</b>	<b>-6.482.038,64</b>	<b>+0,00</b>	<b>-18.375.503,99</b>	<b>+0,00</b>
<b>03</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>-3.493.764,54</b>	<b>+0,00</b>	<b>-6.782.038,64</b>	<b>+0,00</b>	<b>-18.725.503,99</b>	<b>+0,00</b>
<b>20</b>	<b>TOTALE MISSIONE 20</b>	<b>-3.493.764,54</b>	<b>+0,00</b>	<b>-6.782.038,64</b>	<b>+0,00</b>	<b>-18.725.503,99</b>	<b>+0,00</b>
	<b>TOTALE VARIAZIONI MISSIONI</b>	<b>+48.444.901,84</b>	<b>+2.953.333,35</b>	<b>+20.811.684,26</b>	<b>+123.847,61</b>	<b>+9.528.232,76</b>	<b>+0,00</b>





ALLEGATO E DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 2

## VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>- di cui avanzo utilizzato anticipatamente</i> <i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i> FONDO DI CASSA					
<b>TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI</b>						
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		+26.460.075,71 +26.460.075,71		
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		+19.438.099,13 +19.438.099,13		
<b>20000 TOTALE TITOLO 2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>residui presunti</b> <b>previsione di competenza</b> <b>previsione di cassa</b>		<b>+45.898.174,84</b> <b>+45.898.174,84</b>		
<b>TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>						
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		+2.580.000,00 +2.580.000,00	-33.273,00 -33.273,00	
<b>40000 TOTALE TITOLO 4</b>	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>residui presunti</b> <b>previsione di competenza</b> <b>previsione di cassa</b>		<b>+2.580.000,00</b> <b>+2.580.000,00</b>	<b>-33.273,00</b> <b>-33.273,00</b>	



c3badc96



## ALLEGATO E DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>					
	residui presunti				
	previsione di competenza		+48.478.174,84	-33.273,00	
	previsione di cassa		+48.478.174,84	-33.273,00	
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>					
	residui presunti				
	previsione di competenza		+48.478.174,84	-33.273,00	
	previsione di cassa		+48.478.174,84	-33.273,00	

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



c3badc96





ALLEGATO F DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 5

## VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>						
<b>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</b>						
<i>MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</i>						
<b>0112 PROGRAMMA 12 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+491.710,51		
		previsione di cassa		+491.710,51		
<b>TOTALE PROGRAMMA 12 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>		<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+491.710,51</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+491.710,51</b>		
<b>TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>		<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+491.710,51</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+491.710,51</b>		
<i>MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</i>						
<b>0402 PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA</b>						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.692.987,11		
		previsione di cassa		+6.692.987,11		
<b>TOTALE PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA</b>		<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+6.692.987,11</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+6.692.987,11</b>		



0d3772b7



## ALLEGATO F DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<b>0404 PROGRAMMA 04</b>	<b>ISTRUZIONE UNIVERSITARIA</b>					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.340.398,26		
		previsione di cassa		+5.340.398,26		
<b>TOTALE PROGRAMMA 04</b>	<b>ISTRUZIONE UNIVERSITARIA</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+5.340.398,26</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+5.340.398,26</b>		
<b>0405 PROGRAMMA 05</b>	<b>ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE</b>					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+29.657,94		
		previsione di cassa		+29.657,94		
<b>TOTALE PROGRAMMA 05</b>	<b>ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+29.657,94</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+29.657,94</b>		
<b>TOTALE MISSIONE 04</b>	<b>ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+12.063.043,31</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+12.063.043,31</b>		
<i>MISSIONE 08</i>	<i>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</i>					
<b>0802 PROGRAMMA 02</b>	<b>EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE</b>					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+180.000,00		
		previsione di cassa		+180.000,00		
<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+180.000,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+180.000,00</b>		
<b>TOTALE MISSIONE 08</b>	<b>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+180.000,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+180.000,00</b>		
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>					



0d3772b7



## ALLEGATO F DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 3 di 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
<b>1002 PROGRAMMA 02</b>	<b>TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		-33.273,00		
		previsione di cassa		-33.273,00		
<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>TRASPORTO PUBBLICO LOCALE</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>-33.273,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>-33.273,00</b>		
<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>-33.273,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>-33.273,00</b>		
<i>MISSIONE 15</i>	<i>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>					
<b>1501 PROGRAMMA 01</b>	<b>SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO</b>					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+21.960,00		
		previsione di cassa		+21.960,00		
<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+21.960,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+21.960,00</b>		
<b>1502 PROGRAMMA 02</b>	<b>FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+27.785.059,93		
		previsione di cassa		+27.785.059,93		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.400.000,00		
		previsione di cassa		+2.400.000,00		
<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+30.185.059,93</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+30.185.059,93</b>		



## ALLEGATO F DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 4 di 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<b>1503 PROGRAMMA 03</b>	<b>SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE</b>					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.536.401,09		
		previsione di cassa		+5.536.401,09		
<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+5.536.401,09</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+5.536.401,09</b>		
<b>TOTALE MISSIONE 15</b>	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+35.743.421,02</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+35.743.421,02</b>		
<i>MISSIONE 16</i>	<i>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</i>					
<b>1601 PROGRAMMA 01</b>	<b>SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE</b>					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+100.000,00		
		previsione di cassa		+100.000,00		
<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+100.000,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+100.000,00</b>		
<b>1603 PROGRAMMA 03</b>	<b>POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA</b>					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.393.764,54		
		previsione di cassa		+3.393.764,54		
<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+3.393.764,54</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+3.393.764,54</b>		
<b>TOTALE MISSIONE 16</b>	<b>AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+3.493.764,54</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+3.493.764,54</b>		
<i>MISSIONE 20</i>	<i> FONDI E ACCANTONAMENTI</i>					



## ALLEGATO F DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 5 di 5

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2023 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<b>2003 PROGRAMMA 03</b>	<b>ALTRI FONDI</b>					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-100.000,00	
		previsione di cassa			-100.000,00	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-3.393.764,54	
		previsione di cassa			-3.393.764,54	
<b>TOTALE PROGRAMMA 03 ALTRI FONDI</b>		<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>			<b>-3.493.764,54</b>	
		<b>previsione di cassa</b>			<b>-3.493.764,54</b>	
<b>TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI</b>		<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>			<b>-3.493.764,54</b>	
		<b>previsione di cassa</b>			<b>-3.493.764,54</b>	
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>		<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+51.971.939,38</b>	<b>-3.527.037,54</b>	
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+51.971.939,38</b>	<b>-3.527.037,54</b>	
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>		<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+51.971.939,38</b>	<b>-3.527.037,54</b>	
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+51.971.939,38</b>	<b>-3.527.037,54</b>	

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



0d3772b7





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 3

**INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE  
2023**

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	104834 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO AL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSN PAC 2023-2027 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 02/12/2021, N.2115 - ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34)	+3.393.764,54
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	104371 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2021-2027 (ART. 5, C. 1, L.R. 15/12/2021, N.34)	-3.393.764,54
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>+0,00</b>



e6185b07



## ALLEGATO G DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 3

**INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE  
2024**

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	104834 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO AL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSN PAC 2023-2027 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 02/12/2021, N.2115 - ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34)	+6.482.038,64
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	104371 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2021-2027 (ART. 5, C. 1, L.R. 15/12/2021, N.34)	-6.482.038,64
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>+0,00</b>



ALLEGATO G DGR n. 138 del 24 febbraio 2023

pag. 3 di 3

**INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE  
2025**

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	104834 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO AL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSN PAC 2023-2027 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 02/12/2021, N.2115 - ART. 5, C. 2, L.R. 15/12/2021, N.34)	+18.375.503,99
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	104371 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2021-2027 (ART. 5, C. 1, L.R. 15/12/2021, N.34)	-18.375.503,99
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>+0,00</b>



e6185b07



(Codice interno: 497399)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 139 del 24 febbraio 2023

**Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL003).***[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2022 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1665/2022 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 71/2022, dell'Area Risorse Finanziarie Strumentali, ICT ed Enti Locali, adottato su delega del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025" che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i Macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011".

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 19.01.2023 prot. 34490, della Direzione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza di €10.000,00 per l'anno 2023, con prelevamento dal Macroaggregato "Trasferimenti correnti" ed aumento del Macroaggregato "Rimborsi e poste correttive delle entrate" all'interno della Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" Programma 01 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro";
- 24.01.2023 prot. 41857 e-mail del 06.02.2023 della Direzione Relazioni Internazionali, per una variazione compensativa di competenza di €40.000,00 per gli anni 2023, 2024 e 2025, con prelevamento dal Macroaggregato "Trasferimenti correnti" ed aumento del Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" all'interno della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" Programma 04 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale";
- 26.01.2023 prot. 48432, della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2024 di €50.000,00, con riduzione del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" ed aumento del Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" all'interno della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali";
- 27.01.2023 prot. 50079, della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, per una variazione compensativa di competenza per l'anno 2023 per complessivi €250,00 con riduzione dal Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" ed aumento del Macroaggregato "Interessi Passivi" all'interno della Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" Programma 02 "Caccia e pesca";
- 30.01.2023 prot. 55264 e 06.02.2023 prot. 69300, della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza per l'anno 2023 per complessivi €100.000,00 con riduzione dal Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" ed aumento del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" all'interno della Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" Programma 05 "Viabilità e infrastrutture stradali".

Propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTI gli attuali assetti organizzativi della Giunta regionale come definiti con i provvedimenti adottati nella XI<sup>a</sup> legislatura;

VISTA la L.R. 23.12.2022, n. 32 "Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTA la DGR 1665 del 30.12.2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTO il Decreto n. 71 del 30.12.2022 dell'Area Risorse Finanziarie Strumentali, ICT ed Enti Locali "Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

VISTA la DGR 60 del 26.01.2023 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTA le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR n. 139 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 3

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025  
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>						
	<b>PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-100.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+100.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>05</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 05</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>10</b>	<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>						
	<b>PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+40.000,00	+0,00	+40.000,00	+0,00	+40.000,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-40.000,00	+0,00	-40.000,00	+0,00	-40.000,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>04</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 04</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>12</b>	<b>TOTALE MISSIONE 12</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>



25a667a3



## ALLEGATO A DGR n. 139 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>						
	<b>PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-10.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
109	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	+10.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>01</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>15</b>	<b>TOTALE MISSIONE 15</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</b>						
	<b>PROGRAMMA 02 - CACCIA E PESCA</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-250,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
107	INTERESSI PASSIVI	+250,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>02</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 02</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>16</b>	<b>TOTALE MISSIONE 16</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>



25a667a3



## ALLEGATO A DGR n. 139 del 24 febbraio 2023

pag. 3 di 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2024		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2025	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI</b>						
	<b>PROGRAMMA 01 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	+0,00	+50.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	+0,00	-50.000,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>01</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 01</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>18</b>	<b>TOTALE MISSIONE 18</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>TOTALE VARIAZIONI MISSIONI</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>



25a667a3



(Codice interno: 497402)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 142 del 24 febbraio 2023

**Riconoscimento e approvazione provvisoria dell'ambito territoriale dell'Unione Montana Prealpi Vicentine - Val Chiampo. L.R. 40/2012 e L.R. 18/2012.***[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede, nelle more della approvazione dell'aggiornamento del Piano di Riordino territoriale, al riconoscimento e all'approvazione provvisoria dell'ambito territoriale della nuova Unione Montana Prealpi Vicentine - Val Chiampo costituita dal territorio dei Comuni di Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

L.R. 40/2012;

L.R. 18/2012;

DGR 376/2020.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Con la L.R. 24 gennaio 2020, n. 2 "Disposizioni in materia di enti locali" sono state approvate sostanziali modifiche alla L.R. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane" ed alla L.R. 18/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

In particolare, le principali novità introdotte nella L.R. 40/2012 riguardano:

- la ridefinizione degli ambiti, ai fini di una migliore omogeneità o aggregazione delle Unioni montane;
- la riformulazione della composizione degli organi delle Unioni Montane, adeguandola all'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la modifica delle funzioni e della programmazione delle Unioni montane;
- l'inserimento della possibilità di procedere allo scioglimento dell'ente Unione Montana (o Comunità Montana).

In merito alla ridefinizione degli ambiti, la L.R. 40/2012 prevede che quest'ultimi siano determinati dalla Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie montane, su proposta avanzata dai Comuni interessati, secondo le procedure previste dall'articolo 8 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" (art. 3 comma 3 della LR 40/2012).

La procedura prevista dall'art. 8 della L.R. 18/2012 consiste nella predisposizione di un Piano di Riordino Territoriale (PRT) che definisca la dimensione ottimale con riferimento ad ambiti territoriali adeguati per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi da parte dei Comuni, in relazione alle aree geografiche omogenee di cui all'articolo 7 della legge regionale stessa.

Il Piano di Riordino Territoriale viene approvato dalla Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali e della competente Commissione consiliare.

La DGR 376/2020, che detta le disposizioni esecutive e di attuazione della LR 2/2020, riporta la procedura prevista dall'art. 8 della suddetta legge per la definizione dei nuovi ambiti delle Unioni Montane

In attuazione di quanto previsto dall'art.20 comma 2 della succitata LR 2/2020 è stata disposta la liquidazione della Comunità Montana Agno Chiampo, liquidazione conclusasi con l'approvazione del Piano di successione predisposto dal Commissario liquidatore e la definitiva dichiarazione di estinzione dell'Ente adottata con deliberazione di Giunta regionale n. 11 del 11 Gennaio 2022.

All'esito di tale processo, il comune di San Pietro Mussolino si è fatto portavoce per la definizione di un nuovo ambito territoriale tra i comuni di Altissimo, Chiampo, Crespadoro e Nogarole Vicentino appartenenti alla disciolta Comunità montana ed è stato dato avvio ad un percorso finalizzato alla creazione di una nuova Unione Montana.

In data 10 Agosto 2022, pertanto, il succitato Comune di San Pietro Mussolino, capofila dell'iniziativa, ha avanzato la richiesta di creazione di un nuovo ambito secondo la formula di Atto di indirizzo, in merito alla costituzione dell'Unione Montana

"Prealpi Vicentine - Val Chiampo" tra i Comuni di Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino allegando le rispettive delibere di consiglio comunale. In data 20 Gennaio 2023 è stata infine presentata una bozza di Statuto della nuova Unione montana "Prealpi Vicentine - Val Chiampo".

Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano di riordino territoriale, il Consiglio delle Autonomie montane (CAM) già nella seduta del 20 aprile 2021, ha convenuto di adottare in merito una procedura transitoria, in base alla quale la Giunta regionale avrebbe provveduto al riconoscimento provvisorio delle Unioni montane che hanno completato l'iter di costituzione, rinviando la conferma definitiva dell'ambito territoriale delle stesse, all'esito della approvazione del PRT.

Si tratta ora, quindi, di procedere alla approvazione provvisoria del riconoscimento e dell'ambito territoriale della nuova Unione Montana Prealpi Vicentine - Val Chiampo. Per questo nuovo ambito si conviene che l'idoneità alla gestione dei servizi associati per conto dei Comuni attraverso il PRT di cui all'articolo 8 della L.R. 18/2012 sia assolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

VISTA la L.R. 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane";

VISTA la L.R. 24 gennaio 2020, n. 2 "Disposizioni in materia di enti locali"

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 376 del 31 marzo 2020;

VISTA la determinazione del Consiglio delle Autonomie Montane in data 20 aprile 2021;

VISTA la nota del Comune di San Pietro Mussolino del 10 Agosto 2022;

delibera

1. di considerare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere, nelle more dell'approvazione dell'aggiornamento del Piano di Riordino Territoriale di cui all'art. 8 della L.R. 18/2012, al riconoscimento provvisorio della nuova Unione Montana Prealpi Vicentine - Val Chiampo e del suo ambito territoriale di riferimento comprendente il territorio dei Comuni di Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino;
3. di notificare il presente atto ai Comuni di Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino nonché alla Provincia di Vicenza;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 497406)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 146 del 24 febbraio 2023

**D.G.R. n. 1256 del 3 luglio 2012 "Disciplina delle attività extraimpiego e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale". Adeguamenti in materia di titolarità al rilascio di atti di autorizzazione.***[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, anche in coerenza a quanto previsto dall'art. 5 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., si provvede a modificare ed aggiornare i contenuti dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012 recante "*Disciplina delle attività extraimpiego e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale*" in tema di competenza al rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi o di attività extra impiego.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 1256 del 3 luglio 2012 recante "*Disciplina delle attività extraimpiego e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale*", la Giunta regionale ha adottato, in recepimento di quanto previsto dall'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, la disciplina delle attività extraimpiego e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione del Veneto al fine di regolare lo svolgimento, da parte del personale dipendente, di incarichi ed attività extra istituzionali, individuando casi, criteri, condizioni e modalità per il loro svolgimento.

La citata disciplina prevede l'interessamento di vari soggetti nelle procedure di autorizzazione di incarichi o di attività extraimpiego, con l'individuazione della titolarità al rilascio dei provvedimenti autorizzatori in capo alle posizioni dirigenziali poste al livello gerarchico più idoneo e prossimo all'istante, anche ricorrendo, in alcuni casi, all'istituto della delega.

Ciò è in linea a quanto previsto dall'art. 5 del D.lgs. n. 165/2001, in tema di poteri di organizzazione riconosciuti in capo ai dirigenti, in particolare laddove prevede che "*le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, nel rispetto del principio di pari opportunità, e in particolare la direzione e l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro*".

Dalla lettura della suddetta disciplina - il cui contenuto è riportato nell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012 - emerge la necessità di intervenire su alcuni specifici aspetti che allo stato attuale paiono non del tutto coerenti con gli ormai consolidati orientamenti in materia, anche allo scopo di rendere pienamente effettiva la gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti della Giunta regionale attraverso l'adozione di atti di matrice civilistico-contrattuale ed i poteri tipici del privato datore di lavoro.

Ci si riferisce, più precisamente, alle previsioni di cui all'articolo 2 comma 4, all'articolo 5 comma 1 lett a), all'articolo 6 comma 1 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012, nella parte in cui è stabilito che sia la Giunta regionale, con proprio provvedimento, ad autorizzare alcune tipologie di incarichi extra ufficio o consentire la proroga di incarichi già autorizzati.

L'autorizzazione allo svolgimento di attività extra impiego attiene, infatti, ad attività di natura prettamente gestionale delle risorse umane e di controllo e organizzazione delle stesse, riconducibile, quindi, ai poteri dirigenziali e devono intendersi legate dalle funzioni di indirizzo politico-amministrativo spettanti alla Giunta regionale.

Sulla scorta di quanto sopra è opportuno, pertanto, che il rilascio delle autorizzazioni riferibili specificamente alle fattispecie individuate, seguano la procedura generale prevista dall'articolo 7, comma 1, del medesimo atto, la quale individua nella figura del Segretario Generale della Programmazione il soggetto a cui è attribuito, in via ordinaria, tale potere, con facoltà di delega da parte dello stesso ad altro dirigente (di norma il Direttore responsabile della Direzione Organizzazione e Personale).

A tal fine si propone di modificare l'articolo 2 comma 4, l'articolo 5 comma 1 lett a) e l'articolo 6 comma 1 della richiamata disciplina contenuta nell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012 sostituendo le parole "*con provvedimento della Giunta regionale*" con le parole "*secondo la procedura illustrata al successivo articolo 7*".

Il sopramenzionato articolo 7 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012 al primo comma recita testualmente: "*L'autorizzazione per lo svolgimento di un incarico o di attività extraimpiego è rilasciata dal Segretario Generale della Programmazione, salvo delega dallo stesso conferita ad altro Dirigente. I Segretari regionali e i Commissari straordinari sono autorizzati dal*

*Segretario Generale della Programmazione in conformità ai criteri di cui all'art. 5 ed al limite di cui all'art. 8 della presente disciplina, ancorché, tenuto conto della specificità del loro incarico e dell'esclusività della prestazione agli stessi connessa, gli incarichi e le autorizzazioni devono ritenersi del tutto eccezionali. L'autorizzazione nei confronti del Segretario Generale della Programmazione, del Capo di Gabinetto del Presidente, del Segretario della Giunta regionale e del Capo Ufficio Stampa della Giunta regionale viene rilasciata dal Presidente della Giunta regionale".*

Dalla lettura del richiamato articolo 7, comma 1, emergono riferimenti formulati sulla base dell'allora vigente articolazione amministrativa della Giunta regionale, essendo la disciplina sulle attività extra impiego applicabile ai dipendenti regionali risalente al 2012. Sono infatti indicate le denominazioni dei soggetti titolari del potere di rilascio che, ad oggi, richiedono un aggiornamento, in conformità all'attuale organizzazione dell'apparato amministrativo della Giunta regionale fissata dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., anche nell'ottica di una maggiore semplificazione ed economicità delle previste procedure.

Si propone, quindi, di modificare l'art. 7 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012, sostituendo il primo comma con il seguente testo: *"L'autorizzazione per lo svolgimento di un incarico o di attività extraimpiego è rilasciata dal Segretario Generale della Programmazione, salvo delega dallo stesso conferita ad altro Dirigente. I Direttori di Area e gli altri Direttori equiparati, i Direttori di Direzione e i Responsabili di Strutture temporanee e di progetto sono autorizzati dal Segretario Generale della Programmazione in conformità ai criteri di cui all'art. 5 ed al limite di cui all'art. 8 della presente disciplina, ancorché, tenuto conto della specificità del loro incarico e dell'esclusività della prestazione agli stessi connessa, gli incarichi e le autorizzazioni devono ritenersi del tutto eccezionali. L'autorizzazione nei confronti del Segretario Generale della Programmazione, del Direttore della Direzione del Presidente, del Segretario della Giunta regionale e del Capo Ufficio Stampa della Giunta regionale è rilasciata dal Presidente della Giunta regionale".*

Correlativamente a quanto enunciato, si rende necessario uniformare la disciplina contenuta nell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012 sulla scorta delle modifiche precedentemente proposte per l'articolo 7, comma 1, andando a sostituire anche nel rimanente testo le parole che di seguito si indicano:

- *"Direzione Risorse Umane"* con *"struttura competente in materia di personale"*;
- *"Segretario regionale/Segretari"* con *"Direttore/i di Area"*;
- *"Dirigente responsabile della struttura"* e *"Dirigente/i della/e struttura/e"* con *"Direttore/i di Direzione"*;
- *"Dirigente/i di Servizio"* con *"Direttore/i di Unità Organizzativa"*.

In ultimo, si ravvisa la necessità di provvedere all'eliminazione di ogni riferimento che fissa poteri o adempimenti in capo al Consiglio regionale del Veneto, dal momento che, per il personale ad esso afferente, ogni disposizione a loro applicabile è da ritenersi superata con l'adozione della L.R. n. 53/2012 recante *"Autonomia del Consiglio regionale"* con cui è stata riconosciuta allo stesso, tra le altre, autonomia amministrativa ed organizzativa.

Conseguentemente, si propone di abrogare il comma 2 dell'articolo 7 citato in quanto la disposizione si riferisce ad ipotesi non più rientranti nella competenza della Giunta regionale, nonché di modificare il comma 1, secondo periodo, dell'articolo 10 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012 eliminando le parole *"oltre a"* e *"anche le autorizzazioni rilasciate dal Segretario Generale del Consiglio Regionale"*.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. n. 53/2012;

VISTA la L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento della Giunta regionale n. 1/2016 e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1256 del 3 luglio 2012;

DATO ATTO che il Segretario Generale della Programmazione ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1082 del 09/08/2021, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti della Segreteria Generale della Programmazione;

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di modificare l'articolo 2 comma 4, l'articolo 5 comma 1 lett a) e l'articolo 6 comma 1, dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012 (*Disciplina delle attività extraimpiego e dell'omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti della Regione Veneto facenti capo a strutture della Giunta regionale*), sostituendo le parole "con provvedimento della Giunta regionale" con le parole "secondo la procedura illustrata al successivo articolo 7";
3. di modificare l'art. 7 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012, sostituendo il primo comma con il seguente testo:  
*"L'autorizzazione per lo svolgimento di un incarico o di attività extraimpiego è rilasciata dal Segretario Generale della Programmazione, salvo delega dallo stesso conferita ad altro Dirigente. I Direttori di Area e gli altri Direttori equiparati, i Direttori di Direzione e i Responsabili di Strutture temporanee e di progetto sono autorizzati dal Segretario Generale della Programmazione in conformità ai criteri di cui all'art. 5 ed al limite di cui all'art. 8 della presente disciplina, ancorché, tenuto conto della specificità del loro incarico e dell'esclusività della prestazione agli stessi connessa, gli incarichi e le autorizzazioni devono ritenersi del tutto eccezionali. L'autorizzazione nei confronti del Segretario Generale della Programmazione, del Direttore della Direzione del Presidente, del Segretario della Giunta regionale e del Capo Ufficio Stampa della Giunta regionale è rilasciata dal Presidente della Giunta regionale";*
4. di adeguare, sulla scorta delle modifiche precedentemente proposte per l'articolo 7, comma 1, la disciplina contenuta nell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012, andando a sostituire anche nel rimanente testo le parole che di seguito si indicano:
  - ◆ *"Direzione Risorse Umane" con "struttura competente in materia di personale";*
  - ◆ *"Segretario regionale/Segretari" con "Direttore/i di Area";*
  - ◆ *"Dirigente responsabile della struttura" e "Dirigente/i della/e struttura/e" con "Direttore/i di Direzione";*
  - ◆ *"Dirigente/i di Servizio" con "Direttore/i di Unità Organizzativa";*
5. di abrogare il comma 2 dell'articolo 7 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012;
6. di modificare il comma 1, secondo periodo, dell'articolo 10 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1256/2012 eliminando le parole "oltre a" e "anche le autorizzazioni rilasciate dal Segretario Generale del Consiglio Regionale";
7. di incaricare il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale della predisposizione del testo coordinato con le modifiche introdotte dal presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 497408)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 149 del 24 febbraio 2023

**Deliberazione della Giunta Regionale n. 1722 del 09 dicembre 2021 recante "Atto di intesa tra la Regione del Veneto, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), l'Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue del Veneto (ANBI Veneto) e la Società Enel Green Power Italia S.r.l. per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici della Regione del Veneto ricadenti nell'area del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali". Estensione dell'intesa alla Provincia di Belluno.**

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene approvato lo schema di Addendum al Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), l'Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue del Veneto (ANBI Veneto) e la Società Enel Green Power Italia S.r.l. per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici ricadenti all'interno della Regione Veneto, al fine di estendere l'accordo alla Provincia di Belluno che, con atto di indirizzo del Consiglio provinciale, ne ha richiesto l'adesione.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1722 del 09 dicembre 2021 è stato approvato lo schema del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 10 dicembre 2021, tra Regione del Veneto, l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), l'Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue del Veneto (ANBI Veneto) e la Società Enel Green Power Italia S.r.l. per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici ricadenti all'interno della Regione Veneto.

L'accordo citato è funzionale al conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici stabiliti ai sensi della Direttiva Quadro Acque (DQA) dal Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali 2022-2027, perseguendo una gestione integrata della risorsa idrica a scala di bacino, che consideri tutti gli interessi in gioco e coniughi il soddisfacimento dei diversi usi con l'obiettivo di uso razionale e sostenibile della risorsa idrica in conformità a quanto previsto dalla DQA, ivi compreso l'adeguamento degli attuali prelievi alla nuova disciplina in tema di deflusso ecologico.

I sottoscrittori hanno sancito la volontà di condividere un programma di attività avente i seguenti elementi fondanti:

- la prosecuzione dei programmi di indagine sperimentale sul deflusso ecologico, già avviati sul territorio regionale e/o di nuova impostazione;
- l'elaborazione del bilancio idrico ed idrogeologico dei bacini idrografici di Piave, Brenta-Bacchiglione, Sile, bacino scolante nella laguna di Venezia e Livenza, nella considerazione dell'elevata conflittualità degli usi della risorsa idrica propria di questi territori;
- l'attuazione del "*Programma di implementazione degli interventi*" individuati nel Piano di gestione delle acque, subordinatamente alla disponibilità delle risorse finanziarie;
- la graduale applicazione del deflusso ecologico a valle delle cosiddette sezioni significative, salvo il caso in cui sia data dimostrazione che tale applicazione determina un impatto socio-economico non sostenibile ovvero maggiore del beneficio ambientale conseguibile attraverso il deflusso ecologico;
- la predisposizione dei Piani di gestione della siccità, funzionale ad assicurare la migliore allocazione della risorsa per l'uso irriguo al verificarsi di eventi di carenza idrica e/o di siccità;
- l'individuazione degli elementi conoscitivi prodromici al rinnovo delle concessioni di derivazione irrigua giunte a scadenza con scadenza prevista nel sessennio 2022-2027.

In particolare, l'articolo 3 del Protocollo, per lo svolgimento delle attività, ha previsto la costituzione di un Comitato Tecnico di Valutazione con il compito di vigilare sullo sviluppo delle attività di sperimentazione e di esprimere le proprie valutazioni sui relativi esiti, composto da un rappresentante di ciascuno dei sottoscrittori.

L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, che coordina il suddetto Comitato Tecnico di Valutazione, con nota prot. reg. 45335 del 01/02/2022 ha notificato la composizione e ha provveduto all'insediamento dei membri designati da ciascuna delle parti durante la prima seduta di avvio delle attività del Comitato medesimo, convocata in data 4/03/2022 con propria PEC

n.1299/2022 del 24/02/2022.

Ai sensi del Protocollo d'intesa è prevista la possibilità di adesione all'accordo da parte di ulteriori soggetti previa presentazione di istanza adeguatamente motivata da valutarsi in seno al Comitato Tecnico di Valutazione insediato.

Nella seduta del 16/11/2022, convocata con nota acquisita al n. prot. reg. 521838 del 10/11/2022, l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha comunicato a tutti i membri del Comitato Tecnico di Valutazione che, con atto di indirizzo approvato dal Consiglio Provinciale di Belluno con Deliberazione n. 55 del 27 settembre 2022, trasmesso all'Autorità di bacino con nota prot. 28811 del 15 novembre 2022, la Provincia di Belluno ha richiesto di aderire al Protocollo d'intesa in argomento, in quanto titolare delle funzioni di gestione del demanio idrico, ivi comprese le funzioni in materia di rilascio di concessioni di derivazione d'acqua e le funzioni in materia di rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici, trasferite dalla Regione del Veneto con la Legge regionale 3 febbraio 2006, n. 2, e le Deliberazioni di Giunta attuative n. 411 del 24 febbraio 2009, n. 465 del 2 marzo 2010 e n. 338 del 24 marzo 2016.

All'unanimità dei presenti, il Comitato Tecnico ha espresso parere favorevole alla richiesta della Provincia di Belluno di aderire al Protocollo d'intesa, prendendone atto nel verbale della medesima seduta del Comitato, acquisito agli atti con il prot. n. 558322 del 02/12/2022.

Alla luce di quanto sopra, ed allo scopo di assicurare un efficace sviluppo operativo delle attività previste dal protocollo, si propone alla Giunta regionale l'approvazione dello schema di "Addendum al Protocollo di Intesa per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici ricadenti all'interno della Regione Veneto" tra Regione del Veneto, Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ARPAV, ANBI Veneto, Enel Green Power s.r.l. e Provincia di Belluno, contenuto nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro Acque, DQA o WFD);

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. «Norme in materia ambientale»;

Visto il Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico delle Alpi Orientali adottato con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 2 del 20/12/2021;

Vista la Legge regionale 3 febbraio 2006, n. 2;

Vista la DGR n. 1722 del 09/12/2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 411 del 24 febbraio 2009;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 465 del 2 marzo 2010;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale di Belluno n. 58 del 3 marzo 2010;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 338 del 24 marzo 2016;

Visto l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare lo schema di "Addendum al Protocollo di Intesa per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici ricadenti all'interno della Regione Veneto" tra Regione del Veneto, Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ARPAV, ANBI Veneto, Enel Green Power s.r.l. e Provincia di Belluno, contenuto nell'**Allegato A**;

3. di incaricare il Presidente della Regione o suo delegato della sottoscrizione dell'Addendum di cui al precedente punto 2;
4. di incaricare la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR n. 149 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 5



## ADDENDUM AL PROTOCOLLO D'INTESA

*Per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici ricadenti all'interno della Regione Veneto*

### TRA

**L'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali**, C.F. 94095640275, con sede in Venezia, Cannaregio 4314, rappresentata dal Segretario Generale dott.ssa Marina Colaizzi, in qualità di legale rappresentante;

E

**La Regione Veneto**, P.Iva: 02392630279, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, rappresentata dal Presidente dott. Luca Zaia;

E

**La Provincia di Belluno**, P.IVA 00847010253, con sede in Belluno, Via Sant'Andrea 5, rappresentata dal Presidente Roberto Padrin

E

**L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto**, P.IVA 03382700288, con sede in Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova, rappresentata dal Direttore Generale, dott. Ing. Loris Tomiato

E

**L'ANBI Veneto - Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue** - C.F. 80012700276, con sede in Venezia, Cannaregio 122, rappresentata dal Presidente Francesco Cazzaro, in qualità di legale rappresentante;

E

**Enel Green Power Italia S.r.l.**, Società con unico socio sottoposta a direzione e coordinamento di ENEL S.p.A., con sede legale in Roma Viale Regina Margherita 125, anche in nome e per conto di Enel Produzione S.p.A., in persona del Procuratore e Legale Rappresentante Ing. Monica D'Aco, in forza delle rispettive procure per atto Notaio Atlante di Roma del 04/10/2021 Repertorio 63998 Raccolta 33126 registrato il 20/10/2021 al n. 13232 serie 1/T e per atto del 14-07-2020 Rep. 61638 Raccolta 31768 registrato a Roma 5 il 20-07-2020, di seguito "ENEL"

(di seguito congiuntamente tutte le "Parti")





le Parti convengono e stipulano il presente Addendum al Protocollo d'intesa già sottoscritto dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, Regione Veneto, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto, ANBI Veneto - Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, Enel Green Power Italia S.r.l.

RICHIAMATE integralmente le premesse del Protocollo d'intesa in argomento;

VISTO l'atto di indirizzo approvato dal Consiglio Provinciale di Belluno con Deliberazione n. 55 del 27 settembre 2022, con la quale la Provincia di Belluno ha espresso la richiesta di partecipare al Protocollo d'intesa in argomento, per la realizzazione di un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica, trasmesso all'Autorità di bacino con nota prot. 28811 del 15 novembre 2022;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Provinciale di Belluno è titolare delle funzioni di gestione del demanio idrico, ivi comprese le funzioni in materia di rilascio di concessioni di derivazione d'acqua e le funzioni in materia di rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici, trasferite dalla Regione Veneto con successivi provvedimenti;

CONSIDERATO che l'art. 5 del citato Protocollo d'intesa prevede la possibilità di adesione da parte di ulteriori soggetti previa presentazione di istanza adeguatamente motivata; spetta al Comitato Tecnico di Valutazione il compito di verificare l'interesse del richiedente e la funzionalità della partecipazione al perseguimento delle finalità dell'intesa;

CONSIDERATO che nella seduta del 16 novembre u.s. il Comitato Tecnico di Valutazione, all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole alla richiesta della Provincia di Belluno di aderire al Protocollo d'intesa;

Le Parti convengono e stipulano il presente *addendum* al Protocollo d'Intesa:

### ADDENDUM AL PROTOCOLLO D'INTESA

#### Articolo 1

1. L'elenco delle Parti di cui alla pagina 1 del Protocollo d'intesa è integrato con:

*La Provincia di Belluno, P.IVA 00847010253, con sede in Belluno, Via Sant'Andrea 5, rappresentata dal Presidente Roberto Padrin;*

2. Le premesse del Protocollo sono integrate dalle seguenti "VISTE":



**ALLEGATO A DGR n. 149 del 24 febbraio 2023**

pag. 3 di 5



- *“la Legge regionale 3 febbraio 2006, n. 2, la quale all’art. 3, comma 1, trasferisce alla Provincia di Belluno le risorse equivalenti ai proventi dei canoni introitati dalla Regione per concessione di derivazione d’acqua a scopo idroelettrico, comprese le grandi derivazioni e sono destinate all’attuazione di interventi di sistemazione idrogeologica nel territorio provinciale;*
  - *la Deliberazione della Giunta Regionale n. 411 del 24 febbraio 2009 la quale ha impartito le prime disposizioni operative per dare attuazione al trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni di gestione del demanio idrico;*
  - *la Deliberazione della Giunta Regionale n. 465 del 2 marzo 2010 la quale ha definito le modalità di trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni di gestione del demanio idrico;*
  - *la Deliberazione della Giunta Provinciale di Belluno n. 58 del 3 marzo 2010 la quale ha, a sua volta, approvato le succitate modalità di trasferimento;*
  - *la Deliberazione della Giunta Regionale n. 338 del 24 marzo 2016 la quale ha completato il trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni in materia di rilascio di concessioni di derivazione d’acqua ed ha conferito alla Provincia di Belluno le funzioni in materia di rilascio dell’autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio di impianti idroelettrici.”*
3. L’articolo 2 è integrato dal seguente comma 9:
- “9) La Provincia di Belluno – Settore Acque, Ambiente e Cultura si impegna a:*
- a) individuare, nell’ambito dei provvedimenti amministrativi di competenza le necessarie prescrizioni finalizzate ad assicurare lo sviluppo operativo alle attività di sperimentazione, qualora tali attività richiedano la temporanea deroga dagli obblighi di rilascio stabiliti nell’ambito della concessione a derivare;*
  - b) provvedere alla revisione/aggiornamento delle concessioni giunte a scadenza o con scadenza prevista nel sessennio 2022-2027, tenuto adeguatamente conto degli esiti delle attività di definizione/aggiornamento del bilancio idrico sviluppato dall’Autorità di bacino”*
4. L’articolo 6 (“Comunicazioni”) è integrato dai seguenti riferimenti:
- “se alla Provincia di Belluno:  
Provincia di Belluno – Settore Acque, Ambiente e Cultura  
cortese attenzione Dott.ssa Antonella Bortoluzzi  
Indirizzo PEC: provincia.belluno@pecveneto.it”*
5. In attuazione di quanto previsto dall’art. 3, comma 3, la Provincia di Belluno, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente *addendum*, designa i propri rappresentanti



**ALLEGATO A DGR n. 149 del 24 febbraio 2023****pag. 4 di 5**

(massimo due per ente) al Comitato Tecnico di Valutazione, l'eventuale sostituto e gli eventuali esperti in numero massimo di due, dandone comunicazione alle Parti. La partecipazione non dà diritto ad alcun tipo di compenso o indennità.

Letto firmato e sottoscritto

Venezia, lì

Per la Regione Veneto:  
Il Presidente della Regione Luca Zaia

Per la Provincia di Belluno:  
Il Presidente della Provincia di Belluno Roberto Padrin

Per l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto:  
Il Direttore Generale Loris Tomiato

Per l'ANBI Veneto - Associazione Regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue:  
Il Presidente Francesco Cazzaro

Per l'Enel Green Power Italia S.r.l.  
Il Responsabile di Enel Green Power Nord-Est Monica D'Aco

Per l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali:  
Il Segretario Generale Marina Colaizzi



## ALLEGATO A DGR n. 149 del 24 febbraio 2023

pag. 5 di 5



## Allegato 1

Attività	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Conclusione delle attività sperimentali già in atto nel bacino del fiume Piave						
Realizzazione di nuove attività sperimentali nel bacino del Brenta-Bacchiglione (fiumi Brenta ed Astico)						
Integrazione della rete di misura di I° e II° livello						
Raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio dalla rete di misura di I° e II° livello						
Bilancio idrogeologico della pianura veneta						
Definizione/aggiornamento del bilancio idrico (acque superficiali)						
Attuazione del Piano di implementazione in funzione delle risorse disponibili						
Elaborazione/attuazione di misure per il risparmio idrico (attuazione art. 146 D.Lgs. 152/2006)						
Misure di mitigazione ambientale anche per le derivazioni idroelettriche in scadenza (art. 4, LR 27/2020)						
Linee guida ed indirizzi per l'elaborazione dei Piani di siccità						
Elaborazione dei Piani di siccità						



(Codice interno: 497412)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 154 del 24 febbraio 2023

**Convenzione tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per la regolamentazione dei rapporti relativi alle prestazioni specialistiche e ad altri servizi sanitari forniti alla popolazione del Primiero tramite le strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti.***[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Si approva lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per il periodo 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2025, per l'erogazione di prestazioni specialistiche ed altri servizi sanitari da parte dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti a pazienti residenti nel Primiero.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 8 *sexies*, comma 8, del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. prevede che il Ministro della Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto, definisca i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza e prevede che le regioni, nell'ambito dei citati criteri, possano stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale.

L'art. 19 del Patto per salute per gli anni 2010-2012, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (Conferenza Stato-Regioni) con atto n. 243/CSR del 3 dicembre 2009, dispone che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, le Regioni individuano adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine anche di favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale.

I contenuti del predetto art. 19 del Patto per la salute 2010-2012 sono stati poi confermati dall'art. 9, comma 3, del Patto per la salute per gli anni 2014-2016, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con atto n. 82/CSR del 10 luglio 2014, e dall'art. 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Infine, la scheda 4 del Patto per la Salute per gli anni 2019-2021, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con atto n. 209/CSR del 18 dicembre 2019, prevede la necessità di elaborare e attuare specifici programmi regionali rivolti alle aree di confine per migliorare e sviluppare i servizi in loco al fine di evitare problemi di accesso, rilevanti costi sociali e finanziari a carico dei pazienti.

All'interno di tale contesto normativo, con la deliberazione n. 1298 dell'8 settembre 2020, valutando positivamente gli effetti della collaborazione in parola, la Giunta Regionale, ha approvato il rinnovo della convenzione tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto, per la regolamentazione delle prestazioni ospedaliere e specialistiche da garantire ai residenti del Primiero con scadenza al 31 dicembre 2022.

Evidenziato che nella suddetta area geografica l'organizzazione dei servizi sanitari non è significativamente mutata nel tempo e che l'applicazione della convenzione costituisce tradizionalmente per la popolazione del Primiero un consolidato riferimento, permanendo i presupposti per l'assistenza sanitaria assicurata alla popolazione del distretto Sanitario del Primiero attraverso i presidi sanitari dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, la Provincia autonoma di Trento con nota protocollo regionale n. 1022 del 2 gennaio 2023 ha formulato la richiesta di rinnovo della convenzione.

Pertanto, a seguito della positiva valutazione da parte della Direzione competente, si propone di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Provincia autonoma di Trento, di cui all'**allegato A** parte integrante del presente atto, per la regolamentazione delle prestazioni ospedaliere e specialistiche da garantire ai cittadini residenti nel Distretto sanitario del Primiero tramite le strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, incaricando della sua sottoscrizione il Presidente o suo delegato.

In sintesi lo schema di convenzione di cui all'**allegato A** prevede di confermare anche per il periodo 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2025 l'impegno a continuare nella regolazione dei rapporti di collaborazione e di sinergia fra i servizi sanitari della Regione del Veneto e della Provincia autonoma di Trento, rispetto alla mobilità di confine riferita alle prestazioni specialistiche

e ad altri servizi sanitari resi dall'Azienda Ulss 1 Dolomiti ai residenti della Comunità di Primiero iscritti al Servizio Sanitario Provinciale - SSP, ivi compresa l'erogazione da parte dei medici dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, anche presso l'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana, nonché prevedendo la possibilità per l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - APSS di Trento di avvalersi anche dei servizi di altre aziende sanitarie venete.

In relazione agli oneri gestionali e organizzativi dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti per assicurare l'erogazione delle prestazioni sanitarie di cui alla convenzione in parola, nonché per l'erogazione delle prestazioni ove non risultino istituiti i relativi flussi e/o per le prestazioni non addebitabili attraverso i flussi di mobilità, è riconosciuto alla Regione del Veneto un intervento finanziario annuo, a carico della Provincia autonoma di Trento, quantificato in euro 300.000,00. L'erogazione di quanto dovuto viene effettuata a favore dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti da parte dell'APSS secondo le modalità indicate nello schema di convenzione in parola.

Si dà atto che quanto previsto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 8 *sexies*, comma 8, del decreto legislativo 502/1992 e s.m.i;

VISTO l'art. 19 del Patto per salute per gli anni 2010-2012, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (Conferenza Stato-Regioni) con atto n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

VISTO l'art. 9, comma 3, del Patto per la salute per gli anni 2014-2016, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con atto n. 82/CSR del 10 luglio 2014;

VISTO l'art. 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTA la scheda 4 del Patto per la Salute per gli anni 2019-2021, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni con atto n. 209/CSR del 18 dicembre 2019;

VISTA la deliberazione n. 129 del 24 gennaio 2006;

VISTA la deliberazione n. 3458 del 30 ottobre 2007;

VISTA la deliberazione n. 3465 del 30 dicembre 2010;

VISTA la deliberazione n. 999 del 5 giugno 2012;

VISTA la deliberazione n. 1746 del 3 ottobre 2013;

VISTA la deliberazione n. 2164 del 23 dicembre 2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Provincia autonoma di Trento per la regolamentazione delle prestazioni ospedaliere e specialistiche da garantire ai cittadini residenti nel Distretto sanitario del Primiero tramite le strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, di cui all'**allegato A** parte integrante del presente atto;
3. di approvare che la convenzione ha durata triennale con decorrenza dal 1 gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025;
4. di incaricare il Presidente, o suo delegato, alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2.;

5. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 154 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 11

CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E LA REGIONE DEL VENETO PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI RELATIVI ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE E AD ALTRI SERVIZI SANITARI FORNITI AI RESIDENTI DELLA COMUNITA' DI PRIMIERO ISCRITTI AL SERVIZIO SANITARIO PROVINCIALE TRAMITE LE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 1 DOLOMITI. PERIODO 1° GENNAIO 2023 - 31 DICEMBRE 2025

- \_\_\_\_\_ domiciliata per la carica in Trento, presso la sede della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, codice fiscale n. 00337460224, la quale interviene e agisce in rappresentanza della stessa Provincia nella sua qualità di Assessore alla Salute, Politiche sociali, Disabilità e Famiglia;
- \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica in Venezia, presso la sede della Regione del Veneto, codice fiscale n. 80007580279, il quale interviene e agisce in rappresentanza della stessa nella sua qualità di \_\_\_\_\_;

in conformità alla deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. \_\_\_\_\_ di data \_\_\_\_\_ e alla deliberazione della Giunta della Regione del Veneto n. \_\_\_\_\_ di data \_\_\_\_\_, deliberazioni che hanno autorizzato la stipulazione della presente convenzione;

PREMESSO CHE:

- con atto n. di racc. 30573 del 2 aprile 2002 è stata sottoscritta tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto - a superamento della proroga tecnica della precedente convenzione - una convenzione per la regolamentazione delle prestazioni ospedaliere e specialistiche da garantire ai residenti nel Primiero iscritti al servizio sanitario provinciale (SSP) tramite le strutture dell'Ulss 2 di Feltre, avente validità triennale;
- con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 2918 di data 30 dicembre 2005 e della Giunta regionale del Veneto n. 129 di data 24 gennaio 2006 tale convenzione è stata rinnovata anche per gli anni 2005-2007;
- con ulteriore deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 93 di data 26 gennaio 2007 e della Giunta regionale del Veneto n. 591 di data 13 marzo 2007 è stato approvato l'atto aggiuntivo della precedente convenzione;
- con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 2486 di data 16 novembre 2007 e della Giunta regionale del Veneto n. 3458 di data 30 ottobre 2007 tale convenzione è stata rinnovata per gli anni 2008-2010;
- con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 3159 di data 30 dicembre 2010 e della Giunta regionale del Veneto n. 3465 di data 30 dicembre 2010 la convenzione è stata rinnovata per gli anni 2011-2013;
- con ulteriore deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 989 di data 18 maggio 2012 e della Giunta regionale del Veneto n. 999 di data 5 giugno 2012 è stato approvato l'atto aggiuntivo della precedente convenzione;
- con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 2781 di data 30 dicembre 2013 e della Giunta regionale del Veneto n. 1746 del 3 ottobre 2013, la convenzione è stata rinnovata per gli anni 2014-2016;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 2541 di data 29 dicembre 2016 e della Giunta regionale del Veneto n. 2164 di data 23 dicembre 2016, preso atto delle modifiche



5be4c5f9



**ALLEGATO A DGR n. 154 del 24 febbraio 2023**

pag. 2 di 11

organizzative introdotte dalla legge regionale n. 19 del 2016, è stata autorizzata la stipula della convenzione, per il triennio 2017-2019, tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto per la regolamentazione dei rapporti relativi alle prestazioni specialistiche e ad altri servizi sanitari forniti alla popolazione dei Primiero tramite le strutture dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti;

- con deliberazione della Giunta provinciale n. 1299 di data 28 agosto 2020 e della Giunta regionale del Veneto n. 1298 di data 8 settembre 2020 la convenzione è stata rinnovata per il periodo 1° aprile 2020 – 31 dicembre 2022;
- con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. \_\_\_\_ di data \_\_\_\_\_ e la deliberazione della Regione del Veneto n. \_\_\_\_ di data \_\_\_\_\_, la convenzione è stata rinnovata per il periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025, intendendosi ricomprese, a tutti gli effetti, le prestazioni rese nelle more del perfezionamento del presente atto.

**CONSIDERATO CHE**

- la continuità territoriale unitamente ad altre molteplici e giustificate ragioni (storiche, culturali, ambientali, di comodità, di lavoro, etc.) può determinare per i cittadini la preferenza nell'usufruire di servizi e strutture sanitarie in luoghi diversi da quelli della propria regione/provincia autonoma di residenza. La vicinanza al luogo di cura, anche se situato in altra regione, la rete viaria e dei trasporti che rendono più agevole un contesto rispetto ad un altro, la tradizione nel recarsi in un determinato luogo, ad esempio, sono motivi spesso sufficienti perché nelle realtà di confine si generi un flusso anche rilevante di mobilità;
- i presidi sanitari dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti costituiscono tradizionalmente per i residenti della Comunità di Primiero iscritti al SSP un sistematico e non casuale riferimento a motivo della situazione logistica del Primiero; di conseguenza la programmazione sanitaria della Regione del Veneto ha sempre tenuto conto di tale situazione;

**DATO ATTO CHE**

- l'organizzazione dei servizi sanitari nella suddetta area geografica non è significativamente mutata nel frattempo e che pertanto permangono i presupposti per individuare settori e aree di interesse per l'assistenza sanitaria assicurata ai residenti nella Comunità di Primiero iscritti al SSP, attraverso i presidi sanitari dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti;
- in un'ottica di continuo miglioramento dei livelli di accessibilità dei servizi resi sul territorio, si conferma in seno alla presente convenzione l'estensione della collaborazione con la Regione del Veneto attraverso l'erogazione di assistenza specialistica, da parte dei medici dell'ULSS 1 Dolomiti, anche presso l'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana, nonché prevedendo la possibilità per l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di avvalersi anche dei servizi di altre aziende sanitarie venete;
- l'art. 8-sexies, comma 8 del decreto legislativo 502 del 1992 stabilisce che il Ministro della Salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto, definisca i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le Regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale;



5be4c5f9



- l'art. 25, comma 1 lettera a) della legge provinciale n. 16 del 2010 prevede che la Giunta provinciale promuove e autorizza la sottoscrizione con altri enti territoriali di intese e accordi per garantire l'erogazione di prestazioni sanitarie e sociosanitarie a favore delle rispettive popolazioni;
- i più recenti sviluppi intervenuti a livello nazionale riguardo alla compensazione della mobilità sanitaria interregionale di cui all'art. 12, comma 3, lett. b) del decreto legislativo 502 del 1992 hanno portato all'adozione del Testo Unico approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome il 19 giugno 2003, a Roma, che tratta in particolare dell'adozione della tariffa unica convenzionale per regolare i rapporti di compensazione sanitaria relativi all'assistenza ospedaliera nei diversi regimi di ricovero e compresi nei livelli essenziali di assistenza;
- a fronte dell'obiettivo di assicurare agli iscritti al SSP residenti nella Comunità di Primiero (di seguito anche "assistiti del Primiero") il complesso di prestazioni sanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza e afferenti alla promozione della salute, alla specialistica ambulatoriale, alla diagnostica per immagini e ad altre prestazioni dell'assistenza distrettuale/territoriale, come individuati dalla programmazione sanitaria del servizio sanitario della Regione del Veneto, è necessario provvedere a rifondere alla stessa gli oneri sostenuti per l'estensione dei servizi e delle attività di cui alla presente convenzione all'utenza trentina interessata;
- tra le parti contraenti si conviene e si stipula quanto segue:

#### Art. 1

La Regione del Veneto, nel definire gli obiettivi e gli indirizzi della programmazione sanitaria regionale, considera nel bacino di utenza dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti gli iscritti al SSP residenti nella Comunità di Primiero.

Nel suddetto contesto programmatico sono assicurate agli assistiti del Primiero, identificabili anche attraverso la tessera sanitaria rilasciata dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari (di seguito brevemente indicata APSS):

**A. presso le strutture a gestione diretta e convenzionate dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, con le precisazioni di cui al successivo articolo 4, le prestazioni di:**

- a) assistenza ospedaliera per acuti in regime di ricovero ordinario e in regime di ricovero diurno (day hospital e day surgery) nonché di riabilitazione ospedaliera e di lungodegenza. Dette prestazioni sono assicurate secondo i livelli essenziali definiti dalla programmazione sanitaria della Regione del Veneto;
- b) assistenza specialistica e riabilitativa ambulatoriale, ivi compresa la diagnostica strumentale e l'emodialisi, secondo le specifiche condizioni di erogabilità e i livelli definiti dalla programmazione sanitaria della Regione del Veneto;
- c) pronto soccorso presso il presidio ospedaliero dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti;
- d) assistenza sanitaria e sociosanitaria di supporto alle attività territoriali rivolte ai soggetti con dipendenze (prestazioni erogate dal SERT dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti);
- e) attività di prevenzione rivolte alle persone come stabilite nei programmi individuati sulla base di proposte annualmente presentate dall'Azienda Ulss 1 Dolomiti e concordati con l'APSS;
- f) assistenza a favore dei malati terminali (cure palliative e terapia del dolore) da effettuarsi presso i presidi dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti;



5be4c5f9



- g) assistenza specialistica identificate come prestazioni aggiuntive – cod. 1 e 2 nota regionale del Nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica.

**B. presso le strutture dell'APSS situate nel Primiero e presso l'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana, secondo quanto previsto al successivo articolo 4, da parte dei medici specialisti dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, le prestazioni di:**

- a) assistenza specialistica nelle branche di interesse per la presente convenzione;
- b) attività di consulenza per l'assistenza domiciliare integrata – cure palliative;
- c) prestazioni pre e post intervento correlate a interventi programmati/seguiti presso strutture dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti.

**Art. 2**

L'Azienda Ulss 1 Dolomiti assicura agli assistiti del Primiero l'accesso alle prestazioni di cui al precedente articolo 1, con le medesime procedure e modalità previste per i propri assistiti.

Ferma restando la facoltà di libera scelta del luogo di cura e dei professionisti da parte dell'assistito, ai sensi dell'art. 8 bis, comma 2, del decreto legislativo 502 del 1992, per le prestazioni ospedaliere e specialistiche non fruibili presso i presidi pubblici e privati accreditati dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti, il personale medico dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti è impegnato a privilegiare, per gli assistiti del Primiero, il ricorso alle strutture e ai servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

La Provincia autonoma di Trento, anche attraverso la verifica degli addebiti delle prestazioni fruitive in mobilità sanitaria interregionale, esegue il monitoraggio dell'impegno di cui al precedente capoverso.

**Art. 3**

L'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'APSS definiscono, con sottoscrizione di appositi protocolli, gli aspetti relativi:

- a) alle procedure e modalità di dimissione dei pazienti verso le RSA e/o il domicilio e alle visite post operatorie presso il poliambulatorio del Primiero;
- b) alle forme di coordinamento tra gli organismi gestionali e tra i responsabili dei servizi delle due aziende sanitarie, anche ai fini della reciproca informazione sulla programmazione, gestione e verifica delle attività, promuovendo, allo scopo, con frequenza almeno semestrale, appositi incontri;
- c) alla trasmissione all'APSS, con frequenza annuale, da parte dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti degli atti di particolare rilevanza e di tutti i dati inerenti le prestazioni erogate, i tempi di attesa registrati per la fruizione delle prestazioni specialistiche e le informazioni di interesse epidemiologico, nonché di ogni altro elemento, anche di natura contabile, utile per favorire il raggiungimento delle finalità della presente convenzione. Tali informazioni sono trasmesse per conoscenza anche alla Provincia autonoma di Trento. I protocolli di cui al presente articolo devono essere definiti entro sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

**Art. 4**

Gli oneri derivanti all'Azienda Ulss 1 Dolomiti dall'erogazione agli assistiti del Primiero delle prestazioni indicate al precedente art. 1 lettera A, vengono finanziati dalla Provincia autonoma di Trento nel seguente modo:



5be4c5f9



**ALLEGATO A DGR n. 154 del 24 febbraio 2023**

pag. 5 di 11

1. prestazioni di cui alle lettere a), b), c), d), g): mediante la compartecipazione dei cittadini (ticket) ove prevista e/o mediante la compensazione della mobilità sanitaria interregionale di cui all'art. 12, comma 3, lett. b) del decreto legislativo 502 del 1992, attraverso la valorizzazione delle singole prestazioni secondo le tariffe regionali vigenti, ove risultino istituiti i relativi flussi e/o per le prestazioni non addebitabili attraverso i flussi di mobilità, mediante l'intervento finanziario di cui all'art. 5 della presente convenzione;
2. prestazioni di cui alla lettera e) ed f): mediante l'intervento finanziario di cui all'art. 5 della presente convenzione.

L'Azienda Ulss 1 Dolomiti non incasserà dagli assistiti del Primiero la quota fissa a ricetta prevista dall'art. 1, comma 796, lettera p) della legge n. 296/2006 in quanto abolita dalla Provincia autonoma di Trento a decorrere dal 1 gennaio 2020 con deliberazione n. 2170/2019.

Azienda Ulss 1 Dolomiti riconoscerà agli assistiti del Primiero le esenzioni valide ad oggi sul territorio della provincia di Trento comunicate ufficialmente dall'APSS alla Regione del Veneto.

Per l'erogazione agli assistiti del Primiero delle prestazioni indicate al precedente art. 1 lettera B, con specifici accordi da stipularsi tra l'Azienda Ulss 1 Dolomiti e l'APSS, si provvederà ad assicurare e ad organizzare:

- a) presso il poliambulatorio del Primiero, le attività specialistiche ambulatoriali a maggiore domanda tra le quali, in particolare, chirurgia generale, fisiatria, ginecologia e consultorio familiare, neurologia, oculistica, otorinolaringoiatria, ortopedia, cardiologia, angiologia, pneumologia, geriatria, oncologia, cure palliative, diagnostica con ecografo;
- b) presso l'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana l'attività specialistica nelle branche indicate nel protocollo di intesa tra l'APSS e l'Azienda Ulss 1 Dolomiti che seguirà alla sottoscrizione della presente convenzione;
- c) presso le RSA del Primiero le prestazioni specialistiche richieste dalle medesime strutture;
- d) presso il domicilio del paziente, consulenza per l'assistenza domiciliare integrata – cure palliative.

Le somme introitate per ticket presso le strutture aziendali del Primiero e presso l'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana, nel contesto di tale organizzazione poliambulatoriale, rimangono acquisite all'entrata del bilancio dell'APSS.

Le parti precisano altresì che le prestazioni specialistiche rese presso il poliambulatorio di Primiero e presso l'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana da medici delle Aziende ULSS del Veneto non rientrano nell'assistenza da regolare finanziariamente con il sistema della mobilità interregionale di cui all'art. 12, comma, lett. b) del decreto legislativo n. 502 del 1992.

La modalità prescrittiva delle prestazioni pre e post intervento di cui al precedente art. 1 lettera B c), erogate presso il poliambulatorio di Primiero e presso l'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana, deve tenere conto della gratuità delle stesse in quanto già remunerate dalla tariffa dell'intervento, in regime di ricovero o ambulatoriale, addebitata in mobilità interregionale.

Tali attività sono organizzate previa verifica, concordata tra le parti, della situazione epidemiologica, delle effettive condizioni operative e delle conseguenti necessità d'intervento, avvalendosi per la loro erogazione sia di personale medico dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti sia di personale medico dell'APSS. Con i medesimi accordi sono disciplinati altresì i requisiti che gli operatori professionali dovranno possedere, gli orari di attività, le modalità di accesso, nonché la misura dei rimborsi da corrispondere all'Azienda Ulss 1 Dolomiti da parte dell'APSS per l'attività prestata dagli operatori della stessa Azienda Ulss 1 Dolomiti.

I suddetti accordi dovranno essere improntati ai principi di integrazione e di sussidiarietà con le risorse proprie dell'APSS allo scopo di assicurare la continuità dei servizi e delle prestazioni.



Nell'ambito dei suddetti accordi potranno essere concordate sperimentazioni di integrazione interaziendale in materia di prevenzione, diagnosi e cura, estensibili oltre che all'utenza dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti e del Primiero, anche agli altri assistiti della Regione del Veneto e della Provincia autonoma di Trento.

#### **Art. 5**

Le parti convengono di stabilire il limite massimo dell'intervento finanziario da parte della Provincia autonoma di Trento nell'importo di 300.000,00 euro per anno. Detto intervento è quantificato tenuto conto altresì degli oneri gestionali e organizzativi dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti per assicurare l'erogazione delle prestazioni sanitarie di cui alle lettere A e B dell'art. 1 della presente convenzione.

L'erogazione di quanto dovuto viene effettuata a favore dell'Azienda Ulss 1 Dolomiti da parte dell'APSS nel modo seguente:

- euro 150.000,00 a titolo di acconto, entro il 30 giugno di ciascun anno;
- euro 150.000,00 entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Al fine di monitorare il livello di erogazione dei servizi sanitari a favore degli assistiti del Primiero nonché l'impatto gestionale e organizzativo di tale attività, entro il 31 maggio di ogni anno l'Azienda Ulss 1 Dolomiti presenterà all'APSS e alla Provincia autonoma di Trento i prospetti riepilogativi relativi all'esercizio precedente alla predetta scadenza, secondo quanto previsto nelle tabelle allegate.

#### **Art. 6**

Con apposito protocollo operativo, da definire e attuare entro 3 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, l'APSS e l'Azienda Ulss 1 Dolomiti definiscono e condividono modalità tecniche e operative idonee a consentire la visibilità, presso le strutture dell'APSS e ai MMG/PLS del Primiero, dei referti delle attività di degenza e di specialistica erogate presso l'Ospedale di Feltre.

#### **Art. 7**

Le parti convengono che l'APSS - al fine di erogare sul territorio provinciale i livelli essenziali di assistenza agli assistiti del Primiero - possa avvalersi delle prestazioni sanitarie di altre aziende sanitarie del SSR della Regione del Veneto, previa sottoscrizione con le stesse di appositi protocolli e/o accordi, nel rispetto dei criteri e dei principi della presente convenzione.

#### **Art. 8**

Le parti pattuiscono che ogni controversia che possa insorgere sull'interpretazione ed esecuzione della convenzione sarà devoluta alla composizione di un Collegio Arbitrale, composto da 3 arbitri, nominati: uno dall'Azienda Ulss 1 Dolomiti, uno dall'APSS di Trento ed il terzo di comune accordo. In caso di disaccordo sul terzo arbitro, egli sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Belluno.

#### **Art. 9**

La presente convenzione decorre dal 1° gennaio 2023 e scadrà il 31 dicembre 2025, intendendosi ricomprese, a tutti gli effetti, le prestazioni rese nelle more del perfezionamento degli atti.



5be4c5f9



**ALLEGATO A DGR n. 154 del 24 febbraio 2023**

pag. 7 di 11

**Art. 10**

Tutte le spese fiscali conseguenti al presente atto si assumono a carico della Provincia autonoma di Trento. Agli effetti fiscali le parti dichiarano che la presente convenzione è da considerarsi:

- a) esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella allegato B) del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e s.m.i, trattandosi di atto scambiato tra enti pubblici territoriali;
- b) tra gli atti posti in essere dalle Regioni e dalle Province diversi da quelli relativi alla gestione dei loro patrimoni e per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione, ai sensi dell'art. 1 della tabella allegata al DPR 26 aprile 1986, n. 131, e s.m.i.

Letto, accettato e sottoscritto,

Per la Provincia autonoma di Trento  
L'Assessore alla Salute, Politiche sociali, Disabilità e Famiglia

---

Per la Regione del Veneto

---

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.”



5be4c5f9



**ALLEGATO A DGR n. 154 del 24 febbraio 2023****Tabella n. 1  
ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER ESTERNO****Riferimento articolo 1, lettera A) lettera b) della convenzione PAT - Regione del Veneto per Primiero**

Descrizione specialità Anno.....	Numero complessivo di prestazioni erogate dalla Uiss 1 Dolomiti	Numero di prestazioni erogate ai sensi della convenzione a favore degli assistiti del Primiero

Numero assistiti dell'Azienda Uiss 1 Dolomiti		
Costo totale attività assistenza specialistica (per esterni)		

f.to direttore generale dell'Azienda Uiss n. 1 Dolomiti



50e4c5f9



**ALLEGATO A DGR n. 154 del 24 febbraio 2023**

pag. 9 di 11

**Tabella n. 2  
PRONTO SOCCORSO****Riferimento articolo 1, lettera A) lettera c) della convenzione PAT- Regione del Veneto per Primiero**

PRONTO SOCCORSO Anno.....	Numero complessivo di accessi al PS	Numero di accessi degli assistiti del Primiero
Distinguere per codici di priorità		

**Costo totale attività di PS Ulss I Dolomiti**

**ALLEGATO A DGR n. 154 del 24 febbraio 2023**

pag. 10 di 11

**Tabella n. 3  
SERT****Riferimento articolo 1, lettera A lettera d) della convenzione PAT - Regione del Veneto per Primiero**

SERT Anno.....	Attività erogata dal servizio SERT	Attività erogata dal servizio SERT a favore degli assistiti del Primiero
N. casi presi in carico		
Costo servizio		

f.to direttore generale dell'Azienda Uiss n. 1 Dolomiti



50e4c5f9



**ALLEGATO A DGR n. 154 del 24 febbraio 2023**

pag. 11 di 11

**Tabella n. 4****Riferimento articolo 1, lettera A lettera f) della convenzione PAT - Regione del Veneto per Primiero**

CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE Anno.....	Regime residenziale - hospice		Cure palliative domiciliari	
	n. di giornate	Costi	n. di accessi	Costi
Attività totale				
Attività erogata a favore degli assistiti del Primiero				

f.to direttore generale dell'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti



50e4c5f9



(Codice interno: 497413)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 155 del 24 febbraio 2023

**Progetti relativi agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2022. Accordo, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-bis, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Rep. Atti n. 281/CSR del 21 dicembre 2022.**

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento si approvano, contestualmente, i progetti elaborati per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2022 indicati nel Piano Sanitario Nazionale e le relazioni illustrative dei progetti relativi all'anno 2021.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 1, comma 34, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 prevede che, in sede di ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro della Salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, possa vincolare delle quote del Fondo Sanitario alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano Sanitario Nazionale.

Ai sensi del comma 34-bis del medesimo art. 1, Legge n. 662/1996, al fine di poter beneficiare delle quote vincolate del Fondo Sanitario Nazionale, le Regioni devono elaborare specifici progetti per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, sulla scorta delle linee guida proposte dal Ministro della Salute ed approvate con Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Il comma 34-bis prevede, altresì, che *"A decorrere dall'anno 2009, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, provvede a ripartire tra le Regioni le medesime quote vincolate all'atto dell'adozione della propria delibera di ripartizione delle somme spettanti alle Regioni a titolo di finanziamento della quota indistinta di Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente. Al fine di agevolare le Regioni nell'attuazione dei progetti di cui al comma 34, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede ad erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo complessivo annuo spettante a ciascuna regione, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dei progetti presentati dalle Regioni, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente. Le mancate presentazione ed approvazione dei progetti comportano, nell'anno di riferimento, la mancata erogazione della quota residua del 30 per cento ed il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogata"*.

Nella seduta del 21 dicembre 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'Intesa, ai sensi dell'art. 1, comma 34-bis della Legge n. 662/1996, Rep. Atti n. 280/CSR, per l'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2022. L'assegnazione complessiva spettante alla Regione Veneto è stata pari a 75.641.059,00 euro.

Contestualmente, con Accordo Rep. Atti n. 281/CSR del 21 dicembre 2022, la Conferenza Stato-Regioni ha individuato le seguenti linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per l'anno 2022:

1. Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per pazienti con multicronicità - anche in relazione all'emergenza Covid-19;
2. Promozione dell'equità in ambito sanitario;
3. Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica;
4. Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione;
5. La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale territorio - anche in relazione all'emergenza Covid-19.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 1, comma 34-bis, della Legge n. 662/1996, l'Accordo Rep. Atti n. 281/CSR del 21 dicembre 2022 ha stabilito che, entro 60 giorni dalla stipula dello stesso, i progetti predisposti nell'ambito delle linee

progettuali di cui al precedente capoverso, siano presentati dalle Regioni al Ministero della Salute, su proposta del quale, previa valutazione favorevole del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'art. 9 dell'Intesa 23 marzo 2005, saranno sottoposti all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni.

Secondo il medesimo Accordo, la delibera di approvazione dei progetti deve necessariamente contenere "*anche la specifica relazione illustrativa dei risultati raggiunti da ogni progetto presentato nell'anno precedente*".

Pertanto, sulla base delle linee progettuali individuate ed approvate dalla Conferenza permanente, i competenti uffici regionali hanno predisposto i progetti di seguito elencati che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- Linea n. 1 "Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per pazienti con multicronicità - anche in relazione all'emergenza Covid-19"- **Allegato A**;
- Linea n. 2 "Promozione dell'equità nell'ambito sanitario" - **Allegato B**;
- Linea n. 3 "Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in età pediatrica" - **Allegato C**;
- Linea n. 4 "Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione" - **Allegato D**.

Con riferimento all'obiettivo prioritario della Linea n. 4, si precisa che gli obiettivi individuati dal Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025 e declinati nel Piano Regionale Prevenzione (PRP) della Regione Veneto sono stati oggetto di parere positivo e di certificazione da parte del Ministero della Salute con nota prot. 0038017-05/09/2022-DGPRES-MDS-P, già contenuta nell'**Allegato D**.

Si propone, quindi, di approvare i sopra elencati progetti, da inoltrare al Ministero della Salute per il seguito di competenza, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 281/CSR del 21 dicembre 2022, unitamente alle relazioni illustrative dei risultati per i progetti elaborati nell'anno 2021 e approvati con Delibera della Giunta Regionale n. 1782 del 15 dicembre 2021, contenute nell'**Allegato E** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Al fine di provvedere agli adempimenti conseguenti al presente provvedimento, si incarica la Direzione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 1, commi 34 e 34-bis, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 e ss. mm.ii.;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 280/CSR del 21 dicembre 2022, sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2022;

VISTO l'Accordo Rep. Atti n. 281/CSR del 21 dicembre 2022, sulla proposta del Ministero della Salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2022;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i seguenti progetti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, elaborati nell'ambito delle linee progettuali individuate dall'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 281/CSR del 21 dicembre 2022, per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-bis della Legge 23 dicembre 1996 n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, per l'anno 2022:

- ◆ Linea n. 1 "Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per pazienti con multicronicità - anche in relazione all'emergenza Covid-19"- **Allegato A**;

- ◆ Linea n. 2 "Promozione dell'equità nell'ambito sanitario" - **Allegato B**;
- ◆ Linea n. 3 "Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in età pediatrica" - **Allegato C**;
- ◆ Linea n. 4 "Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione" - **Allegato D**.

3. di trasmettere i progetti, di cui al punto precedente, al Ministero della Salute per la successiva approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 281/CSR del 21 dicembre 2022;
4. di prendere atto delle relazioni illustrative dei risultati raggiunti, relative ai progetti approvati per l'anno 2021 con Delibera della Giunta Regionale n. 1782 del 15 dicembre 2021, riportate nell'**Allegato E** del presente provvedimento;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria a provvedere in merito all'ulteriore corso del presente provvedimento e agli eventuali adempimenti conseguenti;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 11

SCHEMA PROGETTO		
1	<b>LINEA PROGETTUALE</b>	Linea 1 “Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per pazienti con multicronicità – anche in relazione all’emergenza Covid-19”
	<b>TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO</b>	La gestione integrata della cronicità nella Regione Veneto
	<b>AREA DI INTERVENTO</b>	Progetto sulla multicronicità che aumenti l’efficienza e l’accessibilità delle cure

2	<b>REGIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO</b>		
	Regione del Veneto	Cognome e nome Responsabile	Dr. Claudio Pileri
		Ruolo e Qualifica	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
		Recapiti telefonici	Tel. 041 279 3404 – 3529
e-mail		<a href="mailto:cureprimarie@regione.veneto.it">cureprimarie@regione.veneto.it</a>	

3	<b>RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE</b>		
	Finanziamento	Riferimento (Delibera, atto, ecc)	Importo
	Risorse vincolate degli obiettivi del PSN		

4	<b>ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>		
	Tipologia dei costi	Importo in euro	Note
	Costi gestione e funzionalità del progetto	20.000.000,00	Importo assegnato a valere su quota vincolata FSN anno 2022



fd4659df



## ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 11

5	<b>RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>		
	Risorse necessarie	n. Risorse	Note
	Disponibili		In considerazione della complessità del progetto, non risulta allo stato quantificabile.
	Da acquisire		

6	<b>ANALISI DEL CONTESTO/SCENARIO DI RIFERIMENTO</b>	<p>A fronte della complessità dei bisogni assistenziali, in considerazione della maggiore presenza di patologie croniche vi è l'esigenza di proseguire nella definizione di nuovi modelli assistenziali con approccio multiprofessionale e interdisciplinare in grado di porre in essere meccanismi di integrazione delle prestazioni sanitarie e sociali territoriali ed ospedaliere, favorendo la continuità delle cure.</p> <p>I mutamenti socio-demografici e dei bisogni richiedono una profonda reingegnerizzazione della rete assistenziale verso la creazione di una «filiera dell'assistenza territoriale» fondata su processi coordinati e collegamenti funzionali tra gli attori del Sistema.</p> <p>Lo strumento del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) consente da un lato di standardizzare le operazioni del processo assistenziale, dall'altro di essere alla base della definizione del Piano Assistenziale Individualizzato.</p> <p>Il PDTA consente, una volta individuati i bisogni, di definire le azioni e assicurarne l'attuazione con la necessaria competenza ed appropriatezza</p>
---	---	---



fd4659df



## ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 3 di 11

## CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO

		Data inizio prevista	Data termine prevista	Possibile ulteriore proseguimento
7	<b>DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO</b>	2022	2023	<i>Per tutto l'arco di vigenza del Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023</i>

8	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<p>Il Servizio Sanitario Regionale (SSR) deve essere in grado di aiutare le persone a raggiungere il massimo grado di funzionalità possibile in relazione al proprio stato di salute, prevedendo una presa in carico efficace ma sostenibile sia in termini economici ma anche in termini di valori individuali e sociali.</p> <p>L'obiettivo del SSR, così come delineato nel Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019-2023, è quello di porre al centro del sistema la persona, mediante l'umanizzazione delle cure, la realizzazione di percorsi di cura partecipati e condivisi, l'equità nell'accesso ai servizi, la globalità di copertura di base alle necessità assistenziali di ciascuno.</p> <p>Tuttavia, a seguito dell'approvazione della Legge Regionale n. 19/2016 che ha previsto il passaggio da n. 21 Aziende ULSS alle attuali n. 9, si pone la necessità di proseguire nella ricerca di uniformità nei modelli assistenziali al fine di garantire, da un lato, l'equità nel contesto regionale e, dall'altro, facilitare le procedure di dialogo ed i collegamenti funzionali all'interno delle nuove Aziende, quali risultanti dell'accorpamento di differenti modelli organizzativi.</p> <p>In questo processo di riorganizzazione diventa fondamentale individuare modelli organizzativi funzionali alla presa in carico della cronicità che riconoscano nel Distretto la funzione di coordinamento dell'assistenza.</p>
---	---------------------------	---

9	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Facilitare la creazione di una rete assistenziale integrata, sviluppando un modello organizzativo per intensità di cura e di assistenza;</li> <li>2. Favorire lo sviluppo di un approccio per percorsi assistenziali integrati mediante l'implementazione di PDTA e di strumenti/scale di valutazione condivisi e trasversali ai diversi profili di cronicità;</li> <li>3. Attivare e sviluppare team multiprofessionali di assistenza primaria;</li> <li>4. Riorganizzare il modello delle cure domiciliari rendendolo più rispondente ai maggiori bisogni;</li> </ol>
---	----------------------------	---



fd4659df



		<p>5. Dare completa attuazione al modello della Centrale Operativa territoriale (COT), quale strumento organizzativo di interconnessione tra Ospedale e Territorio, con il coinvolgimento quale nodo di rete nell'emergenza sanitaria COVID-19;</p> <p>6. Valorizzazione delle peculiarità del modello organizzativo territoriale alla luce dell'Emergenza COVID.</p>
--	--	---

	<b>RISULTATI ATTESI</b>	
	A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati dal progetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Implementazione e diffusione di percorsi assistenziali condivisi;</li> <li>2. Rafforzamento delle relazioni funzionali tra Ospedale, Territorio e Dipartimento di Prevenzione;</li> <li>3. Consolidamento dei flussi informativi;</li> <li>4. Realizzazione di percorsi formativi specifici.</li> </ol>
10	A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto	<p>Riorganizzazione della rete dei servizi sanitari al fine di orientare il Sistema verso un modello di assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ organizzato intorno alla persona;</li> <li>○ fondato su team multiprofessionali;</li> <li>○ strutturato su processi integrati.</li> </ul> <p>Dare attuazione a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 48/2018 (Piano Socio Sanitario Regionale PSSR 2019-2023) relativamente al modello organizzativo per intensità di cura e di assistenza come risposta alla presa in carico della cronicità, anche in relazione all'emergenza Covid-19.</p>



fd4659df



## ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 5 di 11

<b>PUNTI DI FORZA</b>		
Indicare i punti di forza	<i>Indicare le strategie/azioni per l'implementazione</i>	
11	<p>Sistema di governance multilivello consolidato a livello regionale</p> <p>Adozione di un sistema di classificazione del case mix (ACG)</p> <p>Esperienze diffuse di team di assistenza primaria (nella fattispecie esperienza con le Medicine di Gruppo Integrate)</p> <p>Sviluppo della Centrale Operativa Territoriale</p> <p>Sviluppo del sistema informativo integrato</p> <p>Presenza di PDTA definiti in modo condiviso e sulla logica dell'analisi di processo</p>	<p>Assegnazione degli obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende ULSS con sistema periodico di verifica.</p> <p>Organizzazione di incontri periodici di confronto e approfondimento con i Direttori di Distretto rispetto alla funzionalità dei modelli organizzativi.</p> <p>Sviluppo di una programmazione coerente con i bisogni della popolazione.</p> <p>Ridefinizione dei percorsi garantendo la gestione dei problemi di salute secondo un sistema di prioritizzazione mediante la realizzazione di percorsi integrati proporzionati al profilo del bisogno.</p> <p>Revisione del modello alla luce dell'esperienza maturata e dei risultati conseguiti.</p> <p>Valorizzazione e consolidamento dello strumento per la realizzazione della effettiva integrazione tra Ospedale e Territorio anche in relazione all'esperienza a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.</p> <p>Implementazione a livello regionale della cartella unica delle cure domiciliari prevedendo le opportune integrazioni con il Sistema Informativo ospedaliero.</p> <p>Sviluppo della integrazione con i gestionali dei medici di medicina generale, che costituiscono un patrimonio informativo rilevante e sviluppo del patient summary.</p> <p>Valorizzazione della risorsa paziente in una logica di engagement, attraverso la costituzione di un piano assistenziale individuale aggiornato con valutazioni periodiche e condivise con i diversi setting assistenziali, con lo stesso paziente e con la famiglia.</p>



fd4659df



## ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 6 di 11

PUNTI DI DEBOLEZZA	
Indicare i punti di debolezza	Indicare le strategie/azioni per la riduzione
12  Parziale realizzazione del Distretto “forte” anche a seguito dell’accorpamento delle Aziende ULSS, scontando la presenza di modelli organizzativi e approcci molto differenziati nelle ex Aziende ULSS  Prosecuzione dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19	<p>Ridefinizione del ruolo del Direttore di Distretto (L.R. 48/2018).</p> <p>Attuazione degli atti aziendali, ivi compresa lo sviluppo delle competenze e del sistema di responsabilità.</p> <p>Attuazione uniforme degli indirizzi sulla revisione del modello regionale delle Cure Domiciliari e verifica dei risultati conseguiti.</p> <p>Monitoraggio degli obiettivi attribuiti alle Medicine di Gruppo Integrate, ivi compresa la valutazione degli obiettivi di governance, degli obiettivi sulla cronicità e l’applicazione dei PDTA, sulla buona tenuta della cartella da parte del MMG attraverso l’indice IVAQ.</p> <p>Ridefinizione dei piani di sviluppo delle Cure Primarie.</p> <p>Riprogrammazione delle attività previste alla luce dell’intensità e dell’andamento dell’epidemia da COVID-19, tenendo conto delle lezioni apprese durante la fase emergenziale.</p>

DIAGRAMMA DI GANTT												
Descrizioni delle azioni relative a ogni fase	Mesi anno 2022											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												
Azione 4												
Azione 5												
Azione 6												
Azione 7												
Azione 8												
Azione 9												



fd4659df



## ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 7 di 11

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO			
Obiettivi Specifici	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica
13 Facilitare la creazione di una rete assistenziale integrata	Rendere operativo il nuovo ruolo del Distretto, quale gestore e coordinatore della filiera assistenziale ( <b>Azione 1</b> )	<p>Attuazione degli atti aziendali, ivi compresa lo sviluppo delle competenze e del sistema di responsabilità.</p> <p>Assegnazione annuale degli obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende ULSS con sistema periodico di verifica (sistema di governance).</p> <p>Organizzazione di incontri periodici di confronto e approfondimento con i direttori di distretto rispetto alla funzionalità dei modelli organizzativi locali.</p> <p>Attuazione uniforme degli indirizzi sulla revisione del modello regionale delle Cure Domiciliari e verifica dei risultati conseguiti.</p> <p>Analisi dei punti di forza e debolezza della rete territoriale alla luce dell'emergenza COVID</p>	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
	Sviluppare percorsi formativi specifici, anche con riferimento alle nuove previsioni contrattuali ( <b>Azione 2</b> )	Sviluppo di percorsi formativi innovativi finalizzati a creare competenze dell'infermiere della continuità (infermiere del territorio che va a vedere il paziente ricoverato).	
	Sviluppare il sistema informativo integrato ( <b>Azione 3</b> )	Implementazione a livello regionale della cartella unica delle cure domiciliari prevedendo le opportune integrazioni con il Sistema Informativo ospedaliero.	



fd4659df



## ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 8 di 11

			<p>Sviluppo ed adozione del software unico per la Continuità Assistenziale, integrato con gli altri sistemi informativi.</p> <p>Sviluppo della integrazione con i gestionali dei medici di medicina generale, che costituiscono un patrimonio informativo rilevante e sviluppo del patient summary.</p> <p>Potenziamento dell'integrazione informatica con i MMG anche a fronte dell'emergenza COVID</p>	
	<p>Favorire lo sviluppo di un approccio per percorsi assistenziali integrati mediante l'implementazione di PDTA e di strumenti/scale di valutazione condivisi e trasversali ai diversi profili di cronicità</p>	<p>Sviluppare PDTA condivisi, a supporto della definizione dei Piani assistenziali Individuali <b>(Azione 4)</b></p>	<p>Sviluppo di una programmazione coerente con i bisogni della popolazione attraverso l'utilizzo di strumenti di case mix (ACG).</p> <p>Ridefinizione dei percorsi garantendo la gestione dei problemi di salute secondo un sistema di prioritizzazione mediante la realizzazione di percorsi integrati proporzionati al profilo del bisogno.</p> <p>Organizzazione di incontri di confronto ed approfondimento a livello aziendale per l'attuazione dei PDTA definendo gli obiettivi da raggiungere, le risorse disponibili ed i criteri del loro utilizzo e le modalità di monitoraggio e verifica dei risultati, in una logica di change management.</p>	<p>Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale</p>



fd4659df



## ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 9 di 11

		Promuovere l'engagement della persona <b>(Azione 5)</b>	Valorizzazione della risorsa paziente in una logica di engagement, attraverso la costituzione di un Piano Assistenziale Individuale aggiornato con valutazioni periodiche e condivise con i diversi setting assistenziali, con lo stesso paziente e con la famiglia.	
Attivare e sviluppare team multiprofessionali di assistenza primaria		Pianificare e sviluppare le Cure Primarie <b>(Azione 6)</b>	<p>Attuazione dei Piani di Cure primarie 2019-2020 presentati dalle singole Aziende ULSS ed approvati a livello regionale.</p> <p>Revisione del modello delle cure primarie alla luce dell'esperienza maturata e dei risultati conseguiti.</p> <p>Monitoraggio degli obiettivi attribuiti alle Medicine di Gruppo Integrate già attivate, ivi compresa la valutazione degli obiettivi di governance, degli obiettivi sulla cronicità e l'applicazione dei PDTA, sulla buona tenuta della cartella da parte del MMG attraverso l'indice IVAQ.</p> <p>Progettazione e realizzazione di percorsi formativi trasversali a varie categorie di professionisti.</p> <p>Definizione del modello dei Team di assistenza primaria come previsti dalla LR n.48/2018.</p> <p>Definizione di forme di accreditamento delle Cure primarie.</p>	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale



fd4659df



## ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 10 di 11

	Dare completa attuazione al modello della Centrale Operativa territoriale (COT), quale strumento organizzativo di interconnessione tra Ospedale e Territorio	Gestire le transizioni ( <b>Azione 7</b> )	Organizzazione di incontri con le Aziende ULSS allo scopo di mettere a fattor comune le esperienze e le soluzioni operative.  Costruzione di un set di indicatori per la valorizzazione dell'attività svolta dalla COT e per il monitoraggio delle transizioni gestite.	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
	Coinvolgimento della COT nell'emergenza sanitaria coronavirus	Gestire le comunicazioni tra i nodi della rete ed avere una tracciatura dei pazienti COVID e dei contatti ( <b>Azione 8</b> )	Valorizzazione dell'attività svolta dalla COT nell'emergenza sanitaria  Monitoraggio dati di attività in relazione all'emergenza COVID-19	Ottemperanza alle linee operative di sanità pubblica emanate dalla Regione
	Attivazione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale e consolidamento delle attività	Potenziare la presa in carico e la sorveglianza territoriale attiva per i pazienti in isolamento domiciliare obbligatorio affetti da COVID-19, dimessi, o paucisintomatici non ricoverati e per i pazienti in isolamento fiduciario a seguito di contatti di caso o i pazienti sintomatici senza evidenza di contatto, nonché i pazienti fragili, cronici e affetti da patologie invalidanti che a seguito dell'emergenza in corso costituiscono la parte più vulnerabile della popolazione ( <b>Azione 9</b> )	Garantire l'assistenza al domicilio dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero, ivi compresi la somministrazione ed il monitoraggio delle terapie a domicilio.  Monitoraggio attività delle USCA	Ottemperanza alle linee operative di sanità pubblica emanate dalla Regione



fd4659df



## ALLEGATO A DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 11 di 11

<b>TRASFERIBILITÀ</b> Indicare a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere riferito	
Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto	Progetto o parte del progetto che può essere trasferita
14  A tutte le realtà regionali, previo analisi ed adattamento al contesto organizzativo locale	<p>Utilizzo del sistema di Governance con gli obiettivi attribuiti alle Direzioni generali delle Aziende ULSS, nella sua declinazione multilivello, al fine di far concorrere i vari soggetti verso obiettivi comuni.</p> <p>Definizione di percorsi formativi specifici per la figura infermieristica anche in attuazione delle nuove previsioni contrattuali.</p> <p>Implementazione del sistema informativo integrato, ivi compresa la cartella unica delle cure domiciliari, il patient summary, ecc.).</p> <p>Sperimentazioni su nuovi modelli di team di assistenza primaria, anche contrattualmente differenti.</p> <p>Gestione delle comunicazioni tra i nodi della rete ed avere una tracciatura dei pazienti COVID e dei contatti</p> <p>Garantire l'assistenza al domicilio dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero</p>



fd4659df





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 7

SCHEDA PROGETTO			
1	<b>LINEA PROGETTUALE</b>	Linea 2 "Promozione dell'equità nell'ambito sanitario"	
	<b>TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO</b>	Contrasto alla povertà sanitaria nella Regione del Veneto	
	<b>AREA DI INTERVENTO</b>	Regione del Veneto	
2	<b>REGIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO</b>		
		Cognome Nome Responsabile	Dott.ssa Midena Maria Carla
		Ruolo e Qualifica	Direttore U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale
		Recapiti telefonici	0412791627
		e-mail	servizi.sociali@regione.veneto.it
3	<b>RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE</b>		
	Finanziamento	Riferimento (Delibera, atto, ecc)	Importo
	Risorse vincolate degli obiettivi del PSN		
4	<b>ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>		
	Tipologia dei costi	Importo in euro	Note
	Costi gestione e funzionalità del progetto	24.257.954	Importo assegnato a valere su quota vincolata FSN anno 2022



aa87a6cc



## ALLEGATO B DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 7

5	<b>RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>		
	Risorse necessarie	n. Risorse	Note
	Disponibili		
	Da acquisire		

6	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO/SCENARIO DI RIFERIMENTO</b> Se pertinente riportare dati epidemiologici, di attività, ecc.</p>	<p>L'equità, anche in ambito sanitario, è un principio riconosciuto a livello internazionale, nei principali strumenti di diritto internazionale dei diritti umani e nella programmazione internazionale, europea e nazionale volta al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La complessità delle conseguenze di carattere socioeconomico, oltre che sanitario, generate dalla pandemia da Covid 19 nel corso del 2020 e del 2021 e aggravate poi dalla crisi internazionale in atto, ha acuito una crescente difficoltà nella popolazione a provvedere alle esigenze legate alla salute. La cosiddetta povertà sanitaria si attesta pertanto come un problema in costante aumento ed incide fortemente sull'equità nell'accesso alle cure. Secondo OPSan, l'Osservatorio sulla Povertà Sanitaria, nel 2020 la spesa sanitaria pro-capite mensile dei residenti in Italia ha superato i 57 €, equivalenti al 2% dei consumi totali. Le persone in situazione di difficoltà economica hanno però una ridotta capacità di spesa, prioritariamente destinata ai medicinali. A livello nazionale, le persone indigenti possono permettersi una spesa sanitaria pro-capite equivalente al 17% di quella sostenuta dalle persone non povere. La rinuncia alle cure è stata praticata da 26 famiglie povere su 100, mentre ben 7,3 famiglie povere su 100 si sono rivolte a centri medici più economici, per contenere i costi di cura.</p> <p>Nondimeno, la Regione del Veneto attraverso il Piano Regionale Prevenzione 2020-2025 ha avviato una logica di messa a sistema regionale integrata della prevenzione attivando e implementando percorsi di presa in carico degli individui con particolare focus sulle categorie fragili per i determinanti delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT). Il mettere a sistema tutti i servizi e gli attori (sanitari e non sanitari) garantisce non solo</p>
---	---	--



aa87a6cc



## ALLEGATO B DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 3 di 7

		<p>l'intersettorialità, ma anche l'equità su tutto il territorio regionale al fine di potenziare ed estendere i programmi di prevenzione già esistenti e programmare eventuali nuovi interventi mirati, proattivi e sostenibili. Per poter creare questo sistema l'ottica seguita è quella dell'approccio life-course per favorire il mantenimento di un buono di salute lungo tutto il corso dell'esistenza e in tutti gli ambienti di vita delle persone.</p> <p>In considerazione di quanto sopra descritto, si ritiene necessario, in continuità con quanto già realizzato, rafforzare gli strumenti di tutela della salute, fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, così come previsto all'articolo 32 della Costituzione italiana, promuovendo la parità nell'accesso alle cure e l'equità di trattamento, senza distinzione alcuna, sia essa fondata sul genere, sulla condizione socio-economica, sulla condizione giuridica, sull'etnia di appartenenza. Appare contestualmente imprescindibile promuovere una cultura della solidarietà e del volontariato, attraverso attività di sensibilizzazione e formazione dedicate che possano prevenire e contrastare situazioni di stigma e aumento delle fragilità.</p>
--	--	--

## CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO

		Data inizio prevista	Data termine prevista	Possibile ulteriore proseguimento
7	<b>DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO</b>	2022	2023	in base alle risorse disponibili
8	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<p>Promuovere iniziative e progettualità volte a garantire la tutela del diritto alla salute, la parità nell'accesso alle cure e l'equità di trattamento ai cittadini in condizione di vulnerabilità, senza distinzione alcuna, sia essa fondata sul genere, sulla condizione socio-economica, sulla condizione giuridica, sull'etnia di appartenenza, sostenendo la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva.</p>		



aa87a6cc



## ALLEGATO B DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 4 di 7

9	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<p>1. Sostenere iniziative volte alla realizzazione di presidi ambulatoriali di prossimità (mobili e fissi) attivate dalle Aziende ULSS in convenzione con gli Enti del Terzo settore per l'accesso alle cure da parte delle persone in condizione di vulnerabilità;</p> <p>2. Rafforzare presso le Aziende ULSS il modello di presa in carico integrata e multidimensionale esistente a livello territoriale e favorire l'intercettazione precoce delle forme di vulnerabilità sociali e sanitarie emergenti nei territori, ivi comprese le persone a rischio per le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) in stretta collaborazione con lo screening cardiovascolare, oncologico, ambulatori trattamento tabagismo e nutrizionali aziendali;</p> <p>3. Promuovere presso le Aziende ULSS forme di collaborazione tra pubblico e privato sociale (in particolare, Enti del Terzo settore) e una cultura della solidarietà sociale.</p>
---	----------------------------	--

	<b>RISULTATI ATTESI</b>	
10	A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati dal progetto	<p>1. Realizzazione di presidi ambulatoriali di prossimità (fissi o mobili) su iniziativa delle ULSS in convenzione con gli Enti del terzo settore, a cui possono accedere le Persone in condizione di vulnerabilità;</p> <p>2. Rafforzamento delle esperienze di collaborazione pubblico – privata per il perseguimento dell'equità di accesso alle cure;</p> <p>3. Promozione della cultura della solidarietà grazie al coinvolgimento del modo del terzo settore e all'apporto dei volontari;</p> <p>4. Rafforzamento della rete multiagenzia presente nei territori per favorire la presa in carico multidimensionale delle persone in condizione di vulnerabilità (Enti Locali, Enti del terzo settore, ecc.)</p> <p>5. Realizzazione di percorsi formativi a favore del personale volontario coinvolto nelle azioni progettuali.</p>
	A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto	<p>Rafforzamento della resilienza e del benessere delle persone e della comunità;</p> <p>Rafforzamento del modello integrato di presa in carico multidimensionale della persona</p> <p>Promozione del volontariato e della cittadinanza attiva</p>

11	<b>PUNTI DI FORZA</b>	
	Indicare i punti di forza	Indicare le strategie/azioni per l'implementazione



aa87a6cc



## ALLEGATO B DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 5 di 7

	Potenziamento della DGR n. 1030/2021 – Promozione di iniziative, anche sperimentali, per facilitare l'accesso alle cure di persone in condizione di particolare vulnerabilità.	Armonizzazione delle disposizioni contenute nella DGR citata con le tempistiche del progetto e rafforzamento della strategia grazie a risorse economiche destinate al contrasto della povertà sanitaria nella Regione Veneto.
--	---	---

12	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	
	Indicare i punti di debolezza	Indicare le strategie/azioni per la riduzione
	Sperimentazione innovativa e assenza di una mappatura aggiornata delle esperienze già attive a livello regionale	Attraverso il progetto, si promuoverà l'attivazione di presidi ambulatoriali di prossimità su tutto il territorio regionale ed il monitoraggio delle azioni progettuali permetterà di consolidare una mappatura aggiornata delle esperienze per il contrasto alla povertà sanitaria nella Regione del Veneto

DIAGRAMMA DI GANT												
Descrizioni delle azioni relative a ogni fase	2022											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												
Azione 4												
Azione 5												
Azione 6												
Azione 7												

Descrizioni delle azioni relative a ogni fase	2023											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												
Azione 4												
Azione 5												
Azione 6												
Azione 7												



aa87a6cc



## ALLEGATO B DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 6 di 7

13	DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO			
	Obiettivi Specifici	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica
	1. Sostenere iniziative volte alla realizzazione di presidi ambulatoriali di prossimità (mobili e fissi)	Az. 1: realizzazione di presidi ambulatoriali (fissi e mobili) mediante convenzioni con gli Enti del Terzo settore per la	Mediante apposite procedure ad evidenza pubblica, selezione di progettualità proposte dagli enti del terzo settore e sottoscrizione convenzione tra ULSS ed ETS	n. convenzioni sottoscritte
	2. Rafforzamento delle esperienze di collaborazione pubblico – privata per il perseguimento dell'equità di accesso alle cure	Az. 2: Sperimentazione, se possibile, dell'istituto della coprogettazione previsto dall'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 per la realizzazione dei presidi ambulatoriali di prossimità	Sperimentazione di procedure di coprogettazione, per favorire i processi di amministrazione collaborativa e la corresponsabilità con gli enti del terzo settore	n. procedure attivate
	3. Promozione della cultura della solidarietà grazie al coinvolgimento del modo del terzo settore e all'apporto dei volontari;	Az.3 Valorizzazione del ruolo dei volontari appartenenti agli enti del terzo settore coinvolti nelle attività	Inserimento nelle azioni progettuali di figure volontarie appartenenti agli enti del terzo settore	n. volontari coinvolti
	4. Rafforzamento della rete multiagenzia presente nei territori per favorire la presa in carico multidimensionale delle persone in condizione di vulnerabilità (Enti Locali, Enti del terzo settore, ecc.)	Az. 4 Interlocuzione con i servizi specialistici, i servizi sociali degli enti locali e gli altri soggetti istituzionali e non attivabili per consentire una presa in carico multidimensionale e multidisciplinare della persona	Realizzazione di incontri e/o tavoli di lavoro per sostenere percorsi di presa in carico olistica della persona, valorizzando modelli territoriali già in essere (ad esempio équipe multidisciplinari)	n. tavoli / incontri
	5. Realizzazione di percorsi formativi a favore del personale volontario coinvolto nelle attività e iniziative di sensibilizzazione	Az. 5 Formazione dedicata ai volontari finalizzata all'implementazione delle azioni progettuali / iniziative di sensibilizzazione diffusa per operatori e cittadinanza Az. 6 Realizzazione di percorsi formativi destinati agli operatori sanitari per	Realizzazione di percorsi formativi e/o momenti di sensibilizzazione destinati agli operatori volontari e alla cittadinanza. L'azione 5 ha il duplice scopo di rafforzare le competenze dei volontari, attivarne nuovi, sensibilizzare la popolazione sul tema della povertà sanitaria	n. volontari formati n. iniziative n. percorsi formativi



aa87a6cc



## ALLEGATO B DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 7 di 7

		la diffusione di una cultura della promozione della salute e della prevenzione rispetto alle MCNT		
	<u>Trasversale</u>	Az.7 Coordinamento e monitoraggio	verifica delle azioni progettuali, monitoraggio periodico, valutazione delle azioni	n. report

		<b>TRASFERIBILITÀ</b> Indicare a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere riferito
		Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto
		Progetto o parte del progetto che può essere trasferita
14		<p>A tutte le realtà regionali, previo analisi ed adattamento al contesto organizzativo locale</p> <p>Trasferibilità dei percorsi di formazione / sensibilizzazione anche tra enti del terzo settore per la promozione della solidarietà e della cittadinanza attiva</p> <p>Scambio di buone prassi sull'operato delle équipe multidisciplinari</p> <p>Scambio di buone prassi sulle eventuali esperienze di coprogettazione</p>



aa87a6cc





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 9

## SCHEMA PROGETTO

1	<b>LINEA PROGETTUALE</b>	Linea n. 3 “Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in età pediatrica”
	<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Sviluppo della rete delle cure palliative e della terapia del dolore in età adulta e in età pediatrica
	<b>AREA DI INTERVENTO</b>	Progetto sullo sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore

2	<b>REGIONE RESPONSABILE DEL PROGETTO</b>		
	Regione del Veneto	Cognome e nome Responsabile	Dr. Claudio Pilerci
		Ruolo e Qualifica	Direttore Direzione Programmazione Sanitaria
		Recapiti telefonici	Tel. 041 279 3404 – 3529
	e-mail	<a href="mailto:cureprimarie@regione.veneto.it">cureprimarie@regione.veneto.it</a>	

3	<b>RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE</b>		
	Finanziamento	Riferimento (Delibera, atto, ecc)	Importo
	Risorse vincolate degli obiettivi del PSN		

4	<b>ARTICOLAZIONE DEI COSTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>		
	Tipologia dei costi	Importo in euro	Note
	Costi gestione e funzionalità del progetto	9.230.325	Importo assegnato a valere su quota vincolata FSN anno 2022



d377ff03



## ALLEGATO C DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 2 di 9

5	<b>RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>		
	Risorse necessarie	n. Risorse	Note
	Disponibili		In considerazione della complessità del progetto, non risulta allo stato quantificabile.
	Da acquisire		

6	<b>ANALISI DEL CONTESTO/SCENARIO DI RIFERIMENTO</b>	<p>Il fabbisogno di cure palliative è in continua crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione e del costante incremento dell'incidenza e della prevalenza di condizioni di cronicità complesse che generano condizioni di fragilità grave e di sofferenza. Si stima che per l'1,5% della popolazione sia appropriato l'accesso alle cure palliative (Gomez 2014).</p> <p>Il sistema ACG (Adjusted Clinical Group), indicato dalla Regione Veneto quale strumento per la stratificazione della popolazione in base ai bisogni di salute, quantifica nell'1% della popolazione il bisogno di cure palliative (circa 50.000); si tratta di pazienti con qualsiasi patologia che, in base alle loro condizioni cliniche e alla storia della loro malattia, hanno un'elevata probabilità di morire entro un anno.</p> <p>Le cure palliative hanno un forte impatto sulla salute pubblica, sia in termini numerici che etici. La complessità e la molteplicità dei bisogni dei pazienti che si avvicinano alla fine della vita necessitano di una modalità di presa in carico capace di affrontare globalmente i loro problemi e delle loro famiglie, attraverso il coinvolgimento di più professionisti, strutture e setting assistenziali.</p>
---	---	--

**CRONOPROGRAMMA IN FORMATO GRAFICO**

7	<b>DURATA COMPLESSIVA DEL PROGETTO</b>	Data inizio prevista	Data termine prevista	Possibile ulteriore proseguimento
		2018	2022	<i>Per tutto l'arco di vigenza del Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023</i>



d377ff03



## ALLEGATO C DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 3 di 9

8	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<p>In continuazione con quanto già realizzato nell'ambito del progetto "Cure Palliative e Terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica" 2014-2017, per il periodo 2018-2022 si intende proseguire con lo sviluppo ed il consolidamento delle attività.</p> <p>A tal fine si sta progressivamente estendendo l'attività di cure palliative e terapia del dolore, dalle fasi terminali di malattie oncologiche alle fasi avanzate delle malattie cronico degenerative, mediante lo sviluppo ed il perfezionamento di procedure organizzativo/gestionali e percorsi diagnostico terapeutici, nel rispetto dei criteri di equità, omogeneità, appropriatezza, qualità nell'accesso ai servizi e appropriatezza nell'uso delle risorse disponibili. La pandemia da COVID-19 ha messo ancora una volta in luce l'importanza dell'accompagnamento nelle fasi terminali della malattia.</p> <p>All'interno del quadro normativo nazionale di riferimento costituito dalla Legge n. 38 del 15 marzo 2010, con Delibera della Giunta Regionale n. 208 del 28 febbraio 2017 è stata definita la rete regionale delle cure palliative e della terapia del dolore.</p> <p>Dal 2017 è in corso la riorganizzazione del SSSR che ha previsto l'accorpamento delle Aziende ULSS da 21 a 9: ciò continua a richiedere un rilevante impegno nelle azioni per assicurare equità ed uniformità dell'offerta assistenziale.</p> <p>È quindi obiettivo generale sviluppare in modo uniforme la rete di cure palliative e terapia del dolore sia per l'adulto che per il pediatrico, assicurandone la professionalità adeguate.</p>
---	-------------------------------	---

9	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aumentare la copertura del fabbisogno di cure palliative oncologiche;</li> <li>2. Estendere l'assistenza a tutte le patologie cronico degenerative;</li> <li>3. Anticipare la presa in carico ai pazienti con malattia avanzata;</li> <li>4. Garantire l'appropriatezza delle cure nel setting assistenziale più adeguato, riservando all'ospedale la gestione dei problemi acuti e al territorio la gestione delle malattie croniche;</li> <li>5. Garantire il continuum delle cure dalle fasi più semplici a quelle più complesse;</li> <li>6. Assicurare equità, omogeneità, appropriatezza, qualità nell'accesso ai servizi e uso appropriato delle risorse disponibili.</li> </ol>
---	--------------------------------	---



d377ff03



## ALLEGATO C DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 4 di 9

		RISULTATI ATTESI
10	A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati dal progetto	<p>1. Valorizzazione del ruolo del Coordinamento regionale di cure palliative e terapia del dolore;</p> <p>2. Condivisione della funzionalità ed attivazione dei nodi della rete;</p> <p>3. Definizione condivisa di strumenti;</p> <p>4. Diffusione di competenze attraverso percorsi formativi.</p>
	A lungo periodo, a cui tendere, non direttamente raggiungibili al termine del progetto	<p>Effettiva operatività della Rete di Cure Palliative e terapia del dolore su tutto il territorio regionale, quale modalità organizzativa più idonea, in quanto coinvolge i vari ambiti di cura, integrandoli tra di loro in modo funzionale, gestendo in modo uniforme il passaggio da un setting assistenziale ad un altro con la finalità di privilegiare l'accesso alle cure palliative domiciliari e in Hospice e ridurre il ricorso all'ospedalizzazione.</p> <p>Applicazione del Percorso Integrato di Cura (PIC) quale strumento che consenta di rendere omogenea l'offerta di Cure Palliative e terapia del dolore per l'adulto ed in età pediatrica su tutto il contesto regionale.</p>

		PUNTI DI FORZA
		Indicare le strategie/azioni per <i>l'implementazione</i>
11	Indicare i punti di forza	
	<p>Condivisione multiprofessionale nella definizione dell'architettura della rete</p> <p>Condivisione multiprofessionale nella definizione del PIC sia dell'adulto che pediatrico</p> <p>Progettazione e realizzazione di percorsi formativi multiprofessionali</p>	<p>Uniformità delle informazioni che vengono date al paziente/famiglia da parte di tutte le componenti della Rete (anche per non creare aspettative difficili poi da modificare).</p> <p>Attribuzione di obiettivi di budget trasversali tra Ospedale e Territorio sulle cure palliative</p> <p>Promozione dell'audit sui casi specifici (es. decessi in ospedale, ricoveri in fase terminale, ecc.).</p> <p>Sviluppo di un sistema informativo di supporto e sviluppo della Cartella clinica informatizzata integrata, in condivisione con le strutture ospedaliere visibile dal team multi-professionale che ha in carico il paziente.</p>



d377ff03



**ALLEGATO C DGR n. 155 del 24 febbraio 2023**

<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	
Indicare i punti di debolezza	Indicare le strategie/azioni per la riduzione
<p>12</p> <p>Modalità differenti di gestione dei percorsi di cure palliative tra Aziende ULSS ed ex Aziende ULSS, ed anche a tra Distretti, sia in riferimento alla struttura delle reti che al loro funzionamento, sia in riferimento ai risultati conseguiti.</p> <p>Ancora limitato coinvolgimento della medicina generale nella presa in carico precoce del bisogno</p> <p>Prosecuzione dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19</p>	<p>Incontri di formazione (change management) per fornire alle singole Aziende ULSS metodi e strumenti per l'analisi delle problematiche relative al percorso della persona adulta che necessita di cure palliative e per la definizione di coerenti soluzioni organizzative, alla luce del PIC definito a livello regionale.</p> <p>Coinvolgimento diretto dei direttori di distretto e dei responsabili delle UOC di cure primarie e delle UOC di cure palliative, con responsabilizzazione nella governance e coordinamento della rete.</p> <p>Promozione di momenti formativi integrati e rivolti alla medicina generale.</p> <p>Sviluppo di competenze diffuse nell'ambito della medicina generale.</p> <p>Riprogrammazione delle attività previste alla luce dell'intensità e dell'andamento dell'epidemia da COVID-19, tenendo conto delle lezioni apprese durante la fase emergenziale.</p>

<b>DIAGRAMMA DI GANTT</b>												
Descrizioni delle azioni relative a ogni fase	Mesi anno 2022											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1												
Azione 2												
Azione 3												
Azione 4												
Azione 5												
Azione 6												
Azione 7												
Azione 8												
Azione 9												
Azione 10												
Azione 11												
Azione 12												
Azione 13												
Azione 14												
Azione 15												
Azione 16												
Azione 17												
Azione 18												



## ALLEGATO C DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 6 di 9

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO			
Obiettivi Specifici	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica
13 Aumentare la copertura del fabbisogno di cure palliative oncologiche in età pediatrica	Costituzione e attivazione di un gruppo di lavoro per la definizione condivisa del PIC nell'età pediatrica <b>(Azione 1)</b> <input type="checkbox"/> <b>RAGGIUNTO</b>	Sottogruppo allargato del Coordinamento Regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore, con la presenza anche di rappresentanze professionali sia di afferenza territoriale che ospedaliera.	Approvazione con specifico provvedimento del PIC per l'area pediatrica. Definizione e realizzazione del percorso formativo
	Definizione condivisa del PIC nell'età pediatrica <b>(Azione 2)</b> <input type="checkbox"/> <b>RAGGIUNTO</b>	Incontri di preparazione e approfondimento, di presentazione e raccolta osservazioni; preparazione delle bozze delle schede relative al diverso approccio nelle diverse tipologie di dolore; scala interventi farmacologici; ecc.	
	Definizione di un percorso formativo per il PIC nell'età pediatrica <b>(Azione 3)</b>	Sarà definito ed attuato un percorso formativo multi-professionale organizzato per sessioni replicate e dirette alle singole Aziende ULSS.	
Aumentare la copertura del fabbisogno di cure palliative oncologiche nell'adulto	Diffusione ed applicazione del PIC nell'età adulta, già approvato. <b>(Azione 4)</b>	Mappatura della funzionalità delle reti locali di cure palliative (distrettuale).	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
	Prosecuzione nella realizzazione del percorso formativo per l'attuazione del PIC. <b>(Azione 5)</b> <input type="checkbox"/> <b>RAGGIUNTO</b>	Estensione del percorso formativo, già in parte realizzato, a tutto il contesto regionale.	
	Assegnazione annuale di obiettivi specifici alle Direzioni generali delle Aziende ULSS <b>(Azione 6)</b>	Definizione di un set di obiettivi con relativi indicatori correlati anche a quanto previsti dagli adempimenti LEA in materia.	
Estendere l'assistenza a tutte le patologie cronico degenerative	Rafforzamento di tutti i nodi della rete di Cure Palliative e lotta al dolore, sia a livello territoriale che ospedaliero. <b>(Azione 7)</b>	Organizzazione di incontri con tutti i Direttori di distretto per singola Azienda ULSS e verifica dello stato di attuazione.	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale



d377ff03



## ALLEGATO C DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 7 di 9

		<p>Analisi della funzionalità della rete, con monitoraggio periodico anche degli aspetti organizzativo/gestionali.</p> <p>Analisi delle azioni poste in essere per favorire il dialogo tra UOC Cure Primarie e UOC Cure Palliative.</p>	
Anticipare la presa in carico ai pazienti con malattia avanzata	<p>Potenziamento del coinvolgimento della Medicina Generale <b>(Azione 8)</b></p>	<p>Assegnazione annuale a livello di ogni Azienda ULSS di obiettivi sulle cure palliative nell'ambito dei Patti aziendali.</p> <p>Promozione di attività formative a livello di singole Aziende ULSS.</p> <p>Sviluppo delle competenze in ambito di cure palliative da parte dei medici di continuità assistenziale.</p>	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
	<p>Compilazione delle liste dei malati in cure palliative, con il supporto della Centrale Operativa Territoriale (COT) <b>(Azione 9)</b></p>	<p>Sviluppo e messa a regime del ruolo della COT, quale strumento di integrazione della filiera assistenziale.</p>	
Garantire l'appropriatezza delle cure nel setting assistenziale più adeguato, riservando all'ospedale la gestione dei problemi acuti e al territorio la gestione delle malattie croniche	<p>Analisi della funzionalità della rete locale, anche attraverso il monitoraggio delle performance <b>(Azione 10)</b></p>	<p>Riorganizzazione delle cure domiciliari e la revisione delle dotazioni organiche.</p>	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
	<p>Utilizzo del cruscotto regionale <b>(Azione 11)</b></p>	<p>Accessibilità da parte di tutti i Direttori di Distretto al cruscotto per la verifica delle performance, per l'analisi dei casi, ecc.</p> <p>Incontri di verifica periodici con le direzioni generali sui livelli di performance.</p> <p>Monitoraggio regionale semestrale riguardante adempimenti LEA ed obiettivi aziendali.</p>	



d377ff03



## ALLEGATO C DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 8 di 9

Garantire il continuum delle cure dalle fasi più semplici a quelle più complesse	Rafforzamento del ruolo del Coordinamento Regionale al fine di monitorare le attività della rete <b>(Azione 12)</b>	Attivazione delle UOC Cure Palliative in tutte le Aziende ULSS. Sviluppo della sinergia tra UOC Cure primarie e UOC Cure palliative.  Coordinamento delle reti locali favorendo uno sviluppo pianificato ed omogeneo delle cure domiciliari su tutto il territorio regionale, attraverso un'organizzazione che garantisca la continuità dell'assistenza.	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
	Rafforzamento di tutti i nodi della rete di Cure Palliative e la lotta al dolore sia a livello territoriale che ospedaliero <b>(Azione 13)</b>	Analisi delle attività e degli strumenti utilizzati per il dialogo tra UOC Cure Primarie e UOC Cure Palliative. Costruzione di strumenti condivisi.	
	Monitoraggio da parte della COT, anche in relazione al contesto dell'emergenza sanitaria <b>(Azione 14)</b>	Produzione di set di indicatori sulle transizioni del paziente, gestite dalla COT anche in relazione al contesto dell'emergenza sanitaria	
Assicurare equità, omogeneità, appropriatezza, qualità nell'accesso ai servizi e uso appropriato delle risorse disponibili	Sviluppo del progetto di change management <b>(Azione 15)</b>	Definizione di coerenti soluzioni organizzative locali, in coerenza con il PIC.	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
	Progettazione ed attuazione di programmi di informazione alla popolazione, anche in accordo e con il contributo delle associazioni non – profit operanti nel settore <b>(Azione 16)</b>	Partecipazione alla giornata del sollievo Organizzazione di momenti locali o regionali di sensibilizzazione Coinvolgimento attivo del supporto del volontariato nella rete di cure palliative, valorizzandone le competenze.	
Rafforzare il governo clinico dei percorsi di cura e assistenza, attraverso l'introduzione di un sistema di	Introduzione del sistema di accreditamento delle reti di cure palliative e per la terapia del dolore per l'età adulta <b>(Azione 17)</b>	Introduzione, ai sensi degli Accordi tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 27 luglio 2020 (Rep. Atti n.118/CSR e 119/CSR del 27 luglio 2020) del sistema di accreditamento delle reti di cure palliative e per la terapia del dolore per	Armonizzazione dei requisiti di cui agli Accordi nel sistema di accreditamento regionale



d377ff03



## ALLEGATO C DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 9 di 9

	accreditamento delle reti di cure palliative e terapia del dolore per l'età adulta e per l'età pediatrica		l'età adulta	
		Introduzione del sistema di accreditamento delle reti di cure palliative e per la terapia del dolore per l'età pediatrica ( <b>Azione 18</b> )	Introduzione, ai sensi dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 25 marzo 2021 (Rep. Atti n.30/CSR del 25 marzo 2021) del sistema di accreditamento della Rete di Terapia del dolore e Cure Palliative Pediatriche	

<b>TRASFERIBILITÀ</b>		
Indicare a quale altra realtà il progetto o parte di esso può essere trasferito		
	Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto	
	Progetto o parte del progetto che può essere trasferita	
14	<p>A tutte le realtà regionali, previo analisi ed adattamento al contesto organizzativo locale</p>	<p>Definizione condivisa del PIC</p> <p>Costruzione del cruscotto regionale per il monitoraggio degli indicatori</p> <p>Definizione del percorso formativo multi-professionale</p> <p>Costruzione del sistema di Governance con gli obiettivi attribuiti alle Direzioni generali delle Aziende ULSS</p>



d377ff03





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 10



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio 8

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

0038017-05/09/2022-DGPRE-MDS-P

<Spazio riservato per l'apposizione  
dell'etichetta di protocollo>

**Regione Veneto**  
**Area Sanità Sociale**  
**Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare,**  
**Veterinaria**

area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

**OGGETTO: Percorso di monitoraggio e valutazione dei Piani regionali della prevenzione- Anni 2020-2021. Regione Veneto.**

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 1, commi 3, 6 e 8, dell'Intesa Stato Regioni 6 agosto 2020 concernente l'adozione del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, così come modificato dall'Intesa Stato Regioni 5 maggio 2021, ovvero che:

- entro il 31 dicembre 2020, le Regioni e le Province Autonome recepiscono la citata Intesa Stato Regioni 6 agosto 2020 con apposito atto, che preveda la condivisione e l'impegno all'adozione, nei PRP, della visione, dei principi, delle priorità e della struttura del PNP;
- entro il 31 dicembre 2021, le Regioni e le Province autonome adottano con apposito atto il PRP;
- per l'anno 2020, la valutazione finalizzata alla certificazione del PRP ha esito positivo in presenza dell'atto regionale di recepimento dell'Intesa di PNP;
- per l'anno 2021, la valutazione finalizzata alla certificazione del PRP ha esito positivo se la pianificazione regionale risponde ai criteri prefissati;

preso atto che la Regione Veneto:

- ha recepito con apposito atto l'Intesa Stato Regioni 6 agosto 2020 concernente l'adozione del PNP 2020-2025;
- ha rispettato i tempi stabiliti per la pianificazione del PRP, inserendo in piattaforma le informazioni richieste;
- ha ricevuto riscontro positivo dal Ministero a seguito dell'analisi della pianificazione e del successivo percorso di interlocuzione previsto dall'Intesa;
- ha adottato con delibera il PRP entro il 31 dicembre 2021;

**si esprime parere positivo in merito alla certificazione del PRP della Regione Veneto per la finalità di cui alla verifica degli Adempimenti LEA, Area Prevenzione e sanità pubblica, per gli anni 2020 e 2021.**

**IL DIRETTORE GENERALE**

**\*F.to Dott. Giovanni Rezza**

\* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993

Referente:  
dott.ssa Daniela Galeone [d.galeone@sanita.it](mailto:d.galeone@sanita.it)



144f5480



**Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2022 per la linea progettuale 4 "Piano nazionale della Prevenzione e supporto al PNP" (Accordo Rep. Atti n. 281/CSR del 21/12/2022)**

**Proposta di Progetto relativo all'Accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Osservatorio Nazionale Screening (ONS)**

**Titolo del progetto**

Collaborazione tra Regione del Veneto e Osservatorio Nazionale Screening (ONS) in materia di screening oncologici

**Ente**

Osservatorio Nazionale Screening (ONS)

Le funzioni amministrativo/gestionali ed il coordinamento dell'ONS sono attribuite all'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO)

**Referenti**

Referente di ONS

La Referente di ONS è la Dr.ssa Paola Mantellini, Direttore S.C. Screening e Prevenzione Secondaria, S.S. Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione Oncologica di ISPRO.

Recapiti:

Osservatorio Nazionale Screening (ONS)

Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO)

Villa delle Rose Via Cosimo il Vecchio, 2 - 50139 Firenze

e-mail segreteria : [segreteriaons@ispro.toscana.it](mailto:segreteriaons@ispro.toscana.it)

Segreteria: Tel. 055-4223846/716

Referente della Regione del Veneto

La Referente per la Regione del Veneto è la Dott.ssa Francesca Russo, Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria.

Recapiti:

Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

Area Sanità e Sociale

Dorsoduro, 3493 – 30123 Venezia

e-mail: [prevenzionealimentareveterinaria@regione.veneto.it](mailto:prevenzionealimentareveterinaria@regione.veneto.it)

Segreteria: Tel. 041-2791352/1353-1320 Fax. 041-2791355

**Obiettivi**

Riferimenti al PRP

Il progetto intende contribuire al Programma Libero P13 Screening Oncologici del PRP della Regione del Veneto



**ALLEGATO D DGR n. 155 del 24 febbraio 2023**

pag. 3 di 10

**Azioni**

1. Attività di monitoraggio dei programmi di screening oncologici della Regione Veneto, tramite indicatori per rendicontazione NSG e Adempimenti LEA. Supporto alla Regione del Veneto per la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione.
2. Produzione di linee di indirizzo in materia di screening oncologici sulla base delle più recenti evidenze scientifiche; produzione di linee guida; elaborazione e pubblicazioni di rapporti e specifiche analisi statistico-epidemiologiche sui tre programmi di screening oncologici.
3. Attività di formazione specialistica per operatori sanitari che operano nei programmi di screening oncologici e in materia di counselling motivazionale breve per l'adozione dei corretti stili di vita
4. Attività di quality assurance: audit, site visit, attività di affiancamento per la realizzazione di interventi migliorativi atti ad aumentare la copertura e la promozione della adesione alle 3 campagne di screening.
5. Comunicazione/coinvolgimento degli utenti: produzione di linee di indirizzo e di materiali informativi con promozione di strumenti multimediali per l'adozione dei corretti stili di vita e per supportare gli utenti invitati a screening ad una scelta consapevole.

**Indicatori**

1. **Elaborazione di Linee guida italiane per lo screening mammografico e/o Linee di indirizzo nazionali, sviluppate da ONS sulla base delle più recenti evidenze scientifiche, in materia di screening oncologici**

Fonte: ONS

Formula: Numero di Linee guida nazionali e/o Linee di indirizzo nazionali in materia di screening oncologico

Valore atteso annuale : 1

2. **Eventi formativi in materia di screening oncologici**

Predisposizione evento Rendicontazione sociale programmi di screening (fatto a Dicembre 2022).

**Cronoprogramma annuale**

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Riunioni di coordinamento regionale, organizzate da ONS con i referenti regionali dei programmi di screening per raccogliere esigenze regionali e monitorare le attività regionali di screening	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Identificazione ambiti di interesse per sviluppo di linee di indirizzo nazionali in materia di screening oncologici		X	X									
Percorso di sviluppo linee di indirizzo nazionali in materia di screening oncologici			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Predisposizione schede per la raccolta dei dati per la predisposizione delle tre survey	X	X	X									
Invio schede alle regioni			X									
Ricezione dati prima parte della survey, verifica dati				X	X	X						
Analisi dei risultati prima parte e produzione indicatori						X	X	X				



**ALLEGATO D DGR n. 155 del 24 febbraio 2023**

pag. 4 di 10

Ricezione dati seconda parte della survey, verifica dati									X	X	X		
Analisi dei risultati seconda parte e produzione indicatori										X	X	X	
Produzione rapporto per ciascuna regione												X	X
Presentazione risultati convegno ONS													X
Gestione sito ONS con pubblicazione risultati survey	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

**Finanziamento complessivo annuale**

Per il 2021 il finanziamento oggetto dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'ONS è pari ad 1/3 del 5 per mille, destinato ai tre network nazionali (ONS, AIRTUM e NIEBP) e calcolato sui fondi statali attribuiti alla Regione del Veneto per la linea progettuale "Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione", di cui all'Accordo della Conferenza Stato-Regioni Rep. Atti n. 150 del 04/08/2021. Anche per gli anni successivi verrà utilizzato lo stesso criterio.

**Piano finanziario**

Sono incluse le voci di spesa, in fase di definizione, per:

- Attività di monitoraggio tramite indicatori per rendicontazione NSG e adempimenti LEA, con produzione di tre survey nazionali
- Attività di coordinamento e segretariali a supporto dei vari gruppi di lavoro e della gestione delle richieste del Ministero e delle Regioni
- Sviluppo percorso per armonizzare la campagna di comunicazione in materia di screening oncologici
- Gestione sito ONS



**ALLEGATO D DGR n. 155 del 24 febbraio 2023**

pag. 5 di 10

**Progetto allegato all'Accordo di collaborazione –NIEPB****Titolo del Progetto****Supporto al Piano Regionale Prevenzione 2020-2025.****Ente – NIEPB****Referente del Network**

Fabio Voller, Fabrizio Faggiano, Antonella Bena  
via P. Dazzi, 1 – 50141 Firenze  
Tel +39 055 462431 / fax +39 055 4624330  
www.ars.toscana.it

**Referente Regionale**

Dr.ssa Francesca Russo, Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, segreteria 041  
279 1352/1353; [PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it](mailto:PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it)

**Obiettivo**

1. Valutare interventi regionali inseriti come azioni nel PRP 2020-2025, ritenuti efficaci e/o in via di sperimentazione, che ancora non hanno avuto una valutazione formale.

All'interno del PRP 2020-2025, è previsto nel **PP1- Scuole che promuovono Salute** l'obiettivo (PP01\_OS02) "Predisporre un Documento regionale descrittivo dei programmi preventivi orientati alle life skills e delle azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate"). All'interno di tale documento sono inserite una serie di iniziative ritenute pratiche raccomandate. In particolare, il *Programma Raccontiamo la Salute* rivolto alle scuole dell'infanzia e primarie, si contraddistingue per l'approccio "One Health", e in piena linea con quanto definito dal documento nazionale degli indirizzi di Policy integrate e ha avuto un ottimo riscontro di gradimento, sia da parte dei bambini, degli insegnanti e delle famiglie. Si ritiene, quindi, utile un approfondimento in termini di efficacia, attraverso un disegno di valutazione, al fine anche di poterlo rendere accessibile a livello nazionale.

Nel corso del 2020/2021 è stata avviata la sperimentazione del Progetto "Scambi generAttivi", laboratori in cui produrre percorsi di cittadinanza, partendo dal desiderio di costruire esperienze di scambio intergenerazionale tra giovani e anziani attivando attorno ad essi attori diversi e risorse per trasformare i contesti, sostenere interventi capaci di produrre una cultura inclusiva e di promuovere il benessere e la salute dei beneficiari coinvolti. L'obiettivo generale è quello di promuovere il benessere e la partecipazione attiva dei beneficiari del progetto (giovani di età dai 16/17 anni e persone anziane in situazione di fragilità) attraverso la realizzazione di percorsi intergenerazionali in ambito motorio e digitale volti a favorire la costruzione di relazioni di prossimità nei quartieri e a promuovere una cultura, fin dalla giovane età, dell'invecchiamento attivo in buona salute. Questo Progetto vuole essere valutato in termini di efficacia in modo tale da poter essere inserito nei prossimi anni nel PRP 2020-2025 come buona pratica tra le azioni di diversi Programmi Predefiniti e Liberi all'interno del Macro Obiettivo 1 – MCNT, nello specifico: **PP1 Scuole che promuovono Salute** (PP01\_OS02) – Documento regionale di pratiche raccomandate a scuola (Intervento di Peer Education per le scuole secondarie di secondo grado); **PP2 Comunità Attive** (PP2\_S.03)



144F5480



**ALLEGATO D DGR n. 155 del 24 febbraio 2023**

pag. 6 di 10

– Diffusione e capillarizzazione della prescrizione dell’esercizio fisico e presa in carico del paziente con cronicità (co-progettazione con altri settori per lo sviluppo e avvio di reti di setting che promuovono salute); **PL11 Sistema integrato per il contrasto dei determinanti nella cronicità (PL11\_S.03)** (approccio integrato e coordinato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell’assistenza primaria).

**Azioni**

- 1- Disegno della valutazione di efficacia e conduzione della ricerca del programma “Raccontiamo la Salute” .
- 2- Disegno della valutazione di efficacia e supporto nella conduzione di ricerca del progetto sperimentale “Scambi genera...attivi”.

**Indicatori annuali di monitoraggio**

1. Avvio e sviluppo del Progetto di valutazione di efficacia del Programma “Raccontiamo la salute” (a.s.2022/2023)
2. Avvio e sviluppo del Progetto di valutazione di efficacia di “Scambi genera...attivi” (a.s.2022/2023)
3. Presentazione dei risultati del progetto di valutazione al fine dell’inserimento dei Programmi nei canali di raccolta di buone pratiche nazionali (2023; 2024; 2025)

**Obiettivo**

2. Simulare uno studio di impatto degli interventi inseriti nel PRP 2020-2025 in termini di costo/efficacia.

All’interno del PRP 2020-2025 è inserito il Programma **PL11 – Sistema integrato per il contrasto dei determinanti nella cronicità (PL11\_S.03)** “Azioni di sviluppo e implementazione di iniziative di prevenzione multifattoriali per la prevenzione delle MCNT”. Si richiede una stima di impatto degli interventi relativi all’azione prevista come equity orienteed “Contrastare i determinanti di cronicità implementando iniziative di prevenzione multifattoriali allo scopo di ridurre le MCNT rivolte a tutta la popolazione 50/51enni residenti in veneto” (CARDIO 50) in termini di costo/efficacia.

**Azioni**

- 1- Simulazione di impatto in termini di costo/efficacia degli interventi previsti nell’azione PL11\_S.03 – Cardio 50.

**Indicatori annuali di monitoraggio**

1. Presentazione del Progetto di simulazione (2022)
2. Avvio e sviluppo del Progetto (2022; 2023; 2024; 2025)



144F5480



**ALLEGATO D DGR n. 155 del 24 febbraio 2023**

pag. 7 di 10

**Cronoprogramma**

Azioni	2022	2023	2024	2025
Disegno della valutazione di efficacia conduzione della ricerca del Programma "Raccontiamo la Salute"	X	X		
Disegno della valutazione di efficacia e supporto nella conduzione di ricerca del progetto sperimentale "Scambi genera...attivi"	X	X		
Presentazione dei risultati del progetto di valutazione		X		
Inserimento dei Programmi valutati nei canali di raccolta di buone pratiche nazionali			X	
Disegno del progetto di simulazione di impatto in termini di costo/efficacia degli interventi previsti nell'azione PL11_S.03 – Cardio 50			X	
Avvio e sviluppo del Progetto di simulazione di impatto in termini di costo/efficacia degli interventi previsti nell'azione PL11_S.03 – Cardio 50			X	X



144f5480



**ALLEGATO D DGR n. 155 del 24 febbraio 2023**

pag. 8 di 10

**Progetto allegato all'Accordo di collaborazione –AIRTUM****Titolo del Progetto****Supporto al Piano Regionale Prevenzione 2020-2025.****Ente – AIRTUM****Referente del Network**

Prof. Fabrizio Stracci - Università di Perugia  
fabrizio.stracci@unipg.it  
tel 075 5858033

**Referente Regionale**

Dr.ssa Francesca Russo, Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, segreteria 041 279 1352/1353; [PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it](mailto:PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it)

**Premessa**

In Italia, Registro Tumori del Veneto (RTV) costituisce la realtà numericamente più importante italiana di registrazione della patologia neoplastica organizzata su scala regionale.

Molti altri registri coprono la (pressoché) totalità della popolazione residente nella Regione di interesse, tuttavia tale copertura deriva dalla sinergia di missione di registri "minori" (di ospedale, di comune, di province); pur nella sinergia di missione, ciascuno dei registri ha una sua propria modalità operativa.

Il Modello di registrazione oncologica si realizza con un processo a cascata che include: i) fonti di informazione (area sanitaria oncologica); ii) trasferimento delle informazioni alla sede di raccolta; iii) registrazione dei dati validata (intervento del personale di registrazione: Registrars); iv) elaborazione e pubblicazione dei dati epidemiologici. Ciascuna delle fasi sopra elencate può realizzarsi con procedure diverse. La "normalizzazione" delle procedure costituisce mezzo di promozione della qualità dei dati registrati.

È in fase di gestazione la costituzione del Registro Nazionale Tumori (RNT). La fonte delle informazioni epidemiologiche che alimenteranno il RNT è individuata in "centri regionali di coordinamento" della raccolta dei dati epidemiologici. Tali centri costituiranno il tramite operativo tra la registrazione territoriale-regionale e il Ministero della Salute, presso il quale sarà allocata la banca dati nazionale. Al fine di alimentare il RNT con informazioni standardizzate, è indispensabile che le modalità di raccolta e di registrazione dei dati di ciascuna delle fonti informative (regionali) tendano al massimo livello di omogeneità (consultazione fonti, validazioni informazioni, modalità di registrazione, osservanza normative privacy).

La formazione del personale addetto alla registrazione oncologica (i.e. *Registrars*) è variabile per provenienza professionale e per formazione "sul campo" (le procedure di registrazione sono diverse nelle differenti realtà dei registri). Manca una formazione "di base" omogenea e certificata.

Tale difformità è tanto più grave nella nuova dimensione nazionale della registrazione della patologia neoplastica.

Dalle premesse sopra esposte deriva il rationale del progetto. Nel panorama sopra illustrato, la omogeneità formativa dei "Registrars", tale da, è una priorità imprescindibile al fine di assicurare una omogenea qualità della registrazione. Il progetto formativo deve avere dimensione di rete nazionale, condizione imprescindibile per assicurare la omogeneità territoriale delle procedure.



144F5480



**ALLEGATO D DGR n. 155 del 24 febbraio 2023**

pag. 9 di 10

**OBIETTIVO GENERALE**

Istituire un Corso avanzato di formazione “specialistica” per personale già addetto (o addestrabile) alla registrazione epidemiologica della patologia neoplastica. Il progetto formativo deve: i) individuare gli obiettivi della formazione (di concerto con società nazionale interessata alla registrazione della patologia neoplastica AIRtum); ii) prevedere le modalità di formazione; iii) erogare la formazione secondo le procedure precedentemente individuate; iv) accertare le conoscenze/competenze acquisite; v) rilasciare certificazione di dette competenze/conoscenze.

La iniziativa formativa deve prevedere la individuazione di esperti/docenti e di una struttura didattica con la duplice funzione di funzione di formazione e monitoraggio della formazione professionale dei *Registrars*.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

Obiettivo 1°: Individuare le conoscenze e competenze attese per il profilo professionale dei Registrars

Obiettivo 2°: strutturare il piano formativo fondato sullo spettro di competenze individuate al punto 1. Nel contesto del piano formativo distinguere le attività didattiche in relazione alle modalità di erogazione: i) lezioni frontali, ii) formazione a distanza (FAD); iii) tirocinio pratico; iv) studio individuale

Obiettivo 3°: Strutturare la cronologia della formazione (inclusa la fase conclusiva dell'accertamento delle conoscenze/competenze acquisite)

<b>RISULTATI ATTESI</b>	
A breve termine, che indicano i miglioramenti apportati dal progetto	Formazione certificata del personale addetto alla registrazione della patologia oncologica ( <i>Registrars</i> )
A lungo periodo, a cui tendere non direttamente legati al progetto	Attraverso la omogenea formazione dei Registrars nel territorio nazionale, migliorare la omogeneità dei criteri e delle procedure di registrazione della patologia oncologica, con miglioramento qualitativo dei dati registrati.

<b>DIAGRAMMA DI GANT</b> Descrizione delle azioni relative a ogni fase	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Individuazione di: i) core curriculum del progetto formativo (temi e tempi di formazione); ii) definizione delle modalità di insegnamento (lezioni frontali e didattica a distanza); iii) individuazione dei metodi di accertamento di profitto	x	x										
Strutturazione delle Unità didattico/formative e individuazione dei docenti e delle sedi di docenza			x	x								
Attuazione del progetto formativo					x	x	x	x	x	x	x	
Accertamento del profitto												x



144f5480



**ALLEGATO D DGR n. 155 del 24 febbraio 2023**

pag. 10 di 10

<b>13 DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO</b>			
Fase	Azioni	Breve descrizione dei contenuti	Indicatori di verifica
1	Strutturazione del core curriculum formativo	Individuazione delle priorità formative e strutturazione di segmenti didattici integrati	Coerenza del curriculum con le finalità formative
2	Identificazione dei docenti e delle caratteristiche (lezioni frontali o a distanza) delle attività formative	Appropriata attribuzione di crediti formativi, individuazione della docenza e dei segmenti formativi da realizzarsi con lezioni frontali o a distanza	Ripartizione equilibrata delle attività didattiche frontali e a distanza
3	Erogazione della attività formativa	Attività didattica	Frequenza dei discenti
4	Accertamento del profitto	Verifica della qualità della formazione erogata	Tests multiple choice



144F5480





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 30

**SCHEDA DEI RISULTATI RAGGIUNTI  
CON I PROGETTI OBIETTIVO DEL PSN ANNO 2021**

*Accordo e Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 4 agosto 2021, rep. atti n. 150/CSR*

1	<b>REGIONE</b>	Regione del Veneto
---	----------------	--------------------

2	<b>LINEA PROGETTUALE</b>	Linea n. 1 “Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per pazienti con multiconicità – anche in relazione all’emergenza Covid-19”
---	--------------------------	---

3	<b>TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO</b>	La gestione integrata della cronicità nella Regione del Veneto
---	---------------------------------------	--

4	<b>DURATA DEL PROGETTO</b>	<b>Data inizio progetto</b>	<b>Data chiusura progetto</b>	<b>Data presentazione risultati</b>
		2018	2022 con proseguimento per tutto l’arco di vigenza del Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023	2023 per l’arco di vigenza del Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023

5	<b>RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE</b>		
	<b>Finanziamento</b>	<b>Riferimento (Delibera, atto, ecc)</b>	<b>Importo</b>
	<i>Risorse vincolate degli obiettivi del PSN</i>	DGR 1782 del 15/12/2021	20.000.000
	<i>Eventuali risorse regionali</i>		



5adac2cc



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

INDICATORI DEI RISULTATI RAGGIUNTI	Breve descrizione delle attività svolte		Ambito sanitario di intervento	Risultati quantitativi degli indicatori di verifica previsti
Fase del progetto in mesi			Assistenza territoriale	
6	<p><b>AZIONE 1. RENDERE OPERATIVO IL NUOVO RUOLO DEL DISTRETTO, QUALE GESTORE E COORDINATORE DELLA FILIERA ASSISTENZIALE</b></p> <p>Con l'elaborazione delle linee guida per gli atti aziendali è stato potenziato il ruolo del Distretto, sviluppandone sia la competenza clinica che organizzativa. A fronte dell'avvio della riorganizzazione operata dalle Aziende ULSS, nel corso del 2021 la pandemia da COVID-19 ha continuato ad avere effetto sulle attività svolte.</p> <p>Nell'ambito delle attività emergenziali il Distretto ha rivestito un ruolo centrale nella gestione e nella presa in carico dei pazienti COVID-19, per mezzo del coordinamento delle attività sanitarie e socio-sanitarie territoriali anche attraverso le Centrali Operative Territoriali aziendali (COT). Nel contesto emergenziale inoltre alle COT sono state attribuite funzioni ulteriori di raccordo con i diversi servizi e con il sistema di emergenza urgenza al fine di garantire una funzione di coordinamento e comunicazione unitaria, anche telefonica, a servizio inoltre dei MMG, PLS, MCA e delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale.</p> <p>Nel corso del 2021 si sono svolti diversi incontri con i Direttori di Distretto al fine di monitorare la funzionalità dei modelli organizzativi locali e della rete territoriale in relazione all'emergenza COVID-19, con particolare riguardo alla campagna vaccinale per COVID-19 ed ai percorsi di somministrazione delle terapie monoclionali.</p>		Assistenza territoriale	Otemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
Attività in fase di riprogrammazione.	<p><b>AZIONE 2. SVILUPPARE PERCORSI FORMATIVI SPECIFICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE NUOVE PREVISIONI CONTRATTUALI</b></p> <p>Con DGR n. 1580 del 29/10/2019 sono stati istituiti i percorsi di formazione complementare regionale per l'acquisizione di competenze avanzate, in applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto sanità del 21 maggio 2018, per la successiva attribuzione di incarichi professionali da parte delle Aziende sanitarie ai professionisti sanitari ex Legge 1 febbraio 2006, n. 43 e agli assistenti sociali. In particolare è stato definito il percorso di formazione regionale per lo sviluppo di una competenza avanzata negli ambiti della continuità delle cure.</p>		Assistenza territoriale	



Sadac20c



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

	<p>In relazione all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 è stato necessario posticipare l'avvio del corso di formazione inizialmente previsto per il 2020.</p>	Assistenza territoriale	
	<p><b>AZIONE 3. SVILUPPARE IL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO</b></p> <p>Con riferimento alle attività per il miglioramento dell'integrazione informativa nel percorso di presa in carico di Cure Domiciliari, seppure con diversi rallentamenti dovuti all'emergenza da COVID-19, si è proseguito con i lavori dei vari gruppi di lavoro appositamente costituiti a seguito della DGR n.1075/2017. In particolare sono state svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prosecuzione delle attività di sviluppo della nuova cartella unica delle cure domiciliari regionale;</li> <li>- implementazione ed aggiornamento del cruscotto ADI messo a disposizione di tutti i Direttori di Distretto nel datavarehouse regionale.</li> </ul> <p>In riferimento all'esigenza di adottare un software unico a livello regionale per la Continuità Assistenziale, in grado di rispondere alle necessità operative rappresentate dai Medici di Continuità Assistenziale, dopo una prima interruzione dovuta all'emergenza COVID-19, nella seconda metà del 2020 sono riprese le attività di sviluppo del software Sistema Informativo Regionale per la Continuità Assistenziale (SIRCA) poi continuate anche nel 2021, con l'estensione a tutte le Aziende di un modulo dedicato alle USCA che si era iniziato a sperimentare nel corso del 2020 in due Aziende.</p> <p>In relazione alle attività di valorizzazione del patrimonio informativo dei gestionali MMG nel corso del 2021 è proseguita l'attività di raccolta e calcolo dell'indice IVAQ (Indicatore finalizzato a valorizzare l'appropriatezza, ottenuto dai gestionali dei medici di medicina generale).</p> <p>Nell'ambito delle attività d'integrazione con i Medici di Medicina Generale nel contesto emergenziale è stato sviluppato in modo specifico per MMG/PLS il Portale Operatore regionale quale piattaforma di accesso unico a diverse funzionalità per la gestione dell'epidemia. Tra queste è stata prevista la possibilità di registrare tamponi antigenici e sterologici rapidi, emettere disposizioni contumaciati in forza dei provvedimenti previsti a livello regionale.</p> <p>Nel corso del 2021, inoltre, ai fini di monitoraggio, controllo e rendicontazione delle attività previste dall'Accordo Integrativo Regionale sottoscritto in data 11/03/2021 relativo alla "Partecipazione dei Medici di Medicina Generale alla Campagna Vaccinale SARS-CoV-2" (DGR n. 281 del 12 marzo 2021) è stato messo a disposizione dei Distretti delle Aziende ULSS e delle relative Direzioni Amministrative Territoriali una sezione specifica "Medici - Attività" del Cruscotto QlikView "Vaccinazioni-SARS".</p>	Assistenza territoriale	Otemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
Differita al 2022	<p><b>AZIONE 4. SVILUPPARE PDTA CONDIVISI, A SUPPORTO DELLA DEFINIZIONE DEI PIANI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI</b></p> <p>Le azioni di ridefinizione, di sviluppo ulteriore e di diffusione dei PDTA, anche attraverso l'organizzazione di incontri ed approfondimenti a livello aziendale, a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sono state differite.</p>	Assistenza territoriale	Otemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale



Sadac200



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 5. PROMUOVERE L'ENGAGEMENT DELLA PERSONA</b></p> <p>A seguito dell'emanazione della DGR n. 1075/2017 che definisce la revisione del modello regionale delle Cure Domiciliari e stabilisce i primi indirizzi organizzativi per le Aziende ULSS, nell'ottica della valorizzazione della risorsa paziente, in una visione di engagement, ogni Azienda ha definito alcune procedure aziendali specifiche al fine di promuovere il coinvolgimento della persona (patient engagement).</p> <p>In questa area di attività sono inoltre riprese le attività del Progetto CCM 2017 "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio" per la promozione di stili di vita salutarì attraverso momenti dedicati di formazione e l'implementazione di strategie comunicative utili alla promozione dell'engagement del paziente in contesti specifici.</p>	<p>Assistenza territoriale</p>	
<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 6. PIANIFICARE E SVILUPPARE LE CURE PRIMARIE</b></p> <p>Nel corso del 2021 a livello aziendale è proseguita l'attuazione, per quanto compatibile con lo stato emergenziale, dei Piani aziendali di sviluppo delle Cure primarie 2019-2020 presentati dalle singole Aziende ULSS ed approvati a livello regionale con DGR n. 476/2019. Il monitoraggio e la verifica dello stato di attuazione dei Piani aziendali di sviluppo delle Cure primarie 2019-2020 è stato effettuato nel gennaio del 2021, chiedendo i dati a consuntivo per gli anni 2019 e 2020 (attività conclusa).</p> <p>L'U.O. Cure primarie ha inoltre proseguito nel monitoraggio degli obiettivi attribuiti alle Medicine di gruppo integrate già attivate, ivi compresa il monitoraggio sulla valutazione degli obiettivi di governance, degli obiettivi sulla cronicità e l'applicazione del PDTA nonché da ultimo sulla buona tenuta della cartella da parte del MMG attraverso IVAO.</p> <p>In occasione del monitoraggio dello stato di attuazione dei Piani aziendali di sviluppo delle Cure primarie e delle Medicine di Gruppo Integrate, si è chiesto inoltre, per ciascuna Medicina di Gruppo Integrita, se sia stata confermata oppure trasformata in Medicina di Gruppo, ai sensi della DGR n. 476/2019.</p>	<p>Assistenza territoriale</p>	<p>Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale</p>
<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 7. GESTIRE LE TRANSIZIONI</b></p> <p>La cronicità complessa ed avanzata richiede frequentemente la commessione fra i vari ambiti assistenziali e trova nella Centrale Operativa Territoriale (COT) una risposta operativa in quanto essa svolge una funzione di "centrale della continuità", garantendo un coordinamento unitario del percorso di assistenza e di cura. Il passaggio da un setting assistenziale ad un altro deve essere gestito in modo omogeneo su tutto il territorio regionale con procedure formalizzate che definiscano la modalità di transizione e gli strumenti. Nel 2021 è stato effettuato un incontro con i referenti COT per un aggiornamento sullo stato dell'arte, l'effettuazione di una ricognizione relativa alle procedure di dimissione protetta nonché rilevare eventuali criticità del modello organizzativo nel contesto dell'emergenza COVID-19. La COT, nel corso dell'emergenza sanitaria da COVID-19, è stata infatti individuata quale luogo di coordinamento della</p>	<p>Ospedale - Territorio</p>	<p>Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale</p>



Sadac20c



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

		<p>gestione delle transizioni ed il punto di raccordo tra le tre macrostrutture aziendali: ossia Ospedale, Territorio e Dipartimento di Prevenzione. Le funzioni di raccordo svolte, hanno assunto una particolare importanza durante l'emergenza mettendo in collegamento strutture ed attori responsabili dei percorsi clinici ed assistenziali del paziente. L'implementazione degli elementi di sviluppo identificati e disposti con DGR n. 782/2020 e n. 1103/2020 è proseguita durante l'anno 2021.</p>	Emergenza COVID-19	
Svolta nel 2021, ancora in corso		<p><b>AZIONE 8. GESTIRE LE COMUNICAZIONI TRA I NODI DELLA RETE ED AVERE UNA TRACCIATURA DEI PAZIENTI COVID E DEI CONTATTI</b></p> <p>L'attività svolta dalla COT nell'emergenza sanitaria è stata valorizzata e resa omogenea sul territorio regionale fornendo delle disposizioni operative contenute all'interno del documento "Emergenza COVID-19 - Piano emergenziale per l'autunno 2020" approvato con DGR n. 1103 del 6 agosto 2020. Nel corso del 2021 inoltre, in occasione di un incontro con i Referenti delle COT, sono stati presentati i dati aggiornati relativi alle terapie monoclonali ed è stato monitorato il coinvolgimento e lo sviluppo del ruolo della COT all'interno del percorso di somministrazione delle terapie monoclonali-emergenza COVI-19.</p>	Emergenza COVID-19	<p>Ottemperanza alle linee operative di sanità pubblica emanate dalla Regione</p>
Svolta nel 2021, ancora in corso		<p><b>AZIONE 9. POTENZIARE LA PRESA IN CARICO E LA SORVEGLIANZA TERRITORIALE ATTIVA PER I PAZIENTI IN ISOLAMENTO DOMICILIARE OBBLIGATORIO AFFETTI DA COVID-19, DIMESSI, O PAUCISINTOMATICI NON RICOVERATI E PER I PAZIENTI IN ISOLAMENTO FIDUCIARIO A SEGUITO DI CONTATTI DI CASO O I PAZIENTI SINTOMATICI SENZA EVIDENZA DI CONTATTO, NONCHÉ I PAZIENTI FRAGILI, CRONICI E AFFETTI DA PATOLOGIE INVALIDANTI CHE A SEGUITO DELL'EMERGENZA IN CORSO COSTITUISCONO LA PARTE PIÙ VULNERABILE DELLA POPOLAZIONE</b></p> <p>L'assistenza al domicilio dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero, ivi compresi la somministrazione ed il monitoraggio delle terapie a domicilio è stata garantita attraverso le Unità Speciali di Comunità Assistenziale, le cui attività sono state tracciate attraverso un monitoraggio giornaliero e, a partire dal 2021, anche attraverso l'estensione del modulo USCA del Sistema Informativo Regionale per la Comunità Assistenziale (SIRCA) a tutte le Aziende ULSS.</p> <p>Con DGR n. 1523/2020 sono state approvate le linee di indirizzo "Emergenza COVID19 - Gestione domiciliare dei pazienti con COVID-19". Il documento ha fornito il supporto nella definizione del percorso per la presa in carico a domicilio dei pazienti COVID-19 prevedendo tra l'altro la fornitura ai soggetti sintomatici di un saturimetro, oltre che la possibilità di includere nella terapia di supporto - da effettuarsi a domicilio - l'ossigenoterapia.</p> <p>Con DDR n. 3/2021, aggiornato dal DDR n. 36/2021 sono state approvate le linee di indirizzo "Emergenza COVID 19 - Gestione clinica e terapeutica nel setting domiciliare dei pazienti" definendo un indirizzo generale sulla gestione clinica e farmacologica in ambito domiciliare e nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) dei casi di Covid-19 possibili, probabili o confermati secondo le vigenti definizioni di caso e con malattia lieve-moderata.</p>	Emergenza COVID-19	<p>Ottemperanza alle linee operative di sanità pubblica emanate dalla Regione</p>



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 6 di 30

TRASFERIBILITÀ	
Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto	Progetto o parte del progetto che può essere trasferita
7 A tutte le realtà regionali, previo analisi ed adattamento al contesto organizzativo locale	<p>Utilizzo del sistema di Governance con gli obiettivi attribuiti alle Direzioni generali delle Aziende ULSS, nella sua declinazione multilivello, al fine di far concorrere i vari soggetti verso obiettivi comuni.</p> <p>Definizione di percorsi formativi specifici per la figura infermieristica anche in attuazione delle nuove previsioni contrattuali.</p> <p>Implementazione del sistema informativo integrato, ivi compresa la cartella unica delle cure domiciliari, il patient summary, ecc.).</p> <p>Sperimentazioni su nuovi modelli di team di assistenza primaria, anche contrattualisticamente differenti.</p> <p>Gestione delle comunicazioni tra i nodi della rete ed avere una tracciatura dei pazienti COVID e dei contatti</p> <p>Garantire l'assistenza al domicilio dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero</p>

CRITICITÀ RILEVATE	
8	<p>A fronte della complessità dei bisogni assistenziali, in considerazione della rilevanza delle patologie croniche, vi è l'esigenza di definire nuovi modelli assistenziali con approccio multi-professionale e interdisciplinare, in grado di porre in essere meccanismi di integrazione delle prestazioni sanitarie e sociali, territoriali ed ospedaliere, favorendo la continuità delle cure, garantendo l'integrazione dell'assistenza anche attraverso l'implementazione di appositi PDTA.</p> <p>Gli effetti della pandemia dovuta al virus SARS-CoV-2, che ha provocato una vera e propria emergenza sanitaria, si sono manifestati anche nella cura e nell'assistenza ai pazienti cronici, richiedendo l'adozione di misure straordinarie e urgenti e la riprogrammazione di alcune delle attività previste.</p>



5adac2cc



**SCHEDA DEI RISULTATI RAGGIUNTI  
CON I PROGETTI OBIETTIVO DEL PSN ANNO 2021**

*Accordo e Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 4 agosto 2021, rep. atti n. 150/CSR*

1	<b>REGIONE</b>	Regione del Veneto
---	----------------	--------------------

2	<b>LINEA PROGETTUALE</b>	Linea 2 "Promozione dell'equità nell'ambito sanitario"
---	--------------------------	--

3	<b>TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO</b>	Contrasto alla povertà sanitaria nella Regione del Veneto
---	---------------------------------------	---

4	<b>DURATA DEL PROGETTO</b>	<b>Data inizio progetto</b>	<b>Data chiusura progetto</b>	<b>Data presentazione risultati</b>
		2021	2023	2022

5	<b>RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE</b>		
	<b>Finanziamento</b>	<b>Riferimento (Delibera, atto, ecc)</b>	<b>Importo</b>
	Risorse vincolate degli obiettivi del PSN	DGR 1782 del 15/12/2021	17.509.849,00
	<i>Eventuali risorse regionali</i>		



5adac2cc



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 8 di 30

INDICATORI DEI RISULTATI RAGGIUNTI			
Fase del progetto in mesi	Breve descrizione delle attività svolte	Ambito sanitario di intervento	Risultati quantitativi degli Indicatori di verifica previsti
6  2022	<p><b>Premessa</b></p> <p>L'equità<sup>1</sup>, anche in ambito sanitario, è un principio riconosciuto a livello internazionale, nei principali strumenti di diritto internazionale dei diritti umani e nella programmazione internazionale, europea e nazionale volta al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.</p> <p>La complessità delle conseguenze di carattere socioeconomico, oltre che sanitario, generate dalla pandemia da Covid 19 nel corso del 2020 e del 2021 e aggravate poi dalla crisi internazionale in atto, ha acuito una crescente difficoltà nella popolazione a provvedere alle esigenze legate alla salute. La cosiddetta povertà sanitaria si attesta pertanto come un problema in costante aumento ed incide fortemente sull'equità nell'accesso alle cure.</p> <p>Secondo OPSan, l'Osservatorio sulla Povertà Sanitaria, nel 2020 la spesa sanitaria pro-capite mensile dei residenti in Italia ha superato i 57 €, equivalenti al 2% dei consumi totali. Le persone in situazione di difficoltà economica hanno però una ridotta capacità di spesa, prioritariamente destinata ai medicinali. A livello nazionale, le persone indigenti possono permettersi una spesa sanitaria pro-capite equivalente al 17% di quella sostenuta dalle persone non povere. La rinuncia alle cure è stata praticata da 26 famiglie povere su 100, mentre ben 7,3 famiglie povere su 100 si sono rivolte a centri medici più economici, per contenere i costi di cura.</p> <p>Appare importante sottolineare che la Regione del Veneto attraverso il Piano Regionale Prevenzione 2020-2025 ha avviato una logica di messa a sistema regionale integrato della prevenzione attivando e implementando percorsi di presa in carico degli individui con particolare focus sulle categorie fragili</p>	Assistenza territoriale	Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale

<sup>1</sup> Sul concetto di equità in salute si rimanda alle numerose pubblicazioni a cura dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, disponibili a questo link [https://www.who.int/health-topics/health-equity#tab=tab\\_1](https://www.who.int/health-topics/health-equity#tab=tab_1)



5adac2cc



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 9 di 30

	<p>per i determinanti delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT). Il mettere a sistema tutti i servizi e gli attori (sanitari e non sanitari) garantisce non solo l'intersettorialità, ma anche l'equità su tutto il territorio regionale al fine di potenziare ed estendere i programmi di prevenzione già esistenti e programmare eventuali nuovi interventi mirati, proattivi e sostenibili. Per poter creare questo sistema l'ottica seguita è quella dell'approccio life-course per favorire il mantenimento di un buono di salute lungo tutto il corso dell'esistenza e in tutti gli ambienti di vita delle persone. Il Programma sullo Screening Cardiovascolare "CARDIO 50" rivolto alla popolazione target rappresentata dai 50/51 anni di entrambi i sessi residente in Veneto, con chiamata attiva, (esclusi con patologie e/o condizioni cliniche conclamate) rappresenta un esempio di percorso di presa in carico che, seppur limitato ad un target di popolazione, consente l'identificazione precoce di condizioni di rischio aumentato per patologia cronica attraverso una valutazione dell'indice di massa corporea, della glicemia, della colesterolemia, della pressione arteriosa e di indagine sugli stili di vita. Le persone coinvolte nello screening cardiovascolare vengono indirizzate ai servizi territoriali sanitari e non presenti nella rete del Sistema Veneto di Prevenzione Integrata. Questo concorre ad una presa in carico in grado di potenziare le risorse personali (empowerment individuale) iniziando un processo di alleanze e sinergie che aspira a produrre un cambiamento per l'adozione consapevole di stili di vita corretti e quando necessario l'attivazione di procedure e percorsi terapeutico assistenziali.</p> <p>La prevenzione vaccinale rivolta alle persone con particolari condizioni di fragilità per età, comorbilità o altre condizioni di rischio, inserita nel più ampio concetto di prevenzione e promozione della salute, rappresenta una priorità in ambito di Sanità Pubblica. Le persone con tali condizioni di rischio, infatti, possono beneficiare di interventi vaccinali mirati e spesso personalizzati nei tempi e nelle modalità, in considerazione di un loro maggior rischio di contrarre malattie invasive batteriche e virali e/o di sviluppare complicanze gravi. Per questo motivo tali persone sono già da tempo oggetto di programmi specifici di presa in carico che, alla luce delle evidenze scientifiche in costante evoluzione, necessitano di essere aggiornati, condivisi ed uniformati nel</p>		
--	--	--	--



5adac2cc



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 10 di 30

	<p>territorio regionale con il coinvolgimento di tutte le diverse professionalità.</p> <p>In considerazione di quanto sopra descritto, si è ritenuto necessario, attraverso il progetto della Linea 2, rafforzare gli strumenti di tutela della salute, promuovendo iniziative finalizzate a incentivare la parità nell'accesso alle cure e l'equità di trattamento, senza distinzione alcuna, sia essa fondata sul genere, sulla condizione socio-economica, sulla condizione giuridica, sull'etnia di appartenenza. Ciò è stato possibile attraverso una valorizzazione della collaborazione pubblico – privata, in particolare sostenendo la sperimentazione di percorsi di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 D.lgs. 117/2017 con gli enti del terzo settore. Questa dimensione collaborativa ha permesso di generare un importante impatto in termini di promozione dei principi del volontariato, della solidarietà nonché della sussidiarietà orizzontale. Mediante azioni specifiche, la Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria ha sostenuto lo sviluppo di una rete intersettoriale di prevenzione delle MCNT per l'identificazione precoce e la presa in carico di soggetti con fattori di rischio (fumo, scorretta alimentazione, scarsa attività fisica, consumo di bevande alcoliche) che possono portare all'aumento di patologie croniche quali malattie cardiovascolari, tumori, malattie pneumologiche e diabete; implementando una piattaforma digitale centralizzata a livello regionale che consente di mappare i servizi territoriali e le modalità di offerta da rendere disponibile attraverso un portale agli attori coinvolti nel processo. In una prima fase il coinvolgimento è rivolto agli operatori socio-sanitari.</p> <p>Il progetto in argomento è inoltre fortemente integrato nella programmazione dell'U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale, in quanto è stato concepito come un potenziamento degli orientamenti dettati dalla DGR n. 1030/2021 – Promozione di iniziative, anche sperimentali, per facilitare l'accesso alle cure di persone in condizione di particolare vulnerabilità”.</p> <p>Le azioni progettuali hanno preso avvio nel 2021 e sono proseguite nel corso del 2022. Nondimeno, il progetto, inizialmente immaginato per rispondere ai bisogni di salute a seguito dell'emergenza Covid 19,</p>		
--	--	--	--



5adac2cc



	<p>ha altresì permesso di sostenere l'accesso equo alle cure da parte di soggetti in condizione di vulnerabilità provenienti dall'Ucraina, rispondendo quindi a bisogni emersi come conseguenza della grave crisi internazionale che ha avuto avvio a febbraio 2022.</p> <p>Di seguito si riportano i principali risultati raggiunti dal progetto.</p> <p><b>Azione 1: realizzazione di presidi ambulatoriali (fissi e mobili) mediante convenzioni con gli Enti del Terzo settore.</b> <i>Azione avviata nel 2021 e in corso nel 2022</i></p> <p>A partire dal 2021, complessivamente n. 8 Aziende ULSS hanno sostenuto l'attivazione di n. 15 ambulatori di prossimità nel territorio regionale; di questi, n. 4 ambulatori hanno avuto avvio nel 2021 mentre i restanti 11 si sono avviati nel corso del 2022. Anche mediante appositi procedimenti meglio declinati nell'Azione 2, le Aziende ULSS, hanno approvato specifiche progettualità per il contrasto della povertà sanitaria in sinergia con gli Enti del Terzo Settore territoriali, stipulando complessivamente n. 15 convenzioni.</p> <p>A titolo esemplificativo e non esaustivo, al 30/06/2022 i presidi ambulatoriali di prossimità hanno erogato le seguenti tipologie di servizi a supporto del SSN:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• medicina generale;</li> <li>• piccole prestazioni infermieristiche;</li> <li>• orientamento sociosanitario e mediazione linguistico culturale;</li> <li>• prestazioni specialistiche;</li> <li>• prescrizione e consegna farmaci;</li> <li>• cure urgenti ed essenziali.</li> </ul> <p>Al 30/06/2022, sono stati raggiunti complessivamente 3466 beneficiari; le principali tipologie di utenti intercettati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• persone italiane e straniere prive del medico di base;</li> <li>• stranieri in possesso di STP;</li> <li>• persone in condizione di vulnerabilità socioeconomica non aventi diritto ad</li> </ul>		
--	--	--	--



5adac2cc



		<p>esenzioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• anziani in condizione di marginalità;</li> <li>• famiglie e minori in condizione di vulnerabilità socioeconomica.</li> </ul> <p><b>Azione 2: Sperimentazione, se possibile, dell'istituto della co-progettazione previsto dall'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 per la realizzazione dei presidi ambulatoriali di prossimità. Azione avviata nel 2021 e in corso nel 2022</b></p> <p>Al fine di sostenere processi di amministrazione condivisa e di cooperazione pubblico privato, approcci sempre più adottati alla luce delle importanti novità introdotte dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), con DGR 1030/2021 sono stati promossi percorsi di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 per la realizzazione degli ambulatori di prossimità finalizzati al contrasto della povertà sanitaria. Nel corso del 2022, sono state avviate presso n. 3 Aziende ULSS delle procedure ad evidenza pubblica finalizzate ad individuare gli Enti del Terzo Settore per la realizzazione degli ambulatori. Rileva, tra queste, la procedura attivata dall'Azienda ULSS 9 che richiama espressamente alla realizzazione di un percorso di co-progettazione finalizzato all'attivazione di un ambulatorio presso il Comune di Verona. Inoltre, si segnala presso l'Azienda ULSS 2 che gli ambulatori di prossimità siti in Castelfranco Veneto e Montebelluna sono caratterizzati da un partenariato composto da n. 4 Enti del Terzo Settore, elemento significativo in termini di promozione di reti e sinergie pubblico-private solide.</p> <p><b>Azione 3: Valorizzazione del ruolo dei volontari appartenenti agli Enti del Terzo Settore coinvolti nelle attività. Azione avviata nel 2021 e in corso nel 2022</b></p> <p>L'iniziativa progettuale per favorire l'equità in salute attraverso il contrasto alla povertà sanitaria, sostenendo azioni sinergiche con il Terzo Settore, si è caratterizzata per il fatto di aver generato un importante impatto in termini di promozione della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale. Questo è avvenuto attraverso l'inserimento attivo, nelle azioni progettuali, di figure volontarie (in particolare, medici, infermieri, operatori e figure amministrative).</p>		
--	--	---	--	--



5adac2cc



		<p>Al 30/06/2022 sono stati complessivamente coinvolti 303 volontari negli ambulatori di prossimità, i quali hanno realizzato a titolo gratuito azioni di cura e sostegno complementari e di rinforzo al SSN.</p> <p>Nondimeno, si segnala la buona prassi, sperimentata presso l'ambulatorio attivato a Vicenza in convenzione con l'Azienda ULSS 8, relativa al recupero e consegna gratuita di medicinali, grazie alla sinergia con la strutturata rete di raccolta farmaci esistente nel territorio.</p> <p><b>Azione 4: Interlocuzione con i servizi specialistici, i servizi sociali degli enti locali e gli altri soggetti istituzionali e non attivabili per consentire una presa in carico multidimensionale e multidisciplinare della persona. Azione avviata nel 2021 e in corso nel 2022</b></p> <p>Considerata la complessità dei bisogni dei beneficiari presi in carico dagli Ambulatori di prossimità e in ragione della consolidata esperienza nella presa in carico multidimensionale maturata da gran parte degli Enti del Terzo Settore titolari delle progettualità per il contrasto alla povertà sanitaria, tra il 2021 e il 2022 si è rilevato un approccio integrato e multiagenzia nella gestione e presa in carico dei beneficiari delle iniziative. Questo si è tradotto in particolare, in un coordinamento con i servizi sociali e sanitari territoriali, nonché con gli Enti del Terzo Settore, per l'invio e la presa in carico dei beneficiari.</p> <p>Rilevano altresì ulteriori buone prassi orientate ad un approccio sinergico tra servizi, di seguito sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di sinergia e complementarietà con le progettazioni nell'ambito del PNNR Missione 5 componente 2 – investimento 1.3;</li> <li>• Avvio di interlocuzioni con i referenti locali per l'inserimento delle progettualità per il contrasto alla povertà sanitaria all'interno dei Piani di Zona;</li> <li>• Con riferimento agli ambulatori attivati in convenzione con l'ULSS 3, stipula di specifico accordo con il servizio di mediazione del Comune di Venezia per l'invio gratuito di mediatori linguistici a sostegno delle attività degli ambulatori;</li> <li>• Nel territorio veneziano, realizzazione di</li> </ul>	
--	--	---	--



5adac2cc



	<p>incontri di sensibilizzazione sulla promozione vaccinale e sulle norme igieniche anti-covid nei dormitori e nelle mense per le persone in grave marginalità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel territorio veneziano, realizzazione di giornate informative sui servizi resi dal poliambulatorio con i parroci ed i volontari del Vicariato di Mestre.</li> </ul> <p><b>Azione 5: Formazione degli operatori sanitari sui temi dei diritti umani, della non discriminazione, multiculturalità, genere</b> <i>Azione differita nel 2022</i></p> <p>Nel 2022, al fine di poter garantire una gestione efficace degli ambulatori, anche in considerazione della complessità amministrativa delle casistiche assistite (persone con STP, persone non assistite da medici di base, stranieri, ecc.) in talune realtà territoriali sono stati avviati percorsi formativi per i volontari coinvolgendo, in particolare, i referenti dell'Anagrafe Sanitaria. Si ritiene probabile che queste attività saranno realizzate anche presso gli ambulatori avviati nel corso del 2022, quali ad esempio l'Ambulatorio distrettuale di prossimità attivato dall'Azienda ULSS 4 presso il Comune di Jesolo.</p> <p><b>Azione 6: Realizzazione di percorsi formativi destinati agli operatori sanitari per la diffusione di una cultura della promozione della salute e della prevenzione rispetto alle MCNT</b> <i>Azione avviata nel 2021 e in corso nel 2022</i></p> <p>In continuità con le indicazioni del PSSR 2019-2023 e con quanto realizzato in Veneto con il precedente Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2019 valorizzando le conoscenze acquisite e il rispetto della specificità territoriale, la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ha investito molto sulla formazione rivolta agli operatori socio sanitari per offrire strumenti metodologici strutturati che consentano di avere una uniformità di messaggio e la collaborazione tra le diverse professioni (MMG-PLS-Specialisti territoriali, assistenti sanitari, infermieri, psicologi,...) al fine di valorizzare i contatti opportunistici ed arrivare con efficacia ai destinatari finali delle azioni di promozione della salute.</p> <p>In collaborazione con la Fondazione Scuola di Sanità</p>		
--	---	--	--



5adac2cc



	<p>Pubblica, è stato realizzato un percorso formativo, rivolto ai professionisti coinvolti nel programma Cardio 50 (Assistenti Sanitari, Infermieri e Medici operanti nelle Unità di screening cardiovascolare della Regione del Veneto nel Programma Screening Cardiovascolare) delle Aziende ULSS previsto dal Piano regionale di Prevenzione 2020 – 2025.</p> <p>Il percorso formativo realizzato nelle giornate del 14 e 15 dicembre 2022 a cui hanno partecipato operatori di tutte le Aziende Ulss, è stato articolato in due parti: la I parte, della durata di una giornata, ha trattato i fattori di rischio modificabili, il nuovo Vademecum per il personale che prenderà parte alla valutazione degli utenti invitati allo screening cardiovascolare e è stato illustrato come compilare il questionario utente utilizzato nel programma.</p> <p>La II parte, della durata di mezza giornata ha trattato il counseling motivazionale. Sono stati offerti degli strumenti che gli operatori sanitari potranno utilizzare per aumentare la consapevolezza negli individui per la gestione dei comportamenti a rischio legati a stress, fumo, alcol, scorretta alimentazione, sedentarietà.</p> <p><b>Azione 7: Coordinamento e monitoraggio.</b> <i>Azione trasversale e periodica</i></p> <p>L'U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale ha garantito nel 2021 e nel 2022 un costante monitoraggio delle iniziative, orientando al contempo le Aziende ULSS, sulla base di specifici quesiti da queste sottoposti, sull'evoluzione del rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore e sulla specifica definizione di tali soggetti, alla luce della riforma di settore avviata dal D.Lgs. 117/2017 e tuttora in corso di attuazione. Complessivamente, allo stato attuale sono stati raccolti ed analizzati n. 8 report di monitoraggio.</p>		
--	--	--	--



5adac2cc



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 16 di 30

TRASFERIBILITÀ	
Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto	Progetto o parte del progetto che può essere trasferita
7  A tutte le realtà regionali, previo analisi ed adattamento al contesto organizzativo locale	<p>Realizzazione di presidi ambulatoriali (fissi e mobili) mediante convenzioni con gli Enti del Terzo settore.</p> <p>Sperimentazione, se possibile, dell'istituto della co-progettazione previsto dall'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 per la realizzazione dei presidi ambulatoriali di prossimità.</p> <p>Valorizzazione del ruolo dei volontari appartenenti agli Enti del Terzo Settore coinvolti nelle attività.</p> <p>Interlocuzione con i servizi specialistici, i servizi sociali degli enti locali e gli altri soggetti istituzionali e non attivabili per consentire una presa in carico multidimensionale e multidisciplinare della persona</p> <p>Formazione degli operatori sanitari sui temi dei diritti umani, della non discriminazione, multiculturalità, genere.</p> <p>Realizzazione di percorsi formativi destinati agli operatori sanitari per la diffusione di una cultura della promozione della salute e della prevenzione rispetto alle MCNT.</p>



5adac2cc



**SCHEDA DEI RISULTATI RAGGIUNTI  
CON I PROGETTI OBIETTIVO DEL PSN ANNO 2021**

*Accordo e Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 4 agosto 2021, rep. atti n. 150/CSR*

<b>1</b>	<b>REGIONE</b>	Regione del Veneto		
<b>2</b>	<b>LINEA PROGETTUALE</b>	Linea n. 3 “Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in età pediatrica.”		
<b>3</b>	<b>TITOLO DEL PROGETTO PER ESTESO</b>	Sviluppo della rete delle cure palliative e della terapia del dolore in età adulta e in età pediatrica.		
<b>4</b>	<b>DURATA DEL PROGETTO</b>	<b>Data inizio progetto</b>	<b>Data chiusura progetto</b>	<b>Data presentazione risultati</b>
		2018	2022 con proseguimento per tutto l’arco di vigenza del Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023	2023 per l’arco di vigenza del Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023
<b>5</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO – MODALITÀ DI REPERIMENTO RISORSE</b>			
	<b>Finanziamento</b>	<b>Riferimento (Delibera, atto, ecc)</b>	<b>Importo</b>	
	<i>Risorse vincolate degli obiettivi del PSN</i>	DGR 1782 del 15/12/2021	9.186.065	
	<i>Eventuali risorse regionali</i>			



5adac2cc



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

INDICATORI DEL RISULTATI RAGGIUNTI	Breve descrizione delle attività svolte		Ambito sanitario di intervento	Risultati quantitativi degli Indicatori di verifica previsti
Fase del progetto in mesi				
Conclusa nel 2019	<p><b>AZIONE 1. Costituzione e attivazione di un gruppo di lavoro per la definizione condivisa del PIC nell'età pediatrica</b></p> <p>Nell'ambito del Coordinamento Regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore è stato costituito un sottogruppo di lavoro per la definizione del Percorso integrato di cura per la terapia del dolore e le cure palliative in età pediatrica successivamente approvato con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 140 del 12/12/2019.</p> <p><b>AZIONE 2. Definizione condivisa del percorso integrato di cura (PIC) nell'età pediatrica</b></p> <p>Nell'ambito del Coordinamento Regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore un sottogruppo di lavoro ha definito il Percorso integrato di cura per la terapia del dolore e le cure palliative in età pediatrica approvato con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 140 del 12/12/2019.</p> <p>Il percorso approvato inizia dalla valutazione dei bisogni del bambino e della famiglia, delinea poi sulla base dei bisogni, le necessità assistenziali, definisce strumenti, strategie e il modello organizzativo più adeguato per una risposta appropriata, competente, continua ed omogenea ed individua indicatori predefiniti per valutare l'efficacia e l'efficienza di quanto attuato. Il percorso di cura è centrato su tre punti: assicurare l'accessibilità alla rete, a tutti i bambini che necessitano di CPP e terapia del dolore specialistica: 100% dei bambini eleggibili intercettati nei loro bisogni dal Centro di Riferimento e presi in carico dalla Rete di CPP e TD; garantire l'appropriatezza delle cure ed il setting assistenziale più adeguato nell'ottica della qualità della vita e della qualità e dell'assistenza (il domicilio è, nella stragrande maggioranza dei casi, il setting più appropriato); monitorare l'efficacia e l'efficienza della rete e dei percorsi assistenziali definiti, attraverso l'adozione di strumenti ed indicatori specifici.</p> <p><b>AZIONE 3. Definizione di un percorso formativo per il percorso integrato di cura (PIC) nell'età pediatrica</b></p> <p>A causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, la definizione e la realizzazione del percorso formativo multiprofessionale per la diffusione del Percorso integrato di cura per la terapia del dolore e le cure palliative in età pediatrica sono state differite al 2022.</p>		Preso in carico mediante percorsi integrati di cura	Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 140 del 12/12/2019
Conclusa nel 2019			Preso in carico mediante percorsi integrati di cura	-
Differita al 2022				



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

Svolta nel 2021, ancora in corso	<p><b>AZIONE 4. Diffusione ed applicazione del percorso integrato di cura (PIC) nell'età adulta, già approvato</b></p> <p>Al fine di giungere ad una definizione condivisa del PIC si sono tenuti vari incontri di presentazione, coinvolgendo tutte le Aziende ULSS, in particolare la rete locale di cure palliative (distrettuale), in grado di farsi carico del governo clinico e assistenziale dei pazienti che si avviano al fine vita.</p> <p>Con il supporto del Coordinamento Regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore, la Regione Veneto ha avviato il censimento degli strumenti/documenti utilizzati per la segnalazione dei malati che necessitano di cure palliative (es. schede di segnalazione/attivazione per programma di cure palliative) in uso presso le Aziende Ulss ed analisi sul percorso assistenziale elaborato da ciascuna Azienda Ulss, per favorire la presa in carico precoce dei pazienti che manifestano bisogni di cure palliative per qualsiasi patologia, anche alla luce degli indicatori sugli adempimenti LEA e sugli obiettivi assegnati ai Direttori generali delle Aziende ULSS; il monitoraggio è stato ripetuto anche per l'anno 2021.</p> <p>Obiettivo del PIC è rendere omogenea su tutto il territorio regionale l'offerta di cure palliative e terapia del dolore per l'adulto, attraverso criteri di inclusione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'accesso alla rete di cure palliative – declinati nello strumento NECPAL;</li> <li>- l'attivazione del programma di cure palliative;</li> <li>- le modalità di segnalazione che devono essere uniformi indipendentemente dal luogo di cura in cui si trova il paziente e la presa in carico ovvero l'accesso ad uno dei programmi di cure palliative che richiede la valutazione in UVM/D, con la partecipazione dell'equipe multidisciplinare, utilizzando gli strumenti idonei per la valutazione dei bisogni, nonché la sottoscrizione del consenso informato da parte del paziente.</li> </ul>	Presenza in carico mediante percorsi integrati di cura	Otemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
Conclusa nel 2020	<p><b>AZIONE 5. Prosecuzione nella realizzazione del percorso formativo per l'attuazione del percorso integrato di cura (PIC)</b></p> <p>Con DGR n. 553/2018 è stato affidato al Coordinamento Regionale Cure Palliative e lotta al dolore il compito di attivare un percorso formativo multiprofessionale e multidisciplinare per supportare l'applicazione del nuovo PIC in tutte le Aziende Sanitarie regionali.</p> <p>Il percorso formativo, in parte realizzato nel 2019 e concluso nei primi mesi del 2020, ha previsto l'offerta su base territoriale di diverse edizioni della durata complessiva di quattro giornate a professionisti parte di uditori a comporre aule multiprofessionali e multidisciplinari.</p>	Presenza in carico mediante percorsi integrati di cura	
Svolta nel 2021, ancora in corso	<p><b>AZIONE 6. Assegnazione annuale di obiettivi specifici alle Direzioni generali delle Aziende ULSS</b></p> <p>Con DGR n. 958 del 13/07/2021 sono stati determinati gli obiettivi di salute ed il funzionamento dei servizi per le Aziende e Istituti del Servizio sanitario Regionale per l'anno 2021. Obiettivi ed indicatori specifici per le Cure palliative sono stati definiti per garantire il rispetto degli standard e di miglioramento delle criticità presenti.</p> <p>Per l'anno 2021 l'UO Cure primarie ha provveduto ad effettuare il monitoraggio sull'applicazione della Legge n. 7/2009 al 30/06/2021 ed è previsto il monitoraggio periodico anche per l'anno 2022.</p>	Sistema di governance	



Sadac200



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 7. Rafforzamento di tutti i nodi della rete di Cure Palliative e lotta al dolore, sia a livello territoriale che ospedaliero.</b></p> <p>E' in fase di implementazione la rete delle cure palliative, anche con la strutturazione dell'attività ambulatoriale ad integrazione e supporto delle cure domiciliari e dell'ospedalizzazione al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privilegiare l'accesso alle cure palliative domiciliari e in Hospice, riducendo il ricorso all'ospedalizzazione;</li> <li>- intercettare i malati che necessitano di cure palliative con qualunque patologia;</li> <li>- garantire la continuità delle cure nei diversi setting assistenziali.</li> </ul> <p>La continuità della presa in carico deve essere garantita per tutte le fasi della malattia, compresa anche la fase terminale. Essa può comprendere un intervallo temporale anche relativamente lungo ed è indispensabile che durante questa fase della vita ci sia un adeguato collegamento con le reti di cure palliative.</p> <p>Durante gli incontri del Coordinamento regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore svoltisi durante l'anno 2021, sono stati analizzati i dati di monitoraggio e gli indicatori relativi all'anno 2020, al fine di programmare le attività che, in continuità con quanto svolto sino ad allora, consentissero di continuare l'implementazione e lo sviluppo omogeneo delle reti, all'interno di un progetto corale sostenuto da una forte intesa con le istituzioni regionali. Incontro il 17.11.2021 con i Direttori delle UOC CP.</p> <p><b>AZIONE 8. Potenziamento del coinvolgimento della Medicina Generale.</b></p> <p>Nel corso del 2019, al fine di pervenire ad una definizione condivisa in merito alle funzionalità e agli aspetti tecnici con il supporto di Arsenal.IT e Azienda Zero, sono stati effettuati degli incontri con un gruppo tecnico appositamente istituito.</p> <p>La Commissione per l'informaticizzazione di cui alla DGR n. 2172 del 29/12/2017, nel corso dell'incontro tenutosi in data 13/12/2018 ha ritenuto utile prevedere all'interno del portale regionale (cruscotto) una sezione specifica per la validazione del contenuto dei flussi e la segnalazione ai medici di tutte le eventuali criticità riscontrate da parte delle Aziende ULSS.</p> <p>L'obiettivo, è quello di standardizzare la gestione dei flussi ACN per la comunicazione delle attività rimborsabili svolte dai MMG/PLS sia come stabilito dall'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) che da accordi regionali.</p> <p>In relazione alla promozione di attività formative a livello di singole Aziende ULSS, dai dati di monitoraggio 2021 delle Medicine di Gruppo Integrate (MGI) risulta essere stata svolta attività formativa legata alle cure palliative per alcune MGI, con un incontro sulla gestione integrata delle cure palliative. Data l'emergenza sanitaria in corso, nel 2021 sono state trattate per lo più altre tematiche, principalmente legate alla gestione dell'emergenza COVID-19.</p>	<p>Modello assistenziale di rete</p>	<p>Otemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale</p>
<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 7. Rafforzamento di tutti i nodi della rete di Cure Palliative e lotta al dolore, sia a livello territoriale che ospedaliero.</b></p> <p>E' in fase di implementazione la rete delle cure palliative, anche con la strutturazione dell'attività ambulatoriale ad integrazione e supporto delle cure domiciliari e dell'ospedalizzazione al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privilegiare l'accesso alle cure palliative domiciliari e in Hospice, riducendo il ricorso all'ospedalizzazione;</li> <li>- intercettare i malati che necessitano di cure palliative con qualunque patologia;</li> <li>- garantire la continuità delle cure nei diversi setting assistenziali.</li> </ul> <p>La continuità della presa in carico deve essere garantita per tutte le fasi della malattia, compresa anche la fase terminale. Essa può comprendere un intervallo temporale anche relativamente lungo ed è indispensabile che durante questa fase della vita ci sia un adeguato collegamento con le reti di cure palliative.</p> <p>Durante gli incontri del Coordinamento regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore svoltisi durante l'anno 2021, sono stati analizzati i dati di monitoraggio e gli indicatori relativi all'anno 2020, al fine di programmare le attività che, in continuità con quanto svolto sino ad allora, consentissero di continuare l'implementazione e lo sviluppo omogeneo delle reti, all'interno di un progetto corale sostenuto da una forte intesa con le istituzioni regionali. Incontro il 17.11.2021 con i Direttori delle UOC CP.</p> <p><b>AZIONE 8. Potenziamento del coinvolgimento della Medicina Generale.</b></p> <p>Nel corso del 2019, al fine di pervenire ad una definizione condivisa in merito alle funzionalità e agli aspetti tecnici con il supporto di Arsenal.IT e Azienda Zero, sono stati effettuati degli incontri con un gruppo tecnico appositamente istituito.</p> <p>La Commissione per l'informaticizzazione di cui alla DGR n. 2172 del 29/12/2017, nel corso dell'incontro tenutosi in data 13/12/2018 ha ritenuto utile prevedere all'interno del portale regionale (cruscotto) una sezione specifica per la validazione del contenuto dei flussi e la segnalazione ai medici di tutte le eventuali criticità riscontrate da parte delle Aziende ULSS.</p> <p>L'obiettivo, è quello di standardizzare la gestione dei flussi ACN per la comunicazione delle attività rimborsabili svolte dai MMG/PLS sia come stabilito dall'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) che da accordi regionali.</p> <p>In relazione alla promozione di attività formative a livello di singole Aziende ULSS, dai dati di monitoraggio 2021 delle Medicine di Gruppo Integrate (MGI) risulta essere stata svolta attività formativa legata alle cure palliative per alcune MGI, con un incontro sulla gestione integrata delle cure palliative. Data l'emergenza sanitaria in corso, nel 2021 sono state trattate per lo più altre tematiche, principalmente legate alla gestione dell'emergenza COVID-19.</p>	<p>Assistenza domiciliare di cure palliative, di base e specialistica</p>	<p>Otemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale</p>



Sadac200



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 9. Compilazione delle liste dei malati in cure palliative, con il supporto della Centrale Operativa Territoriale (COT).</b></p> <p>Con la riorganizzazione delle cure domiciliari e la revisione delle dotazioni organiche (DGR n. 1075/2017) con cui viene garantita la copertura 7 giorni su 7, con una pianificazione degli accessi domiciliari sviluppata nell'arco dell'intera settimana, evitando la discontinuità assistenziale tra setting diversi è stata implementata e rafforzata una collaborazione con la Centrale Operativa Territoriale (COT), quale strumento organizzativo funzionale a tutti gli attori della rete socio-sanitaria, coinvolti nella presa in carico dell'utente fragile. Nel contesto emergenziale la COT ha rappresentato il nodo di rete che ha consentito l'integrazione tra le varie strutture aziendali, facilitando la connessione dei vari processi, elemento strategico per la coordinazione oltre che per la tracciabilità dei vari processi. Con DGR n. 782/2020 e n. 1103/2020 sono stati identificati e disposti ulteriori elementi di sviluppo, la cui implementazione è proseguita durante l'anno 2021.</p>	<p>Modello assistenziale di rete</p>	
<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 10. Analisi della funzionalità della rete locale, anche attraverso il monitoraggio delle performance.</b></p> <p>Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di monitoraggio dell'implementazione di quanto previsto con DGR n. 1075/2017 e delle successive DGR n. 782/2020 e n. 1103/2020 e della relazione tra la UOC Cure primarie e le reti di Cure palliative.</p>	<p>Modello assistenziale di rete</p>	
<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 11. Utilizzo del cruscotto regionale</b></p> <p>Nel 2018 è stato costruito un cruscotto che ha consentito anche nel corso del 2021 di garantire l'accessibilità, in tempo reale da parte di tutti i Direttori di Distretto, ai dati sulle cure domiciliari e sulle cure palliative, l'individuazione di eventuali anomalie, ed il monitoraggio costante delle performance.</p> <p>Il monitoraggio dei dati inseriti è stato finalizzato a fornire indicazioni riguardanti l'appropriatezza delle richieste di presa in carico e dell'assistenza erogata, i livelli di complessità dei pazienti e l'intensità dell'assistenza socio-sanitaria erogata. E' stata quindi posta primaria attenzione agli adempimenti LEA, garantendo la tempestività nella disponibilità delle informazioni e l'affidabilità delle stesse.</p> <p>Nel corso del 2021 il Coordinamento regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore, ricostituito con DGR n. 256/2021, ha iniziato la revisione degli indicatori relativi alle Cure Palliative così come attualmente presenti all'interno del cruscotto datawarehouse regionale, condividendo una prima bozza di revisione degli stessi.</p>	<p>Sistema di governance</p>	<p>Ottemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale</p>
<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 12. Rafforzamento del ruolo del Coordinamento Regionale al fine di monitorare le attività della rete</b></p> <p>Con DGR n. 256/2021 è stato ricostituito il Coordinamento regionale per le cure palliative e la lotta al dolore, previsto dalla L.R. n. 7 del 19/03/2009, che nel corso dell'anno 2021 si è riunito tre volte.</p> <p>Il Coordinamento regionale ha revisionato il questionario di monitoraggio sulle Cure Palliative,</p>	<p>Sistema di governance</p>	



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

	<p>aggiornandolo e finalizzandolo ad obiettivi più mirati, in base a quanto emerso dall'analisi dei dati raccolti in precedenza. Il monitoraggio, condotto dalla UO Cure primarie, relativo all'anno 2021 ha inteso verificare inoltre lo stato di attuazione del modello organizzativo per le UOC Cure palliative previsto con DGR n. 1306/2017 anche al fine di offrire elementi aggiornati al Coordinamento regionale.</p> <p>Così come dettato dal decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con la legge di conversione 23 luglio 2021, n. 106 a dicembre 2021 è stata svolta la Rilevazione nazionale che ha affrontato i principali temi di carattere organizzativo/formale del livello regionale, definendo le specificità a livello di rete locale nei tre setting ospedaliero, residenziale (hospice) e dell'assistenza domiciliare, in relazione all'uniforme erogazione dei livelli di assistenza (LEA) di cui agli articoli 23, 31 e 38, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017. La rilevazione è stata preceduta da un incontro il 17.11.2021 con i Direttori delle UOC CP ed è stata coordinata dal Coordinatore del Coordinamento regionale CP e LD.</p>		
<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 13. Rafforzamento di tutti i nodi della rete di cure Palliative e la lotta al dolore sia a livello territoriale che ospedaliero.</b></p> <p>Al fine di realizzare una rete dei servizi che consenta un'efficace presa in carico e gestione dei pazienti in cure palliative sia di base che specialistiche, ciascuna Azienda si è posta l'obiettivo di sviluppare la realizzazione di un assetto organizzativo-gestionale che coinvolga ed integri tutti gli ambiti assistenziali (ospedale per acuti, strutture di ricovero intermedie, strutture residenziali) e assicuri competenze specifiche da parte dei suoi operatori (medici, infermieri, psicologi, ecc.).</p> <p>L'UO Cure primarie ha provveduto nel corso del 2019 e del 2020 alla raccolta degli strumenti utilizzati da ciascuna azienda per il dialogo tra UOC Cure primarie, UOC Non autosufficienza e UOC Cure palliative. Nell'ambito del monitoraggio delle Cure palliative anche per l'anno 2021 sono stati rilevati gli strumenti utilizzati a livello aziendale per la segnalazione e l'identificazione dei pazienti con bisogni di cure palliative.</p> <p>Al fine di contribuire al processo di miglioramento nel garantire il continuum delle cure dalle fasi più semplici a quelle più complesse e continuare il rafforzamento delle reti, sono stati recepiti gli accordi riguardanti l'introduzione di un sistema di accreditamento delle reti di cure palliative e terapia del dolore n. 118/CSR del 27/07/2020, n. 119/CSR del 27/07/2020 e n. 30/CSR del 25/03/2021 con le DGR n. 222/2021 e n. 533/2021.</p>	<p>Modello assistenziale di rete</p>	
<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p><b>AZIONE 14. Monitoraggio da parte della COT, anche in relazione al contesto dell'emergenza sanitaria</b></p> <p>Nel corso del 2020, al fine di consolidare il modello COT, si è condiviso un set di indicatori per le funzioni attribuite alla COT e di uno schema per il monitoraggio delle transizioni protette con la richiesta alle Aziende ULSS di fornire i valori di detti indicatori (fase di testing - periodo di riferimento dei dati gennaio-dicembre 2019).</p>	<p>Modello assistenziale di rete</p>	



Sadac200



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

	<p>Nell'emergenza COVID-19, la COT è stata scelta quale nodo di rete per le comunicazioni tra il territorio (MMG/PLS/MCA), il Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP) e le Centrali ADI. Tutte le COT hanno garantito un supporto all'emergenza COVID-19 e in gran parte delle Aziende Ulss è stato anche implementato l'orario di attività della COT al fine di dare adeguato supporto al sistema. La funzione della COT nel corso dell'emergenza è stata oggetto della definizione di un obiettivo specifico (D.T.1) tra gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2020 (DGR n. 1406/2020).</p> <p>Nel contesto emergenziale la COT ha quindi rappresentato il nodo di rete che ha consentito l'integrazione tra le varie strutture aziendali, facilitando la connessione dei vari processi, elemento strategico per la coordinazione oltre che per la tracciabilità dei vari processi. Durante l'anno 2021 è proseguita l'implementazione degli elementi di sviluppo identificati con DGR n. 782/2020 e n. 1103/2020.</p> <p><b>AZIONE 15. Sviluppo del processo di Change Management.</b></p>	Presa in carico mediante percorsi integrati di cura	
Differita al 2022	<p>La definizione di soluzioni organizzative locali in coerenza con il PIC, a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria da COVID-19 durante l'anno 2021, è stata differita.</p> <p><b>AZIONE 16. Progettazione ed attuazione di programmi di informazione alla popolazione, anche in accordo e con il contributo delle associazioni non – profitti operanti nel settore.</b></p> <p>Come negli anni precedenti anche nel 2021 sono state promosse, sia a livello regionale che locale, azioni di sensibilizzazione della popolazione con il supporto delle associazioni di volontariato, aderendo all'iniziativa "Giornata del sollievo".</p> <p>Inoltre sono stati organizzati a livello locale, momenti di sensibilizzazione con il coinvolgimento attivo del volontariato nella rete di cure palliative.</p> <p><b>AZIONE 17. Introduzione del sistema di accreditamento delle reti di cure palliative e per la terapia del dolore per l'età adulta.</b></p>		Oltetemperanza ai valori soglia previsti dal Sistema di Governance regionale
<p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p> <p>Svolta nel 2021, ancora in corso</p>	<p>Al fine di introdurre un sistema di accreditamento delle reti di cure palliative e terapia del dolore, con l'obiettivo di migliorare il governo clinico dei percorsi di cura e assistenza, attraverso un'organizzazione integrata ospedale-territorio in grado di garantire la necessaria continuità delle cure e la corretta gestione del trattamento terapeutico, che si modelli sui bisogni del paziente, che sia flessibile e sempre pronto ad adattarsi alle necessità mutevoli del malato e della sua famiglia a garanzia dell'equità e dell'uniformità di accesso alle cure palliative e della continuità dell'assistenza, con DGR n. 222/2021 sono stati recepiti gli Accordi "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38" (118/CSR del 27/07/2020) e "Accreditamento delle reti di terapia del dolore ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38" (119/CSR del 27/07/2020).</p> <p>Con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 45/2021 e n. 76/2021 è stato istituito ed</p>	Modello assistenziale di rete	DGR n. 222/2021 Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 45/2021 e n. 76/2021



Sadac200



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

	aggiornato il Gruppo di Lavoro (GdL) per la declinazione regionale dei requisiti, al fine di predisporre un documento operativo da sottoporre alla Giunta Regionale e di armonizzazione per garantire coerenza al sistema di accreditamento regionale e consentire all'Organismo Tecnico Consultivo (LR n. 22/2022) di formulare la proposta tecnica da sottoporre alla Giunta. In merito ai lavori del GdL è stata data informativa al Coordinamento regionale CP e LD, attraverso la condivisione delle ultime versioni del documento predisposto.		
	<p><b><u>AZIONE 18. Introduzione del sistema di accreditamento delle reti di cure palliative e per la terapia del dolore per l'età pediatrica.</u></b></p> <p>Al fine di introdurre un sistema di accreditamento della reti di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, con l'obiettivo di migliorare il raccordo tra i numerosi servizi che interagiscono con il minore e la sua famiglia nelle diverse fasi della sua vita, l'integrazione del Centro di riferimento regionale con tutti i servizi e le istituzioni coinvolte e l'interazione con le strutture della RLCP e della Rete di TD, con DGR n. 533/2021 è stato recepito l'accordo "Accreditamento della rete di Terapia del dolore e Cure Palliative Pediatriche, ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38" (30/CSR del 25/03/2021).</p> <p>Con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 62/2021 e n. 75/2021 è stato istituito ed aggiornato il Gruppo di Lavoro (GdL) per la declinazione regionale dei requisiti, al fine di predisporre un documento operativo da sottoporre alla Giunta Regionale e di armonizzazione per garantire coerenza al sistema di accreditamento regionale e consentire all'Organismo Tecnico Consultivo (LR n. 22/2022) di formulare la proposta tecnica da sottoporre alla Giunta. In merito ai lavori del GdL è stata data informativa al Coordinamento regionale CP e LD, attraverso la condivisione delle ultime versioni del documento predisposto.</p>	Modello assistenziale di rete	DGR n. 533/2021 Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 62/2021 e n. 75/2021
Svolta nel 2021, ancora in corso			



Sadare200



## ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 25 di 30

<b>TRASFERIBILITÀ</b>	
<b>Tipo di realtà nella quale può essere implementato il progetto</b>	<b>Progetto o parte del progetto che può essere trasferita</b>
7 A tutte le realtà regionali, previo analisi ed adattamento al contesto organizzativo locale	<p>Definizione condivisa del PIC</p> <p>Costruzione del cruscotto regionale per il monitoraggio degli indicatori</p> <p>Definizione del percorso formativo multi-professionale</p> <p>Costruzione del sistema di Governance con gli obiettivi attribuiti alle Direzioni generali delle Aziende ULSS</p>

<b>CRITICITÀ RILEVATE</b>	
8	<p>La riorganizzazione avvenuta con L.R. n. 19 del 25/10/2016, che ha istituito l'Azienda Zero ridefinendo l'assetto delle Aziende ULSS, ha imposto di ricercare una uniformità nei modelli assistenziali al fine di garantire, da un lato, l'equità nel contesto regionale e, dall'altro, facilitare le procedure di dialogo ed i collegamenti funzionali all'interno delle nuove Aziende, quali risultanti dell'accorpamento di differenti modelli organizzativi.</p> <p>Gli effetti della pandemia dovuta al virus SARS-CoV-2, che ha provocato una vera e propria emergenza sanitaria, si sono manifestati anche nella cura e nell'assistenza ai pazienti cronici, richiedendo l'adozione di misure straordinarie e urgenti e la riprogrammazione di alcune delle attività previste.</p>



5adac2cc



ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 26 di 30



## OSSERVATORIO NAZIONALE SCREENING

### Relazione 2021

L'Osservatorio Nazionale Screening è stato individuato come strumento tecnico a supporto del Ministero e delle Regioni, per

- il monitoraggio dei programmi di screening per il tumore della mammella, del colonretto e della cervice uterina,
- per il miglioramento continuo della qualità,
- per la formazione specifica,
- promozione della ricerca applicata a questo ambito.

Nel 2021, le Regioni si sono avvalse del contributo dell'ONS per le seguenti attività:

### Convocazione e gestione del Consiglio Direttivo ONS

Il suddetto Consiglio, composto dai referenti dei coordinamenti regionali di screening, è coordinato dall'ONS e tratta tutti gli argomenti relativi allo screening oncologico organizzato dalle linee di indirizzo, al monitoraggio dei programmi, alle proposte operative. Nel 2021 il Consiglio Direttivo si è riunito nelle seguenti sedute: 29/01/2021, 04/03/2021, 08/04/2021, 07/06/2021, 09/07/2021, 27/09/2021, la prossima è programmata per il 5 novembre p.v.

I verbali delle riunioni sono conservati presso la segreteria ONS.

### Attività di monitoraggio attraverso indicatori: rendicontazione NSG e adempimenti

L'ONS conduce ogni anno (usufruendo anche del supporto delle società scientifiche di settore dello screening Gisma, del Gisci e del Gisor) la raccolta sistematica e la valutazione di indicatori di performance e di impatto dei tre programmi di screening. Le survey che vengono condotte hanno contemporaneamente due finalità: a) di certificazione rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza (indicatore di copertura P15 a,b,c, indicatori C1, C2, indicatori U3 e U7); b) di comparazione fra le Regioni (e all'interno di ogni Regione fra i singoli programmi) ai fini della emersione e disseminazione delle best practice. Questi risultati vengono pubblicati annualmente nel Rapporto dell'Osservatorio e

Insieme in Toscana per capire, evitare e curare il cancro.



Osservatorio Nazionale Screening (ONS)  
c/o ISPRO - Via Cosimo il Vecchio, 2  
50139 Firenze

www.osservatorionazionalecreenin  
g.it  
segreteriaons@ispro.toscana.it





**S.C. SC Screening e Prevenzione Secondaria**  
**SS Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione Oncologica**  
 Direttore: D.ssa Paola Mantellini



discussi in molte iniziative con le Istituzioni, le società Scientifiche, operatori sanitari, le associazioni di volontariato etc. Inoltre a ogni Regione per ogni tipo di screening vengono forniti il confronto di numerosi indicatori per ogni tipologia di screening rispetto alla media nazionale e alla media Regionale e rispetto allo standard di riferimento. L'ONS conferisce all'Ufficio 8° Settore Prevenzione del Ministero della Salute tutta la documentazione necessaria e supporto tecnico nel caso di inadempienze degli indicatori.

A questo proposito si segnala che nel 2021 sono stati pubblicati sul sito ONS i rapporti brevi relativi alla attività del 2019.

#### Linee Guida Italiane per lo Screening Mammografico

Sono proseguiti i lavori iniziati nel 2020 e sono state votate le raccomandazioni del pacchetto di PICO su fasce ed intervalli in fase attuale di peer-review propedeutica alla pubblicazione. Sono in corso le attività dei PRU sul pacchetto tomosintesi (test di screening e nei seni densi), su quello diagnostica, staging e test genomici e quello sulla comunicazione. Nel rispetto delle regole di lavoro e di confidenzialità (fino al completamento del lavoro di approvazione delle raccomandazioni in logica peer-review) presso ONS è conservata tutta la documentazione compresi i verbali delle sedute delle riunioni del gruppo di coordinamento, del comitato tecnico scientifico, delle singole PRU, delle plenarie del panel e delle relative votazioni.

#### Monitoraggio dello screening durante la pandemia da SARS-COV-2

Nel corso del 2021, l'ONS ha continuato la sua attività di monitoraggio degli screening misurando quantitativamente, attraverso specifici indicatori, il ritardo accumulato e la velocità di ripartenza, producendo 2 survey. I report, pubblicati sul sito dell'ONS, sono i seguenti:

[Rapporto sulla ripartenza degli screening – periodo gennaio dicembre 2020.](#)

[Rapporto sulla ripartenza degli screening - periodo gennaio 2020 maggio 2021.](#)

Insieme in Toscana per capire, evitare e curare il cancro.



**Osservatorio Nazionale Screening (ONS)**  
 c/o ISPRO - Via Cosimo il Vecchio, 2  
 50139 Firenze

www.osservatorionazionalecreenin  
 g.it  
 segreteriaons@ispro.toscana.it



5adac2cc





S.C. SC Screening e Prevenzione Secondaria  
 SS Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione Oncologica  
 Direttore: D.ssa Paola Mantellini



#### Supporto per la elaborazione dei programmi liberi per lo screening oncologico nell'ambito del PNP

L'ONS ha elaborato una serie di indicazioni per la compilazione dei programmi liberi per lo screening oncologico organizzato nell'ambito del Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025. Tali indicazioni sono state disseminate a tutti i coordinamenti regionali di screening e sono state rese disponibili sul portale del Ministero su cui tali programmi vanno caricati. Sempre in funzione del suddetto piano l'ONS ha emanato un documento di indirizzo per l'ingresso nello screening del carcinoma della cervice uterina delle ragazze di 25 anni vaccinate contro il Papilloma virus a cui le Regioni possono attenersi per le progettualità di attuazione di questo specifico intervento.

Anche in questo caso la nota è disponibile sul portale del Ministero.

#### Gruppo Inter-screening di Comunicazione

Sono proseguiti i lavori del Gruppo Inter-screening di Comunicazione che ha dato il proprio contributo rispetto alla elaborazione di indicazioni e materiali informativi di supporto alle azioni del Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 relativamente a screening cervicale nelle donne vaccinate contro l'HPV entro il 15° anno di età. Sono inoltre iniziati i lavori per la elaborazione delle 100 domande sullo screening mammografico.

#### Collaborazioni con altri Enti ed Istituzioni

L'ONS ha collaborato assieme ad AIOM ed AIRTUM alla stesura del volume I Numeri del Cancro 2021 la cui presentazione è avvenuta il 22 ottobre 2021. Gli argomenti di screening trattati sono stati l'impatto della pandemia sulla attività di screening oncologico organizzato e un aggiornamento sull'andamento dei programmi nel 2019.

ONS ha inoltre dato il proprio contributo alla realizzazione di un capitolo su screening e pandemia nell'ambito del 13° Rapporto sulla Condizione del Malato Oncologico curato della FAVO. Nell'ambito della Joint Action iPAAC l'ONS ha partecipato alla disseminazione a livello europeo delle buone pratiche producendo una "One-Pagers" in cui sono illustrate le funzioni e le caratteristiche del network. Sempre in questo ambito l'ONS ha dato il proprio contributo alla realizzazione del Local Stakeholder Forum Italiano della Joint Action iPAAC in cui si è discusso delle Prospettive e priorità di intervento

Insieme in Toscana per capire, evitare e curare il cancro.



Osservatorio Nazionale Screening (ONS)  
 c/o ISPRO - Via Cosimo il Vecchio, 2  
 50139 Firenze

www.osservatorionazionalecreenin  
 g.it  
 segreteriaons@ispro.toscana.it



5adac2cc





nel controllo del cancro. È inoltre cominciata la collaborazione nell'ambito del Collaborator User Board del progetto europeo CBIG-Screen project volto ad individuare le barriere alla partecipazione ai programmi di screening cervicale e a definire interventi adeguati per la promozione della partecipazione a questo screening.

#### Piano Nazionale di Prevenzione Oncologica

In data 27 aprile 2021 il Decreto della Programmazione e Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute ha istituito il Tavolo di lavoro inter-istituzionale con il compito di elaborare un documento di pianificazione ed indirizzo per la prevenzione oncologica il cui obiettivo è stato quello di migliorare il percorso complessivo di contrasto alla patologia oncologica dalla prevenzione alle diagnosi precoce e alla presa in carico globale del malato oncologico. Presso questo tavolo è stato istituito un Gruppo di Lavoro sulla "Prevenzione Sostenibile del Cancro" nell'ambito del quale ONS ha coordinato il sottogruppo Screening Oncologico. Il sottogruppo ha quindi fornito al Ministero della Salute un documento dove sono stati fissati gli obiettivi strategici, le azioni e gli interventi e gli indicatori per la misurazione dei risultati.

#### Gruppo di lavoro su Farmacie e screening coloretale

Presso ONS è stato istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di mappare gli accordi regionali in essere e quelli in fase di definizione sul Progetto Farmacie dei Servizi e screening coloretale con l'obiettivo di individuare punti di forza e criticità. Lo scopo ultimo è quello di individuare, nell'ambito dei singoli accordi, le soluzioni più adeguate per l'implementazione degli accordi futuri e per il miglioramento di quelli in essere.

#### Gestione del sito

L'ONS ha provveduto alla revisione della impostazione del sito modificando alcune sezioni mantenendo sempre un'attenzione particolare al monitoraggio degli screening durante la pandemia. Ha inoltre sempre gestito, tramite il Comitato di redazione, l'invio delle newsletter di aggiornamento.

Insieme in Toscana per capire, evitare e curare il cancro.



Osservatorio Nazionale Screening (ONS)  
c/o ISPRO - Via Cosimo il Vecchio, 2  
50139 Firenze

www.osservatorionazionalecreenin  
g.it  
segreteriaons@ispro.toscana.it



ALLEGATO E DGR n. 155 del 24 febbraio 2023

pag. 30 di 30



S.C. SC Screening e Prevenzione Secondaria  
SS Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione Oncologica  
Direttore: D.ssa Paola Mantellini



### Organizzazione e gestione

Per la realizzazione di tutte le azioni sopra menzionate l'ONS si avvale di una struttura segretariale che ha il compito di supportare organizzativamente il Consiglio Direttivo dell'ONS e i singoli gruppi di lavoro, di redigere i verbali, di gestire le riunioni del comitato di redazione del sito, di fornire supporto per la redazione di atti amministrativi.

Dr.ssa Paola Mantellini  
Direttore ONS

MANTellini PAOLA  
Regione:  
Toscana/01386030488  
07.04.2022 14:19:50  
GMT+01:00



Insieme in Toscana per capire, evitare e curare il cancro.



Osservatorio Nazionale Screening (ONS)  
c/o ISPRO - Via Cosimo il Vecchio, 2  
50139 Firenze

www.osservatorionazionalecreenin  
g.it  
segreteriaons@ispro.toscana.it



(Codice interno: 497414)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 156 del 24 febbraio 2023

**Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Ferrara in materia di formazione delle professioni sanitarie di cui alla Legge n. 251/2000. Art. 6, comma 3, del d.lgs del 30.12.1992, n. 502 s.m.i..**

*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede all'approvazione del testo di protocollo d'intesa da adottarsi tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Ferrara riguardante la disciplina dei rapporti in materia di formazione delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione tramite i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale, decorrente dall'a.a. 2023/2024.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, la formazione degli operatori sanitari infermieristico e ostetrico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione avviene in sede ospedaliera, ovvero presso altre strutture del S.S.N. ed istituzioni private accreditate e per tale finalità le Regioni e le Università attivano appositi protocolli d'intesa per l'espletamento dei corsi di studio.

Già a decorrere dall'anno accademico 1994/1995 la Regione del Veneto ha avviato con le Università degli Studi di Padova e di Verona la predetta collaborazione per la formazione degli operatori sanitari mediante i corsi di diploma universitario, ora corsi di laurea e corsi di laurea magistrale, rapporto che oggi è disciplinato dal Protocollo d'intesa il cui testo, alla scadenza del precedente termine di validità, è stato nuovamente approvato con DGR n. 1300 dell'08/09/2020. L'architettura complessiva ivi delineata nel corso degli anni ha confermato l'attuale idoneità e validità sia per quanto attiene all'organizzazione del sistema formativo universitario all'interno delle aziende sanitarie coinvolte sia per quanto attiene all'efficacia delle soluzioni adottate in materia di gestione del capitale umano dedicato e delle risorse finanziarie impiegate, necessarie a garantire l'efficiente svolgimento dei corsi di studio.

Come è noto, il crescente fabbisogno di personale sanitario per il servizio sanitario regionale è stato acuito dall'evento pandemico che ha confermato e posto in evidenza il ruolo determinante di tutte le professioni sanitarie, e tra queste, ancor più il ruolo degli infermieri, ed il permanere delle difficoltà a reperirne potrebbe porre a rischio il mantenimento della sicurezza e gli adeguati livelli di assistenza rivolti ai cittadini. Si tratta di un fenomeno globale, destinato ad aumentare in relazione all'invecchiamento della popolazione ed all'aumento della domanda di cure sanitarie.

Ciò ha reso opportuno nonché necessario accogliere la disponibilità manifestata dall'Università degli Studi di Ferrara, la quale ha messo a disposizione la propria capacità formativa giacché in possesso sia dei requisiti di accreditamento per i corsi sia degli specifici requisiti della sede, tra i quali gli standard di docenza, necessari per garantire l'avvio di nuovi corsi di laurea secondo quanto previsto dal decreto ministeriale dell'Università e della Ricerca n. 1154 del 14/10/2021 recante "Decreto di autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio".

Al fine pertanto di concorrere al soddisfacimento del fabbisogno formativo regionale espresso annualmente al Ministero della Salute secondo quanto previsto dall'articolo 6-ter del d.lgs 502/92 s.m.i., l'Ateneo di Ferrara ha attivato presso l'Azienda Ulss 5 Polesana un corso di laurea per la formazione della professione sanitaria di infermiere che ha consentito in Veneto di elevare il numero di posti complessivi a disposizione per le relative immatricolazioni ed il cui incremento risulta necessario anche per far fronte ai nuovi standard fissati dal PNRR e stabiliti nel DM 77/2022 di riorganizzazione dell'assistenza territoriale.

L'Università di Ferrara ha manifestato altresì la disponibilità ad avviare presso ulteriori aziende sanitarie corsi di studio per altre professioni sanitarie per le quali si registrano le maggiori necessità in modo da contribuire ad arricchire l'offerta formativa nonché ad incrementare l'abilitazione dei futuri professionisti sanitari da impiegare nelle strutture del Veneto.

In previsione pertanto di uno sviluppo e consolidamento dei rapporti è stata espressa la volontà da ambo le parti di formalizzare la collaborazione finalizzata all'attivazione e all'espletamento dei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie di cui alla L. 251/2000, ravvisando la necessità di addivenire alla sottoscrizione del protocollo d'intesa previsto dall'articolo 6, comma 3, del d.lgs 502/92, con lo scopo di comporre i reciproci impegni.

Con nota prot. n. 12848 del 19/01/2023 acquisita al protocollo regionale al n. 36018 del 20/01/2023 la Rettrice dell'Università degli Studi di Ferrara ha comunicato l'adesione dell'Ateneo alla proposta regionale formulata per le vie brevi, la quale contiene le medesime soluzioni organizzative e finanziarie già adottate e odieramente in essere con gli Atenei di Padova e di Verona, come sopra anticipato.

In sintesi, si riportano di seguito alcuni elementi più significativi dell'intesa:

- Tenuto conto che i corsi di studio sono organizzati secondo l'ordinamento universitario e fanno parte dell'offerta formativa dell'Ateneo, i principi fondanti del protocollo d'intesa sono i seguenti:
- programmazione dei corsi delle professioni sanitarie nel rispetto del fabbisogno di operatori sanitari espresso dalla Regione del Veneto;
- assunzione bilaterale di iniziative finalizzate ad assicurare il perseguimento dell'effettiva possibilità occupazionale degli operatori delle professioni sanitarie formati;
- coerenza tra le esigenze formative e l'impegno finanziario della Regione del Veneto per sostenere il funzionamento dei corsi di studio;
- dovere informativo dell'Università degli Studi di Ferrara riguardo alle determinazioni incidenti sulla programmazione ed organizzazione dei corsi di studio delle professioni sanitarie.
- Le aziende U.L.S.S. presso le quali sono attivati i corsi di laurea delle professioni sanitarie dell'Università degli Studi di Ferrara, sono autorizzate con provvedimenti di Giunta regionale.
- Per lo svolgimento delle funzioni didattiche dei corsi di studio attivati presso le aziende ULSS la Regione del Veneto assicura con proprie risorse:
- il pagamento degli incarichi di insegnamento a titolo oneroso attribuiti a docenti e ricercatori universitari, a soggetti esterni (né dipendenti universitari né dipendenti del SSN) ed a soggetti dipendenti del S.S.N..
- Il compenso orario dell'attività di docenza, è definito come segue:
  - ◆ il compenso orario della docenza svolta da docenti universitari e da ricercatori è pari ad €85,00;
  - ◆ il compenso orario della docenza svolta da esperti esterni è pari ad €70,00;
  - ◆ il compenso orario della docenza svolta da soggetti dipendenti del Ssr è pari ad €50,00.
- L'importo complessivo annuale massimo delle obbligazioni di spesa, la cui copertura è posta a carico della Regione del Veneto, è fissato annualmente con deliberazione della Giunta regionale.
- La Regione del Veneto si impegna a trasferire alle Università di Ferrara entro il 30 novembre di ogni anno il 50% del costo stimato degli incarichi di docenza previsti, così come comunicati dall'Ateneo entro il 15 settembre di ogni anno.
- L'Università degli Studi di Ferrara dovrà presentare apposito rendiconto finale alla Regione del Veneto, per il relativo rimborso del saldo entro il 30 novembre di ogni anno.

Tutto ciò premesso, con il presente atto si propone per l'approvazione lo schema del "*Protocollo d'intesa per l'attivazione, il funzionamento e la gestione dei corsi di laurea e di laurea magistrale delle professioni sanitarie di cui alla l. 251/2000*" tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Ferrara riportato all'**ALLEGATO A** il quale forma parte integrante del presente provvedimento.

Il protocollo d'intesa entrerà in vigore alla data di sottoscrizione, con decorrenza dall'anno accademico 2023/2024 e si rinnoverà di anno in anno, sino al 30 settembre 2034.

Per l'iniziativa si prevede un finanziamento iniziale massimo di euro 300.000,00 con copertura a valere sulle risorse per i finanziamenti della GSA 2023 del corrente esercizio 2023 afferenti al capitolo di spesa 103285 del bilancio di previsione 2023-2025, su una nuova linea di spesa a ciò dedicata.

La sottoscrizione in forma elettronica del protocollo d'intesa viene demandata al Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Si demandano ad atti del direttore della Direzione Risorse Umane del SSR l'attuazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile*

2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 6, comma 3, del d.lgs n. 502/92 s.m.i. ad oggetto "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*";

VISTA la L. n. 251/2000 recante la "*Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica*";

VISTA la L. n. 43/2006;

VISTA la L. n. 3/2018 recante "*Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute*";

VISTO il D.lgs n. 33 del 14/03/2013;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

VISTA la L.R. 23 dicembre 2022, n. 32 recante "*Bilancio di previsione 2023-2025*";

VISTO il decreto del Direttore dell'Area risorse finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali del 30/12/2022, n. 71;

VISTA la DGR 60 del 26/01/2023 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2023*",

delibera

1. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
2. di approvare lo schema del "*Protocollo d'intesa per l'attivazione, il funzionamento e la gestione dei corsi di laurea e di laurea magistrale delle professioni sanitarie di cui alla l. 251/2000*" tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Ferrara riportato all'**ALLEGATO A** il quale forma parte integrante del presente atto.
3. di demandare la sottoscrizione in forma digitale del protocollo di cui al punto 2. al Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
4. di prevedere un finanziamento iniziale massimo di euro 300.000,00 con copertura a valere sulle risorse per i finanziamenti della GSA 2023 del corrente esercizio 2023 afferenti al capitolo di spesa 103285 del bilancio di previsione 2023-2025, su una nuova linea di spesa a ciò dedicata.
5. di incaricare il direttore della Direzione Risorse Umane del SSR dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 156 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 12

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**PER L'ATTIVAZIONE, IL FUNZIONAMENTO E LA GESTIONE DEI CORSI DI LAUREA**  
**E DI LAUREA MAGISTRALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DI CUI ALLA L. 251/2000**

---

TRA

l'**Università degli Studi di Ferrara** (CF 80007370382) con sede in Ferrara, Via Ariosto, 35, rappresentata dalla Magnifica Rettore, Prof.ssa Laura Ramaciotti;

E

la **Regione del Veneto** (CF 80007580279), con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, in persona del Presidente, Dott. Luca Zaia;

**Premesso che:**

1. il D.lgs n. 502/92 e successive modifiche, all'art. 6, comma 3, prevede tra l'altro che:
  - la formazione delle professioni sanitarie attiene all'Università degli Studi;
  - la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione avviene in sede ospedaliera ovvero presso altre strutture del SSN e istituzioni private accreditate;
  - le Regioni e le Università attivano appositi protocolli di intesa per l'espletamento dei corsi;
  - la titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario è affidata di norma a personale del ruolo sanitario dipendente dalle strutture presso le quali si svolge la formazione stessa, in possesso dei requisiti previsti;
2. lo stesso D.lgs 502/92 s.m.i. all'art. 6-ter dispone che entro il 30 aprile di ciascun anno il Ministro della Sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, determina con uno o più decreti il fabbisogno per il SSN, anche suddiviso per Regioni, in ordine al personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione ai soli fini della programmazione da parte del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica degli accessi ai corsi di diploma di laurea;
3. la Legge 10 agosto 2000, n. 251 disciplina le *“Professioni Sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica”*;
4. la Legge 1 febbraio 2006, n. 43 reca disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione;
5. con la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 sono state dettate *“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento”*, ed è stata conferita *“delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
6. l'articolo 8, comma 3 dello Statuto dell'Università degli Studi di Ferrara stabilisce che l'Ateneo per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stabilire rapporti con enti pubblici e privati italiani attraverso contratti e convenzioni per ogni forma di cooperazione didattica e scientifica e comunque per lo svolgimento di attività di comune interesse;
7. il Piano Socio Sanitario regionale del Veneto colloca la formazione tra le risorse del Servizio Socio Sanitario regionale per il raggiungimento degli obiettivi di salute e per la realizzazione dei nuovi



ffb470ec



**ALLEGATO A DGR n. 156 del 24 febbraio 2023**

pag. 2 di 12



- modelli organizzativi proposti, per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza dell'assistenza, per una adeguata capacità manageriale che favorisca la sostenibilità del sistema;
8. con Decreto interministeriale 19 febbraio 2009, il MIUR, di concerto con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha regolamentato le classi di laurea delle Professioni Sanitarie - ai sensi del D.lgs 502/92 s.m.i.. precisando che i predetti corsi sono istituiti e attivati dalle Scuole di Medicina e Chirurgia. La formazione prevista dai predetti corsi avviene nelle Università, nelle Aziende ospedaliere, nelle Aziende ospedaliero-universitarie, negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico ovvero presso altre strutture del Servizio sanitario nazionale e istituzioni private accreditate, a norma del decreto ministeriale 24 settembre 1997 e successive modificazioni;
  9. con Decreto ministeriale 8 gennaio 2009 il MIUR ha inoltre determinato le classi delle lauree magistrali delle Professioni Sanitarie;
  10. con Decreti ministeriali il MUR detta disposizioni in materia di autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio.

**Considerato che:**

1. le Parti sono interessate ad istituire il rapporto di collaborazione ai fini dell'attivazione e dell'espletamento di corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie di cui alla L. 251/2000 e pertanto è stata ravvisata la necessità di addivenire alla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa per definire i reciproci impegni;
2. la formazione degli operatori sanitari dovrà avvenire:
  - nel rispetto della normativa internazionale comunitaria, di quella statale e regionale;
  - nel rispetto della programmazione dei fabbisogni quantitativi e qualitativi previsti dalla Regione del Veneto;
3. i principi su cui si fonda il presente protocollo d'intesa sono:
  - programmazione dei corsi delle professioni sanitarie nel rispetto del fabbisogno di operatori sanitari espresso dalla Regione del Veneto;
  - assunzione bilaterale di iniziative finalizzate ad assicurare il perseguimento dell'effettiva possibilità occupazionale degli operatori delle professioni sanitarie formati;
  - coerenza tra le esigenze formative e l'impegno finanziario della Regione del Veneto per sostenere il funzionamento dei corsi di studio;
  - dovere informativo dell'Università degli Studi di Ferrara riguardo alle determinazioni incidenti sulla programmazione ed organizzazione dei corsi di studio delle professioni sanitarie.

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:****Art. 1 - Premesse**

1. Le premesse che precedono costituiscono parte integrante del presente protocollo d'intesa.

**Art. 2 - Oggetto e finalità**

1. Fermo restando l'autonomia dei rispettivi ordinamenti, il presente protocollo d'intesa disciplina i rapporti tra l'Università degli Studi di Ferrara e la Regione del Veneto per l'attivazione, il funzionamento e la gestione dei corsi di laurea e di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie di cui alla L. 251/2000 secondo la normativa vigente in materia.





2. I corsi di laurea ed i corsi di laurea magistrale, di cui al presente protocollo d'intesa, sono inseriti nell'offerta formativa delle Università degli Studi di Ferrara e coordinati dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione dell'Università stessa.

#### Art. 3 - Fabbisogno e attivazione corsi di studio

1. Nel rispetto del ruolo della Regione del Veneto nel determinare il fabbisogno di personale sanitario per le esigenze del S.S.R. e dell'autonomia universitaria, Regione e Università degli Studi di Ferrara concordano i corsi di laurea e i corsi di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie da attivare annualmente nell'ambito della Regione del Veneto, definendo la tipologia, la distribuzione dei corsi di studio per sede, nonché il numero di studenti da formare per singolo profilo professionale.

2. Il numero complessivo degli studenti per il primo anno di ciascun corso di studio è autorizzato annualmente da apposito decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca. La distribuzione annuale dei posti ai corsi che si svolgono presso le Aziende U.L.S.S. del Veneto è definito congiuntamente tra l'Università degli Studi di Ferrara e la Regione del Veneto, di norma entro il mese di dicembre dell'anno accademico precedente, sulla base del fabbisogno rilevato dalla Regione.

3. Nel rispetto dell'autonomia universitaria, l'eventuale offerta formativa eccedente il fabbisogno regionale sarà attivata con oneri a carico dell'Ateneo.

#### Art. 4 - Sedi delle attività formative

1. La Regione del Veneto mette a disposizione, quali sedi per i corsi di laurea e di laurea magistrale, le strutture idonee delle Aziende U.L.S.S. nonché le risorse umane per contribuire alle funzioni amministrative, gestionali ed organizzative.

2. Previo accordo di cui al precedente articolo 3, le aziende U.L.S.S. presso cui sono attivati i corsi di studio delle Professioni Sanitarie dell'Università degli Studi di Ferrara, sono riportate nei provvedimenti di Giunta regionale che annualmente definiscono lo stanziamento delle risorse come specificato al comma 8 dell'articolo 6 del presente protocollo.

3. Presso le aziende U.L.S.S. di cui al precedente comma 2 si svolge l'attività didattica d'aula e il tirocinio per l'apprendimento clinico-pratico previsto dall'ordinamento dei singoli corsi di studio.

4. I corsi di laurea e corsi di laurea magistrale possono essere attivati, disattivati o ne può essere modificata la sede presso le aziende U.L.S.S., previo accordo di cui al precedente art. 3. La Regione del Veneto con proprio atto autorizza previamente l'azienda sanitaria interessata.

#### Art. 5 - Attività didattica

1. La Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e/o i Dipartimenti universitari interessati assicurano l'insegnamento delle discipline previste dall'ordinamento didattico dei corsi di studio, mediante il proprio personale docente, il personale tecnico-amministrativo universitario, nonché il personale dipendente dal Servizio sanitario regionale o altri soggetti esterni in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali.

2. La Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e/o i Dipartimenti universitari interessati, su proposta degli organismi didattici competenti di ciascun corso di studio, determinano l'elenco degli insegnamenti del Regolamento didattico da affidare al personale docente universitario, al personale dipendente del Servizio



**ALLEGATO A DGR n. 156 del 24 febbraio 2023**

pag. 4 di 12



sanitario regionale o altri soggetti esterni in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali, e le altre attività formative di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto ministeriale n. 270/2004, secondo criteri di stretta funzionalità con le figure professionali e i relativi profili individuati dal Ministro della Sanità ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni.

3. L'Università degli Studi di Ferrara, una volta attribuiti gli insegnamenti ai professori e ricercatori universitari, conferisce gli incarichi di docenza di cui all'art. 23 della Legge 240/2010, che prevedono per gli studenti l'acquisizione di CFU come previsto dagli ordinamenti didattici, a titolo oneroso a soggetti dipendenti del Servizio Sanitario regionale, nonché ad altri soggetti esterni in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali.

4. Il conferimento dell'insegnamento è conseguente all'emanazione di avvisi che devono essere portati a conoscenza delle Aziende U.L.S.S., sedi di svolgimento dei corsi di studio, nonché della Regione del Veneto, per il periodo previsto della loro vigenza che non può essere inferiore ai 15 giorni. L'azienda sanitaria ne cura la diffusione presso il proprio personale.

5. L'avviso dovrà contenere l'indicazione che la titolarità dei corsi di insegnamento di cui al comma 2 previsti dall'ordinamento didattico universitario è affidata, di norma, a personale del ruolo sanitario dipendente dalle strutture presso le quali si svolge la formazione stessa, in possesso dei requisiti previsti.

6. L'elenco degli insegnamenti da affidare anche al personale dipendente del Servizio Sanitario regionale, e delle altre attività formative, è trasmesso alla Regione del Veneto, antecedentemente all'emanazione degli avvisi.

7. Sarà compito dell'Università provvedere al pagamento dei compensi in ragione dell'incarico didattico attribuito agli interessati.

8. L'attività di insegnamento da parte dei soggetti dipendenti del Servizio Sanitario regionale del Veneto dovrà essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e compatibilmente con le esigenze collegate ai compiti istituzionali e di carattere organizzativo.

**Art. 6 – Apporto della Regione del Veneto**

1. Per lo svolgimento delle funzioni didattiche la Regione del Veneto mette a disposizione adeguate risorse di personale, attrezzature e strutture.

2. La Regione assicura con proprie risorse per i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale attivati presso le Aziende U.L.S.S.:

- a) il pagamento degli incarichi di docenza a titolo oneroso attribuiti:
  1. ai docenti e ricercatori universitari per gli insegnamenti eccedenti il carico didattico istituzionale,
  2. a soggetti esterni (né dipendenti universitari né dipendenti del S.S.r.),
  3. a soggetti dipendenti del Servizio sanitario regionale;
- b) il pagamento delle spese di trasporto (mezzi pubblici, auto propria, alle stesse condizioni previste per i dipendenti del Servizio sanitario regionale del Veneto in missione) per gli insegnamenti rientranti nel carico didattico istituzionale dei docenti e ricercatori universitari;
- c) la retribuzione del personale dipendente del Servizio Sanitario regionale, addetto alle attività tecnico-amministrative di segreteria didattica e del personale del SSR a cui è attribuita la funzione di coordinamento e tutorato delle attività formative professionalizzanti nelle strutture interessate dai corsi di studio;



**ALLEGATO A DGR n. 156 del 24 febbraio 2023**

pag. 5 di 12



- d) la tutela sanitaria degli studenti afferenti ai corsi (visite periodiche e non, riduzione dei rischi biologici, chimici, fisici e psichici) che si svolgono presso le Aziende U.L.S.S.;
- e) strutture ed arredi, nonché la relativa gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria, afferenti alle Aziende U.L.S.S.;
- f) la copertura assicurativa agli studenti tirocinanti per le attività formative tecnico-pratiche (tirocini guidati, esercitazioni di laboratorio, attività professionalizzanti) nell'ambito della polizza assicurativa già accesa presso le Aziende U.L.S.S..

3. Il compenso orario dell'attività di docenza, è definito come segue:

- a. il compenso orario della docenza svolta da docenti universitari e da ricercatori è pari ad € 85,00;
- b. il compenso orario della docenza svolta da esperti esterni è pari ad € 70,00;
- c. il compenso orario della docenza svolta da soggetti dipendenti del Servizio sanitario regionale è pari ad € 50,00.

I compensi orari di cui ai precedenti punti si devono considerare:

- quali importi massimi corrisposti dalla Regione del Veneto per i punti a. e b.;
- al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione universitaria;
- comprensivi delle attività di preparazione, supporto degli studenti e verifica dell'apprendimento connesse all'insegnamento erogato;
- comprensivo delle spese di viaggio sostenute per raggiungere la sede, fermo restando quanto previsto al precedente punto 2. lett. a) per i docenti e ricercatori universitari.

4. Le Parti convengono che potranno essere concordati eventuali modifiche agli importi orari di cui al precedente comma 3 da approvare con rispettivi atti.

5. La Regione del Veneto assume a proprio carico i costi generali, di gestione e funzionamento (ad es.: utilizzo locali, utenze, materiale d'uso, arredamento, attrezzature, manutenzione ordinaria e straordinaria), derivanti dallo svolgimento dei corsi di laurea e di laurea magistrale presso le aziende U.L.S.S., secondo quanto previsto con propri atti.

6. La Regione del Veneto si impegna a trasferire alle Università di Ferrara entro il 30 novembre di ogni anno il 50% del costo stimato degli incarichi di docenza previsti, così come comunicati dall'Ateneo entro il 15 settembre di ogni anno.

7. L'Università degli Studi di Ferrara dovrà presentare apposito rendiconto finale alla Regione del Veneto, per il relativo rimborso del saldo entro il 30 novembre di ogni anno. Entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto da parte dell'Università, la Regione si impegna a trasferire il saldo compatibilmente con la vigenza del bilancio regionale e l'operatività delle procedure amministrative.

8. L'importo complessivo annuale massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'applicazione del presente protocollo la cui copertura è posta a carico della Regione del Veneto è fissato annualmente con deliberazione della Giunta regionale.

**Art. 7 - Personale dipendente del Servizio Sanitario regionale**

1. Il personale dipendente delle aziende U.L.S.S. del Veneto è individuato ed adibito dai rispettivi Direttori Generali alle attività connesse alla formazione, secondo quanto indicato all'Allegato A.





2. Le Aziende U.L.S.S. sedi di svolgimento dei corsi di studio attivano, in accordo con l'Università degli Studi di Ferrara, procedure di selezione per l'individuazione dei coordinatori aziendali delle attività formative dei corsi di laurea e di laurea magistrale e dei tutor didattici aziendali.

#### **Art. 8 - Apporto dell'Università degli Studi di Ferrara**

1. Per lo svolgimento delle funzioni didattiche l'Università degli Studi di Ferrara mette a disposizione le proprie risorse di personale, attrezzature e strutture presso le sedi delle Aziende U.L.S.S. ove si svolgono i corsi di studio,

2. L'Università:

- a) assicura per ciascun corso di studio che si svolge presso le aziende U.L.S.S. i requisiti minimi di docenza previsti dalla disciplina di riferimento;
- b) assicura il necessario supporto tecnico-amministrativo e di segreteria agli studenti iscritti ai corsi, avvalendosi di proprio personale amministrativo e collaborando con il personale di segreteria ed amministrativo messo a disposizione dalle aziende U.L.S.S.;
- c) garantisce i servizi agli studenti nonché il materiale didattico per tutte le sedi;
- d) garantisce agli studenti l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni a norma del D.P.R. 30/06/65 n. 1124 e successive modificazioni, nonché la responsabilità civile contro terzi;
- e) garantisce l'assicurazione obbligatoria dei docenti ai quali è stato attribuito l'incarico di docenza contro gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi;
- f) assicura l'attività amministrativa e l'organizzazione a supporto degli insegnamenti e delle attività didattiche tecnico-pratiche (60 CFU professionalizzanti) previsti dagli ordinamenti didattici dei singoli corsi di studio, secondo quanto indicato dal presente protocollo d'intesa;
- g) si impegna a garantire interventi finalizzati al miglioramento della qualità e dell'offerta didattica quali l'implementazione di laboratori didattici avanzati per tutte le sedi.

#### **Art. 9 - Tirocini formativi e di orientamento.**

1. L'attività formativa pratica e di tirocinio clinico nelle Aziende U.L.S.S. deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutor professionali (tutor didattico aziendale, di cui all'Allegato A) ed è coordinata, con incarico triennale, dal coordinatore aziendale delle attività formative.

2. Si conviene che l'attività didattica tecnico-pratica prevista nei piani di studio dei corsi universitari delle professioni sanitarie rientra nella fattispecie del "tirocinio curricolare", e non risulta sottoposta ad altra disciplina se non quella, specifica ed esaustiva, regolata dal D.I. 19/2/2009 e dal DM 8/1/2009, e più in generale dal D.lgs 502/92, art. 6, comma 3.

3. Le aziende U.L.S.S. presso cui si svolgono i corsi di studio delle Professioni Sanitarie o l'attività di tirocinio, al fine di soddisfare le esigenze correlate agli adempimenti INAIL, redigono apposite comunicazioni di contenuto sintetico, finalizzate alle garanzie assicurative.

#### **Art. 10 - Aggiornamento professionale dei docenti e dei tutor**

1. L'Università degli Studi di Ferrara e la Regione del Veneto attivano reciproci rapporti di collaborazione per studi e ricerca nel campo della didattica con riferimento alla formazione delle Professioni Sanitarie,



**ALLEGATO A DGR n. 156 del 24 febbraio 2023**

pag. 7 di 12



finalizzati alla qualificazione e aggiornamento professionale dei docenti e del personale dedicato all'attività di tutorato e di guida di tirocinio.

**Art. 11 – Sicurezza**

1. Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", i tirocinanti, ai fini e agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, devono essere intesi come "lavoratori", i soggetti promotore (le Università) e ospitante (le aziende ospedaliere/sanitarie sedi di corso di studio e/o di tirocinio) si impegnano a garantire le misure di tutela e gli obblighi stabiliti dalla normativa vigente e, in particolare:

- a) il soggetto promotore è garante della "formazione generale" sulla sicurezza ex art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione agli aspiranti tirocinanti della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale;
- b) sul soggetto ospitante ricadono gli obblighi di cui all'art. 36 (Informazione ai lavoratori) del D.Lgs. 81/08, nonché della messa a disposizione di dispositivi di protezione individuali (DPI) laddove previsti;
- c) il soggetto ospitante è inoltre responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza ex art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011. Ai sensi del citato Accordo, il soggetto ospitante si impegna a somministrare ai tirocinanti una formazione specifica conforme ai rischi a cui i tirocinanti saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.

**Art. 12 - Commissione tecnica**

1. La Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Ferrara costituiscono una commissione tecnica con il compito di monitorare il buon funzionamento dei corsi di cui al presente protocollo e di proporre possibili soluzioni migliorative, nonché di verificare l'attuazione del protocollo stesso.

**Art. 13 - Controversie**

1. Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente protocollo d'intesa.

2. Le Parti convengono che, non perfezionata tale amichevole composizione, ogni controversia in materia di diritti ed obblighi, interpretazione e applicazione del protocollo medesimo sarà rimessa alla competenza dell'autorità giudiziaria e che sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

**Art. 14 – Durata**

1. Il presente protocollo entra in vigore alla data di sottoscrizione, con decorrenza dall'anno accademico 2023/2024, si rinnova di anno in anno, sino al 30 settembre 2034.





2. Le parti possono manifestare disdetta comunicata a mezzo Pec almeno tre mesi prima della scadenza annuale, ferma restando l'obbligatorietà della conclusione dell'iter formativo dei corsi già iniziati.

#### **Art. 15 - Disposizioni finali**

1. Il presente protocollo d'intesa è suscettibile di modificazioni o integrazioni in adeguamento a mutamenti normativi ovvero in conseguenza di verificate esigenze organizzative e funzionali.
2. Per quanto non espressamente previsto si rinvia alla normativa vigente in materia.

#### **Art. 16 - Imposta di bollo e registrazione**

1. L'imposta di bollo sull'originale informatico, di cui all'art. 2 della Tabella Allegato A del D.P.R. n. 642/1972 è assolta dall'Università degli Studi di Ferrara.
2. La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26.4.1986, n. 131. Le spese di registrazione sono a carico esclusivo della parte che la richiede.

Il presente protocollo d'intesa è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge 241/1990.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Università degli Studi di Ferrara  
La Rettrice  
Prof.ssa Laura Ramaciotti

Regione del Veneto  
Il Presidente  
dott. Luca Zaia



**ALLEGATO A - Personale del S.S.R.**

## AZIENDE U.L.S.S. SEDI DI CORSO DI LAUREA

**I° IL COORDINATORE AZIENDALE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE**

Per ciascun corso di laurea e corso di laurea magistrale delle Professioni Sanitarie, il cui svolgimento presso le aziende sanitarie è autorizzato dalla Regione del Veneto, è previsto un “coordinatore aziendale delle attività formative”;

- a) Il coordinatore aziendale delle attività formative (di seguito “coordinatore”) è prioritariamente un dipendente dell’azienda sanitaria, o un dipendente dell’Università o di altra azienda sanitaria, al quale è affidata la gestione delle attività organizzativo/amministrative e didattico/cliniche atte a garantire l’adempimento della previsione in materia di formazione di cui all’art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 s.m.i.
- b) Il coordinatore, in possesso di laurea magistrale o specialistica della rispettiva classe, con esperienza professionale nel campo della formazione non inferiore a cinque anni, appartiene alla medesima Professione Sanitaria del corso di laurea a cui è riferito;
- c) La funzione di coordinatore è attribuita dal Direttore Generale dell’azienda sanitaria con proprio provvedimento, in accordo con i competenti Organismi didattici. L’incarico è triennale, rinnovabile. Con riferimento al numero di studenti e di anni di corso attivati, l’impegno può essere a tempo pieno o parziale;

Il coordinatore, in sintonia con le finalità istituzionali del SSR, dell’azienda e dell’Università, garantisce la realizzazione delle attività didattiche inerenti il corso di laurea, con particolare attenzione all’integrazione tra la formazione d’aula e il tirocinio clinico.

Le funzioni di coordinatore sono definite nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e nella Deliberazione della Giunta regionale n.1439 del 5 agosto 2014.

**II° IL TUTOR DIDATTICO AZIENDALE**

Per ciascun corso di laurea delle Professioni Sanitarie è previsto un tutor didattico aziendale (di seguito “tutor”) a tempo pieno per un numero di studenti non superiore a 25;

- a) Il tutor è prioritariamente un dipendente dell’azienda sede del corso, o un dipendente dell’Università, appartenente al profilo professionale della medesima Professione Sanitaria del corso di laurea a cui è riferito, al quale è affidato il supporto e l’orientamento dello studente nel proprio percorso di tirocinio nelle unità operative e nei servizi aziendali;
- b) Il tutor, in possesso di laurea magistrale o specialistica della rispettiva classe, oppure di master in tutorato/tutorship, o di altri titoli riferiti a percorsi di perfezionamento, alta formazione e formazione permanente attinenti alla funzione, appartenente alla medesima Professione Sanitaria del corso di laurea a cui è riferito possiede elevate competenze tecnico-cliniche e formativo-educative, ed esperienza professionale in ambito clinico non inferiore a tre anni;





- c) La funzione di tutor, dipendente del SSN, è attribuita dal Direttore Generale dell'azienda sanitaria con proprio provvedimento.

Nel contesto aziendale, il tutor garantisce l'acquisizione e la padronanza delle competenze professionali caratterizzanti il profilo della Professione Sanitaria a cui il corso di laurea è rivolto.

Le funzioni di Tutor professionali (tutor didattico aziendale) sono definite nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e nella Deliberazione della Giunta regionale n.1439 del 5 agosto 2014.

### III° LA GUIDA DI TIROCINIO AZIENDALE

Per ciascun corso di laurea delle professioni sanitarie è previsto un adeguato numero di "guide di tirocinio aziendale" per l'affiancamento degli studenti durante le attività cliniche. Il rapporto guida di tirocinio studente è stabilito in 1/1 o 1/2;

- a) La guida di tirocinio aziendale (di seguito "guida") è un dipendente dell'azienda U.L.S.S. sede del corso, e/o un dipendente dell'Università nelle aziende ospedaliere, appartenente al profilo professionale della medesima professione sanitaria del corso di laurea a cui è riferito che, durante lo svolgimento della propria attività nell'unità operativa o servizio di assegnazione, affianca gli studenti a lui affidati per il tirocinio; deve avere elevate competenze tecnico-cliniche ed esperienza professionale in ambito clinico non inferiore a due anni.
- b) Le guide sono individuate in base a criteri definiti dal coordinatore aziendale delle attività formative, con i responsabili dei servizi e delle unità operative destinate all'accoglienza dei tirocinanti;
- c) La funzione di guida è attribuita dal Direttore Generale dell'azienda sanitaria con proprio provvedimento. L'incarico è annuale e s'intende automaticamente rinnovato salvo diversa determinazione;
- d) La funzione di guida di tirocinio può essere assunta anche dal tutor didattico aziendale, purché siano garantite ambedue le funzioni;

La guida garantisce l'inserimento degli studenti nell'unità operativa/servizio in cui ha luogo il tirocinio e, conformemente agli obiettivi previsti, li aiuta nel percorso di acquisizione delle competenze professionali e della capacità di agire nel contesto organizzativo specifico.

Le funzioni di guida di tirocinio aziendale sono definite nella Deliberazione della Giunta regionale n.1439 del 5 agosto 2014.

### IV° PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SEGRETERIA

Per ciascun corso di laurea delle professioni sanitarie è previsto personale amministrativo e di segreteria con competenze adeguate alle attività richieste e in numero congruo alle necessità;

Qualora nella stessa azienda coesistano più corsi di laurea delle professioni sanitarie, il personale amministrativo e di segreteria è unico;



**ALLEGATO A DGR n. 156 del 24 febbraio 2023**

pag. 11 di 12



Il personale amministrativo e di segreteria è dipendente dell'azienda sede del corso e assicura le attività amministrative e segretariali, ovvero tutte le procedure e i procedimenti amministrativi connessi all'espletamento dell'attività formativa;

L'attività amministrativa di pertinenza dell'azienda è da intendersi quella derivante dall'adempimento della previsione di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 s.m.i. in materia di formazione del personale sanitario infermieristico e ostetrico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione e dunque non sostitutiva di quella di spettanza dell'Università titolare dell'attività formativa.

**AZIENDE SANITARIE SEDI DI ATTIVITÀ DI TIROCINIO**

Presso le Aziende U.L.S.S. che ospitano gli studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie esclusivamente per lo svolgimento di attività di tirocinio, è presente personale dipendente del S.S.R. adibito alle seguenti funzioni:

- referente organizzativo aziendale per i tirocini,
- tutor didattico aziendale,
- guida di tirocinio aziendale.

**V° REFERENTE ORGANIZZATIVO AZIENDALE PER I TIROCINI**

In ciascuna azienda sanitaria che accoglie esclusivamente per le attività di tirocinio studenti frequentanti corsi di laurea delle professioni sanitarie, è previsto un referente organizzativo aziendale per i tirocini;

- a) Il referente organizzativo aziendale per i tirocini (di seguito "referente") è un dipendente dell'azienda, al quale è affidata la gestione delle attività organizzativo/amministrative atte a garantire il regolare svolgimento dei tirocini nei servizi e nelle unità operative aziendali, in adempimento a quanto stabilito in materia di formazione all'art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 s.m.i.;
- b) Il referente, con esperienza nel campo della formazione, è unico per tutti gli studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie;
- c) La funzione di referente è attribuita dal Direttore Generale dell'azienda sanitaria con proprio provvedimento e l'impegno è a tempo parziale. L'incarico è triennale e rinnovabile;
- d) Nelle aziende sedi di corso di laurea, che accolgono studenti tirocinanti provenienti da altre sedi, la funzione di referente può essere attribuita anche a un coordinatore aziendale delle attività formative. L'attribuzione di tale ulteriore funzione, deve conciliare con gli impegni derivanti dall'attività di coordinamento.

Il referente, in sintonia con le finalità istituzionali del SSR, dell'azienda e dell'Università, e con riferimento all'insegnamento clinico, garantisce la realizzazione dei tirocini in azienda.

**VI° TUTOR DIDATTICO AZIENDALE**

Per la definizione del numero di tutor da dedicare al tirocinio, non dev'essere considerato il numero complessivo di tirocinanti ospitati bensì il numero di studenti del medesimo corso di laurea contemporaneamente presenti;





Nelle aziende che ospitano un numero significativo di tirocinanti, è previsto un tutor didattico aziendale a tempo pieno ogni 25 studenti, per tutto il periodo di presenza stabilito dal calendario didattico di ciascun corso. Per un numero di tirocinanti superiore o inferiore a 25, il numero di tutor dev'essere aumentato o ridotto proporzionalmente;

Le funzioni, i requisiti di accesso, la modalità di attribuzione della funzione e la durata dell'incarico, sono medesimi a quelli previsti per i tutor della sede del corso di laurea;

L'azienda sede di tirocinio è tenuta a promuovere le condizioni affinché i tutor possano partecipare alle attività collegiali strettamente collegate alla funzione collegate, presso la sede aziendale del corso di laurea.

#### VII° LA GUIDA DI TIROCINIO AZIENDALE

Nelle aziende che ospitano i tirocinanti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie è previsto un adeguato numero di guide di tirocinio per l'affiancamento degli studenti durante le attività cliniche.

Il rapporto guida di tirocinio studente è stabilito in 1/1 o 1/2;

Le funzioni, i requisiti di accesso, la modalità di attribuzione della funzione e la durata dell'incarico, sono medesimi a quelli previsti per le guide di tirocinio della sede aziendale del corso di laurea;

La funzione di guida di tirocinio può essere assunta anche dal tutor didattico aziendale, purché siano garantite ambedue le funzioni.



(Codice interno: 497418)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 160 del 24 febbraio 2023

**Monitoraggio e coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo. Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 42.***[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene istituito un Gruppo di lavoro al fine di fare il punto sulle iniziative regionali poste in essere in forza dell'art. 42 della Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2018 e nello specifico all'articolo 42 recante "*Disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo*" - la Regione del Veneto ha inteso promuovere interventi finalizzati alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo stanziando, per l'esercizio finanziario 2018, 200.000,00 euro e affidando alla Giunta regionale l'incarico di promuovere un tavolo di lavoro regionale, fra vari soggetti pubblici e privati, finalizzato al coordinamento di tali interventi.

Con deliberazione n. 747 del 28 maggio 2018 - "Costituzione del Tavolo regionale di lavoro finalizzato al coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo. Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 42." - la Giunta regionale provvedeva alla determinazione dei componenti di tale Tavolo, presieduto dall'Assessore regionale ai Servizi Sociali, individuando fra i componenti oltre a soggetti appartenenti all'ambito regionale - Assessore, tre dirigenti regionali, nove rappresentanti di enti strumentali della regione e due di organismi regionali di garanzia - un soggetto rappresentativo di enti locali, sei soggetti incardinati in vari rami delle amministrazioni dello Stato, tre soggetti in rappresentanza di organizzazioni senza di scopo di lucro afferenti al terzo settore e uno in rappresentanza dell'ambito universitario.

Se, da un canto, si può rilevare che il Tavolo, particolarmente articolato e complesso - ventisei componenti in rappresentanza di variegati enti ed organismi pubblici e privati - non si è ancora insediato, anche a causa del blocco delle attività dovuto alla pandemia, dall'altro risulta che varie iniziative, in materia di lotta al bullismo e cyberbullismo, sono state comunque attivate dalla Regione sia a fronte della citata legge regionale n. 45/2017 - con D.G.R. n. 1588 del 30 ottobre 2018 i 200.000,00 euro stanziati al comma 2, dell'art. 42 sono stati assegnati e ripartiti fra le Aziende ULSS - sia in attuazione di altre iniziative settoriali che hanno visto il finanziamento, nell'ambito di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa negli istituti scolastici - da ultimo con D.G.R. n. 485 del 29 aprile 2022 - di progetti nell'area tematica della promozione di inclusione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Quanto premesso, anche in ordine alle oggettive difficoltà riscontrate nell'insediamento del Tavolo, si rende sicuramente opportuno, anche prima di dar corso ad un aggiornamento e rimodulazione della D.G.R. n. 747/2018, un approfondimento, sulla tematica "bullismo e cyberbullismo", procedendo, innanzitutto, a fare il punto sulle iniziative poste in essere dalla Regione Veneto sia in forza dell'art. 42 della Legge regionale n. 45/2017 che di altre norme e provvedimenti regionali. Approfondimento che consentirà di poter successivamente programmare, anche coordinandosi con gli altri soggetti indicati nel comma 1 del citato art. 42, i futuri interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo.

Si ritiene, quindi, di dar corso alla costituzione di un Gruppo di Lavoro, ristretto all'ambito della Regione Veneto, facendo riferimento ai componenti di tale ambito - organi regionali, dirigenza, enti strumentali e organi regionali di garanzia - già indicati nella citata D.G.R. n. 747/2018, Gruppo chiamato a dar corso a tale approfondimento che per l'Amministrazione regionale, e gli enti strumentali, comporterà il monitoraggio delle citate iniziative - per le quali il Direttore dell'Area Sanità e Sociale si farà carico di censire quelle delle Aziende ULSS - mentre per gli organi regionali di garanzia - Garante regionale dei diritti della persona e Comitato regionale per le comunicazioni - avrà riguardo, oltre alle iniziative patrocinate della Regione Veneto, anche a quelle attivate in base ad eventuali accordi e protocolli, stipulati da tali Organi con altri soggetti istituzionali, per la tutela decentrata dei minori su tale tematica.

A proposito di tali organi di garanzia regionali, e alle motivazioni di partecipazione al Gruppo di lavoro, si rileva che il Garante regionale dei diritti della persona è un organo - previsto all'articolo 63 dello Statuto del Veneto ed istituito con legge regionale n. 37 del 24 dicembre 2013 - che, fra le varie funzioni, promuove azioni mirate a proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in modo da favorire la prevenzione del disagio minorile e per il miglior trattamento delle

situazioni che richiedono interventi di ordine assistenziale, giudiziario, educativo e sociosanitario. Il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) della Regione del Veneto - istituito e disciplinato con legge regionale 10 agosto 2001, n. 18 - è organo di consulenza e di gestione della Regione e di controllo in materia di comunicazioni ed è altresì organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), titolare di funzioni proprie e di funzioni delegate da AGCOM, chiamato, tra l'altro, ad esprimere pareri richiesti dagli organi regionali o previsti da leggi e regolamenti in materia di comunicazioni nonché ad esercitare la vigilanza e il controllo sul rispetto, nel settore radiotelevisivo, delle norme in materia di tutela dei minori.

Si ritiene quindi che il Gruppo di Lavoro, ristretto all'ambito della Regione Veneto per l'approfondimento della tematica "bullismo e cyberbullismo", sia composto da:

- a. Assessore regionale a Sanità e Servizi Sociali o suo delegato, che lo convoca e presiede;
- b. Garante regionale dei diritti della persona o suo delegato;
- c. Presidente del Comitato regionale del Veneto per le comunicazioni (Co.Re.Com.) o suo delegato;
- d. Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale o suo delegato;
- e. Direttore della Direzione Servizi Sociali o suo delegato;
- f. Direttore della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria o suo delegato;
- g. Direttore della Direzione Formazione e Istruzione o suo delegato.

Alle sedute del Gruppo di lavoro, secondo gli specifici argomenti, potranno essere chiamati ad intervenire rappresentanti di altri soggetti istituzionali e/o esperti che abbiano specifica esperienza e competenza. L'attività del gruppo di lavoro non comporterà per l'Amministrazione regionale alcun onere aggiuntivo e i componenti esterni parteciperanno ai lavori a titolo gratuito, rilasciando in via preventiva apposito assenso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. R. n. 45 del 29 dicembre 2017- Collegato alla legge di stabilità regionale 2018, art. 42 recante "Disposizioni in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo";

VISTA la D.G.R. n. 747 del 28 maggio 2018 "Costituzione del Tavolo regionale di lavoro finalizzato al coordinamento degli interventi di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e di cyberbullismo. Legge regionale n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 42."

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente dispositivo;
2. di costituire un Gruppo di Lavoro, ristretto all'ambito della Regione Veneto per l'approfondimento della tematica "bullismo e cyberbullismo", composto da:
  - a) Assessore regionale a Sanità e Servizi Sociali o suo delegato, che lo presiede;
  - b) Garante regionale dei diritti della persona o suo delegato;
  - c) Presidente del Comitato regionale del Veneto per le comunicazioni (Co.Re.Com.) o suo delegato;
  - d) Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale o suo delegato;
  - e) Direttore della Direzione Servizi Sociali o suo delegato;
  - f) Direttore della Direzione Prevenzione sicurezza alimentare, veterinaria o suo delegato;
  - g) Direttore della Direzione Formazione e istruzione o suo delegato.

3. di disporre che, sino all'insediamento del Tavolo di lavoro regionale di cui all' art. 42, comma 2 della legge regionale n. 42 del 29 dicembre 2017, il coordinamento delle iniziative dell'Amministrazione regionale in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo venga effettuato dal Gruppo di lavoro di cui al punto 2;
4. di dare atto che - in materia di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di bullismo e cyberbullismo - il Garante regionale dei diritti della persona e il Presidente del Comitato regionale Veneto per le comunicazioni (Co.Re.Com.) informano il Gruppo di lavoro di cui al punto 2 delle loro iniziative, comprese quelle afferenti ad accordi e protocolli stipulati con altri soggetti istituzionali, anche con riferimento a quelle non finanziate con fondi regionali e comunque patrocinate dalla Regione Veneto;
5. di incaricare, vista la disposizione di cui al comma 1 dell'art. 42 della legge regionale n. 45/2017, il Presidente del Gruppo di Lavoro di informare la competente Commissione consiliare in merito ad iniziative particolarmente rilevanti poste all'attenzione del Gruppo di lavoro;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 497421)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 164 del 24 febbraio 2023

**Contributo a favore dell'Istituto Tecnico Industriale Statale Alessandro Rossi di Vicenza per l'organizzazione della Gara nazionale RoboCupJunior Vicenza 2023 in programma dal 19 al 22 aprile 2023. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8.**

*[Istruzione scolastica]***Note per la trasparenza:**

Si autorizza l'assegnazione di un contributo di euro 5.000,00 a favore dell'Istituto Tecnico Industriale Statale Alessandro Rossi di Vicenza a parziale copertura dei costi per l'organizzazione della Gara nazionale *RoboCupJunior Vicenza 2023* in programma a Vicenza dal 19 al 22 aprile 2023.

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Francesco Calzavara, riferisce quanto segue.

In base alla legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*, art. 138 comma 1, lett. f), la Regione *in materia di istruzione scolastica* esercita, tra le altre funzioni anche quelle su *iniziative e attività di promozione, integrazione, sostegno e arricchimento dell'offerta formativa*.

La legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 *Il sistema educativo della Regione Veneto* all'art. 2 pone lo sviluppo dell'eccellenza e la valorizzazione delle competenze trasversali legate alla cultura del lavoro tra le finalità ed i principi cui si richiamano le politiche regionali sul Sistema educativo del Veneto.

In linea con le suddette disposizioni normative, la Giunta regionale ha adottato la DGR n. 2073 del 14.12.2017 "Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione, di integrazione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto, relative all'ambito delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990 n. 241", allo scopo di poter intervenire a supporto di iniziative specifiche che riguardino la promozione, il sostegno e la valorizzazione della scuola anche in riferimento alla partecipazione delle scuole a competizioni scolastiche non di natura sportiva.

La RoboCup Junior Academy Italia è la Rete di Scopo nazionale tra le Reti di scuole territoriali di robotica educativa. Rappresenta l'insieme delle istituzioni scolastiche autonome che, attraverso la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Rete, si impegnano a collaborare reciprocamente per la realizzazione di molteplici attività di promozione e diffusione della robotica educativa come pratica didattica.

Tra le attività in cui è impegnata la Rete vi è anche quella di organizzare e realizzare le gare territoriali vevoli per le selezioni nazionali secondo linee guida concordate.

L'Istituto Tecnico Industriale Statale (di seguito I.T.I.S.) Alessandro Rossi di Vicenza, con nota agli atti della Direzione Formazione e Istruzione prot. n. 776 del 30/01/2023, ha comunicato che per il corrente anno scolastico organizzerà la Gara nazionale *RoboCupJunior Vicenza 2023* e per la realizzazione di tale evento ha chiesto alla Regione del Veneto un sostegno economico, evidenziando la difficoltà di provvedere alla copertura di tutti i costi, pur con il supporto di altre istituzioni locali (Comune di Vicenza, Confartigianato Vicenza) e il contributo delle varie Scuole partecipanti.

L'evento, in programma nei giorni dal 19 al 22 aprile 2023, curato dall'I.T.I.S. Alessandro Rossi, istituto capofila per la rete territoriale di robotica educativa del Veneto (RoboCup Junior Veneto), ha l'obiettivo di diffondere la pratica della robotica educativa nelle scuole di ogni ordine e grado e di valorizzarne l'efficacia nella motivazione e orientamento degli studenti rispetto alle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e alle competenze digitali ed è vevole per le qualificazioni ai campionati europei e mondiali. Si tratta quindi di una manifestazione a forte carattere educativo, che permette di sviluppare le capacità personali, di fruire di opportunità di ricerca, di espressione creativa, di gioco e che permette di dare rilevanza alle materie STEM, all'istruzione tecnica, all'innovazione tecnologica e digitale.

Si stima che la gara porterà a Vicenza circa 600 studenti da tutta Italia, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado.

Esaminata la richiesta e valutata la congruenza rispetto ai requisiti individuati nella citata DGR n. 2073/2017, considerata la qualità della competizione in oggetto e le potenziali ricadute dell'iniziativa sulla promozione del territorio, si propone alla

Giunta regionale di autorizzare l'assegnazione di un contributo dell'importo massimo di euro 5.000,00 a favore dell'I.T.I.S. Alessandro Rossi di Vicenza, C.F.80016030241 a parziale copertura dei costi di organizzazione e per le specifiche esigenze legate alla realizzazione dell'evento.

All'assunzione del relativo impegno di spesa provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100171 "Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (artt. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)" del Bilancio regionale di previsione 2023-2025, approvato con L.R. 23/12/2022, n. 32, esercizio di imputazione contabile 2023, che presenta sufficiente disponibilità.

Si propone di erogare all'I.T.I.S. Alessandro Rossi di Vicenza, C.F.80016030241, il contributo autorizzato con il presente provvedimento in unica soluzione in conto anticipi, previa presentazione di nota di richiesta di pagamento. Data la natura di soggetto di diritto pubblico dell'Ente organizzatore, non sarà richiesta alcuna garanzia fideiussoria a copertura del pagamento pre-rendiconto.

Si propone infine di stabilire che ai fini della verifica rendicontale dei costi pertinenti all'attività realizzata, l'Istituto, entro 60 giorni dalla conclusione della Gara nazionale *RoboCupJunior Vicenza 2023*, dovrà presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15.5.2017 di approvazione del "Vademecum beneficiari contributi regionali". Il contributo riconoscibile sarà pari alla minor somma tra l'importo massimo autorizzato di euro 5.000,00 e l'ammontare delle spese esposte a rendiconto valutate come ammissibili in sede di rendicontazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 *Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*;

VISTA la legge n. 241 del 7 agosto 1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, art. 12;

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 *Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 *Il sistema educativo della Regione Veneto*;

VISTA la L.R. n. 32 del 23 dicembre 2022 *Bilancio di previsione 2023-2025*;

VISTA la DGR n. 1665 del 30.12.2022 - Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti locali n. 71 del 30.12.2022 - Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

VISTA la DGR n. 60 del 23.1.2023 - Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2023-2025;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15.5.2017;

VISTA la DGR n. 2073 del 14.12.2017;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012. art. 2, comma 2, lett. f).

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'assegnazione di un contributo regionale di euro 5.000,00 all'I.T.I.S. Alessandro Rossi di Vicenza, C.F.80016030241, a parziale copertura delle spese per l'organizzazione e realizzazione della Gara nazionale *RoboCupJunior Vicenza 2023* in programma a Vicenza dal 19 al 22 aprile 2023;
3. di determinare in euro 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo n. 100171 *Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno* (artt. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11), del Bilancio regionale di previsione 2023-2025, approvato con L.R. 23.12.2022 n. 32, esercizio di imputazione contabile 2023;
4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 3., ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di stabilire che il contributo di cui al punto 2. sarà erogato all'I.T.I.S. Alessandro Rossi di Vicenza, in unica soluzione in conto anticipi, nei termini esposti in premessa;
6. di stabilire che l'I.T.I.S. Alessandro Rossi dovrà presentare alla competente Direzione Formazione ed Istruzione il rendiconto delle spese sostenute nelle modalità individuate dal decreto del Direttore n. 556/2017, citato in premessa, entro 60 giorni dalla conclusione dell'evento in oggetto;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione degli atti conseguenti e necessari in relazione all'attività in oggetto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2, e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 497427)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 176 del 24 febbraio 2023

**Autorizzazione alla partecipazione regionale ad iniziative promozionali in programma nel corso dei primi mesi del 2023 nei mercati di interesse per il turismo veneto. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A.. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.**

*[Turismo]***Note per la trasparenza:**

Con la presente deliberazione, in attuazione del Piano Turistico Annuale 2023, si autorizza la pianificazione e la programmazione operativa relativa alla partecipazione regionale ad iniziative a carattere promo-commerciale da realizzarsi nel corso dei primi mesi dell'annualità 2023. La gestione delle attività di supporto tecnico-organizzativo per la realizzazione delle iniziative promozionali è affidata a Veneto Innovazione S.p.A.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il PTA 2023, approvato con deliberazione in data odierna, stabilisce che la Giunta regionale, nell'ambito del budget complessivo di spesa individuato, e nel rispetto delle Azioni definite dal Piano stesso, provveda con proprie deliberazioni a definire le condizioni di operatività, gli ambiti di intervento nonché le risorse finanziarie specificatamente destinate alle singole iniziative di promozione e valorizzazione turistica.

Si propone, in attuazione dell'azione A.3. "Approccio comunicativo: marca & marketing" del Piano Turistico Annuale 2023, la partecipazione regionale e la relativa pianificazione alle sotto evidenziate iniziative da effettuarsi nel corso dei primi mesi dell'annualità 2023, e per le quali è necessario avviare le procedure di adesione entro il mese di febbraio.

Si tratta di iniziative che si rivolgono ai mercati di riferimento indicati nella programmazione regionale e che riguardano prodotti turistici nei confronti dei quali sono già stati avviati progetti che necessitano di continuità di promozione.

Le manifestazioni individuate, per le quali si propone la partecipazione, sono le seguenti:

- ITW Berlino - Italian Travel Workshop (Berlino, 6 marzo 2023);
- ITW Londra - Italian Travel Workshop (Londra, 20 aprile 2023).

Le citate iniziative riguardano gli ambiti di promozione, caratterizzati per tematismi, prodotti e destinazioni, come di seguito descritti.

*ITW - Italian Travel Workshop di Berlino (6 marzo 2023) e Londra (20 aprile 2023)*

ITW è un marchio che rappresenta a livello internazionale l'organizzazione di eventi mirati caratterizzati dal qualificato ed alto livello degli operatori partecipanti. I mercati dell'Europa rappresentano tuttora la quota più importante e consolidata nel tempo di turisti esteri che soggiornano in Veneto mentre i mercati extra europei sono in costante ascesa. Si tratta di un target che necessita di essere presidiato attraverso adeguate azioni di promozione e di marketing da un lato e di adeguamento qualitativo dell'offerta turistica alle peculiarità della relativa domanda dall'altro. La Regione del Veneto ha partecipato negli scorsi anni con successo, unitamente ad altre Regioni, ad alcune edizioni dell'Italian Travel Workshop (ITW), evento B2B organizzato in esclusiva dalla Società Comitel & Partners S.r.l. Si propone, pertanto, di partecipare agli eventi:

- ITW Berlino, 6 marzo 2023, che si terrà presso il Park Inn by Radisson Berlin Alexanderplatz e prevede incontri tra i rappresentanti dell'offerta turistica veneta e la domanda di importanti e qualificati tour operator, agenti di viaggio tedeschi; alla Regione del Veneto e ai propri operatori sono riservati n. 8 desk con agenda appuntamenti;
- ITW Londra, 20 aprile 2023, che si terrà presso il Millennium Gloucester Hotel London Kensington e prevede incontri B2B tra i rappresentanti dell'offerta turistica veneta e la domanda di importanti e qualificati agenti di viaggio provenienti da tutta l'area metropolitana di Londra; alla Regione del Veneto e ai propri operatori sono riservati n. 9 desk con agenda appuntamenti.

Per le sopra evidenziate iniziative, oltre all'area attrezzata per gli operatori veneti partecipanti agli incontri B2B, saranno messi a disposizione un *info-desk* personalizzato della Regione del Veneto per la promozione istituzionale del turismo veneto, nonché organizzati momenti conviviali con gli operatori turistici presenti agli eventi. Il costo totale previsto per le succitate iniziative ammonta ad €55.000,00 (IVA compresa), così come da preventivi inviati dalla Società Comitel & Partner S.r.l., agli atti della

Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, ed è così ripartito:

- ITW Berlino del 6 marzo 2023 - €26.000,00 (IVA compresa);
- ITW Londra del 20 aprile 2023 - €29.000,00 (IVA compresa).

Detti importi sono stati valutati dalla Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale congrui in quanto in linea con la spesa storica sostenuta nell'ambito delle edizioni precedenti a cui la Regione del Veneto ha partecipato.

Considerata l'esigenza di avviare le procedure per la definizione dei contratti con i soggetti organizzatori degli eventi ed attivare i relativi procedimenti amministrativi, si ritiene di affidare l'attività di supporto tecnico/organizzativo alla Società Veneto Innovazione S.p.A..

La Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, competente per materia, a seguito della ricognizione effettuata, ha attestato che la Società Veneto Innovazione S.p.A. possiede i requisiti di professionalità e tecnico-giuridici per assolvere tale compito.

Si rammenta che la Regione del Veneto per la realizzazione di progetti simili si è più volte avvalsa con risultati ottimali della collaborazione e della professionalità degli addetti della società in house providing Veneto Innovazione S.p.A..

La Direzione competente ritiene che, rispetto a possibili concorrenti, l'affidamento può essere considerato senz'altro economicamente vantaggioso, oltre che giustificato dalle specifiche competenze interne di Veneto Innovazione S.p.A. e dalla capacità della società di organizzare e coordinare servizi ad alto valore aggiunto, in quanto la capitalizzazione avvenuta negli anni del know how maturato risulta essere un asset intangibile e importante per la tipologia e la specificità delle attività previste nella presente deliberazione.

A tal riguardo la medesima Direzione evidenzia che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, è possibile procedere all'affidamento diretto a Veneto Innovazione S.p.A., in quanto dal 31 ottobre 2019 la Società è iscritta nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, secondo gli adempimenti di cui all'art. 192 del D.lgs n.50/2016, e come tale opera in affidamento diretto del socio.

In tal senso è necessario precisare che Veneto Innovazione S.p.A. è società in house della Regione del Veneto, istituita con legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 ed i cui ambiti operativi sono stati ampliati con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", potendo ora svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto, in tutti i suoi aspetti economico- produttivi, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie.

Si fa presente, inoltre, che Veneto Innovazione S.p.A. è una società a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati, ovvero imprese private, partecipino alla compagine societaria. Si precisa, altresì, che le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che essa svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto.

Ai fini dell'assolvimento di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 e dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, in materia di "in house providing", in particolare l'articolo 192, la Direzione competente ha valutato che per l'attività da svolgersi, Veneto Innovazione S.p.A. non richiederà alcun mark up (ricarica) commerciale. Inoltre, sulla base della documentazione acquisita agli atti e dal confronto effettuato dalla medesima Direzione sul prospetto delle tariffe, e sui costi generali standard di Veneto Innovazione S.p.A. per attività di project manager, sia esso senior, ordinario o assistant, necessaria per la realizzazione delle attività da affidare, questi risultano inferiori rispetto al pricing medio/giornata rilevati nel mercato.

Si fa presente infine che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016.

Si propone pertanto di affidare a Veneto Innovazione S.p.A. l'attività di supporto tecnico/organizzativo e di tutte le attività connesse alla realizzazione delle sopra evidenziate iniziative, secondo quanto stabilito nello schema di convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

L'importo a carico della Regione da riconoscere alla Società Veneto Innovazione S.p.A. per l'affidamento in argomento ammonta a complessivi €57.854,80 (IVA compresa), ed è così ripartito:

ITW Berlino - Italian Travel Workshop (Berlino, 6 marzo 2023)	€26.000,00
ITW Londra - Italian Travel Workshop (Londra, 20 aprile 2023)	€29.000,00
Attività di gestione e assistenza tecnica	€2.854,80

Le esigenze operative di organizzazione e coordinamento della partecipazione della Regione agli eventi in argomento rendono opportuna la presenza, presso gli spazi che verranno assegnati alla Regione del Veneto, di un presidio da parte del competente personale regionale che verrà individuato dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale.

In considerazione dell'incertezza circa l'evolversi della crisi geopolitica internazionale e della situazione epidemiologica dovuta alla diffusione del COVID-19, si propone altresì, qualora dovesse rendersi necessaria una ridefinizione del periodo di svolgimento e/o delle modalità organizzative delle iniziative in oggetto, di delegare il Direttore della Direzione competente per materia ad autorizzare le nuove date e modalità di svolgimento che verranno indicate dagli organizzatori degli eventi, fermo restando l'invarianza della spesa.

In ordine all'aspetto finanziario si determina in €57.854,80 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101891/U "Iniziativa per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, L.R. 14/06/2013, n. 11)" del bilancio di previsione 2023-2025, esercizio 2023.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione disciplinante i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 24 febbraio 2023 di approvazione del PTA 2023;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in attuazione del Piano Turistico Annuale 2023, la pianificazione e la programmazione operativa della partecipazione regionale alle seguenti iniziative a carattere promo-commerciale in Italia e all'estero:

- ITW Berlino - Italian Travel Workshop (Berlino, 6 marzo 2023);
- ITW Londra - Italian Travel Workshop (Londra, 20 aprile 2023);

3. di affidare a Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi dell'articolo 192 del D.lgs. n. 50/2016, l'attività di supporto tecnico/organizzativo e di tutte le attività connesse a garantire la partecipazione regionale alle iniziative di cui al punto 2, per

un importo complessivo di €57.854,80 (IVA compresa) da ripartirsi nel seguente modo:

ITW Berlino - Italian Travel Workshop (Berlino, 6 marzo 2023)	€26.000,00
ITW Londra - Italian Travel Workshop (Londra, 20 aprile 2023)	€29.000,00
Attività di gestione e assistenza tecnica	€2.854,80

4. di approvare, ai fini della realizzazione delle attività indicate al punto 3, lo schema di convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A., di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, incaricando il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale della sua sottoscrizione, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

5. di stabilire che qualora dovesse rendersi necessaria una ridefinizione del periodo di svolgimento e/o delle modalità organizzative delle iniziative in oggetto, a seguito dell'evolversi della crisi geopolitica internazionale e della situazione epidemiologica dovuta alla diffusione del COVID-19, il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale è autorizzato ad approvare le nuove date e modalità di svolgimento indicate dagli organizzatori degli eventi, fermo restando l'invarianza della spesa;

6. di determinare in €57.854,80 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101891/U "Iniziativa per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici (art.19 L.R. 14/6/2013 n.11)" del bilancio di previsione 2023 - 2025, esercizio 2023;

7. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

8. di incaricare la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 176 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 5

## SCHEMA DI CONVENZIONE

PER L'INCARICO DI SUPPORTO TECNICO/ORGANIZZATIVO FINALIZZATO A  
GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE REGIONALE ALLE SEGUENTI INIZIATIVE  
PROMOZIONALIITW BERLINO - ITALIAN TRAVEL WORKSHOP (BERLINO, 6 MARZO 2023)  
ITW LONDRA - ITALIAN TRAVEL WORKSHOP (LONDRA, 20 APRILE 2023)

## TRA

La **Regione del Veneto**, di seguito denominata "Regione" con sede a Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale....., nato a ....., il ..... (Codice Fiscale.....), il quale interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione, presso la cui sede elegge domicilio, ai sensi della legge regionale n. 54/2012 e per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta regionale n.....del.....

## E

La società **Veneto Innovazione S.p.A.**, in seguito denominata "Società", con sede a Mestre (Venezia), in Via Cà Marcello n. 67/D, codice fiscale C.F. 02568090274, rappresentata dal suo Amministratore Unico e legale rappresentante..... nato a ....., il..... (Codice Fiscale.....)

di seguito denominate anche "Le Parti"

## PREMESSO CHE

- con deliberazione della Giunta regionale n..... del..... è stata approvata la partecipazione regionale alle seguenti iniziative promozionali:
  - ITW Berlino - Italian Travel Workshop (Berlino, 6 marzo 2023);
  - ITW Londra - Italian Travel Workshop (Londra, 20 aprile 2023).
- con il suddetto provvedimento è stato approvato l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. dell'attività di supporto tecnico/organizzativo e di tutte le attività connesse a garantire la partecipazione regionale alle sopra citate iniziative.

## TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

## Articolo 1 – OGGETTO DELL'INCARICO

La Società si impegna a svolgere l'incarico di supporto tecnico/organizzativo e di tutte le attività connesse a garantire la partecipazione regionale alle iniziative indicate nelle premesse, ed in particolare:

- ITW Berlino - Italian Travel Workshop (Berlino, 6 marzo 2023): acquisizione dalla Società Comitel & Partners S.r.l., organizzatore in esclusiva dell'evento, di n. 8 agende/postazioni per gli operatori veneti partecipanti agli incontri B2B, di un desk info point-attrezzato per la promozione istituzionale regionale e di una pagina promozionale all'interno del catalogo dell'iniziativa. Sarà inoltre garantito un momento conviviale con gli operatori presenti al workshop. Importo di spesa previsto € 26.000,00 (IVA compresa);



**ALLEGATO A DGR n. 176 del 24 febbraio 2023**

pag. 2 di 5

- ITW Londra - Italian Travel Workshop (Londra, 20 aprile 2023): acquisizione dalla Società Comitel & Partners S.r.l., organizzatore in esclusiva dell'evento, di n. 9 agende/postazioni per gli operatori veneti partecipanti agli incontri B2B, di un desk info point-attrezzato per la promozione istituzionale regionale e di una pagina promozionale all'interno del catalogo dell'iniziativa. Sarà inoltre garantito un momento conviviale con gli operatori presenti al workshop. Importo di spesa previsto € 29.000,00 (IVA compresa);
- attività di gestione e assistenza tecnica: importo di spesa previsto € 2.854,80 (IVA compresa).

Per la realizzazione delle suddette attività la Società, in accordo con la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, secondo le specifiche competenze, predispone tutti gli atti necessari al buon esito delle iniziative. La proprietà di relazioni, stime e ogni altro elaborato prodotto dalla Società resterà in capo alla Regione, che ne concede l'uso per soli fini statistici o di studio alla Società.

Per esigenze operative di organizzazione e coordinamento relative alla partecipazione della Regione del Veneto agli eventi in oggetto, è prevista, presso gli spazi che verranno assegnati alla Regione, la presenza di un presidio da parte del personale regionale che verrà individuato dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale.

Veneto Innovazione S.p.A., in quanto società "in house" della Regione del Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente.

La Società in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture (D.Lgs n. 50/2016), oltre a quanto disposto nel proprio regolamento interno sugli acquisti in economia di beni/servizi (pubblicato nel sito istituzionale della Società).

**Articolo 2 – DURATA**

Le attività previste nell'ambito della presente convenzione dovranno essere portate a conclusione entro il 30/06/2023, termine che potrà essere prorogato dal Direttore della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, previa richiesta motivata da parte della Società.

**Articolo 3 – PIANO FINANZIARIO E MODALITÀ DI PAGAMENTO**

A copertura delle spese necessarie per la realizzazione delle iniziative oggetto della presente Convenzione, a favore della Società è riconosciuto un importo totale massimo di € 57.854,80 (IVA inclusa), ripartito secondo quanto evidenziato nella sotto riportata tabella, che sarà erogato su presentazione di regolare fattura, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, previa comunicazione di avvio delle attività:

ITW Berlino - Italian Travel Workshop (Berlino, 6 marzo 2023)	€ 26.000,00
ITW Londra - Italian Travel Workshop (Londra, 20 aprile 2023);	€ 29.000,00
Attività di gestione e assistenza tecnica	€ 2.854,80

La Società, entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative previste nella presente convenzione, è tenuta a presentare la seguente documentazione:

- relazione dettagliata delle attività realizzate nell'ambito della presente Convenzione;
- rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute.



**ALLEGATO A DGR n. 176 del 24 febbraio 2023**

pag. 3 di 5

Le eventuali economie di spesa che si dovessero verificare nell'espletamento delle procedure di affidamento servizi relative ad una o più iniziative di cui all'articolo 1, potranno essere utilizzate, previo accordo con la Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, per l'acquisizione di servizi migliorativi della presenza regionale agli altri eventi programmati nella presente convenzione o per l'acquisizione di materiale promozionale.

Qualora al termine delle iniziative programmate nella presente Convenzione risultino non impiegate in tutto o in parte le risorse trasferite alla Società, quest'ultima è tenuta a riaccreditare alla Regione le somme introitate e non utilizzate.

**Articolo 4 – ATTIVITÀ DI VIGILANZA, DI INDIRIZZO E CONTROLLI**

Le attività e i servizi oggetto della presente Convenzione saranno svolti dalla Società sotto la vigilanza della Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale, che adotterà idonei provvedimenti nel caso in cui si verificano ritardi o inadempimenti.

La Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale si riserva la possibilità di effettuare delle verifiche volte ad accertare - anche tramite riscontri documentali - la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

**Articolo 5 - RECESSO E INADEMPIMENTI**

La Regione del Veneto può recedere dalla presente Convenzione per ragioni di interesse pubblico con un preavviso di almeno n. 30 giorni, notificato alla Controparte tramite PEC, salvo riconoscimento alla Società del corrispettivo per il lavoro effettivamente svolto fino alla data del recesso. La Regione si riserva peraltro la facoltà di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione effettuata dalla Società con quanto pattuito o successivamente concordato. In caso di eventuali inadempienze troveranno applicazione le disposizioni contenute negli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile.

**Articolo 6 - DIVIETO DI CESSIONE DELLA CONVENZIONE**

È fatto espresso divieto alla Società di trasferire a terzi (in tutto o in parte) i diritti contemplati nella presente Convenzione, a pena di risoluzione della medesima.

**Articolo 7 – RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI**

La Società solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e oneri inerenti l'assicurazione e la gestione delle risorse umane direttamente alle proprie dipendenze ed occupate nelle attività previste dalla Convenzione.

La Società si impegna, in particolare, ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 "Direttive alle società partecipate dalla Regione del Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari", così come integrata dalla deliberazione n. 258 del 5 marzo 2013, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

La Società risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone o cose facenti capo all'Amministrazione Regionale o a terzi dal personale a disposizione.



**Articolo 8 – RISERVATEZZA**

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018 in tema di liceità del trattamento, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

La Società s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

La Società non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

**Articolo 9 - DESIGNAZIONE QUALE RESPONSABILE ESTERNO DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Veneto Innovazione spa, nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi e per gli effetti del regolamento UE 2016/976 (GDPR), è nominato Responsabile esterno del trattamento dei dati personali di cui la Giunta regionale è Titolare, nell'ambito delle attività e per le finalità indicate all'art. 1 della presente convenzione e di quei trattamenti che in futuro potrebbero essere affidati nell'ambito delle attività oggetto della medesima convenzione.

Il Responsabile si impegna a garantire la correttezza del trattamento nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR e adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati trattati ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32 del GDPR, nonché a custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, in maniera che ad essi non accedano persone non autorizzate.

Il responsabile garantisce altresì la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento).

**Articolo 10 - TRACCIABILITA' DEI FLUSSI**

Ai fini di quanto disposto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", Veneto Innovazione S.p.A.:

- a) dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
- b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione della presente Convenzione;
- c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione e alla prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Venezia della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;



**ALLEGATO A DGR n. 176 del 24 febbraio 2023**

pag. 5 di 5

d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

**Articolo 11 - FORO COMPETENTE**

Per ogni controversia non risolvibile che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le stesse riconoscono competente, come unico ed esclusivo, il Foro di Venezia.

**Articolo 12 – REGISTRAZIONE**

La presente Convenzione è oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. n. 131/1986, con tutte le spese a carico del richiedente. Le spese di bollo della presente Convenzione sono a carico della Società.

**Articolo 13 - NORMA DI RINVIO**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Letto, approvato e sottoscritto.

*La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 82 del 07/03/2005*

Per la Regione del Veneto  
Il Direttore della Direzione  
Promozione Economica e  
Marketing Territoriale

Per Veneto Innovazione S.p.A.  
L'Amministratore Unico e  
Legale Rappresentante



(Codice interno: 497428)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 177 del 24 febbraio 2023

**Programma Operativo Complementare (POC) della Regione del Veneto. Adozione del Programma ripartito per Obiettivi tematici e nomina dell'Autorità Responsabile. Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, D.L. 19 maggio 2020, n. 34, Delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41.**

*[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]*

**Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento adotta il Programma Operativo Complementare (POC) della Regione del Veneto ripartito per Obiettivi tematici. Il Programma persegue le medesime finalità della politica di coesione 2014-2020 a seguito della riprogrammazione dei Programmi Operativi POR FSE e POR FESR 2014-2020 e dell'applicazione delle regole di flessibilità previste dal Reg. (UE) n. 558/2020 in tema di cofinanziamento a tali Programmi. Si procede inoltre all'individuazione dell'Autorità Responsabile del POC.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il Programma Operativo Complementare (POC) della Regione del Veneto trae origine da quanto previsto dall'art. 242 del DL 19 maggio 2020 n. 34, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77 e in applicazione di una serie di regole di flessibilità ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020, introdotte dall'Unione europea in risposta all'epidemia di COVID-19, di seguito sinteticamente illustrate.

Il Parlamento europeo e il Consiglio, al fine di fronteggiare la pandemia da COVID-19, hanno approvato il Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 di modifica dei precedenti Regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014, introducendo la possibilità di finanziare misure specifiche per investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie.

Successivamente è stato approvato il Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020 anch'esso di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013, che ha ampliato la possibilità di intervento dei fondi e ha previsto la facoltà in capo alle Amministrazioni che gestiscono i programmi comunitari FESR e FSE di applicare la quota di cofinanziamento UE ad un tasso del 100% (invece che al 50%) in corrispondenza della spesa certificata nel periodo contabile 2020-2021, liberando così le risorse nazionali relative alla quota di cofinanziamento degli Stati membri. Tale facoltà è stata in seguito prorogata dal Regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022, che ha introdotto la possibilità di applicare il cofinanziamento del 100% anche alle spese certificate riferite al periodo contabile 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022.

A livello nazionale, tra i principali provvedimenti normativi in materia sanitaria, economica e sociale, il citato D.L. 19 maggio 2020, n. 34, c.d. Decreto "Rilancio" (convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77) ha disciplinato l'utilizzo dei fondi della Politica di coesione e, in particolare, alcune condizioni per le riprogrammazioni dei Programmi Operativi nazionali e regionali dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 (artt. 241 e 242), prevedendo che "[...] le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali siano riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di Programmi Operativi Complementari, vigenti o da adottarsi".

Tale provvedimento ha stabilito che ai medesimi Programmi Operativi Complementari (POC) siano destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi. Inoltre, nelle more della predetta riassegnazione delle risorse, il provvedimento stabilisce che le Autorità di gestione (AdG) dei Programmi dei Fondi strutturali europei, possano assicurare gli impegni già assunti, relativi a interventi sostituiti da quelli emergenziali, attraverso la riprogrammazione delle risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), risorse che confluiscono nella Sezione speciale del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) di cui alla Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 2 del 29 aprile 2021. Per dare attuazione alle suddette disposizioni sono stati previsti anche specifici Accordi tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e le Amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i Fondi strutturali 2014-2020.

Pertanto, a seguito dell'utilizzo delle opzioni di flessibilità europee e nazionali introdotte per il contrasto alla crisi COVID-19, la Regione del Veneto è stata prima chiamata a riprogrammare parte dei POR FESR e FSE per introdurre nuovi interventi emergenziali e successivamente a predisporre i propri POC e PSC.

Di seguito, si procede ad illustrare il percorso programmatico e i principali provvedimenti con cui la Regione del Veneto ha recepito ed attuato il vasto processo di riprogrammazione dei POR FESR e FSE previsto dal mutato quadro normativo europeo e nazionale sopra descritto.

Con DGR n. 404 del 31 marzo 2020, la Giunta Regionale ha approvato le prime linee di indirizzo per le modifiche della programmazione regionale relative all'utilizzazione delle risorse ancora disponibili sui Programmi Operativi Regionali POR FSE e FESR del Veneto per il periodo 2014-2020, in risposta all'emergenza provocata dall'epidemia COVID-19, sulla base delle modifiche dei Regolamenti presentate al Consiglio e al Parlamento da parte della Commissione Europea.

Con DGR n. 529 del 28 aprile 2020, la Giunta Regionale ha successivamente disposto l'autorizzazione alla proroga dei termini e/o alla modifica delle disposizioni dei bandi vigenti del POR FESR 2014-2020, con lo scopo di rispondere alle difficoltà manifestate dai beneficiari per effetto dell'emergenza sanitaria da diffusione del virus COVID-19.

Con DGR n. 745 del 16 giugno 2020 sono state approvate le linee generali di intervento per la riprogrammazione delle risorse rese disponibili sui Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020, definendo l'ammontare complessivo di tali risorse anche alla luce delle opportunità derivanti dall'Accordo tra la Regione del Veneto e il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale (c.d. "Accordo Provenzano").

Con DGR n. 786 del 23 giugno 2020 è stato approvato lo schema di "Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del DL 34/2020", poi sottoscritto in data 10 luglio 2020 tra la Regione del Veneto e il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale. Nell'Accordo si prevede anche la facoltà di utilizzo dell'opportunità prevista dal Regolamento (UE) 2020/558 di cofinanziamento al 100% con risorse europee delle spese rendicontate per l'anno contabile 2020-2021 dai POR FSE e FESR 2014-2020.

A seguito della sottoscrizione del suddetto Accordo, con DGR n. 1332 del 16 settembre 2020 si è preso atto delle risorse disponibili a valere sul FSC e si sono autorizzate le strutture competenti all'attuazione delle misure previste in continuità con le diverse priorità di investimento programmate nei POR FESR e POR FSE 2014-2020; ulteriori determinazioni in merito all'attuazione dell'Accordo sono state esplicitate con DGR n. 241 del 9 marzo 2021. Il PSC della Regione del Veneto, nella sezione speciale "risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020", ha una dotazione complessiva di € 253.700.000,00, di cui €119.700.000,00 e €134.000.000,00 di risorse equivalenti, rispettivamente, alla riprogrammazione del POR FSE e del POR FESR 2014-2020. Il PSC è stato approvato con Delibera CIPESS n. 30 del 29 aprile 2021 e con DGR n. 1508 del 2 novembre 2021 la Giunta regionale ne ha preso atto.

Accanto al PSC si colloca il Programma Operativo Complementare (POC) della Regione del Veneto, istituito con Delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41 e riportato in **Allegato A**, ripartito per Obiettivi Tematici (OT), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Successivamente al presente provvedimento, l'iter procedurale del POC prevede l'approvazione definitiva del Programma da parte del CIPESS.

In coerenza con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei Regolamenti UE per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, il POC si articola negli stessi Obiettivi Tematici del POR FESR e FSE 2014-2020 del Veneto, ponendosi in un'ottica di piena complementarietà con gli interventi previsti dagli stessi. Di seguito l'articolazione per OT:

- OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
- OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi - Rischio idraulico;
- OT 8 - Occupabilità - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- OT 9 - Inclusione sociale - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione e Sviluppo urbano sostenibile - Ridurre la marginalità e sviluppare l'inclusione
- OT 10 - Istruzione e Formazione - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
- OT 11 - Capacità istituzionale - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;
- Assistenza Tecnica.

Con riferimento alla dotazione finanziaria, si specifica che l'importo programmato con la presente versione del POC è pari a € 253.441.406,73, che risultano essere totalmente a carico del Fondo di Rotazione statale ex L. 183/1987, come di seguito illustrato:

- €42.021.000,00 relativi alla certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato;
- €211.420.406,73 equivalenti alle risorse del Fondo di Rotazione resi disponibili per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100% ai sensi del comma 3 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020, sopra richiamato.

Del totale complessivo, €180.927.422,07 rappresentano la quota ex FSE, e €72.513.984,66 rappresentano la quota ex FESR. Infine, per quanto riguarda l'Assistenza tecnica, sono stati destinati complessivamente €7.225.238,45. Il piano finanziario risulta ripartito nel seguente modo:

Obiettivo Tematico	POC- quota ex FSE	POC- quota ex FESR	Totale POC (risorse a valore sul FDR ex L. 183/1987)
1	0	7.811.848,33	7.811.848,33
2	0	6.549.773,62	6.549.773,62
3	0	28.601.659,19	28.601.659,19
4	0	22.843.672,26	22.843.672,26
5	0	1.991.031,26	1.991.031,26
8	39.256.673,87	0	39.256.673,87
9	50.476.926,48	1.316.000,00	51.792.926,48
10	86.843.744,94	0	86.843.744,94
11	524.838,33	0	524.838,33
Totale OT 1-11	177.102.183,62	69.113.984,66	246.216.168,28
Assistenza tecnica			7.225.238,45
Totale complessivo			253.441.406,73

In attuazione di quanto previsto dal citato Reg. (UE) 2022/562, relativamente alla possibilità di applicare il tasso di cofinanziamento del 100% anche alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2021 fino al 30 giugno 2022, gli ulteriori importi da trasferire al POC, relativi alle spese certificate nel POR FSE 2014-2020 per l'anno contabile 2021-2022, saranno integrati con una modifica al piano finanziario del POC, dopo la chiusura dei conti del relativo anno contabile, prevista per il 2023.

In conformità con quanto disposto al punto 2 della Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, le modifiche al POC, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con Delibera del CIPESS, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate. Alle rimodulazioni interne al programma stesso, che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione titolare del programma stesso e l'Amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento.

Il POC si basa su un sistema "[...] in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate", garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE (punto 2 Delibera CIPE n. 10 del 2015).

In relazione a quanto sopra, si dà pertanto atto che, per le operazioni finanziate con il POC, i Sistemi di gestione e controllo e le procedure adottati, sono analoghi a quelli delle operazioni finanziate con i POR FSE e FESR 2014-2020, salvo quanto precisato in **Allegato A**, in particolare con riferimento alle "Procedure applicabili ai progetti del Programma Operativo Complementare al POR FESR 2014-2020". Infine, anche gli uffici regionali e i soggetti a vario titolo competenti e coinvolti nelle attività sono i medesimi.

Per quanto riguarda l'ammissibilità della spesa del POC, il termine iniziale si intende coerente a quanto disposto dall'art. 65 comma 2 del Regolamento (UE) n.1303/2013, e pertanto le spese risultano ammissibili se sono state sostenute da un beneficiario e pagate a partire dalla data di presentazione rispettivamente del POR FSE e del POR FESR 2014-2020 alla Commissione europea. Per quanto concerne il termine finale si rinvia all'art. 242 del DL n.34/2020 sopra richiamato, così come modificato con D.L. del 6 novembre 2021 n.152, che prevede al comma 7 che "[...] la data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020 è fissata al 31 dicembre 2026".

Quanto ai contenuti, si evidenzia che il POC della Regione del Veneto riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, stabilisce le strategie, le principali sfide e i soggetti che possono beneficiare delle iniziative.

Da ultimo, con il presente provvedimento si individua quale Autorità Responsabile del POC della Regione del Veneto il Direttore pro tempore della Direzione Autorità di Gestione FSE, con funzioni di raccordo con l'Autorità di Gestione FESR (Direttore pro tempore della Direzione Programmazione unitaria), con riferimento agli interventi complementari al POR FESR e al POR FSE 2014-2020 confluiti nel POC e, per quanto ritenuto necessario ai fini della efficace gestione, anche in relazione al sopravvenire di eventuali modifiche del piano finanziario e/o di aggiornamenti normativi, nell'ambito del coordinamento complessivo assicurato dall'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii. relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 460/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- il Regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- l'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano e Unione Europea, adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 e successive modifiche e integrazioni;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Legge 16 aprile 1987, n. 183, destinazione delle risorse a carico del Fondo di Rotazione di cui all'articolo 5;
- il Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 "Decreto Crescita", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" e, in particolare, l'articolo 44 "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione";
- il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 "Decreto Rilancio", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e, in particolare, gli articoli 241 e 242 (condizioni per le riprogrammazioni dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali dei fondi SIE 2014-2020 - comma 6 - Accordo tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni titolari dei Programmi, comprese le Regioni);
- il Decreto Legge n. 18/2020 "Cura Italia", successivamente convertito con modificazioni, dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020, misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese;
- il Decreto Legge n. 23/2020 "Liquidità", convertito con modificazioni dalla Legge n. 40 del 5 giugno 2020, misure urgenti in materia di accesso al credito, di salute e di lavoro, proroghe di termini amministrativi e processuali;
- il Decreto Legge n. 152 del 06 novembre 2021, che prevede al comma 7 la data di scadenza dei Programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e il relativo monitoraggio;
- la Delibera CIPESS n. 30 del 29 aprile 2021 di approvazione del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto (fondi FSC);

- la Delibera CIPESS n. 41 del 9 giugno 2021 - Programmi Operativi Complementari di azione e coesione 2014/2020 (art 242 del DL n. 34/2020);
- la DGR n. 404 del 31 marzo 2020 di adozione delle prime linee di indirizzo per le modifiche della programmazione regionale relative all'utilizzazione delle risorse ancora disponibili sui Programmi Operativi Regionali;
- la DGR n. 529 del 28 aprile 2020 di autorizzazione alla proroga dei termini e alla modifica delle disposizioni dei bandi vigenti del POR FESR 2014-2020 in risposta all'emergenza COVID-19;
- la DGR n. 745 del 16 giugno 2020 di riprogrammazione dei POR FSE e FESR 2014-2020, linee generali di intervento e l'ammontare complessivo delle risorse disponibili;
- la DGR n. 786 del 23 giugno 2020 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del DL 34/2020";
- la DGR n. 1332 del 16 settembre 2020 di attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019, a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020;
- la DGR n. 241 del 9 marzo 2021 che prevede ulteriori determinazioni in merito all'attuazione del suddetto Accordo;
- la DGR n. 1508 del 02 novembre 2021 Piano Sviluppo Coesione (PSC) della Regione del Veneto - Riclassificazione delle Aree Tematiche- sezione speciale 2 - del Piano di Sviluppo e Coesione;
- la DGR n. 1204 del 31 agosto 2021 di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE incardinata nell'ambito dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.ii;
- il DDR n. 187 del 27 novembre 2019 della Direzione Programmazione Unitaria, Vers. 3 SIGECO POR FESR 2014/2020;
- il DDR n. 2 del 28 luglio 2021 della Direzione Autorità di Gestione FSE, Vers. 1.5 del SIGECO POR FSE 2014/2020;
- l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di adottare il Programma Operativo Complementare della Regione del Veneto (POC), ripartito per Obiettivi Tematici, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire il valore complessivo del POC della Regione del Veneto per un importo pari a €253.441.406,73, a valere sul Fondo di Rotazione ex L. 183/1987, di cui €180.927.422,07 quota ex FSE, €72.513.984,66 quota ex FESR, quote comprensive di €7.225.238,45 per Assistenza tecnica;
4. di rinviare a successivi atti della Giunta regionale la quantificazione delle risorse del POC da integrare, previa modifica del piano finanziario, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2022/562, dopo la chiusura dei conti dell'anno contabile 2021-2022 e la relativa quantificazione delle spese certificate nel POR FSE 2014-2020;
5. di prendere atto che le eventuali modifiche e rimodulazioni del POC saranno disciplinate in conformità con quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015;
6. di prendere atto che per le operazioni finanziate con il POC, i Sistemi di gestione e controllo e le procedure adottati sono analoghi a quelli delle operazioni finanziate con i Programmi Operativi Regionali 2014-2020 del FSE e del FESR, salvo quanto precisato in **Allegato A** con riferimento alle "Procedure applicabili ai progetti del Programma Operativo Complementare al POR FESR 2014-2020" e che gli uffici regionali e i soggetti a vario titolo competenti e coinvolti nelle attività sono i medesimi;
7. di individuare quale Autorità Responsabile del POC della Regione del Veneto il Direttore pro tempore della Direzione Autorità di Gestione FSE, con funzioni di raccordo con l'Autorità di Gestione FESR (Direttore pro tempore della Direzione Programmazione unitaria) con riferimento agli interventi complementari al POR FESR e al POR FSE 2014-2020 confluiti nel POC e, per quanto ritenuto necessario ai fini della efficace gestione del Programma, anche in relazione al sopravvenire di eventuali modifiche del piano finanziario e/o di aggiornamenti normativi, nell'ambito del coordinamento complessivo assicurato dall'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria;
8. di incaricare il Direttore pro tempore della Direzione Autorità di Gestione FSE dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la trasmissione del POC della Regione del Veneto al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile per la successiva approvazione del Programma con propria delibera;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 67

## PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DELLA REGIONE DEL VENETO



46029335



**INDICE**

<b>INDICE</b>	2
<b>PREMESSA</b>	4
<b>1. QUADRO DI RIFERIMENTO</b>	4
<b>2. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE</b>	6
2.1 La ricchezza	6
2.2 Le esportazioni	9
2.3 Le imprese	11
2.4 Il turismo	18
2.5 Il mercato del lavoro e l'istruzione	19
2.6 L'inclusione sociale e lotta alla povertà	26
2.7 L'ambiente	29
<b>3. VALUTAZIONE AMBIENTALE E STRATEGICA</b>	33
<b>4. ASSI PROGRAMMATICI DEL POC</b>	34
Introduzione	34
OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	35
OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	39
OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	40
OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	47
OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi - Rischio idraulico	50
OT 8 - Occupabilità - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	51
OT 9 - Inclusione sociale - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	53
OT 9 - Sviluppo urbano sostenibile - Ridurre la marginalità e sviluppare l'inclusione	54



**ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023**

pag. 3 di 67

OT 10 - Istruzione e Formazione - Investire nell'istruzione e nella formazione professionale come leva per le competenze e l'apprendimento permanente	56
OT 11 - Capacità istituzionale - Rafforzare la capacità istituzionale delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	59
Assistenza tecnica	61
<b>5. PIANO FINANZIARIO</b>	62
<b>6. INDICATORI</b>	63
<b>7. NOTE SUL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO</b>	64
<b>Allegato I</b>	65
<b>Procedure applicabili ai progetti del Programma Operativo Complementare al POR FESR 2014-2020</b>	65



## PREMESSA

Il Programma Operativo Complementare (POC) della Regione del Veneto, istituito in virtù della Delibera CIPESS n. 41/2021, trae origine da quanto previsto dall'art. 242 del DL 19 maggio 2020 n. 34, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77 e in applicazione di una serie di regole di flessibilità ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020, introdotte dall'Unione europea in risposta all'epidemia di COVID-19.

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO

Il Parlamento europeo e il Consiglio, al fine di fronteggiare la pandemia da COVID-19, hanno approvato il Regolamento (UE) n. 460 del 30 marzo 2020 di modifica dei precedenti Regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014, introducendo la possibilità di finanziare misure specifiche per investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie.

Successivamente è stato approvato il Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020 anch'esso di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013, che ha ampliato la possibilità di intervento dei fondi e ha previsto la facoltà in capo alle Amministrazioni che gestiscono i programmi comunitari FESR e FSE di applicare la quota di cofinanziamento UE ad un tasso del 100% (invece che al 50%) in corrispondenza della spesa certificata nel periodo contabile 2020-2021, liberando così le risorse nazionali relative alla quota di cofinanziamento degli Stati membri.

A livello nazionale, tra i principali provvedimenti normativi in materia sanitaria, economica e sociale, il citato D.L. 19 maggio 2020, n. 34, Decreto "Rilancio" (convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77) ha disciplinato l'utilizzo dei fondi della Politica di coesione e, in particolare, alcune condizioni per le riprogrammazioni dei Programmi Operativi nazionali e regionali dei Fondi SIE 2014-2020 (artt. 241 e 242), prevedendo che "[...] le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali siano riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di Programmi Operativi Complementari, vigenti o da adottarsi". Tale provvedimento ha stabilito che ai medesimi Programmi, in quanto complementari, siano destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi e che gli interventi sostituiti da quelli emergenziali trovino copertura nelle risorse FSC riprogrammate e/o assegnate con apposite delibere CIPE.

Per dare attuazione alle suddette disposizioni sono stati previsti anche specifici Accordi tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e le Amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i Fondi strutturali 2014-2020. La Regione del Veneto con DGR n. 786 del 23 giugno 2020 ha approvato lo schema di "Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del DL 34/2020", poi sottoscritto tra la Regione del Veneto e il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale in data 10 luglio 2020.

L'Accordo prevede, tra l'altro, la facoltà di utilizzo dell'opportunità prevista dal Regolamento (UE) 2020/558 di cofinanziamento al 100% con risorse europee delle spese rendicontate per l'anno contabile 2020-2021 dai POR FSE e FESR 2014-2020.



**ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023**

pag. 5 di 67

Pertanto, a seguito dell'utilizzo delle opzioni di flessibilità europee e nazionali introdotte per il contrasto alla crisi COVID-19, la Regione del Veneto ha riprogrammato parte dei POR FESR e FSE per introdurre nuovi interventi emergenziali, e conseguentemente deve procedere con la predisposizione dei propri POC e PSC.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) con Delibera n. 30 del 29/04/2021 ha approvato il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto (fondi FSC) e con successiva Delibera CIPESS n. 41/2021, in attuazione del citato art. 242 del DL 19 maggio 2020 n. 34, ha istituito il Programma operativo complementare (POC) della Regione del Veneto.

Con riferimento alla dotazione finanziaria del presente POC, si specifica che l'importo programmato è pari a € 253.441.406,73, (si veda nel dettaglio al paragrafo 5), che risultano essere totalmente a carico del Fondo di Rotazione ex L. 183/1987, come di seguito specificato:

- € 42.021.000,00 relativi alla certificazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato;
- € 211.420.406,73 equivalenti alle risorse del Fondo di Rotazione rese disponibili per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100% ai sensi del comma 3 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020, sopra richiamato.

Il POC si basa su un sistema “[...] in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate”, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE, secondo il punto 2 Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015. Tale provvedimento disciplina, tra l'altro, eventuali modifiche e rimodulazioni del POC.

Per quanto riguarda le operazioni finanziate con il POC, i Sistemi di gestione e controllo e le procedure adottati sono analoghi a quelli delle operazioni finanziate con i POR FSE e FESR 2014-2020, salvo quanto precisato nel paragrafo 7 e nell'Allegato I “Procedure applicabili ai progetti del Programma Operativo Complementare al POR FESR 2014-2020”. Anche gli uffici regionali e i soggetti a vario titolo competenti e coinvolti nelle attività sono i medesimi.

L'Autorità Responsabile del POC della Regione del Veneto è individuata nel Direttore pro tempore della Direzione Autorità di Gestione FSE, con funzioni di raccordo con l'Autorità di Gestione FESR (Direttore pro tempore della Direzione Programmazione unitaria), con riferimento agli interventi complementari al POR FESR e al POR FSE 2014-2020 confluiti nel POC e, per quanto ritenuto necessario ai fini della efficace gestione, anche in relazione al sopravvenire di eventuali modifiche del piano finanziario e/o di aggiornamenti normativi, nell'ambito del coordinamento complessivo assicurato dall'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria.

Per quanto riguarda l'ammissibilità della spesa del POC, il termine iniziale si intende coerente a quanto disposto dall'art. 65 comma 2 del Regolamento (UE) n.1303/2013, e pertanto le spese risultano ammissibili se sono state sostenute da un beneficiario e pagate a partire dalla data di presentazione rispettivamente del POR FSE e del POR FESR 2014-2020 alla Commissione europea. Per quanto concerne il termine finale si rinvia all'art. 242 del DL n.34/2020 sopra richiamato, così come modificato con D.L. del 06 novembre 2021 n.152, che prevede al comma 7 che “[...] la data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020 è fissata al 31 dicembre 2026”.



## 2. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE

### 2.1 La ricchezza

Il Veneto è la terza Regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,2% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in questo territorio.

Dal punto di vista settoriale, il Veneto rimane una Regione a vocazione fortemente industriale, il manifatturiero è una dorsale importante sia in termini di forza lavoro, sia in termini di produzione di ricchezza incrementata dagli importanti scambi internazionali di merci: la quota di ricchezza prodotta dall'industria in senso stretto è pari a circa il 27,7%. Ma è il terziario che produce la quota maggiore in termini di ricchezza: il valore aggiunto creato dai servizi nel 2020 è pari a quasi 90 miliardi di euro in termini nominali, il 65,3% del valore aggiunto totale.

L'agricoltura produce soltanto il 2,2% del valore aggiunto complessivo, ma è un importante settore in termini di produzioni d'eccellenza, tipiche e di qualità, DOP, IGP, STG esportate nel mondo.

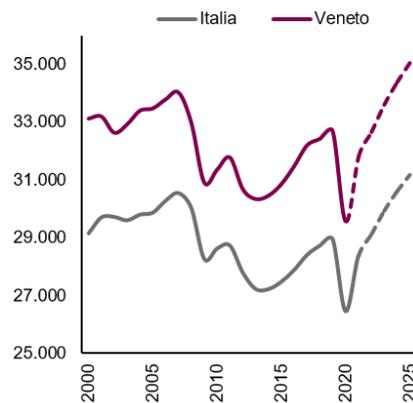
Il 2020 ha portato effetti pesanti sull'economia veneta a causa dell'emergenza sanitaria: il prodotto interno lordo regionale ha fatto registrare una contrazione pari a -9,7%. Le stime relative al 2021 mostrano la netta ripresa dallo shock vissuto dal sistema economico nel 2020: rispetto all'andamento nazionale, il Veneto ha quindi mostrato una maggiore capacità di recupero con un miglioramento del PIL del +7,2% nel 2021.

Le previsioni relative al 2022 risentono, necessariamente, dell'instabilità legata al conflitto Russia-Ucraina e prospettano una crescita del PIL del 2,4% per il Veneto e del 2,2% a livello nazionale. Secondo le previsioni soltanto nel 2023 potranno essere raggiunti e superati i livelli pre-pandemia del 2019.

I consumi delle famiglie e gli investimenti fissi lordi in Veneto, cresciuti rispettivamente del 4,7% e del 17,5% nel 2021.



**Fig. 2.1.1 - PIL pro capite (euro anno 2015). Veneto e Italia - Anni 2000:2025**



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia

**Fig. 2.1.1 - PIL pro capite (euro anno 2015). Veneto e Italia - Anni 2000:2025**

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia

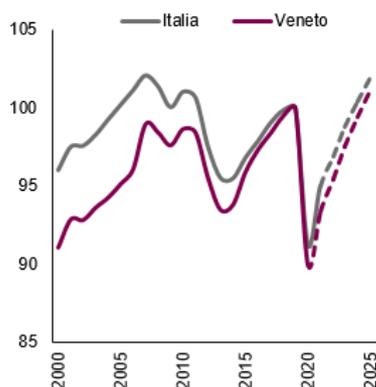
(a) Valori correnti

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia ad aprile 2022

Il PIL pro capite nel 2021 viene stimato pari a 33.808 euro a valori correnti, superiore del 13% rispetto a quello nazionale; a valori reali viene stimato in aumento del 7,5% rispetto al 2020, ma ancora inferiore rispetto al livello 2019, il quale, secondo le previsioni, sarà superato soltanto nel 2023. In questo contesto sono stati persi tutti gli sforzi fatti in questi anni per raggiungere i livelli pre-crisi del 2007, anno in cui l'economia veneta aveva raggiunto il suo picco. Si prevede però per i prossimi anni un recupero più intenso in Veneto rispetto alla media italiana, grazie alla presenza di un sistema produttivo forte e internazionalizzato.



Fig. 2.1.2 - Spesa per consumi finali (anno 2019=100). Veneto e Italia - Anni 2000:2025



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia

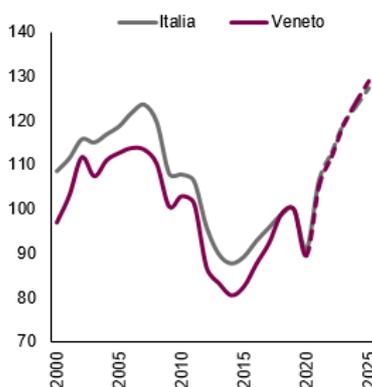
Fig. 2.1.2 - Spesa per consumi finali (anno 2019=100). Veneto e Italia - Anni 2000:2025

Tra le componenti che concorrono alla formazione del Prodotto Interno Lordo sono stati analizzati i consumi finali e gli investimenti fissi lordi nel tempo, tenendo come riferimento (pari a 100) il livello che avevano nel 2019, anno di riferimento per la situazione pre-pandemica. Dal punto di vista dei consumi, le stime e previsioni per il Veneto ipotizzano l'inizio della ripresa già nel 2021, ma ad un ritmo abbastanza contenuto che consentirà di ritornare ai livelli pre-pandemia non prima del 2025.

Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, che rappresentano il valore dei beni durevoli acquistati dalle unità produttive residenti per essere utilizzati nel processo produttivo, nonché il valore dei servizi incorporati nei beni d'investimento acquistati, il Veneto ha mostrato una maggiore capacità di ripresa, in quanto nel 2021 ha recuperato il livello del 2019, precedente quindi alla flessione legata all'emergenza sanitaria. Le previsioni per gli anni a venire mostrano una crescita davvero notevole, che in altri due anni farebbe tornare il Veneto ai livelli raggiunti negli anni 2006-2007, considerato periodo di massimo splendore dell'economia veneta. La tendenza risulta sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita nazionale.



Fig. 2.1.3 - Investimenti fissi lordi (anno 2019=100). Veneto e Italia - Anni 2000:2025



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia

## 2.2 Le esportazioni

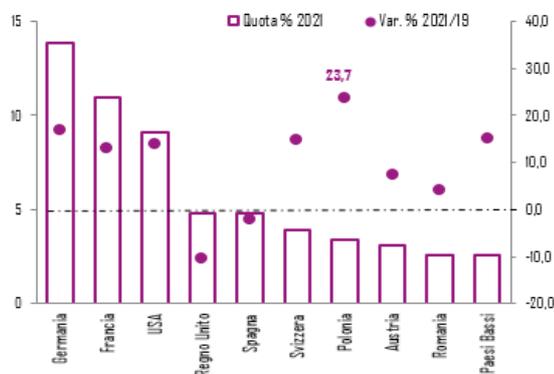
I dati provvisori sull'interscambio commerciale del 2021 confermano la straordinaria capacità competitiva del sistema produttivo regionale, che sui mercati esteri consegue risultati superiori alle previsioni. Con la ripresa del commercio mondiale, dopo la caduta avvenuta nel 2020, dovuta alla drammatica diffusione della pandemia e alle conseguenti misure di contenimento adottate nei mesi centrali del 2020, le esportazioni venete hanno raggiunto il loro massimo storico: nel 2021 le esportazioni regionali sono infatti arrivate a 70,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita (+16,7% rispetto al 2020) che consente anche il pieno recupero dei livelli pre-pandemia (+7,8% rispetto al valore registrato nel 2019). Il Veneto si conferma la terza regione esportatrice, dietro a Lombardia ed Emilia Romagna, e in valore assoluto le esportazioni venete rappresentano il 13,6% di quelle nazionali.

I principali mercati di destinazione per le merci venete sono quelli dell'Unione Europea: +20% su base annua e +11,3% se confrontato col dato del 2019, a cui è ascrivibile oltre il 57% del valore complessivo dei prodotti veneti esportati. Il mercato tedesco resta il primo polo in assoluto delle esportazioni venete, un mercato che pesa quasi il 14% dell'intero export regionale e che rimane fortemente interconnesso con quello veneto nella produzione di diversi settori industriali. Nel 2021 il valore dell'export veneto verso il mercato tedesco ha superato i 9,7 miliardi di euro, registrando una crescita vicina al 17% sia su base annuale, sia se confrontata con i valori del 2019. L'oscar della miglior performance, con una crescita superiore del 50% su base annua, spetta all'industria metallurgica che diventa il principale settore dell'export veneto in Germania (1,6 miliardi di euro). I beni agroalimentari, le apparecchiature meccaniche e le produzioni del comparto moda continuano a essere gli altri settori di punta del "made in Veneto" acquistato dai



tedeschi. La Francia rimane il secondo mercato di destinazione delle merci venete: le vendite di prodotti veneti verso il mercato transalpino raggiungono i 7,7 miliardi di euro e registrano un incremento su base annua di 1,4 miliardi. I settori di punta delle produzioni venete preferite dai francesi restano il comparto moda e la meccanica, che recuperano abbondantemente i valori pre-pandemia.

**Fig. 2.2.1 - Quota e variazione percentuale rispetto al periodo pre-crisi delle esportazioni per i principali mercati di destinazione. Veneto - Anno 2021(\*)**



(\*) 2021 dati provvisori

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

**Fig. 2.2.1 - Quota e variazione percentuale rispetto al periodo pre-crisi delle esportazioni per i principali mercati di destinazione. Veneto - Anno 2021(\*)**

(\*) 2021 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Dinamica positiva anche per gli scambi con i mercati extra Ue, che registrano una crescita su base annua del +12,6% (+3,5% se confrontato col dato del 2019). Tra i mercati extra Ue, la migliore performance viene realizzata nel Nord America: nel 2021 le esportazioni venete verso quest'area aumentano del +14,9% su base annua. Buone anche le performance registrate nei mercati dell'America Latina, del Medio Oriente e dell'Asia centrale, spinte dalla robusta crescita delle esportazioni verso Emirati Arabi Uniti (+27,6%), Messico (+33,3%) e India (+40,7%), che determinano il pieno recupero dei livelli di export pre-pandemici. Un minore dinamismo caratterizza, invece, il fatturato estero realizzato dalle imprese venete nei mercati dell'Asia orientale: pur in presenza di un elevato incremento dell'export su base annua (+11,2% rispetto al 2020), che ha riportato il valore degli scambi sopra la soglia dei 4 miliardi di euro, gli operatori veneti non sono riusciti a riguadagnare i valori registrati nel 2019 (-6,5%).

Le esportazioni venete verso il Regno Unito sono rimaste pressoché stabili (+0,8% rispetto al 2020) e sono ben lontane dal recupero dei valori registrati nel 2019 (-10,3%). A risentire maggiormente di questa situazione sono state le vendite del comparto moda e dell'industria metallurgica che registrano riduzioni del fatturato superiori ai cento milioni di euro. Pagano pegno anche le vendite del principale settore dell'export veneto nel Regno Unito: i beni del comparto agroalimentare, che pesano quasi il 18% delle esportazioni complessive, registrano la seconda battuta d'arresto consecutiva (-6,5% rispetto al 2020, dopo il -9,1% dell'anno precedente dovuto alla pandemia). L'effetto Brexit è ancora più visibile nelle acquisizioni provenienti dal mercato



britannico, unico tra i primi 30 mercati di approvvigionamento delle imprese venete a registrare una sensibile contrazione delle importazioni (-29,9% rispetto al 2020).

La meccanica strumentale, primo settore dell'export regionale, con oltre 13 miliardi di euro di fatturato estero realizzato nel 2021, riesce a mantenere un vantaggio competitivo che le permette di conseguire un significativo tasso di crescita delle vendite estere per il 2021 (+11,7% rispetto al 2020) e che le consente anche il pieno recupero dei livelli pre-pandemia (+1% rispetto al valore registrato nel 2019). Il trend positivo della meccanica trascina anche le vendite di prodotti metallurgici, che crescono a un tasso annuo del +29,3%, con exploit nei mercati europei e nel continente americano, e apparecchiature elettroniche, quasi un miliardo di euro in più rispetto al 2020, grazie al rilancio delle vendite in tutti i principali mercati. Il comparto moda resta il secondo settore dell'export veneto ed è uno dei fiori all'occhiello del tessuto produttivo regionale, grazie alla capacità di coniugare industria e artigianalità. Il fatturato estero risulta in crescita su base annua (+12,6%), quantificato in 10,8 miliardi di euro nel 2021, anche se la dinamica appare alquanto modesta se confrontata con i valori registrati nel 2019 (-0,2%). Il comparto dell'occhialeria e delle apparecchiature mediche conferma la sua forte vocazione all'export: dopo due anni poco dinamici per le proprie esportazioni, l'occhialeria veneta chiude positivamente il 2021, con una crescita di poco inferiore ai quaranta punti percentuali che porta il valore esportato a 4,3 miliardi di euro. Le produzioni agroalimentari (7,8 miliardi di euro nel 2021) mettono a segno una discreta crescita delle vendite estere (+8% rispetto al 2020), grazie alla performance di alcuni dei principali comparti – produzioni a base di carne e industria delle bevande – destinati alla clientela europea e americana, già abituata alle produzioni di qualità e di fascia elevata. Le vendite estere del settore orafa, uno dei comparti a maggior vocazione per l'export, grazie alla qualità dei gioielli riconosciuta a livello internazionale, ritornano a crescere: in termini assoluti le esportazioni di questi prodotti verso i mercati esteri aumentano di 788 milioni di euro rispetto al 2020, anno in cui i dati non erano stati positivi a causa della crisi pandemica, superando per la prima volta la soglia dei due miliardi di euro di fatturato estero realizzato dagli operatori veneti del settore. Il buon momento dell'economia internazionale spinge anche il comparto del mobile e dell'industria del legno regionale. L'arredamento veneto è da sempre associato al design ricercato ed alla qualità dei materiali, caratteristiche che lo hanno reso nel tempo un simbolo del Made in Italy nel mondo. Nel 2021 l'export veneto del settore vale tre miliardi di euro e registra una apprezzabile crescita annua (+15,9% rispetto al 2020) che contribuisce a portare le esportazioni su livelli addirittura superiori a quelli pre Covid (+4% rispetto al 2019).

### 2.3 Le imprese

In termini di numero di imprese attive, il Veneto è la quarta Regione in Italia, dopo Lombardia, Campania e Lazio. Gli indicatori relativi alla concentrazione di imprese sono tutti più elevati rispetto alla media nazionale: la densità di unità locali produttive dell'industria e dei servizi è di 22,9 per kmq (15,6 la media italiana), gli addetti sono 36,4 ogni 100 abitanti (29,2 in Italia).

Una delle caratteristiche peculiari della struttura produttiva nazionale e regionale nel confronto con le altre economie industrializzate è data dalla ridotta dimensione media di impresa. L'universo imprenditoriale regionale è caratterizzato da imprese mediamente di piccola dimensione, con 4,5 addetti per impresa (4 in Italia) e 12,4 se si considerano le imprese



nell'industria in senso stretto<sup>1</sup> (10,3 in Italia). Le piccole e medie imprese venete<sup>2</sup> (PMI), definite come imprese attive fino a 250 addetti e con un giro d'affari inferiore a 50 milioni di euro, impiegano il 76,6% degli addetti e rappresentano il 99,8% delle imprese attive dell'industria e dei servizi. Sono numeri che fanno delle PMI un tratto saliente dell'economia veneta e riflettono tradizioni e imprenditorialità diffuse nel territorio. Gran parte di queste imprese appartengono alla categoria delle microimprese: sono circa 357 mila e impiegano circa il 39% degli addetti regionali.

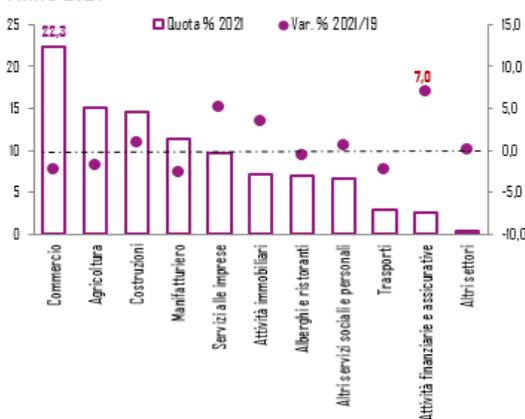
La dinamica imprenditoriale veneta nel 2021, seppur con dati non esaltanti e consapevoli che il sistema degli incentivi sta ritardando le eventuali chiusure, si chiude con il segno positivo. Al 31 dicembre 2021 nel sistema produttivo veneto si contano 429.779 imprese attive, che costituiscono l'8,3% della base imprenditoriale nazionale. Il numero di imprese attive regionali risulta in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,5%); un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, in cui si era registrata una dinamica in continua contrazione. Il trend dell'ultimo anno vede crescere molti settori del terziario e il comparto delle costruzioni, mentre si contraggono leggermente i principali e più tradizionali settori produttivi. Gli incrementi più rilevanti sono quelli riportati dalle attività finanziarie (+4,4%), dai servizi alle imprese (+3,4%), dalle attività immobiliari (+2,2%) e dai servizi sociali e personali (+1,1%), mentre si può osservare una leggera contrazione per l'industria manifatturiera (-0,9%), l'agricoltura (-0,6%) e il commercio (-0,5%), dinamiche che ricadono nel processo di lungo periodo di ricomposizione settoriale del sistema produttivo regionale. Nell'ultimo anno l'edilizia veneta, grazie all'impatto delle varie agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni degli edifici e la riconversione energetica, vede crescere il numero di imprese di oltre 800 unità (+1,3%).

<sup>1</sup> L'Industria in senso stretto comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento).

<sup>2</sup> La "Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione europea del 6 maggio 2003" dà la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese: le micro imprese occupano fino a 10 addetti e hanno un fatturato inferiore ai due milioni di euro; le piccole imprese occupano fino a 50 addetti e hanno un fatturato che non supera i 10 milioni di euro, ad esclusione delle imprese classificate come micro imprese; le medie imprese occupano fino a 250 addetti e hanno un fatturato che non supera i 50 milioni di euro, ad esclusione delle imprese classificate come micro imprese o piccole imprese; le grandi imprese occupano più di 250 addetti o hanno un fatturato che supera i 50 milioni di euro.



**Fig. 2.3.1 - Quota e variazione percentuale rispetto al periodo pre-covid delle imprese attive venete per categoria economica. Veneto - Anno 2021**



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere

**Fig. 2.3.1 - Quota e variazione percentuale rispetto al periodo pre-covid delle imprese attive venete per categoria economica. Veneto - Anno 2021**

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere

All'interno dell'industria manifatturiera i comparti maggiormente in difficoltà nel 2021 sono quelli della fabbricazione di mobili (-2,3% rispetto al 2020), delle produzioni legate al settore moda (-2,3%), dell'industria della "chimica, gomma e plastica" (-1,4%) e delle produzioni meccaniche (-1,1%). La metallurgia e l'industria alimentare chiudono l'anno con valori prossimi a quelli dell'anno precedente (rispettivamente -0,1% e -0,2%), mentre l'industria dei gioielli, articoli sportivi e apparecchi medicali, in cui rientra la produzione di occhialeria, è l'unico tra i principali settori del manifatturiero regionale che registra un incremento delle unità produttive nell'anno appena concluso (+0,6%). Analizzando le unità produttive manifatturiere<sup>3</sup> per raggruppamenti ascrivibili alla classificazione che riunisce i settori dell'industria manifatturiera in quattro classi definite in base al tipo di attività e all'intensità tecnologica, basata su una rielaborazione della tassonomia di Ocse-Eurostat<sup>4</sup>, risulta che quasi il 45% della attività manifatturiere regionali si classifica nell'industria a basso contenuto tecnologico (a livello nazionale sono il 47,7%), il 27,4% nei settori a media bassa intensità tecnologica (25,7% a livello nazionale), il 23,1% sono attività manifatturiere impegnate in attività a medio-alto contenuto tecnologico (20,9% a livello nazionale) e solo il 5,2% delle unità locali regionali sono impegnate in attività a elevato contenuto tecnologico. Quanto agli addetti impegnati nelle unità produttive regionali, il 36,7% è occupato in attività a basso contenuto tecnologico, circa il 28,3% sono addetti di unità locali a medio-bassa, quasi stessa quota di addetti anche per le produzioni a medio-alto

<sup>3</sup> L'ultimo dato disponibile proviene dall'Archivio Asia delle unità locali attive, di fonte Istat, fermo all'anno 2019.

<sup>4</sup> I settori della classificazione Ocse-Eurostat sono i seguenti: bassa intensità tecnologica (codici della classificazione ateco 2007 dal 101 al 110, 120, 131, 132, 133, 139, 141, 142, 143, 151, 152, 161, 162, 171, 172, 181, 182, 310, 321, 322, 323, 324, 329), media-bassa intensità tecnologica (codici ateco 191, 192, 221, 222, dal 231 al 239, 241, 242, 243, 244, 245, 251, 252, 253, 255, 256, 257, 259), media-alta intensità tecnologica (codici ateco 201, 202, 203, 204, 205, 206, 254, 271, 272, 273, 274, 275, 279, 281, 282, 283, 284, 289, 291, 292, 293, 301, 302, 304, 309, 331, 332), a elevato contenuto tecnologico (codici ateco 211, 212, dal 261 al 268, 303, 325).



contenuto tecnologico, mentre solo 6,5% degli addetti è ascrivibile alle attività a elevata intensità tecnologica.

Per quanto riguarda le dinamiche generate dalla pandemia<sup>5</sup>, alla fine del mese di dicembre del 2021 il 91,7% delle imprese venete (90,9% la media nazionale) affermava di essere in piena attività e il 5,2% di essere parzialmente aperte (5,9% a livello nazionale), svolgendo l'attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 2,2% sosteneva di essere chiusa ma prevedeva una vicina riapertura, mentre lo 0,9%, pari a 867 attività produttive, dichiarava di essere chiusa e non prevedeva riaperture (1,2% in ambito nazionale). Nel valutare la dinamica del valore delle vendite registrate tra giugno e ottobre 2021 rispetto agli stessi mesi del 2020 le imprese venete si possono dividere in tre gruppi dove a prevalere è quello che dichiara un andamento positivo: il 37,3% un aumento del fatturato, il 29,7% dichiara una riduzione e il 31,7% un andamento stabile. Una dinamica migliore rispetto a quella nazionale, dove i gruppi sono più o meno equivalenti. I dati per settore non sono disponibili a livello regionale ma è probabile, come successo in ambito nazionale, che l'industria in senso stretto, grazie alla dinamica delle vendite estere, e le costruzioni, che beneficiano delle novità in materia fiscale e bonus in edilizia, presentino una ripresa più estesa. L'1,3% delle imprese regionali (1,6% la media nazionale) afferma che non è stato conseguito fatturato nel periodo preso in esame.

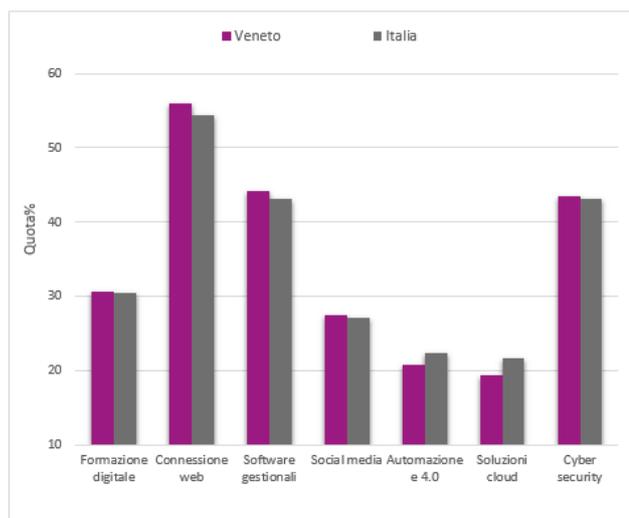
Il Covid-19 ha modificato radicalmente molti aspetti della società: socialità, lavoro, trasporti, economia e molto altro. Un settore che è stato favorito in maniera evidente è quello delle vendite on line, un cambio di rotta che sta coinvolgendo l'intero mondo del commercio. Se infatti, da una parte, i negozi fisici sono stati duramente colpiti dalle limitazioni alla circolazione, dall'altra le vendite online sono aumentate significativamente. I dati raccolti presso le imprese venete a fine 2021 indicavano un risultato positivo ma ancora al di sotto dei valori medi fatti registrare a livello nazionale: la quota del fatturato online delle imprese venete era pari al 15,3%, due punti percentuali in meno rispetto a quanto fatto registrare mediamente a livello nazionale (17,5%).

La trasformazione digitale delle aziende venete avanza lentamente anche se con una certa costanza. L'Industria 4.0 è una realtà che sta rivoluzionando i modelli di business anche delle aziende di piccole dimensioni, le quali si trovano a dover automatizzare i processi di produzione e gestione per stare al passo con i tempi ma a guidare il cambiamento sono ancora le grandi società. Per quanto riguarda i fattori chiave della trasformazione digitale, per le aziende, sia grandi che piccole, il più rilevante è quello legato alla connessione internet, considerato molto importante o cruciale dal quasi il 56% delle imprese regionali. Nelle imprese venete è cresciuta anche la consapevolezza dell'utilità dei software gestionali per la gestione delle attività aziendali (il 44,2% delle imprese venete lo considera molto importante o cruciale) e dei temi legati alla cyber security (per il 43,5% delle imprese regionali). La formazione digitale sembra invece ricevere minore attenzione (30,5% delle imprese regionali) pur essendo cruciale per l'efficacia degli investimenti digitali. Anche le tecnologie per innalzare la produttività sono quelle meno considerate, probabilmente per la loro specificità settoriale ma anche per una diffusione ancora limitata, soprattutto tra le imprese medio-piccole. La quota di imprese venete che segnalano attenzione per questi fattori è intorno al 20% nel caso di automazione e tecnologie 4.0 e di soluzioni cloud per la gestione di servizi e infrastrutture. Invece, non raggiunge l'8% per applicazioni di intelligenza artificiale.

<sup>5</sup> Tra il 16 novembre e il 17 dicembre 2021 Istat ha condotto la terza edizione della rilevazione speciale "Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19", che aggiorna le informazioni raccolte nelle precedenti edizioni, misurando comportamenti e strategie delle imprese nazionali a quasi due anni dall'inizio della pandemia.



**Fig. 2.3.2 - Fattori chiave delle digitalizzazione delle imprese(\*). Valori %. Veneto e Italia - Anno 2021**



(\*) Valutazioni espresse dalle imprese di 3 addetti e oltre sulle aree tecnologiche digitali.  
Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat

**Fig. 2.3.2 - Fattori chiave delle digitalizzazione delle imprese(\*). Valori %. Veneto e Italia - Anno 2021**  
Valutazioni espresse dalle imprese di 3 addetti e oltre sulle aree tecnologiche digitali.  
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Lo sviluppo di una società innovativa può aiutare le imprese a mantenere un vantaggio competitivo, a realizzare prodotti con un alto valore aggiunto e in tal modo salvaguardare o creare posti di lavoro. Per affrontare le sfide a cui oggi la nostra società va incontro, dall'efficienza energetica alle trasformazioni demografiche, dovranno essere rafforzati gli investimenti in ricerca e innovazione, così da garantire un futuro più efficiente e più sostenibile. Nel 2019 l'Italia ha speso l'1,47% del Prodotto Interno Lordo, in lento ma costante avvicinamento al target nazionale dell'1,5% fissato dalla Strategia Europa 2020. Nella graduatoria dei Paesi dell'Ue l'Italia si ferma al 13esimo posto, con una differenza di 0,76 punti percentuali rispetto alla media europea (2,23%).

Negli ultimi quindici anni l'intensità complessiva di ricerca e sviluppo regionale è più che raddoppiata ma resta nettamente al di sotto della media Ue e distante dagli obiettivi fissati dalla Commissione europea. Nel 2019 l'incidenza percentuale della spesa in R&S sul PIL in Veneto risultava pari all'1,38%, più o meno in linea con quella registrata nel 2018. La spesa per Ricerca & Sviluppo intra-muros (R&S)<sup>6</sup> sostenuta da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università in Veneto ammontava a 2,3 miliardi di euro, in crescita di oltre un punto percentuale rispetto al 2018. Il contributo del settore privato, cumulativo delle imprese e delle istituzioni private non profit, (72,9%) si confermava ampiamente in linea con l'obiettivo di un

<sup>6</sup> Per ricerca si intende "quel complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico, sia al fine di accrescere l'insieme delle conoscenze (ivi compresa la conoscenza dell'uomo, della sua cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze in nuove applicazioni pratiche".



finanziamento privato di due terzi della spesa per R&S; l'università ha sostenuto il 23,9% della spesa in Veneto e il comparto pubblico il rimanente 4,4%. La distribuzione della spesa veneta è, comunque, sensibilmente diversa da quella media nazionale, che vede invece un peso del settore privato pari al 63,2%, mentre la pubblica amministrazione contribuisce addirittura per il 12,6%, quota che comprende l'ingente apporto delle amministrazioni centrali, e l'università per il 22,5%. Il personale addetto alla R&S in Veneto risulta superiore alle 57 mila unità nell'insieme dei settori, con una crescita del +0,3% annuo, pari a quasi 36 mila unità equivalenti a tempo pieno. In Italia il personale complessivamente impegnato in attività di R&S supera le 544 mila unità e cresce nello stesso periodo del +3,3%. Il settore di maggior impiego è quello imprenditoriale, con una quota analoga a quella relativa alla spesa; inoltre, degli oltre 40 mila addetti alla R&S delle imprese presenti in Veneto, quasi il 25% opera con un profilo da ricercatore. La quota di ricercatori nelle imprese italiane è pari al 30,5% nello stesso anno.

Quello della ricerca e dello sviluppo è un settore di rilievo sul quale l'economia regionale deve investire risorse adeguate per garantire la redditività e il prestigio innovativo del proprio sistema produttivo. L'industria è all'origine di gran parte delle attività di ricerca e innovazione condotte da privati e istituzioni pubbliche e nelle economie avanzate le produzioni tradizionali saranno progressivamente sostituite da quelle a elevato contenuto tecnologico. La ricerca scientifica e tecnologica sarà, quindi, uno degli elementi chiave dello sviluppo della manifattura del futuro, essendo la nuova rivoluzione industriale focalizzata soprattutto sulla trasformazione dei processi industriali e manifatturieri.

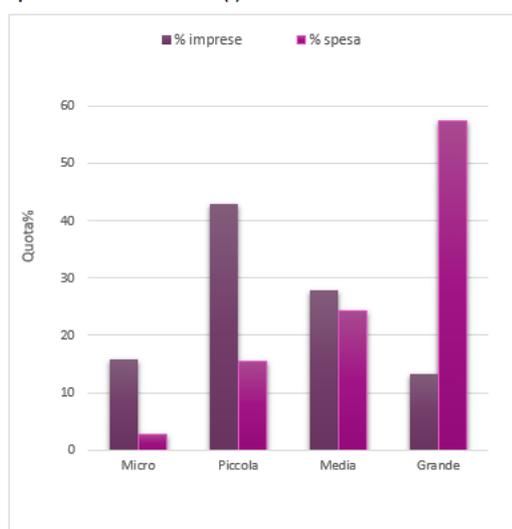
Uno dei fattori determinanti il divario rispetto alla media europea, secondo la Commissione<sup>7</sup>, è la struttura produttiva del nostro paese, caratterizzata da una forte prevalenza di micro e piccole imprese attive in settori con limitata intensità di ricerca e sviluppo, che si differenzia da quella di altre importanti economie europee. La concentrazione dell'imprenditoria nazionale nelle attività tipiche del "Made in Italy" è generalmente associata ad attività a bassa e media tecnologia. Inoltre, le difficoltà di accesso al credito e le dimensioni limitate del mercato del capitale di rischio rappresentano degli ostacoli soprattutto per le giovani e piccole imprese innovative. A livello regionale, le imprese che investono in ricerca e sviluppo sono principalmente piccole e medie imprese (PMI) (86,7%), essendo anche le più diffuse. Sappiamo però che i maggiori investimenti sono sostenuti dalle imprese più grandi e strutturate: le grandi imprese, infatti, pur pesando solo per un 13,3% del totale della base imprenditoriale che intraprende delle attività di R&S, contribuiscono in termini di spesa per oltre il 57%.

---

<sup>7</sup> Rapporto paese per l'Italia dell'Osservatorio sulla Ricerca e l'Innovazione (RIO-Rapporto Paese 2016).



**Fig. 2.3.3 - Composizione % di imprese e della relativa spesa in R&S per classe dimensionale(\*). Veneto - Anno 2019**



(\*) Microimpresa - meno di 10 addetti e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro; piccola impresa - tra 10 e 49 addetti e un fatturato annuo compreso tra 2 e 9 milioni di euro; media impresa - tra 50 e 249 addetti e un fatturato annuo compreso tra 10 e 49 milioni di euro; grande impresa - oltre 250 addetti e/o fatturato oltre 50 milioni di euro.

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat

**Fig. 2.3.3 - Composizione % di imprese e della relativa spesa in R&S per classe dimensionale (\*). Veneto - Anno 2019**

(\*) Microimpresa - meno di 10 addetti e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro; piccola impresa - tra 10 e 49 addetti e un fatturato annuo compreso tra 2 e 9 milioni di euro; media impresa - tra 50 e 249 addetti e un fatturato annuo compreso tra 10 e 49 milioni di euro; grande impresa - oltre 250 addetti e/o fatturato oltre 50 milioni di euro.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

La tipologia di ricerca prevalente è quella sperimentale<sup>8</sup>, a cui è destinata quasi metà (48,8%) della spesa in R&S delle imprese presenti in Veneto; a seguire circa il 44% della spesa è destinata ad attività di ricerca applicata e il rimanente 7,4% alla ricerca di base. Quasi i tre quarti della spesa in R&S delle imprese venete è destinata a spese correnti per personale interno e circa il 15% ad altre spese correnti; la parte rimanente è dedicata a consulenze esterne e altrettanto a spese d'investimento per impianti, attrezzature, beni mobili ed immobili. Il principale contributo alla spesa in R&S delle imprese venete proviene dalle imprese del settore manifatturiero, il cui apporto si avvicina ai  $\frac{3}{4}$  della spesa complessiva; seguono le attività professionali, scientifiche e tecniche, comprensive del settore dedicato alla Ricerca e Sviluppo, con più dell'11 % della spesa delle unità produttive venete, e il comparto dell'ICT (7,7%). Andando ad indagare sui prodotti e/o tecniche di produzione oggetto delle attività di ricerca e sviluppo nel campo manifatturiero, emergono i

<sup>8</sup> Ricerca di base, intesa come il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato ad una specifica applicazione o utilizzazione; ricerca applicata, intesa come il lavoro originale intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze e finalizzato ad una pratica e specifica applicazione o utilizzazione; sviluppo sperimentale, inteso come il lavoro creativo sistematico, basato sulle conoscenze acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, destinato a produrre nuovi prodotti e nuovi processi o a migliorare i prodotti e i processi esistenti.



prodotti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (a cui è finalizzato il 16,3% della spesa totale regionale), del settore dei macchinari (14,4%), del comparto moda (11%), dell'industria chimica e farmaceutica (10,9%) e della metallurgia (8,3%).

Nel quadro di un ampio sostegno all'impiego delle tecnologie digitali nei vari ambiti, dalla ricerca scientifica alle applicazioni industriali, si inseriscono le politiche italiane per la promozione di start-up innovative, particolari società, costituite da non più di 60 mesi e con specifici requisiti, il cui scopo primario è quello di sviluppare, produrre e vendere prodotti e servizi considerati a tutti gli effetti innovativi e ad alto valore tecnologico. Lo sviluppo di tali imprese è, infatti, fondamentale per favorire la crescita economica, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in primis giovanile, di un territorio. E non solo, sostenere l'imprenditorialità innovativa favorisce una maggiore mobilità ed equità sociale, rafforza il legame tra università e imprese, promuove una maggiore propensione all'assunzione del rischio imprenditoriale e favorisce l'attrazione di talenti, imprese innovative e capitali dall'estero. In Veneto a fine 2021 si sono contate 1.110 le start up innovative, il 3,9% delle nuove società di capitali<sup>9</sup> della regione; la nostra si conferma così la quarta regione italiana per numero di start up innovative (7,9% del totale nazionale). Oltre i due terzi delle start up innovative venete produce nel comparto dei servizi, dove a prevalere sono la produzione di software e consulenza informatica e le attività di ricerca e sviluppo.

#### 2.4 Il turismo

La frenata del settore avvenuta a causa della pandemia non ha precedenti: nel 2020 i turisti che hanno pernottato in Veneto non sono nemmeno la metà dell'anno precedente, tanto che i pernottamenti da questi effettuati scendono dai 71 milioni del 2019 ai 32 milioni del 2020. Conseguentemente il Veneto ha perso nell'anno 2020 lo storico primato tra le Regioni italiane in quanto a presenze (venendo superato dal Trentino Alto Adige), pur mantenendo il primato per il numero di arrivi.

Nel corso del 2021 si sono visti i primi segni di ripresa, per il ritorno dei clienti stranieri, così importanti nel periodo pre-pandemico (nel 2019 rappresentavano il 67,6% delle presenze). Nel complesso, sebbene il 2021 si sia chiuso con +50,8% degli arrivi e +55,8% delle presenze rispetto all'anno precedente, non sono stati raggiunti i risultati del 2019 (-41,3% arrivi e -28,9% presenze). Gli italiani contribuiscono alla crescita dei flussi di tutti i comprensori turistici: con le limitazioni agli spostamenti e la ritrosia degli individui nell'affrontare viaggi a lunga percorrenza, il turismo domestico si rivela di fondamentale importanza, soprattutto quello intraregionale. I veneti trascorrono nel 2021 più di 8 milioni di notti in località della propria regione, in aumento se confrontate con il 2020 (+19,1%), ed anche rispetto alla situazione pre-covid (+11,2%). Entro i confini nazionali, il Veneto è la regione maggiormente scelta dagli italiani dopo l'Emilia Romagna, contando circa il 13% delle presenze di nostri connazionali registrate in tutta la penisola, con cifre che sono tornate quasi a quelle pre-pandemia.

Le città d'arte, che solitamente accoglievano oltre la metà dei turisti con destinazione Veneto, sono le destinazioni che hanno le maggiori perdite: pesa la forte riduzione di americani, inglesi e cinesi. Le località balneari nel 2021 hanno mostrato la situazione maggiormente prossima a quella pre-covid, con presenze nuovamente da record a partire da agosto: fondamentale è il raddoppio dei tedeschi e il forte aumento degli italiani, che superano del 10,4% quelli del 2019. Il turismo

<sup>9</sup> Sono considerate nuove società di capitali quelle costituite da non più di 5 anni, con ultimo fatturato dichiarato inferiore a 5 milioni di euro ed in stato attivo.



di prossimità ha dato i suoi frutti: sempre rispetto alla situazione pre-pandemia si assiste ad un aumento +15,7% dei veneti ed un +7% dei lombardi. Anche al lago di Garda cifre da record da agosto 2021, soprattutto grazie a tedeschi olandesi e italiani. La montagna non ha potuto godere appieno della stagione sciistica 2021-22, ma anche qui l'estate ha portato più pernottamenti di quanto si registrava prima della pandemia. Anche alle terme la ripresa è in atto, ma le presenze sono ancora la metà di quelle che si totalizzavano nel 2019.

La qualità del servizio appare un must dell'offerta alberghiera, costituita in Veneto nel 2021 da 2.766 esercizi. Nel corso degli anni è evidente il processo di riqualificazione delle strutture, tutte tese ad offrire ai clienti un servizio sempre più di qualità e concorrenziale e il sostegno alle imprese con interventi di qualificazione dell'offerta per la competitività dei sistemi produttivi è previsto dal POR FESR 2014-2020 (Asse 3, azione 3.3.4). In un quadro che dal 1997 al 2019 vedeva l'incremento nel settore alberghiero veneto di quasi 8 milioni di presenze, appariva evidente il ridursi dello spazio lasciato dal mercato alle categorie basse e viceversa la progressiva e inarrestabile attrattività esercitata dalle categorie medio-alte: nel 2019 le 4 e 5 stelle, pur rappresentando il 21,3% delle strutture del comparto con il 41,7% dei posti letto, registrano il 50% delle presenze alberghiere complessive. Nel 2021, il ridursi dei clienti stranieri che prediligevano l'alta qualità (cinesi e russi in primis) porta gli alberghi di alta qualità a perdere quote, rimanendo comunque attorno al 45%.

## 2.5 Il mercato del lavoro e l'istruzione

Con l'inizio del 2022 si auspicava un ritorno alla "normalità" ma tale speranza si è presto dissolta, sia per la permanenza del Covid-19 sia per lo scoppio della guerra russo-ucraina, ulteriore shock esogeno per i sistemi produttivi e di scambio.

Se nel 2021 si registravano evidenti segnali di ripresa nel mercato del lavoro, sarà necessario aspettare i prossimi mesi per capire le conseguenze delle recenti tensioni sui mercati delle materie prime risultanti all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (al momento in cui scriviamo non disponiamo già di dati che ci rivelino le conseguenze di ciò).

Secondo i dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, dopo il difficile anno passato per l'emergenza sanitaria, nel 2021 l'occupazione è tornata a salire, sia a livello medio nazionale che in Veneto, pur non raggiungendo i livelli del 2019. Dopo la forte contrazione nell'occupazione, subita tra il 2019 e il 2020, dalle donne ed il contemporaneo aumento di inattività, nel 2021 ad aumentare in Veneto sono state esclusivamente le occupate donne (+2,4%) e i dipendenti (+1,3%); uomini e lavoratori indipendenti, invece, non hanno recuperato e, purtroppo, hanno continuato a diminuire registrando in un anno, rispettivamente, un calo del -1,3% e del -3,7%.

Rilevante la discesa degli indipendenti veneti soprattutto rispetto al 2019: -11,6% in due anni, a soffrire maggiormente le province di Verona e Padova che hanno segnato una diminuzione del 23,7% e del 14,4%.

Nel 2021 il numero di occupati in Veneto è stato pari a 2.080.525 e il tasso di occupazione è passato dal 67,5% del 2019 al 65,2% del 2020 fino a salire nuovamente al 65,7% del 2021, valore non molto distante da quello registrato prima della crisi economica, quando il tasso di occupazione regionale nel 2008 era 66,4%, e di molto superiore al tasso italiano che si attestava nel 2021 al 58,2%.

A fronte della progressiva discesa del tasso di occupazione maschile, che in due anni in Veneto ha registrato una diminuzione dell'indice di due punti percentuali e mezzo (76% il tasso nel 2019 e 73,5% nel 2021), le donne lavoratrici, dopo la significativa perdita dell'anno 2020 (oltre 3 punti



percentuali in meno tra il 2019 e il 2020), hanno visto salire il loro tasso di occupazione nel 2021 al 57,7% (contro il 55,8% dell'anno precedente).

Contemporaneamente, i disoccupati veneti, pari a 115.636 nel 2021, sono diminuiti dell'11,2% rispetto un anno fa, a fronte, invece, di un aumento di persone in cerca di lavoro in Italia di quasi il 3%. Il tasso di disoccupazione veneto è passato dal 5,9% al 5,3% mentre in Italia si è registrata una crescita della disoccupazione dal 9,3% a 9,5%.

Diversamente da quanto accade a livello medio italiano, dove si registra un aumento di persone in cerca di lavoro in entrambi i sessi, in Veneto i disoccupati si contraggono soprattutto per la componente femminile che presenta un calo, rispetto un anno fa, del 17,3% a fronte del -3,5% degli uomini.

I dati sulla disoccupazione devono, però, essere letti insieme ai dati degli inattivi, che nella nostra Regione sono diminuiti rispetto ad un anno fa dello 0,5%, a conferma della rilevante crescita avvenuta rispetto al 2019 (+7,1% la variazione 2021/2019).

L'aumento dell'inattività è un tratto distintivo della crisi pandemica ed infatti nel 2020 si registra un aumento di inattività in tutte le regioni. Nel dettaglio per genere, in Veneto nel 2021 si evidenzia che, affianco alla diminuzione del tasso di occupazione e di disoccupazione maschile, si registra un aumento di uomini inattivi di 4,6% (+11,1% rispetto al 2019), mentre le donne inattive scendono del 3,4% (ancora +4,8% però rispetto al 2019) in contemporanea del significativo aumento del tasso di occupazione e la diminuzione della disoccupazione.

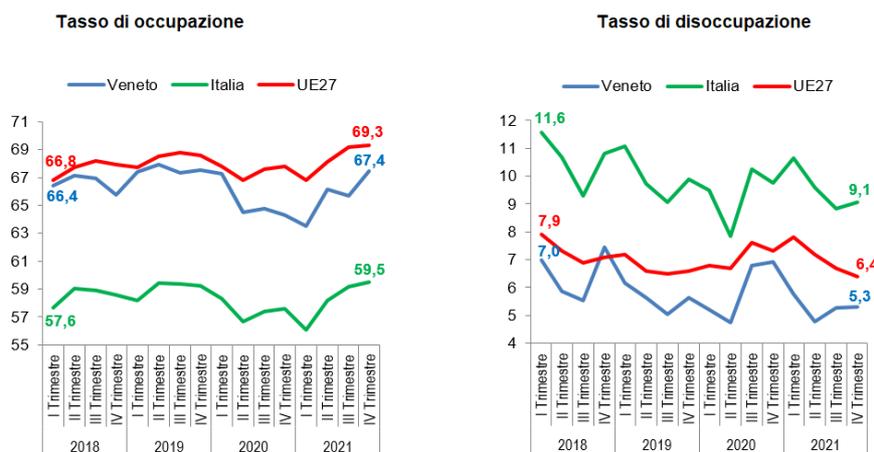
Il tasso di inattività veneto cresce con la crisi pandemica e si stabilizza nel 2021 allo stesso valore del 2020 (30,6%), molto al di sotto però del dato italiano pari al 35,5%. Si sottolinea che il 15,4% di questi inattivi sono "forze di lavoro potenziali", ovvero persone scoraggiate che non cercano attivamente un lavoro ma sono disponibili a lavorare o persone che cercano lavoro ma non sono subito disponibili, e che queste forze lavoro potenziali sono cresciute tra il 2019 e il 2021 del 33,2% a fronte dell'aumento molto più basso del 4% della componente di inattivi che non cercano e non sono disponibili a lavorare.

Negli ultimi mesi del 2021 sono stati più evidenti i segnali di ripresa. Nel IV trimestre 2021 il tasso di inattività del Veneto è decresciuto, arrivando a contare il 28,7% contro il 30,8% dello stesso trimestre del 2020 e il 28,3% del 2019. L'occupazione veneta è cresciuta in misura rilevante e nel IV trimestre 2021 ha registrato un tasso di occupazione del 67,4%, in linea a quello rilevato nel IV trimestre 2019; nel contempo il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,3% contro il 6,9% del 2020.

L'Italia e l'UE27 seguono la stessa tendenza: cresce l'occupazione e scende la disoccupazione. Più in dettaglio, negli ultimi tre mesi dell'anno 2021 il tasso di occupazione in Italia è stato del 59,5% e per l'UE27 del 69,3%, mentre il tasso di disoccupazione è pesato, rispettivamente, il 9,1% contro la media europea del 6,4%.



Fig. 2.5.1 - Tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione per trimestre(\*). Veneto, Italia e UE27 - Anni 2018:2021



(\*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) X 100  
 Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) X100  
 Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Istat

Fig. 2.5.1 - Tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione per trimestre (\*). Veneto, Italia e UE27 - Anni 2018:2021

(\*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) X 100  
 Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) X100  
 Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Eurostat

Complessivamente, il Veneto si conferma tra le Regioni leader in Italia: nel 2021 ha infatti registrato il sesto tasso di occupazione più elevato e il secondo tasso di disoccupazione più basso recuperando, in disoccupazione, ben quattro posizioni rispetto all'anno scorso e ritornando al primato pre-pandemia. Il tasso di disoccupazione veneto risulta essere inferiore anche a quello medio europeo pari nel 2021 al 7% (mentre quello italiano è tra i più alti d'Europa).

In merito al Goal 8 dell'Agenda 2030 (Lavoro dignitoso e crescita economica), sono evidenti i divari profondi a livello nazionale e sovranazionale. A livello di occupazione si rilevano significative discrepanze rispetto all'ambizione delineata dal nuovo Pilastro europeo per i diritti sociali che indica di raggiungere un tasso di occupazione nella fascia d'età 20-64 anni del 78% entro il 2030: su questo fronte l'Italia, che ha registrato nel 2021 un tasso del 62,7% contro il valore medio europeo del 73,1%, si mostra, comunque, indietro rispetto a Paesi europei simili e non, con tassi di crescita dell'occupazione tali da rendere difficile il raggiungimento del target. Viceversa, come scritto sopra, bene la performance del Veneto che con un tasso di occupazione dei 20-64enni pari al 70,8% potrà avere buone possibilità in dieci anni di raggiungere l'obiettivo. Grande la disparità tra ripartizioni territoriali in Italia: nel Mezzogiorno meno della metà dei 20-64enni è occupato, nel Centro sono il 67,2% e nel Nord il 71,4%.

A livello di provincia veneta, nel 2021 Belluno e Treviso hanno spiccato per i livelli più elevati occupazionali: 68,2% il tasso di occupazione per entrambe, valore che le classifica nella top ten della graduatoria dei livelli di occupazione più alti fra tutte le province italiane (Treviso si posiziona all'ottavo posto e Belluno al decimo).



La provincia di Belluno presenta anche il tasso di occupazione femminile più alto ossia il 63%, a fronte del dato medio veneto pari al 57,7% e al dato medio italiano del 49,4%, valore, quello bellunese, che supera di molto anche il target della Strategia Europa 2020, fissato al 60%, da raggiungere entro il 2020. Treviso, invece, è la provincia veneta con il tasso di occupazione maschile più elevato (76,5%) e anche l'unica provincia del Veneto che rileva un aumento di occupati tra il 2019 e il 2021: +2,8%.

Gli indici più bassi di occupazione in Veneto, invece, si trovano a Padova (62,9%) e a Rovigo (63,1%).

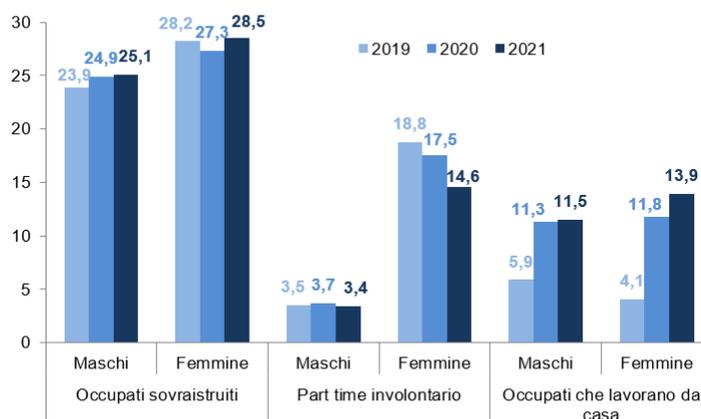
Nel contempo, Belluno, sebbene negli anni della pandemia ha visto aumentare le persone in cerca di lavoro, ha comunque registrato il quarto tasso di disoccupazione più basso fra tutte le province d'Italia. Anche Vicenza e Verona rientrano nella top ten (rispettivamente, in nona e decima posizione) e non lontana Treviso al quattordicesimo posto.

L'emergenza ha contribuito a rompere alcune rigidità presenti nell'organizzazione del lavoro, permettendo di lavorare da casa a una quota di occupati molto più elevata di due anni fa: nel 2021 le donne venete occupate che lavoravano da casa erano tre volte quelle del 2019 (il 13,9% rispetto il 4,1%) mentre gli occupati uomini l'11,5% (contro il 5,9% del 2019). Allo stesso tempo la pandemia ha modificato gli equilibri per la conciliazione tra vita professionale e familiare, rendendo a volte problematica la gestione della quotidianità. Ciò può aver cambiato la percezione della propria realtà lavorativa: nel 2021 la quota dei lavoratori in part-time involontario è diminuita, in particolare tra le donne, ed ha registrato un calo di circa tre punti percentuali rispetto all'anno prima contro il -0,3% degli uomini (rispetto al 2019, la riduzione per le donne è di -4,2%). Questo peraltro avviene in un contesto in cui i lavori domestici continuano ad essere sbilanciati per la componente femminile. Il part time involontario è un fenomeno tipico del mercato del lavoro italiano e continua a coinvolgere soprattutto il lavoro femminile: nel 2021 le donne venete che erano infatti il 14,6%, mentre gli uomini solo il 3,4%.

Più diffuso fra le donne anche il sottoutilizzo della forza lavoro. La qualità del mercato del lavoro dipende anche dalla capacità di utilizzare al meglio le risorse a disposizione. La mancata corrispondenza tra le caratteristiche dell'occupato, con particolare riferimento al titolo di studio, e quelle della professione svolta può comportare un utilizzo inefficiente della forza lavoro. In Veneto nel 2021 la quota di occupati con un titolo superiore a quello richiesto per svolgere la professione è stato del 26,5%, suddiviso tra il 28,5% delle lavoratrici sovraistruite e il 25,1% degli occupati uomini.



Fig. 2.5.2 - Indicatori del mercato del lavoro per genere. Veneto - Anni 2019:2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Fig. 2.5.2 - Indicatori del mercato del lavoro per genere. Veneto - Anni 2019:2021  
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Le analisi compiute hanno fatto emergere poi il dato che risultano essere maggiormente occupate le donne senza figli. Il rapporto tra i tassi di occupazione nella fascia di età 25-49 anni fra le donne con figli in età prescolare e le donne senza figli risultava nel 2021 essere pari a quasi il 79% in Veneto rispetto il 73% dell'Italia. Ciò vuol dire che se un valore pari a 100 indicherebbe l'uguaglianza tra i due tassi, in Veneto la situazione è migliore di quella media italiana.

### Giovani: tra istruzione, formazione e lavoro

La pandemia ha colpito duramente i giovani e ha segnato il loro percorso di crescita. Nel 2021 la quota di studenti veneti di quinta superiore che non ha raggiunto un sufficiente livello di competenze è salita al 32% in italiano (22% nel 2019) e al 38% in matematica (24% nel 2019). Anche nel mercato del lavoro i giovani sono stati i più penalizzati: per loro il tasso di disoccupazione è cresciuto in un anno di 2,5 punti percentuali (nella fascia d'età 18-29 anni, dal 2019 al 2020), mentre per il totale della popolazione solo di 0,3 punti. Proprio per questo motivo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha messo al centro il tema dei giovani in un'ottica trasversale: le politiche e gli investimenti per i giovani non sono racchiusi in una singola missione, ma vengono declinati all'interno di tutte le sei missioni con l'obiettivo di recuperare il potenziale delle nuove generazioni e di costruire un ambiente istituzionale e d'impresa in grado di favorire il loro sviluppo e il loro protagonismo all'interno della società. Anche la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile individua, nella Macroarea 3 "Per il benessere di comunità e persone", interventi a favore dei giovani, in particolare a favore del sostegno dell'occupabilità di essi. Concentrando l'attenzione sui giovani dai 18 ai 29 anni, emerge che nel 2020 poco meno della metà aveva concluso gli studi e lavorava, mentre il 7% aveva deciso di proseguire il percorso formativo pur svolgendo un'attività lavorativa. Un altro 7% stava cercando lavoro, mentre il 26% si stava dedicando esclusivamente agli studi. Solo il 10% di questi giovani era un NEET - ossia



giovane che non studiava, non lavorava e non cercava alcuna occupazione- con un peggior dato registrato tra le femmine (al 14%) rispetto ai maschi (al 7%). Si sottolinea che, nonostante il dato allarmante, il Veneto ha comunque registrato la quota più bassa fra tutte le Regioni italiane.

Dal punto di vista del lavoro, nel 2008 il tasso di occupazione dei giovani veneti 20-29enni era più alto di quello della popolazione in età attiva (15-64 anni) e il tasso di disoccupazione non superava il 7%. Dal 2009 in poi, invece, si è aperto un periodo estremamente complesso, con ripetuti shock economici che sono andati a colpire prima di tutto i giovani. Con la crisi economica il tasso di disoccupazione giovanile è cresciuto e solo nel 2019 i valori della disoccupazione sembrano poter tornare a quelli pre-crisi economica, ma la pandemia ha dato un'improvvisa accelerazione, bruciando i passi in avanti degli ultimi anni: nel 2020 per i 18-29enni l'occupazione è grandemente diminuita, ed ha avuto ripercussioni sulla disoccupazione e l'inattività per tutto il 2021. Infatti, nonostante un repentino miglioramento del tasso di occupazione (+1,6 punti percentuali rispetto al 2020) e un calo della disoccupazione (-3,3 punti percentuali), nella nostra Regione nel 2021 sono aumentati anche gli inattivi. Il connubio tra la forte diminuzione del tasso di disoccupazione, che registrava valori inferiori anche del 2019, e la crescita progressiva e significativa dell'inattività potrebbe essere un segnale dello scoraggiamento di molti giovani nel cercare lavoro e in taluni casi anche ad orientarsi verso percorsi formativi. Per i giovani non si tratta solo di una difficoltà di accesso al mercato, ma di condizioni di lavoro più sfavorevoli rispetto alla popolazione media: più precariato e più lavoro a bassa intensità. Nel 2020 solo il 57% dei giovani lavoratori è stato assunto a tempo indeterminato, rispetto all'86% della media, e molti si sono trovati costretti a lavorare in part time perché impossibilitati a trovare un lavoro a tempo pieno. L'incertezza è sicuramente una caratteristica dell'inserimento lavorativo, riscontrabile anche nel 2008, ma crisi economica e crisi pandemica hanno deteriorato tale dinamica trasformandola da strutturale ad allarmante: dal 2008 al 2020 la quota di occupati giovani a tempo determinato è cresciuta di 17 punti percentuali e il part time involontario di 25 punti.

#### Indicatori del mercato del lavoro. Giovani in età 18-29 anni. Veneto

	2018	2019	2020	2021
Tasso di occupazione	50,6	52,4	48,2	49,8
Tasso di disoccupazione	13,7	12,0	14,4	11,1
Tasso di inattività	41,3	40,5	43,7	44,0

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Fig. 2.5.3 - Indicatori del mercato del lavoro per i giovani in età 18-29 anni (\*). Veneto – Anni 2018:2021

(\*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100

Tasso di inattività = (Inattivi/Popolazione di riferimento)x100

Tasso di disoccupazione = (Disoccupati/Forze lavoro)x100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Un buon inserimento nel mondo del lavoro dipende fortemente dal titolo di studio: l'istruzione gioca un ruolo chiave nel favorire l'occupabilità e garantire un lavoro dignitoso e quindi nel combattere la povertà, l'esclusione sociale e migliorare la vita delle persone. Vi è un forte legame tra il fallimento scolastico e la disoccupazione, il basso reddito della famiglia e il disagio sociale dei territori in cui un giovane vive. I ragazzi che abbandonano precocemente i percorsi di istruzione e formazione sono spesso svantaggiati, sia dal punto di vista sociale che da quello economico, rispetto a coloro che li portano avanti e ottengono le qualifiche utili per riuscire nella



vita. Infatti, le quote più alte di 18-24enni che abbandonano troppo presto gli studi si registrano nella maggior parte delle regioni del Mezzogiorno dove si vivono le condizioni più difficili in quanto a disoccupazione, reddito e povertà. Viceversa, la situazione del Veneto è decisamente migliore: nel 2019 il tasso di abbandono registrato è pari a 8,3% contro il 16,5% di dieci anni prima, raggiungendo il target europeo di non superare il 10% entro il 2020.

Tuttavia, la pandemia e la difficile gestione della didattica a distanza hanno creato forti disagi che si sono tradotti in un aumento dell'abbandono scolastico dell'11,2% nel 2020.

Nel 2021 il tasso di abbandono scolastico in Veneto, sebbene non abbia ancora recuperato il livello pre pandemia, diminuisce attestandosi al 9,3%.

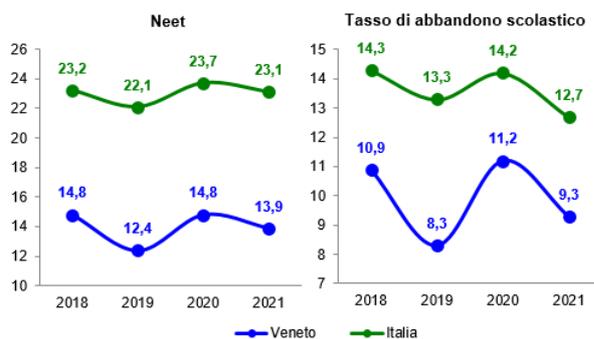
Anche la quota di giovani NEET -che non studiano e non lavorano- sono aumentati a seguito della crisi sanitaria: se nel 2019 i Neet superavano di poco il 12%, nel 2020 sono saliti al 14,8% per poi scendere di un punto percentuale nel 2021. Fortunatamente la situazione dei Neet nel Veneto nel 2021 è la migliore d'Italia: si trovano in questa condizione il 13,9% dei 15-29enni veneti, ovvero la quota più bassa fra tutte le regioni italiane (23,1% il dato medio italiano). Le differenze regionali rimangono elevate e ricalcano la dicotomia Nord-Mezzogiorno. Le regioni con la quota più elevata di Neet sono la Sicilia (36,3%), la Campania (34,1%), la Calabria (33,5%) e la Puglia (30,6%).

Percentuale di Neet in età 15-29 anni e tasso di abbandono scolastico (\*). Veneto e Italia – Anni 2018:2021

		2018	2019	2020	2021
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) 15-29 anni	Veneto	14,8	12,4	14,8	13,9
	Italia	23,2	22,1	23,7	23,1
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione 18-24 anni	Veneto	10,9	8,3	11,2	9,3
	Italia	14,3	13,3	14,2	12,7

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Fig. 2.5.4 - Percentuale di Neet in età 15-29 anni e tasso di abbandono scolastico (\*). Veneto e Italia – Anni 2018:2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Fig. 2.5.4 - Percentuale di Neet in età 15-29 anni e tasso di abbandono scolastico (\*). Veneto e Italia – Anni 2018:2021

(\*) Neet: Giovani che non studiano, non lavorano, non si formano

Tasso di abbandono: Giovani in età 18-24 anni con al più la licenza media e che non seguono corsi di studio o di formazione sul totale dei giovani della stessa fascia d'età

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Nel 2020 in Veneto la metà dei diplomati ha proseguito gli studi al termine della scuola superiore, valore in linea con la media nazionale. Complessivamente, circa un terzo dei giovani veneti in età 20-29 anni si è iscritto ad un percorso di studi, quota che fra le femmine raggiunge il 38% mentre fra i maschi non arriva al 30%. Fra i percorsi di laurea più gettonati, negli atenei veneti, spiccano quello Linguistico umanistico e arte (22% degli iscritti), Politico-sociale e comunicazione (16,5%), Ingegneria e architettura (16%). Al contrario, Informatica e tecnologie ICT e Scienze motorie, sportive, turistiche attirano meno del 3% degli iscritti. Le differenze di genere sono evidenti e rispecchiano i diversi percorsi intrapresi durante le scuole superiori. Nell'anno accademico 2019/2020 negli Atenei del Veneto hanno contato tra gli iscritti circa 9mila studentesse nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), rispetto agli oltre 19.500 studenti maschi STEM. Il confronto percentuale è ancora più significativo: su 100 ragazze iscritte all'università, solo 14 scelgono una disciplina scientifico-tecnologica, mentre il valore fra i ragazzi sfiora il 43. Puntare sulla riduzione delle disparità di genere nella scuola, come in altri ambiti della vita, è una delle priorità trasversali del PNRR e proprio la maggiore inclusione delle donne agli studi scientifici è uno degli obiettivi. Più in generale, lo scopo è quello di creare nella scuola la "cultura" scientifica e la forma mentis necessaria a un diverso approccio al pensiero scientifico, appositamente incentrata sull'insegnamento STEM, nella convinzione che una forte base nelle materie tecniche e scientifiche sia propedeutica alla conoscenza più applicativa degli strumenti per il digitale.

Al termine della scuola superiore, i neo diplomati si trovano davanti a una scelta molto importante, ossia se proseguire gli studi iscrivendosi a un percorso universitario oppure entrare nel mondo del lavoro. Un'importante alternativa all'istruzione universitaria è l'istruzione tecnica superiore che in Veneto prende il nome di ITS Academy. È un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano in quanto espressione di una nuova strategia che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche per promuovere i processi di innovazione e trasferimento tecnologico, nella logica della Smart Specialization.

Dal 2021, nella nostra Regione sono attive otto Fondazioni ITS Academy, con sede a Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Conegliano e Jesolo. I percorsi formativi sono distribuiti in tutto il territorio regionale per offrire delle concrete opportunità a 2.000 studenti iscritti. Il legame con il tessuto economico del territorio è forte: sono oltre 300 le aziende e gli enti partner dei progetti formativi e oltre 3.700 le aziende che ospitano stage e tirocini. Il loro ruolo cruciale è riconosciuto nel PNRR, che ne prevede il rafforzamento tanto da aumentare il numero di iscritti negli ITS di almeno il 100%.

La formazione può avere un legame ancora più forte con il lavoro ed essere inserita anche in un vero e proprio contratto: l'apprendistato. Questa tipologia di contratto è particolarmente diffusa fra i giovani in età 15-19 anni (il 24% dei giovani che lavorano è assunto in apprendistato) e nella classe di età successiva; coinvolge in percentuali maggiori giovani diplomati ed è utilizzata soprattutto nel settore dell'industria.

## 2.6 L'inclusione sociale e lotta alla povertà

La pandemia da coronavirus si è abbattuta su un'Italia già disuguale, in cui il 20% della popolazione con i redditi più elevati concentrava 5,7 volte il reddito percepito dal 20% della popolazione con i redditi più bassi. Nel 2019 la disuguaglianza di reddito risultava anche più accentuata rispetto a quella della maggior parte dei Paesi europei (4,9 in UE27 nel 2019), come



più numerose erano le persone in difficoltà economica e a rischio povertà o esclusione sociale (24,6% in Italia, circa tre punti percentuali in più rispetto alla UE27). La pandemia nel 2020 ha messo in luce i divari esistenti ma ha anche allargato la platea delle persone vulnerabili, ha fatto emergere nuovi bisogni e acuito le disuguaglianze.

Le misure messe in campo a sostegno dei cittadini, i nuovi strumenti emergenziali come il reddito di emergenza e l'estensione della Cassa integrazione guadagni, accanto alle misure di inclusione sociale e contrasto alla povertà già esistenti hanno sicuramente contenuto gli impatti negativi sulle famiglie anche se si riconosce che altri Paesi Europei hanno saputo meglio reagire, contrastando maggiormente il disagio economico e sociale. Si evidenzia, inoltre, che la ripresa del 2021, nonostante l'aumento delle attività produttive e la risalita dei livelli occupazionali in Italia, non sembra avere ancora la forza e l'efficacia di appianare i divari che si sono creati: l'Italia, infatti, ha perso di più di altri Paesi e sta recuperando più lentamente.

Il perdurare delle conseguenze dell'emergenza sanitaria si riflette sulle condizioni economiche delle famiglie anche in Veneto, determinandone un peggioramento, seppur partendo da una situazione pre-pandemica migliore della media italiana.

Nel 2020 in Veneto, come a livello nazionale, quasi una famiglia su tre ha dichiarato che la propria condizione economica è peggiorata rispetto all'anno precedente (era il 28,8% nel 2019), visto anche che il reddito pro capite, in crescita fino al 2019, nel corso dell'anno 2020 si è fermato a 20.212 euro, registrando una caduta del 3,1% rispetto all'anno precedente, più che a livello medio nazionale (-2,4%). Si è poi registrata anche una crescita della percentuale di persone con grave difficoltà ad arrivare a fine mese: 3,4% (rispetto alla media nazionale del 9% e in UE27 del 7,9%) rispetto al dato pre-pandemia del 2,3%. Anche il 2021 non è stato un anno facile per le famiglie: il 31% ha confermato minori disponibilità economiche rispetto alla situazione del 2020 e questo dato continua a crescere per la crisi energetica ed il conflitto russo-ucraino..

Si aggiunge poi che nel 2020 è tornata a crescere la povertà, dopo il miglioramento osservato nel 2019, e anche gli indicatori non monetari, che descrivono le condizioni di vita delle famiglie, mostrano segnali di aggravamento. Nel 2020 il rischio di povertà o esclusione sociale è arrivato a coinvolgere il 15% della popolazione in Veneto, circa 731 mila persone, un valore ancora decisamente inferiore alla media nazionale (24,9%) o europea (21,6%), ma in aumento di quasi 5 punti percentuali. Nello specifico, nel 2020 il 10,3% dei residenti in Veneto è purtroppo risultato a rischio di povertà, con un reddito inferiore alla soglia di povertà nazionale (era l'8,7% nel 2019), ed il 2% si è trovato in grave deprivazione materiale, condizione che sintetizza una pluralità di situazioni di forte disagio, dalla mancanza di specifici beni durevoli all'impossibilità di svolgere alcune attività ritenute essenziali o di rispettare le scadenze di pagamenti ricorrenti, a causa di problemi economici (1,7% nel 2019). Si tratta di privazioni a volte anche molto importanti, come non riuscire a garantire a sé stessi e alla propria famiglia un'alimentazione appropriata, mantenere adeguatamente la propria casa o dover rinunciare a curarsi.

Risulta in salita al 5,6% la percentuale di chi vive in famiglie a bassa intensità di lavoro, ossia lavora meno di quanto desiderato (3,6% nel 2019) e sono aumentati i lavoratori con bassa paga (da 6,3% a 8,2%), categorie, assieme ai disoccupati, tra le più esposte al rischio povertà o esclusione sociale.

Considerando le condizioni abitative, che sono anche oggetto di monitoraggio a livello europeo attraverso un indicatore specifico volto a valutare la qualità dell'abitare, nel 2020 la percentuale di persone considerate in grave deprivazione abitativa, che vivono cioè in abitazioni sovraffollate o in alloggi privi di alcuni servizi e con problemi strutturali (soffitti, infissi, ecc.), è salito al 4,7% (era 3,1% nel 2019). Se prima della pandemia il grave disagio abitativo affliggeva una percentuale



## ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023

pag. 28 di 87

minore di popolazione rispetto alla media europea, ora il vantaggio è venuto meno e il Veneto comincia a registrare livelli maggiori di deprivazione abitativa, in quanto l'UE è riuscita a limitare gli effetti negativi (4,3% il dato UE27 nel 2020).

E anche per quanto riguarda la sostenibilità economica dell'abitazione si registra un peggioramento, testimoniato dall'aumento di persone che appartengono a famiglie per cui il costo totale dell'abitazione rappresenta oltre il 40% del reddito familiare netto (4,6% nel 2020 vs 3,7% nel 2019).

La diffusione del Covid-19, non da ultimo, ha avuto un impatto significativo sul mancato accesso alle prestazioni sanitarie per cui se nel 2019 il 5,5% delle persone dichiarava di aver rinunciato a una visita medica pur avendone bisogno, nel 2020 la quota è salita all'8,9% e nel 2021 al 9,4%. Tra questi ultimi, circa la metà ha segnalato come causa un problema legato al Covid-19.

Tab. 2.6.1 - Inclusione sociale: indicatori di disagio prima e dopo la pandemia da Covid-19 in Veneto e in Italia

	Veneto				Italia			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Reddito disponibile lordo pro capite (in euro)	20.777	20.855	20.212	-	19.076	19.267	18.805	-
Disuguaglianza nella distribuzione dei redditi (a)	4,0	4,0	-	-	6,0	5,7	-	-
Situazione economica della famiglia peggiorata rispetto all'anno precedente (% famiglie)	28,2	28,8	30,0	30,7	28,6	25,8	29,0	30,6
Grande difficoltà ad arrivare a fine mese (% persone)	4,0	2,3	3,4	-	9,7	8,2	9,0	-
Povertà o esclusione sociale (% persone) (b)	13,2	10,3	15,0	-	25,7	24,6	24,9	-
Rischio di povertà (% persone)	11,0	8,7	10,3	-	20,3	20,1	20,0	-
Grave deprivazione materiale e sociale (% persone)	3,6	1,7	2,0	-	8,5	7,4	5,9	-
Bassa intensità di lavoro (% persone)	4,8	3,6	5,6	-	11,3	10,0	11,0	-
Dipendenti con bassa paga (%) (c)	6,9	6,3	8,2	-	10,0	9,5	10,1	-
Grave deprivazione abitativa (% persone) (d)	2,8	3,1	4,7	-	5,0	5,0	6,1	-
Sovraccarico del costo per l'abitazione (% persone) (e)	6,5	3,7	4,6	-	8,2	8,7	7,2	-
Adeguate alimentazione (% persone) (f)	19,5	19,6	20,3	18,0	19,6	17,7	18,7	17,6
Rinuncia a prestazioni sanitarie (% persone)	6,1	5,5	8,9	9,4	7,2	6,3	9,6	11,0

(a) Rapporto tra i redditi del 20% delle famiglie più ricche e i redditi del 20% delle famiglie più povere. Indica quante volte il reddito delle famiglie più ricche è maggiore di quello delle famiglie più povere.

(b) Sono a rischio povertà o esclusione sociale le persone che sperimentano almeno una delle seguenti tre situazioni: 1) dispongono di un reddito equivalente inferiore alla soglia di povertà; 2) affrontano gravi deprivazioni materiali e sociali, dovendo rinunciare a beni e servizi fondamentali; 3) sono a bassa intensità di lavoro, cioè gli adulti lavorano meno del 20% del loro potenziale.

(c) Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

(d) Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: 1) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); 2) assenza di bagno/doccia con acqua corrente; 3) problemi di luminosità.

(e) Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.

(f) Proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Tab. 2.6.1 - Inclusione sociale: indicatori di disagio prima e dopo la pandemia da Covid-19 in Veneto e in Italia

- (a) Rapporto tra i redditi del 20% delle famiglie più ricche e i redditi del 20% delle famiglie più povere. Indica quante volte il reddito delle famiglie più ricche è maggiore di quello delle famiglie più povere.
- (b) Sono a rischio povertà o esclusione sociale le persone che sperimentano almeno una delle seguenti tre situazioni: 1) dispongono di un reddito equivalente inferiore alla soglia di povertà; 2) affrontano gravi deprivazioni materiali e sociali, dovendo rinunciare a beni e servizi fondamentali; 3) sono a bassa intensità di lavoro, cioè gli adulti lavorano meno del 20% del loro potenziale.
- (c) Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.
- (d) Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: 1) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); 2) assenza di bagno/doccia con acqua corrente; 3) problemi di luminosità.
- (e) Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.
- (f) Proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



### 2.7 L'ambiente

In Veneto la qualità dell'aria, specie nelle zone pianeggianti e all'interno delle città, rappresenta una forte criticità poiché penalizzata da una molteplicità di fattori, in parte naturali ed in parte di origine antropica.

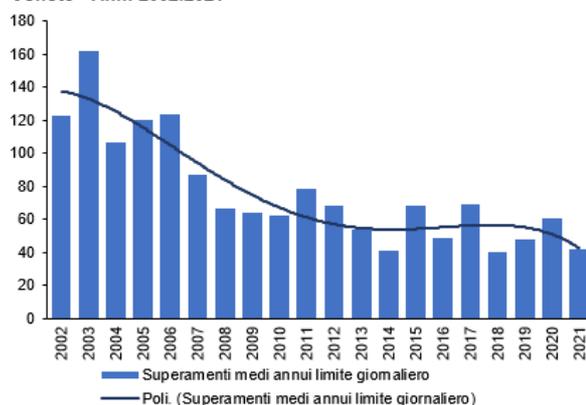
Tutta la zona pianeggiante è caratterizzata da una scarsa ventilazione, che penalizza il ricambio dell'aria, favorendo al contempo il ristagno delle sostanze inquinanti negli strati bassi dell'atmosfera. Le cause antropiche sono evidenti: la regione è caratterizzata da un forte sviluppo economico, è sede di importanti attività industriali e soggetta a forte pressione per quanto riguarda il traffico stradale avendo al suo interno i principali snodi viari che rappresentano il crocevia tra nord e sud e tra est ed ovest. Questi fattori contribuiscono sia alla generazione ed emissione di sostanze inquinanti, sia alla loro spesso prolungata permanenza nell'aria che respiriamo.

I livelli di inquinamento da PM10, biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) e ozono (O<sub>3</sub>), pur presentando delle situazioni da tenere sempre sotto controllo, mostrano dei cambiamenti positivi nel corso degli anni.

In particolare la media annuale dei superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup> stabilito dal D.Lgs 155/2010 per le concentrazioni di PM10 pur mantenendosi al di sopra del tetto di 35 giorni/anno, mostra dal 2002 al 2021 segnali di tendenziale miglioramento. Per quanto riguarda l'NO<sub>2</sub>, vige un limite di legge per la concentrazione media annua nell'aria pari a 40µg/m<sup>3</sup>. In questo caso i dati si fermano al 2020, e da questi emerge che, nelle centraline già prese in esame per il PM10, il limite è stato rispettato. In particolare, proprio nel 2020, tutti i valori sono al di sotto della media degli ultimi 11 anni. Infine relativamente all'O<sub>3</sub>, si considera il numero di superamenti annui della soglia di informazione prevista sempre dal D.Lgs 155/2010 e pari a 180 µg/m<sup>3</sup>. Come per l'NO<sub>2</sub> l'ultimo dato disponibile è riferito al 2020, anno in cui l'unica centralina che ha registrato più superamenti rispetto alla media degli ultimi 11 anni è stata quella di Venezia - Parco Bissuola. Per contro, a Belluno - Parco Città di Bologna, Padova - Mandria e Rovigo - Borsea non si registra alcun superamento.



**Fig. 2.7.1 - Giorni medi annui di superamento del limite giornaliero di concentrazione di PM10(\*) tra tutte le centraline di rilevamento del Veneto - Anni 2002:2021**



(\*)In base al D.Lgs. 155/2010 il limite giornaliero di concentrazione di PM10 pari a 50 µg/m3 non dovrebbe essere superato più di 35 volte all'anno. L'obiettivo contenuto nell'Agenda 2030 da raggiungere entro il 2030 è di un massimo di 3 giorni

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ARPAV

**Fig. 2.7.1 - Giorni medi annui di superamento del limite giornaliero di concentrazione di PM10(\*) tra tutte le centraline di rilevamento del Veneto - Anni 2002:2021**

(\*)In base al D.Lgs. 155/2010 il limite giornaliero di concentrazione di PM10 pari a 50 µg/m3 non dovrebbe essere superato più di 35 volte all'anno. L'obiettivo contenuto nell'Agenda 2030 da raggiungere entro il 2030 è di un massimo di 3 giorni  
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ARPAV

I recenti fatti legati alla guerra in Ucraina e alla crisi con la Russia con i conseguenti rischi per gli approvvigionamenti delle materie prime, gas e petrolio in particolare, hanno ulteriormente evidenziato la fragilità del nostro sistema energetico, ancora troppo dipendente dalle fonti fossili e dall'importazione delle stesse da paesi con situazioni geopolitiche instabili.

I rischi dovuti a questa situazione riguardano sia il rialzo dei prezzi delle materie prime che, come stiamo osservando negli ultimi mesi, genera costi nella filiera energetica e nei settori produttivi insostenibili, sia il pericolo concreto di uno stop nelle forniture stesse con il conseguente blocco di alcune attività anche essenziali.

Se da una parte si sta correndo ai ripari per contrastare l'emergenza contingente, cercando di attivare canali alternativi per l'approvvigionamento delle materie prime, dall'altra è più che mai necessario dare un forte impulso allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, che negli ultimi anni ha visto invece un rallentamento.

A livello europeo con l'approvazione della strategia 2030, si è posto l'obiettivo di raggiungere entro quell'anno il 32% dei consumi coperti dalle fonti rinnovabili. Come per gli obiettivi 2020, tale obiettivo è suddiviso tra i diversi paesi membri e, il target previsto per l'Italia, sale dal 17% del 2020 al 30% per il 2030.

Per quanto riguarda le regioni, il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo economico (c.d. decreto Burden sharing) individuava gli obiettivi intermedi e finali che ciascuna Regione e Provincia autonoma doveva conseguire entro il 2020 ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale in termini di quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili. In



base a tale decreto, al Veneto era assegnato un obiettivo sulle rinnovabili pari al 10,3% entro il 2020. Il nuovo obiettivo 2030 deve ancora essere individuato, anche se è previsto a breve.

Dai dati di monitoraggio sull'andamento delle fonti rinnovabili emerge come in Veneto ci sia un trend in crescita dal 2012 fino al 2017, anno in cui si raggiunge il picco con il 17,6%, valore ampiamente al di sopra dell'obiettivo 2020. Tuttavia nel 2018 e 2019, ultimo anno ad oggi disponibile, si assiste ad una contrazione, con valori rispettivamente del 16,9% e del 16,6%.

Fig. 2.7.2 - Andamento degli obiettivi sul consumo finale lordo da fonti rinnovabili (incidenza % delle rinnovabili\*). Veneto e Italia – Anni 2012:2019

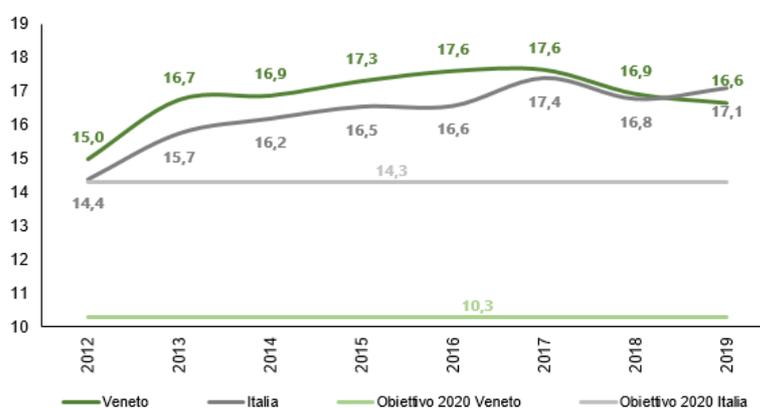


Fig.2.7.2 - Andamento degli obiettivi sul consumo finale lordo da fonti rinnovabili (incidenza % delle rinnovabili\*). Veneto e Italia – Anni 2012:2019

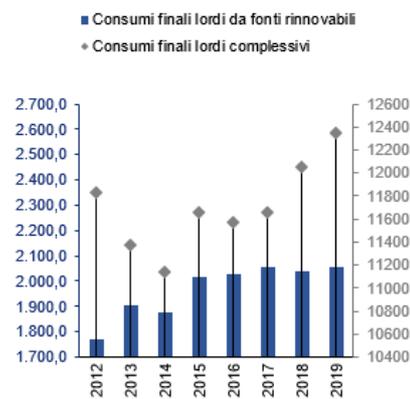
(\*) Il valore dell'Italia e anche il target 2020 (indicato a 14,2% in luogo del 17%) sono calcolati escludendo il settore dei trasporti, non conteggiato negli obiettivi regionali, al fine di renderli omogenei coi valori del Veneto. Questo perché il decreto "Burden Sharing"

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati GSE

Dai soli valori percentuali non si evince l'effettiva dinamica relativa alle fonti rinnovabili. Analizzando distintamente l'andamento dei consumi da fonti rinnovabili (valori assoluti in migliaia di tonnellate di petrolio equivalente – Ktep) e quello dei consumi complessivi dal 2012 al 2019 si osserva come i due trend siano diversi. I consumi complessivi dopo la fase di contrazione a seguito della crisi economica del 2010, a partire dal 2015, riprendono a salire per arrivare ai massimi livelli di tutto il periodo considerato nel 2018 e nel 2019. I consumi da fonti rinnovabili invece, dopo una fase incerta tra il 2012 e il 2014, subiscono un'impennata nel 2015, una ulteriore lieve crescita fino al 2017 per poi stabilizzarsi. In questa pertanto le fonti rinnovabili sembrano piuttosto ferme, mentre sono in rialzo i consumi complessivi, e per questo l'incidenza delle prime risulta in calo.



**Fig. 2.7.3 - Andamento del consumo finale lordo da fonti rinnovabili e complessivo (migliaia di tonnellate equivalenti – Ktep). Veneto – Anni 2012:2019**



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati GSE

**Fig. 2.7.3 - Andamento del consumo finale lordo da fonti rinnovabili e complessivo (migliaia di tonnellate equivalenti – Ktep). Veneto – Anni 2012:2019**

Inserire grafico da file: f2\_7\_3

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati GSE



**3. VALUTAZIONE AMBIENTALE E STRATEGICA**

Per quanto concerne la programmazione FESR 2014-2020 si rinvia, per quanto compatibile, al Rapporto Ambientale corredato dalla valutazione non tecnica come disposto dal Regolamento UE n. 1303/2013 all'articolo 55, redatto ai sensi dell'Art. 6 della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e approvato da parte della Giunta regionale con DGR n. 1282 del 22 luglio 2014 e DGR 305 del 18 marzo 2015. Tale rapporto è stato sottoposto alla procedura di consultazione con il pubblico e le autorità competenti in campo ambientale.



#### 4. ASSI PROGRAMMATICI DEL POC

##### Introduzione

Il POC è composto da dieci assi corrispondenti agli Obiettivi Tematici (OT) già fissati nel POR FESR 14-20 e nel POR FSE 14-20, in linea con quanto previsto dai regolamenti europei di riferimento (Reg. UE n. 1303/2013):

- OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi - Rischio idraulico
- OT 8 - Occupabilità - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
- OT 9 - Inclusione sociale - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione e Sviluppo urbano sostenibile - Ridurre la marginalità e sviluppare l'inclusione
- OT 10 - Istruzione e Formazione - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
- OT 11 - Capacità istituzionale - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
- Assistenza Tecnica



## **OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**

### **STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

L'asse 1 del POC, in coerenza con le azioni 1.1.4 e 1.6.1 del POR FESR 2014-2020, intende proseguire nel percorso già avviato con gli strumenti della politica di coesione, per favorire l'innovazione delle imprese in forma aggregata, la creazione e consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di spin-off della ricerca, e il sostegno a tutti gli interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica da COVID-19.

L'azione 1.1.4 si inserisce nel quadro della RIS3, la strategia di specializzazione intelligente regionale, con l'obiettivo di promuovere la più ampia diffusione dell'innovazione nell'ambito del sistema produttivo esistente e proseguire le attività avviate nell'ottica di agevolare l'avvio di nuove imprese innovative.

In coerenza con tali obiettivi, per favorire il collegamento tra imprese e enti di ricerca, la Regione ha approvato la Legge Regionale 13/2014 "Disciplina dei distretti industriali[...] ", prevedendo i seguenti strumenti:

- Distretto industriale: sistema produttivo locale, all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale (DGR 2415/2014 e 582/2015);
- Rete Innovativa Regionale: sistema di imprese e soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di programmi aventi ad oggetto interventi volti alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento di conoscenze e competenze anche tecniche (DGR n. 583/2015). La rete deve obbligatoriamente prevedere una partnership collaborativa con centri di ricerca, università e istituzioni della conoscenza;
- Aggregazione di imprese: gruppo minimo di 3 imprese che si aggregano al fine di sviluppare un progetto strategico comune e che presenta caratteristiche di elevati livelli di specificità o eccellenza.

La piattaforma "Innoveneto", creata dalla Regione per la mappatura regionale dei Centri di ricerca (pubblici e privati) e dei Centri di innovazione e trasferimento tecnologico (CITT) esistenti, costituisce la base per favorire l'incontro fra imprese e Centri di ricerca: in questo modo si intende facilitare il processo di innovazione e trasferimento di nuove conoscenze, tecnologie, servizi e prodotti, configurandosi come strumento abilitante.

### **OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI**

#### **1.1) Incremento dell'attività di innovazione delle imprese**

La Regione, nel dare continuità alle buone esperienze maturate già con la Programmazione POR-FESR 2007-2013 e proseguita nella programmazione POR FESR 2014-2020, intende valorizzare il sostegno a progetti di innovazione imprenditoriale, in particolare finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa, anche tramite processi di trasferimento tecnologico, mediante azioni di R&S che prevedano la collaborazione tra mondo della ricerca e



imprese per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti e nuovi servizi. In tale contesto, la sfida da affrontare è quella di incentivare la collaborazione e l'aggregazione tra le imprese e i soggetti della ricerca, al fine di promuovere, mediante forme aggregative, la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo e la diffusione della ricerca applicata al sistema produttivo. L'obiettivo viene perseguito attraverso la seguente Azione:

**Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi** [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione] (ex azione 1.1.4 POR FESR 2014-2020)

L'azione supporta il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da aggregazioni di imprese secondo le forme aggregative di cui alla L.R. n. 13/2014, che prevedano una fattiva collaborazione con gli organismi di ricerca, per:

- Ricerca Industriale, ossia la realizzazione di ricerche pianificate o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota (se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale), in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
- Sviluppo Sperimentale, ovvero l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Sono comprese le attività destinate alla definizione concettuale; alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi; la costruzione di prototipi; la dimostrazione; la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali, laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. È compreso lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali il cui costo di fabbricazione sia troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Tale azione supporta i progetti di ricerca e sviluppo che completano l'attuazione delle traiettorie di sviluppo definite nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (RIS 3 Veneto) di cui agli ambiti "Smart Agrifood", "Smart Manufacturing", "Sustainable Living", "Cultura e creatività". Le proposte progettuali devono essere capaci di sfruttare le tecnologie abilitanti — micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione — e i driver dell'innovazione (intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione), e devono riguardare attività di ricerca industriale e/o dello sviluppo sperimentale, sviluppando nuovi prodotti e servizi, o tecnologie innovative sostenibili, efficienti



ed inclusive, volte a introdurre nei sistemi produttivi prodotti e impianti "intelligenti", dispositivi avanzati di virtual prototyping e servizi ad alta intensità di conoscenza (KIBS).

### **1.2) Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari**

L'obiettivo 1.2 intende garantire la continuità di attuazione alle operazioni inserite nel POR FESR 2014-2020 a seguito dell'avvento della pandemia da COVID-19 per far fronte all'esigenza di coprire quota parte delle spese sostenute per l'emergenza sanitaria e, più precisamente, per acquisti di DPI (camici, mascherine, calzari, guanti, cuffie ecc.) e di presidi medico chirurgici (gel, disinfettanti e detergenti) a favore delle Aziende Sanitarie del Veneto. L'obiettivo viene perseguito attraverso la seguente Azione:

#### **Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dalla emergenza epidemiologica (ex azione 1.6.1 POR FESR 2014-2020)**

L'azione intende sostenere tutti gli interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica, mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, servizi, attrezzature, materiale e medicinali per la salute, strutture di prova e trattamento, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici, acquisto di dispositivi di protezione, anche per incrementare l'offerta di posti di terapia intensiva, di medicine per trattare la malattia e sistemi per testare la positività del virus. L'intervento consente di sostenere un'operazione anche interamente volta a coprire i costi dei DPI per il settore sanitario (ed esclusivamente per esso) — quindi, tra gli altri, a favore di ospedali, strutture ambulatoriali, strutture di cura a lungo termine, laboratori, ecc — e qualsiasi altro acquisto necessario per il settore sanitario (es. ventilatori, test, apparecchiature di laboratorio, letti ospedalieri, costruzioni temporanee per affrontare la crisi sanitaria).

#### **BENEFICIARI**

- PMI con progettualità di ricerca e innovazione negli ambiti definiti dalla RIS3 Veneto;
- PMI partecipanti ad una delle forme aggregative di cui alla LR 13/2014;
- grandi imprese, solo con PMI nelle forme aggregative previste dalla LR 13/2014, esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti;
- organismi di ricerca e di diffusione delle conoscenze («organismi di ricerca»), come definiti con com. CE 2014/C 198/01 «Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione», che dimostrino:
  - di essere localizzati sul territorio di un Distretto Industriale tra quelli individuati con DGR 2415/2014 (All.A);
  - ovvero di essere aderenti a una Rete Innovativa Regionale (ai sensi All. A DGR 583/2015);
  - ovvero, per i soli progetti realizzati dalle Aggregazioni di Imprese (come definite dagli artt. 2 e 5 della LR 13/2014), di essere localizzati sul territorio Veneto;



**ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023**

pag. 38 di 67

- Regione del Veneto, altre Amministrazioni pubbliche, Centrali di committenza regionali, Strutture sanitarie.



**OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

L'asse 2 del POC, in coerenza con l'azione 2.2.1 del POR FESR 2014-2020, intende proseguire il percorso già avviato con gli strumenti della politica di coesione, per favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi a partire dal potenziamento dell'infrastruttura hardware individuata nel data center regionale e nei sistemi di sicurezza ad esso connessi. Gli interventi si inseriscono nel piano strategico regionale (Agenda Digitale) in coerenza con le indicazioni e linee guida nazionali.

**OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI****2.1) Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili**

L'obiettivo 2.1 intende garantire la continuità nell'attuazione dell'Asse 2 del POR FESR Veneto 2014-2020 con particolare riferimento agli interventi di consolidamento data center e messa in sicurezza di dati e infrastrutture, con titolarità regionale (beneficiario: Regione del Veneto). Il perseguimento dell'obiettivo avverrà attraverso la seguente Azione:

**Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione volte all'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione, nel quadro del Sistema pubblico di connettività (ex azione 2.2.1 POR FESR 2014-2020).**

Tali soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione sono rivolte all'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività. La sfida è quella di consolidare la struttura dei data center pubblici in Veneto, riducendone il numero in modo considerevole e realizzando un aggiornamento dei sistemi informativi delle amministrazioni Comunali.

Tra le tipologie di intervento:

- progettazione esecutiva, compresa la verifica di compatibilità tecnica, organizzativa ed economica, da effettuare per ogni server dei data center interessati;
- acquisto di tecnologie per l'adeguamento tecnologico dei locali e degli impianti;
- software e hardware per la virtualizzazione e relativa installazione;
- spese per il decommissionamento dei server (servizi per la protezione e il trasferimento dei dati).

**BENEFICIARI**

Regione del Veneto e pubbliche amministrazioni



**OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

Il lungo periodo di lock-down, che è seguito all'insorgere e al diffondersi su scala mondiale dell'epidemia COVID-19, ha comportato la necessità di un rilancio complessivo dell'economia veneta così fortemente colpita dalla crisi, tramite la mobilitazione di tutte le risorse disponibili per una risposta il più possibile ampia ed efficace all'emergenza, sia dal punto di vista sanitario, ma anche e soprattutto in termini di sostegno ai settori economici che ne sono stati più penalizzati, come il commercio, il turismo e la cultura. Tali imprese hanno riscontrato un maggior fabbisogno di liquidità a seguito dell'inevitabile drastica riduzione del fatturato nel corso del periodo di sospensione dell'attività e, in modo particolare, della necessità di fare fronte alle spese connesse al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie propedeutiche alla riapertura delle attività stesse.

La Regione del Veneto intende intervenire a favore delle imprese della produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva, nazionali e internazionali che producono in Veneto al fine di valorizzare le location venete, per garantire impatti diretti e indiretti e l'integrazione tra imprese delle filiere correlate. L'obiettivo è di rafforzare la competitività delle imprese cinematografiche operanti nel territorio, incentivare la presenza nella Regione di case di produzione cinematografica contribuendo in tal modo a valorizzare il Veneto come set cinematografico e a promuovere l'impiego di professionisti e maestranze tecniche e artistiche del settore audiovisivo residenti.

Nel contesto italiano, europeo ed internazionale, il Veneto rappresenta inoltre un'eccellenza in campo turistico, sia dal punto di vista dei flussi da cui è interessato ogni anno, sia dal punto di vista dell'offerta, ovvero di quelli che sono definiti i fattori pull (le attrazioni) del territorio — mare, terme, laghi, montagne, città d'arte, parchi naturali — che fanno registrare annualmente più di 16 milioni di arrivi e più di 61 milioni di presenze, per un totale di 11 miliardi di fatturato. In Veneto il turismo è però fortemente concentrato in poche destinazioni con segnali di forte saturazione del mercato e problemi di capacità di carico turistico, mentre si assiste, per altre destinazioni, a un forte rischio di stagnazione o declino.

Tale tendenza si può invertire favorendo approcci di destination management che sviluppino una visione e una gestione unitaria delle destinazioni turistiche e con azioni di destination marketing che operino il necessario collegamento tra destinazione e domanda di mercato, con lo sviluppo di prodotti e servizi integrati ad alto valore aggiunto rivolti anche a segmenti emergenti della domanda o a trend che si vanno consolidando. Gli interventi contribuiranno al consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema turistico veneto, puntando a rilanciare e riposizionare le imprese di destinazioni a maggior rischio di stagnazione/declino — ovvero le imprese di destinazioni i cui prodotti turistici non risultano più attrattivi — e a sviluppare segmenti turistici emergenti in termini di domanda e di mercato.

Il contesto programmatico regionale di riferimento è la L.R. 11/2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e la DGR 2286/2013.

La definizione del quadro di analisi per la concreta individuazione delle destinazioni ammissibili (differenziato per ciascuna destinazione e attento al mutamento della domanda) deve essere svolta a livello di destinazione stessa dagli attori turistici della destinazione. Saranno quindi ammissibili



le imprese delle destinazioni turistiche le cui Organizzazioni di Gestione della Destinazione (OGD) hanno redatto il Destination Management Plan (progetto strategico condiviso di gestione della destinazione).

Per rispondere infine alla debolezza intrinseca delle PMI venete nell'affrontare la competizione internazionale a causa della loro limitata dimensione, la Regione del Veneto intende sostenere il tessuto imprenditoriale nello sviluppo di processi e di percorsi di internazionalizzazione che prevedono l'accesso o il consolidamento nei mercati esteri.

## **OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI**

### **3.1) Rilancio della propensione agli investimenti nel sistema produttivo**

L'obiettivo specifico mira a consolidare le esperienze maturate dalla Regione del Veneto per investimenti in macchinari, impianti, beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, anche mediante l'impiego di tecnologie ICT. Gli interventi sono volti ad introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale con il fine di aumentare la "cultura d'impresa", anche attraverso lo sviluppo di business digitali. Questo rafforza l'interesse a intraprendere con successo alcune azioni di miglioramento ed accresce la valorizzazione di settori anche del turismo e del commercio, per un duraturo rilancio anche delle Aree interne Unione Montana Agordina e Unione Montana del Comelico, rientranti nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI).

#### **Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (ex azione 3.1.1 POR FESR 2014-2020)**

La sfida che si intende sostenere con questa azione è duplice. Da un lato quella di sostenere il settore del commercio, della somministrazione e dei servizi, con PMI riunite in forma aggregata; dall'altro quello di valorizzare le imprese del sistema turistico regionale.

L'azione risponde alla necessità di continuare nell'azione finalizzata ad accrescere l'attrattività e la competitività delle imprese commerciali, l'innovazione dei sistemi di offerta commerciale, la valorizzazione e promozione delle eccellenze commerciali (shopping), enogastronomiche e storiche locali.

L'azione interviene inoltre a supporto di guide turistiche, accompagnatori turistici, animatori turistici e guide naturalistico-ambientali, la cui operatività sia venuta meno in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e degli atti normativi adottati al fine di contenere il contagio. Si tratta di un'azione importante, in considerazione del fatto che si tratta di categorie professionali che, nell'ambito della grave crisi sofferta dal settore turistico, hanno visto pressoché azzerata la loro attività nel corso del 2020 e pertanto la misura tiene conto del particolare fabbisogno di liquidità delle imprese a seguito dell'inevitabile drastica riduzione del fatturato nel corso del periodo di sospensione dell'attività.

### **3.2) Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali**



L'obiettivo mira a sostenere le imprese del comparto culturale e turistico che, costituendo un'importante componente del tessuto produttivo veneto, hanno maggiormente risentito dell'impatto della pandemia.

In questo scenario è necessario sostenere le imprese di produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva, nazionali e internazionali che producono in Veneto al fine di valorizzare le location regionali, quali attrattori naturali e culturali. Tutto ciò anche in ragione di garantire impatti diretti e indiretti e l'integrazione tra imprese delle filiere correlate. Il Programma Operativo Complementare della Regione del Veneto rappresenta pertanto un'opportunità per affiancare all'azione di supporto già attuata a partire dal 2018, una nuova linea di sostegno a favore del settore, con un approccio strategico diverso volto ad ampliare il numero di potenziali beneficiari riducendo l'entità del contributo assegnabile, sulla scorta dell'esempio di altre Regioni italiane che intervengono a favore della produzione cinematografica.

A fronte di tale situazione la strategia regionale individua inoltre la necessità per le PMI turistico-ricettive del Veneto — anche situate nei territori delle aree interne — di introdurre elementi di innovazione e digitalizzazione nonché di differenziare e migliorare la qualità dell'offerta di prodotti e servizi nel settore turistico e culturale, in coerenza con la domanda e le sue evoluzioni al fine di recuperare competitività.

**Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (ex azione 3.3.2 POR FESR 2014-2020)**

L'azione intende supportare gli interventi diretti al sostegno delle imprese di produzione cinematografica che hanno rappresentato un volano per lo sviluppo del settore (in particolare per quanto riguarda il comparto dei professionisti e delle maestranze tecniche e artistiche dell'audiovisivo), e una positiva occasione sotto il profilo delle ricadute economiche sul territorio per quanto riguarda il noleggio di attrezzature, la fornitura di servizi e la ricettività alberghiera. Gli obiettivi da perseguire sono molteplici: attrarre sul territorio un numero più elevato di produzioni; garantire il pluralismo dell'offerta cinematografica e audiovisiva, supportando soggetti diversi per tipologie e dimensioni delle imprese e delle iniziative; sostenere la realizzazione di progetti audiovisivi e cinematografici che altrimenti non vedrebbero la luce (indicatore di addizionalità); puntare l'attenzione e promuovere la ricerca su un migliore equilibrio tra il sostegno alla produzione e l'attenzione agli aspetti legati alla distribuzione e promozione; consolidare il tessuto professionale regionale legato al settore, migliorandone la competitività e le prospettive di crescita di occupazione qualificata.

L'azione mira quindi alla valorizzazione del territorio veneto in tutti i suoi aspetti culturali, ambientali, sociali ed economici attraverso il sostegno alle imprese culturali e/o che operano nel campo dell'audiovisivo, dello spettacolo e della creatività. Gli interventi si propongono di:

- sostenere, attraverso incentivi economici, la creazione di servizi dedicati, la crescita e la competitività delle imprese cinematografiche e audiovisive e della filiera culturale e dello spettacolo, che operano nel territorio regionale;
- valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico, creando le condizioni per attrarre nel territorio regionale produzioni cinematografiche ed audiovisive italiane ed estere. Detto sostegno è direttamente proporzionale alla spesa sul territorio regionale al



fine di garantire impatti diretti e indiretti e l'integrazione tra le imprese e le filiere produttive collegate;

- consolidare le imprese di esercizio cinematografico e più in generale le imprese dello spettacolo, sostenendo una programmazione maggiormente diversificata e innovativa sotto il profilo culturale.

**Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" (ex azione 3.3.4 Sub-azione C) "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico")**

L'azione intende intervenire a favore delle PMI turistico-ricettive per investimenti innovativi in ambito digitale volti a favorire la ripresa della domanda turistica dopo l'emergenza COVID-19, mediante l'erogazione di aiuti in conto capitale.

In particolare, si tratta di investimenti materiali a favore delle imprese in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile che mirino a garantire l'innovazione/differenziazione del prodotto turistico in funzione della domanda, nonché la riduzione dell'impatto ambientale e/o del consumo di risorse (energia/acqua), ma altresì l'ammodernamento tecnologico, la crescita dimensionale delle imprese stesse, l'accorpamento di attività tra più soggetti imprenditoriali, ed infine lo sviluppo di sinergie tra imprese del turismo e altre attività economiche.

Tali investimenti sono finalizzati a innovare e differenziare l'attuale tipologia di offerta sul mercato, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o la differenziazione dei prodotti attuali nonché l'allungamento della tradizionale "stagione turistica". Tali investimenti sono tesi a valorizzare specifiche risorse locali, riposizionando le imprese e le destinazioni per intercettare nuove tipologie e flussi di turisti e rispondere meglio alle nuove aspettative del mercato e alle nuove famiglie motivazionali della domanda turistica. Per raggiungere questi obiettivi occorre adeguare le strutture turistico-ricettive al rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste dalle normative nazionali e dalle linee guida per la riapertura e l'ordinario svolgimento delle attività turistiche, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ma altresì investire in ambito digitale nel settore ricettivo turistico per favorire la ripresa della domanda turistica dopo l'emergenza epidemiologica.

**Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" (ex azione 3.3.4 Sub-azione D "Promozione". Approvazione del Bando per l'attivazione, sviluppo, consolidamento di aggregazioni di PMI per interventi sui mercati nazionali e internazionali che favoriscano la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della Regione in coerenza con l'immagine coordinata della Regione del Veneto «Veneto The Land of Venice»).**

L'azione prevede la concessione di aiuti ad aggregazioni di PMI per l'attuazione di interventi che favoriscano l'orientamento alla domanda turistica e ai mercati internazionali, gestiti unitariamente da aggregazioni di PMI (quali ad esempio le Reti di imprese (RTI), le Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI), le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), e/o i Consorzi), attraverso una loro attivazione, sviluppo o consolidamento.



Lo scopo è quello di arrivare ad un presidio sinergico della qualificazione e promozione dell'offerta turistica, dell'innovazione di prodotto/servizio e dell'innovazione organizzativa, al fine di favorire la ripresa della domanda turistica verso destinazioni e prodotti turistici della regione in coerenza con la campagna "Veneto, the land of Venice". Gli interventi possono essere orientati ad analisi di supporto per individuazione di mercati, prodotti, partner commerciali e buyers stranieri, al coordinamento delle attività nei mercati-obiettivo, ad iniziative di carattere promo-commerciale rivolte alla domanda estera.

### 3.3) Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

L'assenza di grandi player internazionali capaci di trainare da soli interi comparti e la scarsa capacità delle imprese di fare sistema rappresentano i punti di debolezza del sistema export e della capacità di internazionalizzazione dei sistemi produttivi del Veneto.

Tuttavia il territorio regionale subisce, oltre alle minacce derivanti dal perdurare della crisi globale e dalle conseguenze delle crisi geo-politiche (basti pensare alla situazione del Medio-Oriente o al conflitto Russia-Ucraina, essendo la Russia uno dei principali partner commerciali del Veneto), anche quelle derivanti da mercati sempre più concorrenziali e dalla velocità di innovazione nel mercato globale.

La strategia regionale individua quali strumenti, con cui superare le potenziali limitazioni derivanti dall'aspetto dimensionale delle imprese venete e rivitalizzare il tessuto imprenditoriale in relazione alla capacità di internazionalizzazione, la facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta e l'accesso ai servizi di orientamento, affiancamento e promozione dell'internazionalizzazione, attraverso processi aggregativi tra imprese volti a supportare l'export.

La Regione del Veneto ha, infatti, maturato buone esperienze quali il finanziamento di progetti a favore dell'export ed gli interventi che favoriscono i processi aggregativi: tra il 2006 e il 2009, infatti, ai sensi della ex L.R. n. 8/2003 e s.m.i., la Giunta ha approvato bandi per il finanziamento di progetti sviluppati dalle "Aggregazioni di filiera e di settore", molti dei quali relativi all'export. La politica di sviluppo attuata nel quel triennio è stata ripresa e rivisitata nel 2012, a seguito dell'introduzione dell'istituto del contratto di rete, con l'attivazione del bando regionale, a valere sulle azioni del POR-FESR 2007-2013, 1.1.4, 1.1.1 e 1.1.2, con un nuovo bando a favore delle reti d'impresa riunite in un contratto di rete o in un'Associazione Temporanea d'Impresa. In particolare quest'ultimo bando si è dimostrato uno strumento efficace che ha permesso la generazione di oltre 80 aggregazioni che hanno agevolato anche i processi di internazionalizzazione delle imprese venete.

#### **Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale (ex azione 3.4.1 POR FESR 2014-2020)**

La sfida che si intende perseguire con questa azione è affrontare i sempre più complessi scenari dei mercati internazionali. A tal fine, s'intendono sostenere quelle PMI, in particolare del settore manifatturiero, che in una logica di realizzazione di produzioni maggiormente competitive sui mercati internazionali si aggregano tra di loro per penetrare i mercati e presidiarli costantemente. Si propone quindi di agire mediante l'offerta di strumenti di intervento a favore delle aggregazioni di imprese, anche in forma di rete, incentivando gli strumenti definiti con legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle



aggregazioni di imprese”. I distretti industriali, le reti innovative regionali e le aggregazioni di imprese rappresentano dimensioni cardine dello sviluppo economico regionale: sono strumenti idonei ed efficaci per rafforzare la dinamica collaborativa delle PMI venete, finalizzata alla crescita della competitività del sistema produttivo del Veneto e dei propri ambiti di specializzazione. L'intervento intende apportare un incremento sensibile al livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi trainanti e strategici per l'economia regionale veneta rappresentati dai distretti industriali e dalle reti innovative regionali, senza comunque tralasciare la dimensione più circoscritta dell'aggregazione di imprese. Le tipologie di intervento di questa azione mirano a:

- favorire accesso ed espansione delle imprese sui mercati esteri attraverso la fornitura di servizi specialistici, di assistenza, orientamento, affiancamento, informazione e promozione dell'export realizzati dai soggetti di cui alla LR 13/2014, individuati su base territoriale o settoriale, il cui scopo è legato allo sviluppo di un progetto strategico comune. Gli interventi mirano a consolidare/attivare relazioni connesse allo sviluppo delle attività di export tra imprese che intendono mettere in comune funzioni di impresa (o parti di essa) che risulterebbero troppo onerose per la singola unità aziendale. Questo nell'intento di stabilizzare i rapporti cooperativi tra imprese al fine di sostenere la condivisione di bisogni comuni relativi all'export che scaturiscono dall'appartenenza alla medesima area, allo stesso settore o filiera;
- acquisire/assumere figure per la consulenza, orientamento e promozione sui mercati esteri e/o specializzate in tematiche internazionali (Temporary Export Manager);
- favorire iniziative di partecipazione a missioni economiche, partecipazioni fieristiche o iniziative di incoming e di B2B con operatori commerciali esteri, in forma individuale o aggregata;
- introdurre/rafforzare e-commerce, creazione canali di incontro tra domanda e offerta tramite l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative e applicazioni in linguaggio multiplatforma finalizzato alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti.

#### **Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI (ex azione 3.4.2 POR FESR 2014-2020)**

La sfida da perseguire con questa azione è aumentare le PMI venete che intraprendono processi di internazionalizzazione e penetrazione o consolidamento nei mercati esteri, incentivando l'acquisto di servizi di supporto, attraverso lo strumento prioritario del voucher di importo limitato, così da raggiungere un elevato numero di imprese, anche grazie ai bassi oneri amministrativi che esso impone.

Le tipologie di intervento, in grado di produrre effetti con impatto immediato ed efficace nel breve periodo, di questa azione mirano:

- ad acquisire servizi e competenze in affiancamento, che supportino il processo di internazionalizzazione delle imprese del territorio anche attraverso la promozione;
- facilitare la raccolta di informazioni relative a mercati (es. studi di mercato, di cultura del business, di marketing), normative (es. aspetti giuridici per internazionalizzazione e commercio int.le) e modalità di accesso nei paesi stranieri (es. reti di distribuzione, fornitura e informazione nei paesi di destinazione);



**ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023**

pag. 46 di 67

- favorire la ricerca di partner/fornitori/distributori locali al fine di creare e rafforzare reti stabili di cooperazione transnazionale, stabilendo rapporti di tipo produttivo, commerciale e organizzativo.

**BENEFICIARI**

PMI; PMI in forma aggregata (L.R. n. 13/2014): [guide turistiche, accompagnatori turistici, animatori turistici e guide naturalistico-ambientali.](#)



## **OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**

### **STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

L'uso efficiente dell'energia rappresenta uno degli impegni improrogabili per la Regione, che già nel 2017 ha raggiunto l'obiettivo "Veneto 2020" (inerente l'energia da fonti rinnovabili al 10.3%) con un valore pari al 17.6%.

La riduzione dell'inquinamento, non solo atmosferico, passa attraverso l'impegno congiunto del settore pubblico e privato. Le politiche energetiche italiane in questi anni sono state mirate all'ottimizzazione dell'involucro edilizio per ridurre i consumi principalmente durante la stagione fredda, soprattutto sui nuovi edifici. Rimane tuttavia il problema del parco edilizio già esistente, sia privato che pubblico, il cui livello medio di efficienza è piuttosto basso. Si sta tuttavia assistendo, negli ultimi periodi, ad un fenomeno, che la Regione del Veneto stessa incentiva e promuove, di riqualificazione degli edifici vetusti per portarli verso classi energetiche più efficienti.

### **OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI**

#### **4.1) Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili**

L'obiettivo mira ad ottenere un cambio di efficientamento energetico sugli edifici pubblici residenziali e non residenziali, non con il solo intervento strutturale, ma con l'integrazione di fonti rinnovabili. Affrontare il tema dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi europei 2030 e 2050, promuovendo interventi di miglioramento delle prestazioni per ridurre la domanda. Inoltre potranno essere installati anche sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile, da destinare all'autoconsumo.

**Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (ex azione 4.1.1 POR FESR 2014-2020)**

Si vuole promuovere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico non residenziale, rispondendo al Piano Energetico Regionale – Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con Dgr n. 6 del 09/02/2017, anche con l'integrazione di fonti rinnovabili di energia elettrica e termica ed in fase di rinnovo con Dgr 313 del 29 Marzo 2022. Il cambio desiderato è l'efficientamento degli edifici pubblici residenziali, non residenziali e scolastici.

Fare un uso intelligente dell'energia è infatti il fattore che più incentiva alla realizzazione di smart building, in cui l'efficientamento energetico può essere pienamente gestito, grazie anche alla digitalizzazione degli edifici. L'insieme degli interventi realizzati sulla struttura devono garantire



una riduzione dell'Ep<sub>gl</sub> (indice consumo energia primaria totale dell'edificio) e una riduzione dell'emissione inquinante prodotta dall'edificio e dagli impianti, anche attraverso:

- diagnosi energetiche preliminari ed approfondite e conseguente realizzazione degli interventi;
- monitoraggio continuo di flussi energetici;
- Razionalizzazione dei consumi con l'utilizzo di strumenti intelligenti di regolazione e controllo ;
- Reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento ed impianti cogenerazione e trigenerazione, da fonti idrotermiche, aerotermiche e geotermiche.

#### **4.2) Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili**

I risultati attesi riguardano la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese, l'integrazione di fonti rinnovabili tramite la diffusione di interventi di efficienza e risparmio energetico, la diffusione di interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili e lo sviluppo di progetti di efficientamento.

Questo grazie a incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo delle imprese.

#### **Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (ex azione 4.2.1 POR FESR 2014-2020)**

Con questa azione si vuole promuovere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio delle piccole e medie imprese, rispondendo al Piano Energetico Regionale – Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con Dgr n. 6 del 09/02/2017, anche con l'integrazione di fonti rinnovabili di energia elettrica e termica.

La tipologia d'intervento è incentrata sugli incentivi per le imprese per la riduzione dei consumi e delle emissioni clima alteranti e il contenimento della spesa energetica.

Gli interventi potranno riguardare:

- diagnosi energetiche preliminari ed approfondite e conseguente realizzazione degli interventi, monitoraggio continuo di flussi energetici, sviluppo ed elaborazione di buone pratiche aziendali;
- installazione di impianti ad alta efficienza, sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi e il recupero energetico degli stessi processi, impianti di cogenerazione e trigenerazione;
- efficientamento energetico degli immobili produttivi;
- installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.



**ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023**

pag. 49 di 67

**BENEFICIARI**

Le tipologie di beneficiari degli interventi sulle strutture pubbliche saranno Regione del Veneto, Enti Locali (anche associati) ed ATER, anche in forma di partenariato con soggetti privati.

Per gli interventi destinati alle imprese i beneficiari sono piccole e medie imprese.



## **OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi - Rischio idraulico**

### **STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

La progettazione e la realizzazione degli interventi hanno tutti un carattere strutturale, inserendosi in un quadro ben preciso che mira a ridurre la pericolosità idro-geologica del territorio regionale. Si è ritenuto indispensabile avviare una programmazione pluriennale sia di interventi strutturali della rete idraulica regionale, sia di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua, al fine di ripristinare l'efficienza degli stessi e un miglior deflusso delle piene. L'azione si svilupperà nell'ottica di salvaguardare le aree a rischio attraverso il coordinamento di diversi interventi, finanziati anche con altre risorse, così da consentire maggiore funzionalità ad azioni già avviate. L'azione 5.1.1 del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto definisce la tipologia di interventi da realizzare, prevede la realizzazione di bacini di laminazione che consentano di controllare le portate di piena del corso d'acqua al fine di evitare eventuali esondazioni e tracimazioni delle strutture arginali, consentendo una riduzione delle aree a rischio alluvione e quindi della popolazione esposta a rischio.

#### **5.1) OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI**

Essendo il territorio veneto sottoposto a rischi di carattere idrogeologico ed in particolare alluvioni, specie in presenza di andamenti climatici irregolari o con picchi anomali di intensità degli eventi meteo, l'obiettivo è di mitigare e di ridurre il rischio idrogeologico al fine di fronteggiare eventi alluvionali tramite la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale.

#### **Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico (ex azione 5.1.1 del POR FESR 2014-2020)**

Si è ritenuto indispensabile avviare una programmazione di interventi strutturali della rete idraulica regionale, ma anche interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua al fine di ripristinare l'efficienza degli stessi ed un miglior deflusso delle piene. Si prevede di aumentare l'ambito fluviale creando delle zone di allagamento controllato per la gestione delle portate di piena, creando una rete idraulica maggiormente resiliente ai sempre più frequenti eventi di piena conseguenti ai mutamenti climatici in atto.

#### **BENEFICIARI**

Regione del Veneto



## **OT 8 - Occupabilità - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori**

### **STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

Mediante tale azione ci si pone l'obiettivo strategico di sostenere e rafforzare le opportunità occupazionali mediante interventi di politica attiva del lavoro e anche con il sostegno all'autoimpiego e all'imprenditorialità, nonché attraverso investimenti per il capitale umano.

Gli interventi previsti rafforzano i servizi per l'occupabilità, supportando in particolare la "presa in carico" dei soggetti maggiormente in difficoltà, per aiutarli ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro veneto, e si rivolgono prioritariamente alle fasce maggiormente a rischio di marginalità, con l'obiettivo di sviluppare percorsi integrati di inserimento/reinserimento lavorativo orientati a far emergere opportunità concrete di lavoro.

Tale obiettivo si declina in sei direttrici principali, di cui cinque di esse intervengono direttamente sulle persone e uno invece agisce sui sistemi del lavoro, ed in particolare sui servizi privati e pubblici per il lavoro. Nello specifico, si intende quindi sostenere:

1. l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lungo periodo e chi si trova ai margini del mercato del lavoro, anche con iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
2. l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani;
3. l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
4. l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
5. l'invecchiamento attivo e in buona salute;
6. la modernizzazione dei servizi al lavoro, come i servizi per l'occupazione pubblici e privati, attraverso un maggiore rispetto delle esigenze del mercato del lavoro, includendo azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale e una migliore cooperazione tra le istituzioni e le parti interessate.

Nel quadro delle misure necessarie ad accompagnare la ripresa economica dopo la crisi dovuta alle conseguenze della pandemia, le politiche attive del lavoro rivestono un ruolo centrale.

Gli strumenti messi in campo a livello nazionale nella gestione della crisi pandemica hanno evitato conseguenze drammatiche, avendo esteso a tutti i lavoratori gli strumenti di protezione del reddito in costanza di rapporto di lavoro e avendo introdotto corrispondentemente un blocco in via eccezionale dei licenziamenti.

La Regione del Veneto intende continuare nello sforzo di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi, che concorrono a determinare un ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione sociale.



Infine si intende portare a compimento la realizzazione del sistema di individuazione, valutazione e certificazione delle competenze quale strumento di sistema centrale, trasversale ai sistemi di istruzione, formazione professionale e lavoro, che consenta di ottimizzare l'impiego del capitale umano nel mercato del lavoro, quantificando, sulla base di criteri prestabiliti, il bagaglio delle esperienze personali e professionali dell'individuo qualunque sia il contesto in cui ha acquisito gli apprendimenti.

Si riconfermano pertanto gli obiettivi programmatici di sostegno al reingresso dei lavoratori espulsi, di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro anche attraverso lo strumento della Garanzia Giovani, di contrasto alle discriminazioni promuovendo le pari opportunità, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione e assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro.

Tali obiettivi assumono ancora più importanza in una logica di superamento dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e della crisi dei costi dei beni energetici ed il conseguente rilancio del sistema-regione, anche in un'ottica di incremento della sua capacità di resilienza.

#### **BENEFICIARI**

Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata, giovani (18-35 anni) compresi i NEET, donne (occupate e disoccupate), lavoratori e imprese, disoccupati e occupati over 54, operatori dei servizi per il lavoro e operatori del sistema dell'istruzione e della formazione accreditati.



**OT 9 - Inclusione sociale - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

Tale obiettivo si declina in due direttrici:

1. l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
2. la promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di agevolare l'accesso all'occupazione.

In questi anni, la Regione del Veneto, partendo dal presupposto che il tema della povertà è trasversale e non è contrastabile solamente con sussidi di natura finanziaria, quindi si presenta come intervento complesso su cui devono convergere una molteplicità di attori, ha adottato un approccio multidimensionale: l'unico che può rispondere alle diverse forme di povertà (educativa, abitativa, sociale) che possono essere causa ed effetto della povertà economica. Sconfiggere la povertà e lavorare per una crescita sostenibile significa anche prevenire e interrompere la trasmissione di questa condizione di disagio alle generazioni future e, soprattutto, significa lavorare sulla comunità e sulla rete sociale.

In linea con le sfide della Programmazione 2014-2020 e al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020", e in particolare all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, la Regione del Veneto ha promosso diverse iniziative atte a favorire l'inclusione attiva, la promozione delle pari opportunità nonché la partecipazione attiva ed il miglioramento dell'occupabilità.

Le iniziative sviluppate con il presente piano, in complementarietà con il POR FSE, intendono contribuire alla riduzione della disuguaglianza, della povertà e del rischio di marginalità sociale dei soggetti maggiormente vulnerabili, composti sia da soggetti svantaggiati già presi in carico dai servizi territoriali, sia da nuovi gruppi a rischio di esclusione la cui situazione, economica e sociale, si è aggravata per effetto della pandemia da COVID-19. S'intende, inoltre, potenziare la governance complessiva degli interventi, rafforzando la rete degli attori sociali coinvolti nei processi di case management degli utenti e favorendo la sinergia tra i servizi al lavoro regionale con gli ambiti territoriali sociali.

Tra gli obiettivi generali si iscrive la necessità di sperimentare un'offerta di servizi "tailor made" per le persone a rischio di esclusione sociale, attraverso l'attuazione di interventi ad hoc che mirino a migliorare la capacità capillare e tempestiva dei servizi di intercettare in tempi rapidi l'utenza, di rafforzare l'occupabilità dei soggetti e di rispondere alle molteplici esigenze di inclusione sociale delle nuove fragilità.

Questi sono i principali obiettivi perseguiti:

1. incentivare soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili per rispondere ai bisogni della collettività, migliorando i risultati in termini sociali;



2. favorire la crescita di processi cooperativi fra enti, associazioni del terzo settore e imprese sociali anche sviluppando occasioni di incontro tra diversi stakeholders dell'istruzione e della formazione professionale;
3. favorire nuove iniziative quali la consulenza in fase di avvio per le imprese sociali o progetti per il micro-credito;
4. promuovere la Responsabilità sociale all'interno delle imprese.

La strategia proposta risponde, inoltre, all'esigenza di promuovere gli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alla crisi epidemiologica dei servizi sociali e sanitari.

#### **BENEFICIARI**

Soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991; soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà e altri soggetti particolarmente vulnerabili; soggetti con disabilità; soggetti appartenenti a famiglie senza reddito, monoparentali o monoreddito con figli a carico; disoccupati di lunga durata ed altri soggetti svantaggiati; i lavoratori e le imprese; le imprese sociali, i lavoratori e gli operatori di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private che operano nell'economia sociale.

#### **OT 9 - Sviluppo urbano sostenibile - Ridurre la marginalità e sviluppare l'inclusione**

##### **STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

L'azione corrispondente a tale obiettivo specifico è: "Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia" (Azione FESR 9.5.8 AdP)

Saranno finanziati interventi che andranno ad individuare, ristrutturare e riorganizzare, sia strutturalmente che funzionalmente, edifici nei contesti urbani, laddove il problema dei senza dimora risulta essere maggiormente presente. L'obiettivo dell'azione è ridurre il numero di senza dimora attraverso il potenziamento dell'assistenza abitativa e residenziale, secondo un processo di superamento del dormitorio come risposta esaustiva. Tale processo di "provvisorietà decrescente" comprende azioni di accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento autogestito, strutture di prima e seconda accoglienza), per poi portare il target verso inserimenti abitativi nel quadro di percorsi di autonomia.

Considerando non solo la fase acuta della persona in condizione di grave marginalità, saranno finanziati interventi volti a creare un contesto residenziale rispettoso dell'individuo e di sostegno nella gestione delle attività della vita quotidiana. L'obiettivo finale deve rimanere l'uscita dalla condizione di marginalità estrema.

Con la ristrutturazione/riorganizzazione di edifici è possibile attivare uno spazio sociale significativo, nel quale la persona possa trovare non solo un luogo in cui risiedere, ma anche costruire relazioni positive e progressivamente guadagnare una propria autonomia gestionale ed economica attraverso servizi sociali complementari, finanziati con risorse integrative pubbliche e/o private. Tale finanziamento verrà assegnato nella forma del contributo a fondo perduto. Gli interventi strutturali di recupero edilizio dovranno conseguire miglioramenti consistenti dello status energetico.

I destinatari dell'Azione in oggetto sono le Persone Senza Dimora. Con il termine persona senza dimora si intende una persona in stato di povertà materiale ed immateriale portatrice di un disagio



**ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023**

pag. 55 di 67

complesso, che non si esaurisce alla sola sfera dei bisogni primari, ma che investe l'intera sfera delle necessità della persona, specie sotto il profilo relazionale, emotivo ed affettivo.

**BENEFICIARI**

I beneficiari degli interventi sono enti pubblici



**OT 10 - Istruzione e Formazione - Investire nell'istruzione e nella formazione professionale come leva per le competenze e l'apprendimento permanente****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

In considerazione delle caratteristiche del sistema educativo regionale, meritano attenzione anche gli interventi atti a prevenire l'abbandono scolastico o volti ad incrementare il numero delle persone che ottengono un più elevato livello di qualifica, migliorando l'aderenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità (OT 10).

La Regione del Veneto, anche alla luce delle esperienze maturate, ha sviluppato specifiche azioni finalizzate da un lato a ridurre l'abbandono scolastico precoce, dall'altro a innovare e migliorare il sistema scolastico e formativo regionale con particolare attenzione ai processi e agli strumenti di connessione e integrazione del sistema dell'education con il mercato del lavoro e con le imprese. A questo fine, la programmazione regionale si è focalizzata su 2 priorità di investimento:

1. 10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione.
2. 10.iv. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

La dispersione scolastica e formativa è un tema rispetto al quale sono state intraprese azioni mirate e coordinate per affrontare la sfida dell'abbandono scolastico precoce combinando prevenzione, interventi e misure compensative. Il ruolo dell'istruzione quale elemento determinante per assicurare che i cittadini acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi a tali cambiamenti, viene sottolineato anche nella "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente"(2006/962/CE). La Regione del Veneto ha sviluppato azioni coerenti con le stesse direttrici strategiche, finanziando iniziative volte a rinnovare la qualità dei percorsi di apprendimento e l'individualizzazione delle metodologie per incentivare la motivazione dei ragazzi e valorizzarne capacità e attitudini ovunque e comunque apprese. La programmazione regionale ha rivolto un'attenzione particolare ai percorsi di formazione iniziale (Iefp), insistendo su azioni finalizzate al rafforzamento delle competenze chiave professionalizzanti (literacy e numeracy), trasversali e connesse al concetto di cittadinanza attiva (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale), ma anche tecnologiche e informatiche (competenze digitali e ICT), in una logica personalizzata e volta alla valorizzazione dei talenti e delle attitudini.

Le azioni previste dalla priorità di investimento saranno finalizzate a garantire una maggiore attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati, attraverso il potenziamento dei talenti



individuali e lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali. La riduzione e la prevenzione dell'abbandono e del fallimento scolastico saranno perseguiti attraverso azioni volte ad aumentare l'attrattività dell'offerta di istruzione-formazione – adeguandola alle direttrici di sviluppo economico dei territori – e attraverso la formazione di docenti, formatori e famiglie, su approcci e metodologie pedagogiche innovative. Saranno, inoltre, perseguite azioni di orientamento coordinate a livello regionale, finalizzate a prevenire l'abbandono scolastico e a governare la transizione scuola lavoro, a partire dalla valorizzazione delle più significative esperienze presenti in Regione in uno schema di collaborazione pubblico-privato tra istituzioni pubbliche scolastiche, formative, universitarie, parti sociali, realtà associative. Prioritaria sarà l'integrazione di azioni tra loro diversificate per elevare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorare le competenze chiave degli allievi anche attraverso l'aggiornamento di docenti e formatori, valorizzare l'apprendimento attraverso processi e strumenti didattici innovativi e strutturare un sistema di auto-diagnosi e valutazione della didattica maggiormente adattata ai contesti socio-economici di riferimento.

Tra le principali azioni vanno annoverate quelle volte alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto, con attenzione a specifici target, anche attraverso la promozione della qualità dei sistemi di istruzione prescolare, primaria e secondaria e dell'istruzione e formazione professionale (IFP). Vanno inoltre inserite:

- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento, al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati, attraverso il potenziamento dei talenti e delle caratteristiche cognitive, emotive e relazionali individuali;
- percorsi formativi di IFP integrati con il territorio, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale locali, in modo da aumentarne l'attrattività;
- azioni finalizzate alla diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione, anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati (digitalizzazione dell'apprendimento, apprendimento online ecc.);
- azioni di formazione rivolte a docenti e formatori su approcci e metodologie pedagogiche innovative; azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la valorizzazione dei talenti e la personalizzazione dei processi di apprendimento;
- azioni che intendano proseguire nuovi percorsi sperimentali rivolti ad allievi con difficoltà motorie o cognitive e/o con buon potenziale cognitivo;
- azioni di potenziamento dei sistemi e dei modelli di auto-diagnosi e valutazione della didattica applicata dalle scuole e dalla formazione professionale, in modo da adattarla maggiormente alle caratteristiche degli allievi (personalizzazione della didattica) e ai contesti socio-economici di riferimento;
- supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti e delle reti per l'apprendimento permanente, con particolare attenzione ai percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati), finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze (specialmente le TIC);



- collaborazione stretta con le strutture pubbliche attualmente in essere e in via di definizione, per consolidare l'attività nei confronti degli adulti anche oltre il conseguimento dei titoli di studio riconosciuti.

L'Unione europea ha sottolineato la necessità di intensificare le misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro e facilitando la sperimentazione e l'acquisizione di innovativi modelli di alternanza scuola-lavoro. Nel panorama delle iniziative a sostegno dell'acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell'economia veneta, in un percorso di avvicinamento del mondo della scuola a quello dell'impresa, sono da citare i percorsi di istruzione tecnico-scientifica avviati nelle Fondazioni ITS Academy del Veneto e i percorsi di alternanza scuola – lavoro. Tali progettualità rappresentano efficaci metodologie formative basate su uno strumento di dialogo tra Scuola e Impresa, finalizzato al potenziamento delle competenze operative degli studenti del quarto e quinto anno del secondo ciclo dell'istruzione. La Regione del Veneto ha sviluppato specifiche azioni strategiche volte a favorire una maggiore integrazione tra scuole, formazione professionale e mondo del lavoro, sia definendo standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori dei sistemi di istruzione e formazione, sia prevedendo un organico sistema di qualifiche professionali volto a raccordare sinergicamente tra loro i diversi istituti (apprendistato, tirocini, alternanza scuola-lavoro, istruzione e formazione professionale, istruzione secondaria ad indirizzo tecnico) che in vario modo contribuiscono a rafforzare questa nuova prospettiva tra scuola e mondo del lavoro.

#### **BENEFICIARI**

Giovani; famiglie; adulti con basso livello di istruzione e/o qualificazione; occupati e inoccupati/disoccupati; studenti; operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro.



**OT 11 - Capacità istituzionale - Rafforzare la capacità istituzionale delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente****STRATEGIA D'ASSE: PRINCIPALI SFIDE E RISPOSTE STRATEGICHE**

Attraverso il presente programma si intende contribuire alla modernizzazione e al rafforzamento della capacity building nella P.A., sia dal punto di vista della programmazione che della gestione, al fine di eliminare gli ostacoli per la fruizione dei fondi strutturali.

Nell'ambito delle attività di sviluppo della priorità d'investimento si perseguono due dei tre pilastri indicati nelle linee guida per la programmazione operativa dell'OT.11, ovvero la modernizzazione ed il rafforzamento della capacity building nella P.A., sia dal punto di vista della programmazione che della gestione, nonché l'eliminazione degli ostacoli per la gestione e la fruizione del Fondo Sociale Europeo.

Al fine di migliorare le capacità amministrative della P.A., di garantire la trasparenza e di facilitare e aumentare l'accesso ai dati da parte dei cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni nazionali, regionali e locali, sono state promosse iniziative atte a migliorare i sistemi informativi e adeguare le competenze degli operatori per la diffusione e lo scambio di informazioni. Allo stesso tempo, nella logica di innovazione e miglioramento di processi e sistemi di gestione delle pubbliche amministrazioni, sono state realizzate azioni e iniziative volte a rendere più efficienti ed efficaci le procedure in carico al sistema giudiziario regionale. Le iniziative sono state integrate da interventi del PON Governance, nell'ambito di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa a livello nazionale e di affiancamento nella gestione di procedure complesse di particolare rilevanza per le imprese alle amministrazioni territoriali. Il miglioramento della capacità istituzionale ha previsto anche azioni di rinforzo e innovazione delle competenze, e delle modalità organizzative e operative degli operatori che operano nei settori di istruzione, formazione professionale e del lavoro (formazione dei formatori). Partendo da tali premesse, la programmazione regionale 2014-2020 si è focalizzata su n. 2 priorità di investimento:

1. 11.i. Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle Amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale, nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.
2. 11.ii. Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro anche mediante patti settoriali e territoriali e mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Nell'ambito della prima priorità, al fine di migliorare le capacità amministrative della P.A., di garantire la trasparenza e di facilitare e aumentare l'accesso ai dati da parte dei cittadini, imprese, e pubbliche amministrazioni nazionali, regionali e locali, la priorità di investimento ha promosso iniziative atte a migliorare i sistemi informativi e adeguare le competenze degli operatori per la diffusione e lo scambio di informazioni, anche colmando il gap di accesso e fruizione delle TIC. Tali azioni hanno consentito un aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici, la riduzione degli oneri regolatori e il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario.



**ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023**

pag. 60 di 67

**BENEFICIARI**

Personale delle Pubbliche amministrazioni attive sul territorio regionale e personale dei soggetti territoriali che agiscono in sussidiarietà; personale delle Pubbliche amministrazioni afferenti al sistema giudiziario.



### Assistenza tecnica

L'Assistenza tecnica mira a migliorare e ottimizzare le attività di gestione e attuazione del POC.

Le principali azioni previste nell'ambito dell'Asse possono ricomprendere:

- attività di adeguamento e potenziamento delle competenze tecnico-amministrative delle strutture che partecipano all'attuazione del Programma Operativo impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma (es. incarichi a soggetti esterni qualificati per il supporto tecnico-scientifico);
- attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del Programma (es. assunzione di personale, conformemente alla normativa e alle disposizioni vigenti, selezionato sulla base di specifiche competenze e conoscenze, da assegnare alle strutture che necessitano di uno specifico supporto; incarichi a società per la somministrazione di personale con specifiche competenze tecniche);
- comunicazione e informazione (es. attuazione degli interventi previsti dalla Strategia di Comunicazione elaborata ai sensi dell'art. 116 e dell'Allegato XII del reg. CE 1303/2013 e finalizzata a garantire la trasparenza dell'intervento dei fondi, informando i potenziali beneficiari in merito alle opportunità offerte dal programma, alle informazioni disponibili e alle modalità di accesso ai finanziamenti, e a pubblicizzare presso i cittadini gli interventi realizzati e il ruolo dell'Unione europea, dello Stato e della Regione);

Ulteriori attività, coerenti con le azioni sopra indicate, potranno essere attività nel corso dell'attuazione del Programma.

In analogia a quanto avviene per il POR FESR 2014-2020, con riferimento specifico al rimborso dei costi di tutte le operazioni finanziate nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, si estende l'applicazione di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2019/1867 della Commissione, e pertanto si adotta il tasso forfettario del 4% calcolato sulla spesa ammissibile nell'ambito degli Assi programmatici diversi da quello di Assistenza Tecnica.



**5. PIANO FINANZIARIO**

<b>Obiettivo Tematico</b>	<b>POC- quota ex FSE</b>	<b>POC- quota ex FESR</b>	<b>Totale POC (risorse a valere sul FDR ex L. 183/1987)</b>
1	0	7.811.848,33	7.811.848,33
2	0	6.549.773,62	6.549.773,62
3	0	28.601.659,19	28.601.659,19
4	0	22.843.672,26	22.843.672,26
5	0	1.991.031,26	1.991.031,26
8	39.256.673,87	0	39.256.673,87
9	50.476.926,48	1.316.000,00	51.792.926,48
10	86.843.744,94	0	86.843.744,94
11	524.838,33	0	524.838,33
<b>Totale OT 1-11</b>	<b>177.102.183,62</b>	<b>69.113.984,66</b>	<b>246.216.168,28</b>
<b>Assistenza tecnica</b>			<b>7.225.238,45</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>253.441.406,73</b>



## 6. INDICATORI

Gli indicatori maggiormente efficienti sono quelli di risultato e di realizzazione tenendo conto che le azioni contenute nel presente Programma sono complementari a quelle del POR Veneto FSE 2014-2020 e del POR Veneto FESR 2014-2020 e concorrono al raggiungimento dei target associati ai risultati attesi dei citati Programmi. Proprio al fine di rafforzare l'azione sinergica tra essi e nell'ottica della loro complementarità, dovranno essere individuati con la stessa metodologia utilizzata nei programmi operativi del ciclo 2014-2020.

Dal momento che l'attuale livello di definizione del piano finanziario non consente di disporre delle informazioni necessarie per definire correttamente gli indicatori individuati e i valori target, tale fase sarà conclusa a seguito della disponibilità del riparto conclusivo a livello di Asse.



## 7. NOTE SUL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Per le operazioni finanziate con il POC i sistemi di gestione e controllo e le procedure adottati sono analoghi a quelli delle operazioni finanziate con i Programmi Operativi Regionali 2014/2020 del FSE e del FESR, e gli uffici regionali coinvolti nelle attività sono i medesimi.

Di conseguenza:

- si fa rinvio integrale a quanto previsto dai documenti descrittivi del SIGECO e relativi allegati nella versione vigente alla data di redazione del presente documento, per quanto riguarda il POR FSE 2014-2020, Vers. 1.5 SIGECO POR FSE 2014/2020 (approvato con DDR n. 2 del 28.7.2021 della Direzione Autorità di Gestione FSE);
- si fa rinvio in quanto compatibile a quanto previsto dai documenti descrittivi del SIGECO e relativi allegati nella versione vigente alla data di redazione del presente documento, per quanto riguarda il POR FESR 2014-2020, Vers. 3 SIGECO POR FESR 2014/2020 (approvato con DDR n. 187 del 27.11.2019 della Direzione Programmazione Unitaria). Si rinvia all'allegato I al presente documento, per la trattazione specifica delle procedure applicabili.



## Allegato I

### Procedure applicabili ai progetti del Programma Operativo Complementare al POR FESR 2014-2020

#### 1. Obblighi di comunicazione e informazione

L'informazione e la pubblicità sugli interventi attuativi del POC è garantita anche attraverso il sito web (<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/poc#a5>) istituzionale, nel quale sono rese disponibili informazioni riguardo il Programma nel suo complesso, l'attivazione degli interventi e il logo regionale del POC.

#### 2. Misure antifrode e conflitti di interesse

La Delibera CIPESS n.41/2021 stabilisce che le Amministrazioni titolari dei POC assicurino la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità.

A riguardo, la Regione del Veneto ha adottato, con DGR n. 473 del 29/04/2022, il proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2022-2024, con il quale sono state aggiornate le misure di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, approvate con il precedente PTPCT 2021-2023, conformemente alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 di A.N.A.C..

Il nuovo PTPCT si compone di tre sezioni. La prima sezione riguarda la prevenzione della corruzione e indica, tra l'altro, le misure di prevenzione da attuare nel 2022, la seconda sezione è dedicata alla trasparenza e la terza sezione è dedicata al nuovo "Sistema di gestione del rischio corruttivo", attraverso la descrizione dei ruoli, delle responsabilità e delle metodologie per l'identificazione degli eventi rischiosi. In coerenza con le previsioni di cui all' Allegato 1 del PNA, il modello, introdotto in Regione del Veneto a novembre 2020, è caratterizzato da una metodologia qualitativa di analisi dei processi e di valutazione dei relativi rischi, che coinvolge tutte le Strutture della Giunta Regionale.

Accanto a quanto previsto dal PTPCT, per i progetti POC, si individuano efficaci misure antifrode, incentrate sui tre processi fondamentali considerati quali maggiormente esposti a rischi, identificando le attività potenzialmente soggette all'insorgenza degli stessi e ponendo in essere le conseguenti azioni atte a prevenire il loro verificarsi, anche mediante l'utilizzo degli strumenti in essere presso l'Amministrazione regionale e in particolare.



## ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023

pag. 66 di 67

Processo	Rischi
Selezione dei richiedenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>· conflitti di interessi nella valutazione delle proposte progettuali;</li> <li>· false dichiarazioni dei candidati;</li> <li>· doppio finanziamento;</li> <li>· progetti non conformi ai criteri di selezione.</li> </ul>
Attuazione e verifica dei progetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>· conflitti di interesse;</li> <li>· procedure di gara non conformi alla normativa vigente;</li> <li>· operazioni non conformi alle disposizioni di bando;</li> <li>· separazione delle funzioni nel caso in cui l'AR del PSC o altra struttura regionale sia soggetto beneficiario;</li> <li>· doppio finanziamento.</li> </ul>
Pagamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>· conflitti di interessi;</li> <li>· spesa non conforme alle disposizioni del bando.</li> </ul>

A fronte di tali processi, tra le più significative misure di prevenzione dei rischi di frode e del conflitto di interesse, alcune di esse richiamate nel PTPCT, cui si rinvia per completezza, figurano i seguenti provvedimenti e procedure:

- DGR n. 1256 del 03/07/2012: disciplina le attività extraimpiego dei dipendenti e prevede, prima del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di un incarico esterno, il parere e l'attestazione del Dirigente in ordine al fatto che non sussistono le incompatibilità e i divieti indicati agli art. 2 e 5 della medesima Delibera. Attualmente, presso l'Amministrazione regionale, è in corso il lavoro di revisione e aggiornamento di tale disciplina;

- DGR n. 38 del 28/01/2014 e DGR n. 1939 del 28/10/2014: la Regione del Veneto, si è dotata di un "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto", pubblicato sul sito internet della Regione stessa e trasmesso tramite e-mail a tutti i soggetti elencati nell'art. 18 del Codice medesimo. Il dipendente, all'atto dell'assegnazione alla Struttura regionale, è tenuto ad informare il Dirigente di tutti i rapporti di collaborazione o consulenza, con soggetti privati, ivi



**ALLEGATO A DGR n. 177 del 24 febbraio 2023**

pag. 67 di 67

compresi società o enti senza scopo di lucro in qualunque modo retribuiti, o a titolo gratuito, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni;

- DGR n. 576 del 05/05/2016: la Giunta Regionale ha adottato la "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i." (c.d. whistleblowing);

- DGR n. 1013 del 04/07/2017: "Disposizioni operative sul sistema dei controlli interni della Regione del Veneto (ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera e), e art. 10, comma 3, lettera h), della L.R. n. 54 del 31/12/2012) con la quale la Giunta regionale del Veneto ha adottato una disciplina organica sui controlli interni finalizzata alla legittimità, regolarità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

- DGR n. 1266 del 03/09/2019: "Linee guida per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale del Veneto 2019-2021 approvato con DGR n. 63 del 29/01/2019";

- DGR n. 232 del 02/03/2020: sono state approvate le "Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001". La sezione I del documento fornisce alle Strutture e ai dipendenti regionali disposizioni operative ai fini della prevenzione di possibili conflitti di interesse, introduce modalità procedurali da seguire nei casi in cui vi siano i presupposti per l'astensione, e approva i relativi moduli da utilizzare;

- DGR n. 1822 del 29/12/2020: si è provveduto ad individuare le clausole-tipo da inserire nei bandi di gara e/o nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, per l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001 (c.d. pantouflage) e del Codice di comportamento dei dipendenti, al fine di prevenire un conflitto di interessi ad effetti differiti;

- Formazione del personale in materia di anticorruzione: il PTPCT prevede tre livelli di azione formativa, uno a carattere generale, indirizzato alla generalità dei dipendenti e altri due strutturati su interventi rivolti a Dirigenti, al personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ai Referenti anticorruzione, al RPCT e al personale della sua struttura;

- Procedure previste da manualistica di dettaglio;

- Pubblicazione Bandi sul sito istituzionale e sul BUR;

- Screening con controlli incrociati con diverse banche dati;

- Procedure per il recupero degli importi versati indebitamente ai beneficiari;

- Controlli con mirate Check list.



(Codice interno: 497429)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 180 del 24 febbraio 2023

**Attribuzione di due alloggi di edilizia residenziale pubblica per finalità sociali. Legge regionale n. 39/2017, art. 46. Approvazione dello schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto "S.T.E.P.S. Shared Time Enhances People Solidarity".**

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Verona e l'AGEC (Azienda Gestione Edifici Comunali del Comune di Verona) che concede al Comune di Verona l'utilizzo di due alloggi di edilizia residenziale pubblica per la realizzazione del progetto "S.T.E.P.S. Shared Time Enhances People Solidarity", autorizzando contestualmente il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia alla sua sottoscrizione.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con legge regionale n. 39 del 3 novembre 2017, pubblicata sul BUR n. 104 del 3 novembre 2017, è stata riformulata la disciplina regionale in materia di edilizia residenziale pubblica.

In adempimento a quanto previsto da detta L.R. n. 39/2017, il Regolamento regionale n. 4/2018 in materia di edilizia residenziale pubblica disciplina nel dettaglio la materia, dalla fase di gestione dei bandi e graduatorie per l'attribuzione degli alloggi, alla determinazione dei canoni, alla disciplina di istituti quali l'ampliamento, il subentro e l'ospitalità temporanea.

L'art. 46 della L.R. n. 39/2017 introduce la possibilità di attribuire alloggi per finalità sociali previa autorizzazione da parte della Giunta regionale ed entro il limite del 2% degli alloggi da assegnare annualmente.

Tali alloggi possono essere attribuiti anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali e possono essere destinati anche a soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 della L.R. n. 39/2017 per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Ai fini della sopra menzionata autorizzazione da parte della Giunta regionale, è richiesta la presentazione, da parte del soggetto interessato, di un progetto socio-assistenziale oggetto di un accordo di programma tra la Regione, che vi partecipa anche ai fini della suddetta autorizzazione, il Comune e l'ATER competenti per territorio.

Con nota prot. n. 312120 del 17 settembre 2021, acquisita al protocollo regionale n. 408745 in pari data, l'AGEC (Azienda Gestione Edifici Comunali del Comune di Verona) richiedeva l'autorizzazione a riservare ai Servizi Sociali del Comune di Verona due alloggi ERP disponibili tra quelli da assegnare annualmente, richiamando quanto previsto dal citato art. 46 della L.R. n. 39/2017 circa la possibilità di riservare una quota degli alloggi disponibili anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali in un'ottica di collaborazione sia nella programmazione che nella gestione corresponsabile dei servizi.

La Regione del Veneto, con nota prot. n. 554770 del 26 novembre 2021, forniva riscontro positivo specificando la necessità di elaborare una proposta di accordo di programma tra le parti coinvolte, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale.

Con nota prot. n. 0166296/2022, acquisita al protocollo regionale n. 208768 del 09/05/2022, successivamente integrata con nota prot. n. 0374691/2022 acquisita al protocollo regionale n. 485764 del 18/10/2022 e nota del 19/12/22 acquisita al prot. reg. n. 585636 di pari data, il Comune di Verona ha trasmesso l'istanza, completa del relativo progetto, per l'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di un accordo ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017, allo scopo di riservare n. 2 alloggi di proprietà comunale e gestiti da AGECE, per la realizzazione del progetto di promozione umana per adulti disabili che da diversi anni vede coinvolto il Comune: il progetto è chiamato "S.T.E.P.S. Shared Time Enhances People Solidarity".

Nel merito il Comune di Verona ha aderito alla 5<sup>a</sup> call dell'Iniziativa dell'Unione Europea U.I.A. Urban Innovative Actions presentando il Progetto "S.T.E.P.S. Shared Time Enhances People Solidarity" che prevede, oltre alla promozione umana per adulti disabili, anche la riqualificazione di spazi situati nella terza Circoscrizione del Comune di Verona con destinazione di unità immobiliari a fini sociali e precisamente per aiutare la coesione sociale negli alloggi ERP.

Il progetto, nella sua interezza affronta la tematica del cambiamento demografico proponendo un approccio "adattativo" ai fenomeni dell'invecchiamento della popolazione e della bassa natalità, caratterizzante Verona come altre città europee. Nello

specifico il progetto si focalizza sulla "solitudine" quale effetto e fenomeno che accompagna questi assetti demografici, problematica che non conosce età, attraversa le generazioni e che ha molteplici concause afferenti a diverse dimensioni del vivere.

Il Comune di Verona, verificato che gli alloggi di cui chiede l'utilizzo sono gestiti entrambi da AGECE, in qualità di ente capofila e promotore dell'iniziativa, ha predisposto un unico schema di accordo di programma da sottoscrivere oltre che dal Comune stesso anche dalla Regione del Veneto, che partecipa ai fini dell'autorizzazione all'utilizzo dei due immobili ERP, e da AGECE in qualità di ente gestore.

Si propone di approvare lo schema di Accordo di Programma di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di autorizzare il Direttore della U.O. Edilizia alla sottoscrizione dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 241/1990;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la Legge regionale n. 39/2017 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento regionale n. 4/2018 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o), della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Comune di Verona, AGECE (Azienda Gestione Edifici Comunali del Comune di Verona) per l'utilizzo di due appartamenti finalizzato al progetto di promozione umana per adulti disabili "S.T.E.P.S. Shared Time Enhances People Solidarity" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 2 autorizzandolo ad apportare modifiche non sostanziali nell'interesse dell'amministrazione regionale;
4. di autorizzare, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 2, l'assegnazione di due alloggi al Comune di Verona per la realizzazione del progetto di cui al medesimo punto 2;
5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 180 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 3

## SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTRIBUZIONE DI ALLOGGI SOCIALI

(art. 46 L.R. 3 novembre 2017, n. 39)

Tra

La Regione del Veneto – Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia – Unità Organizzativa Edilizia, P.IVA 80007580279, rappresentata da \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e domiciliato/a per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, che interviene al presente atto in qualità di Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia giusta deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

Il Comune di Verona P.IVA 00215150236, rappresentato da \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, che interviene al presente atto in qualità di Dirigente della Direzione Servizi Sociali Accoglienza Turismo Sociale Promozione Lavoro e da \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, che interviene al presente atto in qualità di Dirigente della Direzione Affari Generali Decentramento;

Agec di Verona, P.IVA 02769110236, rappresentata da \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, che interviene al presente atto in qualità di Dirigente Area Gestione Patrimonio;

Premesso che:

- l'articolo 46 della L.R. 3 novembre 2017, n. 39, consente ai Comuni, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, di riservare a favore delle Aziende ULSS o dei Servizi Sociali del Comune, per situazioni di fragilità sociale, fino al 2% degli alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare annualmente;

- tali alloggi possono essere attribuiti anche ai diversi soggetti del Terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei Servizi sociali e sono destinati a categorie di soggetti anche non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 25 della citata L.R. n. 39/2017, interessati da progetti socioassistenziali oggetto di accordo tra la Regione, che vi partecipa anche ai fini della relativa autorizzazione, il Comune e/o l'ATER e l'Azienda ULSS territorialmente competente;

- il Comune di Verona ha richiesto all'azienda Agec, con nota prot. 16430 del 1° luglio 2021 della Direzione Patrimonio Espropri, la messa a disposizione di due appartamenti in via Dandolo n. 2 a Verona, attigui ad altri tre alloggi di proprietà Agec;

- la necessità di alloggi ERP nasce dalla esigenza di dare seguito alla partecipazione del Comune di Verona ad un avviso pubblico per l'erogazione di contributi da destinarsi all'iniziativa europea U.I.A. - Urban Innovative Actions - Progetto U.I.A. 05 - 383 - Shared Time Enhances People Solidarity che prevede, tra l'altro, la riqualificazione di spazi situati nella terza Circostrizione del Comune di Verona medesimo con destinazione di due unità immobiliari a fini sociali e precisamente per aiutare la coesione sociale negli alloggi ERP;

- detto Progetto affronta il tema del "cambiamento demografico" e nello specifico della "solitudine", guardando in particolare ai fenomeni dell'invecchiamento della popolazione e della bassa natalità, caratterizzanti Verona come altre città europee perseguendo due macro obiettivi: a) la "misurazione" della solitudine, b) la creazione di un sistema territoriale di azioni "mitiganti o risolutive" dei diversi vissuti di solitudine e dei cambiamenti demografici in atto;

- l'Azienda Agec richiedeva quindi con lettera prot. n. 312120 del 17 settembre 2021 alla Regione Veneto l'autorizzazione a riservare ai Servizi Sociali del Comune di Verona due alloggi ERP disponibili tra quelli da assegnare annualmente, in conformità a quanto previsto dall'art. 46, comma 1, della L.R. n. 39/2017, che prevede la possibilità di riservare una quota degli alloggi disponibili anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali in un'ottica di collaborazione sia nella programmazione che nella gestione corresponsabile dei servizi;



349d7290



**ALLEGATO A DGR n. 180 del 24 febbraio 2023**

pag. 2 di 3

- la Regione Veneto, con nota prot. n. 554770 del 26 novembre 2021, forniva riscontro positivo specificando la necessità di elaborare una proposta di accordo di programma tra le parti coinvolte, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

- Con nota prot. n. 0166296/2022, acquisita al protocollo regionale n. 208768 del 09/05/2022, successivamente integrata con nota prot. n. 0374691/2022 acquisita al protocollo regionale n. 485764 del 18/10/2022 e nota del 19/12/22 acquisita al prot. reg. n. 585636 di pari data, il Comune di Verona ha trasmesso l'istanza, completa del relativo progetto, per l'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di un accordo ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017, allo scopo di riservare n. 2 alloggi di proprietà comunale e gestiti da AGECE, per la realizzazione del progetto di promozione umana per adulti disabili che da diversi anni vede coinvolto il Comune: il progetto è chiamato "S.T.E.P.S. Shared Time Enhances People Solidarity".

Tutto ciò premesso;

Visti:

- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. n. 39/2017 ed in particolare l'art. 46;

Considerato che il progetto è ritenuto meritevole di interesse da parte dei soggetti proponenti, le Parti convengono quanto segue:

**Art. 1 Assunzione di responsabilità**

1. Il presente Accordo disciplina le responsabilità e gli impegni reciproci degli Enti aderenti.
2. La premessa è parte integrante dell'Accordo.
3. L'assunzione di responsabilità e dei reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione delle finalità di riqualificazione di spazi situati nella terza Circostrizione del Comune di Verona con destinazione di due unità immobiliari a fini sociali e precisamente per aiutare la coesione sociale negli alloggi ERP, nell'ambito della partecipazione del Comune di Verona ad un avviso pubblico per l'erogazione di contributi da destinarsi all'iniziativa europea U.I.A. - Urban Innovative Actions – Progetto U.I.A. 05 – 383 – Shared Time Enhances People Solidarity

**Art. 2 Riserva degli immobili**

1. Le Parti firmatarie del presente Accordo convengono che entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo l'Agece di Verona stipuli il contratto di locazione avente ad oggetto gli immobili situati a Verona in via Dandolo n. 2 secondo le modalità e i limiti di quanto previsto dall'art. 46 della L.R. n. 39/2017.
2. Il contratto di locazione degli immobili di cui al precedente comma 1 dovrà includere, oltre a quanto previsto dall'articolo 1571 e ss. del Codice Civile in ordine all'entità del canone di locazione, alle garanzie patrimoniali e alla durata, anche l'impegno del locatario di utilizzare gli immobili per finalità indicate nel Progetto.

**Art. 3 – Autorizzazione della Regione**

1. La Regione del Veneto autorizza l'attribuzione di alloggi per finalità sociali nei termini del presente accordo e secondo il progetto S.T.E.P.S. del Comune di Verona, parte integrante dell'accordo medesimo, inviato alla Regione del Veneto, unitamente al presente schema di accordo, unitamente alla richiesta di autorizzazione alla riserva.



349d7290



**ALLEGATO A DGR n. 180 del 24 febbraio 2023**

pag. 3 di 3

I firmatari:

Per la Regione del Veneto: Direttore Unità Organizzativa Edilizia \_\_\_\_\_

Per il Comune di Verona: Dirigente della Direzione Servizi Sociali Accoglienza Turismo Sociale  
Promozione Lavoro \_\_\_\_\_

Per il Comune di Verona: Dirigente della Direzione Affari Generali Decentramento \_\_\_\_\_

Per l'Azienda Agec di Verona: Dirigente Area Gestione Patrimonio \_\_\_\_\_



349d7290



(Codice interno: 497430)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 181 del 24 febbraio 2023

**Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 39/2017 e della L.R. n. 7/2011 e da economie di anni precedenti.**

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza l'ATER di Treviso al reinvestimento di quota parte dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria degli alloggi di edilizia residenziale pubblica introitati nel 2020 e nel 2021 e da economie derivanti dalle vendite effettuate negli anni precedenti, per la somma complessiva di euro 1.771.270,31, per destinarli alla realizzazione di alloggi ubicati nel Comune di Treviso, secondo quanto previsto al paragrafo 6.2.3 del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55/2013.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 luglio 2013 prevede, al paragrafo 6.2.3 lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (art. 65, L.R. n. 11/2001) e straordinarie (art. 6, L.R. n. 7/2011) degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) siano soggetti ad autorizzazione della Giunta Regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle ATER.

Per uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e proposta da parte delle Aziende, con DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 sono stati definiti i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni al reinvestimento, la check list per il rilascio dell'autorizzazione, il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013 e gli schemi nei quali rendere omogeneamente i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi.

Si evidenziano di seguito le caratteristiche dei reinvestimenti stabiliti dal Piano Strategico, esplicitamente richiamate dalla citata DGR n. 2567/2014, il rispetto delle quali costituisce il presupposto per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

- le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;
- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentirne, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni ordinarie/straordinarie e dei finanziamenti previsti nell'ambito del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le ATER possono accantonare temporaneamente le risorse rese disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale.

Con deliberazione della Giunta regionale 24 dicembre 2012, n. 2752 è stato approvato, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011, il piano straordinario di vendita agli assegnatari degli alloggi delle ATER del Veneto. Con ulteriori e successivi provvedimenti di Giunta regionale il piano straordinario dell'ATER di Treviso è stato integrato e assestato.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 428 del 9 aprile 2019 è stato approvato il piano ordinario di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'ATER di Treviso, ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017.

In tale contesto, l'ATER di Treviso, con note prot. nn. 6769 e 6770 del 14/06/2022, acquisite al prot. regionale in data 15/06/2022 ai nn. 269209 e 269215, ha trasmesso le delibere del Consiglio di Amministrazione nn. 45 e 46 del 12/05/2022 con

le quali sono stati approvati, rispettivamente, il piano per il reinvestimento dei fondi derivanti dalla vendita straordinaria di alloggi ERP ai sensi della L.R. n. 7/2011 relativi agli anni 2019-2020-2021 e il piano per il reinvestimento dei fondi derivanti dalla vendita ordinaria di alloggi ERP ai sensi della L.R. n. 39/2017 relativi all'anno 2019.

La struttura regionale competente, con nota prot. n. 523475 del 11/11/2022, ha richiesto all'ATER di Treviso di riproporre le istanze accantonando in via cautelativa il 50% dei proventi derivanti dagli alloggi venduti in un apposito fondo vincolato nel bilancio dell'ATER a titolo di Fondo di garanzia fino a concorrenza del 30% dell'importo dei contributi ottenuti, da svincolare a seguito dell'erogazione del saldo dei contributi ricevuti, al fine di dare copertura ad eventuali revoche di finanziamenti a valere sui fondi resi disponibili dal Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

L'ATER di Treviso, in conformità con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento n. 187 del 05/12/2022, con istanza trasmessa con nota prot. n. 14532 del 30/12/2022, acquisita al prot. regionale in pari data al n. 606798, ha riformulato la richiesta di autorizzazione al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita degli alloggi ERP, dichiarando che:

- nell'anno 2020 sono stati venduti complessivamente n. 12 alloggi di cui n. 11 alloggi ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017 - piano ordinario e 1 alloggio ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 - piano straordinario;
- nell'anno 2021 sono stati venduti complessivamente n. 38 alloggi di cui n. 33 alloggi ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017 - piano ordinario e n. 5 alloggi ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 - piano straordinario;
- l'importo complessivo dei proventi dalle vendite introitati nel 2020 (decurtati delle spese vive, tasse, ecc.) è stato pari ad euro 706.463,78 di cui euro 248.035,26 derivanti da vendite ordinarie effettuate ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017 ed euro 458.428,52 derivanti da vendite straordinarie effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011;
- l'importo complessivo dei proventi dalle vendite introitati nel 2021 (decurtati delle spese vive, tasse, ecc.) è stato pari ad euro 1.975.706,14 di cui euro 1.408.593,42 derivanti da vendite ordinarie effettuate ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017 ed euro 567.112,72 derivanti da vendite straordinarie effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011;
- risulta altresì disponibile al reinvestimento la somma complessiva di euro 1.039.728,13 di cui:
  - ◆ euro 777.358,80 già accantonati con DGR n. 1290 del 21/09/2021, costituiti da euro 27.210,01 derivanti dalle vendite ordinarie dell'anno 2019 ai sensi della L.R. n. 39/2017, euro 676.017,35 derivanti da vendite straordinarie ai sensi della L.R. n. 7/2011 accantonati con DGR n. 2013/2019 ed euro 74.131,44 derivanti da economie su interventi terminati e collaudati, finanziati con proventi dalle vendite di anni precedenti;
  - ◆ euro 59.005,49 costituiti da economie realizzate su un intervento terminato e collaudato relativo al cantiere PT 181 finanziato sia con L.R. n. 11/2001, per il quale è stata realizzata un'economia pari ad euro 58.364,72, sia con L.R. n. 7/2011 per il quale è stata realizzata un'economia pari ad euro 640,77;
  - ◆ euro 203.363,84, costituiti da economie realizzate nel 2021 su interventi terminati e collaudati relativi ai cantieri PT 192, PT 196 e PT 198 finanziati con proventi della L.R. n. 11/2001, per i quali è stata realizzata un'economia complessiva pari a euro 158.408,76 e ai cantieri PT 197 e PT 198 finanziati con proventi della L.R. n. 7/2011 per i quali è stata realizzata un'economia complessiva pari ad euro 44.955,08.

Sulla base di quanto dichiarato, l'ATER di Treviso propone il reinvestimento della somma complessiva di euro 1.771.270,31 quale quota parte dei proventi introitati dalle vendite ai sensi della L.R. n. 7/2011 e della L.R. n. 39/2017, secondo la seguente ripartizione, così come indicato nel piano finanziario **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- euro 742.271,87 derivanti da vendite ai sensi della L.R. n. 7/2011, di cui euro 404.263,20 dell'anno 2020 ed euro 338.008,67 dell'anno 2018 da destinare alla realizzazione di n. 24 alloggi ERP in Treviso loc. PEEP 7.2 Monigo lotto 1 (codice PT 103A);
- euro 546.152,38, di cui euro 108.507,43 derivanti dalle vendite ai sensi della L.R. n. 7/2011 - anno 2021, euro 316.464,63 derivanti dalle vendite ai sensi della L.R. n. 39/2017 - anni 2020-2021 ed euro 121.180,32 derivanti da economie delle vendite di cui alla L.R. n. 7/2011 e alla L.R. n. 39/2017 realizzate negli anni precedenti, da destinare alla realizzazione di n. 12 alloggi ERP in Treviso Via Castagnole, intervento 6.2 (codice PT 103B1);
- euro 482.846,06 derivanti dalle vendite ai sensi della L.R. n. 39/2017 - anno 2021, da destinare alla realizzazione di n. 12 alloggi ERP in Treviso Via Castagnole, intervento 6.1 (codice PT 103B2).

L'ATER propone di accantonare la somma residua disponibile al reinvestimento pari ad euro 1.950.627,74, per euro 1.692.698,64 a titolo di Fondo di garanzia al fine di dare copertura ad eventuali revoche di finanziamenti a valere sui fondi resi disponibili dal Fondo Complementare al P.N.R.R. e per euro 257.929,10 da destinare alla realizzazione di futuri interventi, previa approvazione di un successivo provvedimento aziendale da assoggettare ad autorizzazione regionale.

L'Azienda, a seguito di richiesta regionale di precisazioni prot. n. 31101 del 18/01/2023, con nota prot. n. 470 del 19/01/2023, acquisita al protocollo regionale n. 35907 del 20/01/2023, ha dato atto che il costo totale degli interventi, previsto in euro 10.673.715,96, è cofinanziato come segue:

- l'intervento relativo alla realizzazione di n. 24 alloggi in Treviso loc. PEEP 7.2 Monigo lotto 1 (codice PT 103A) è cofinanziato per euro 2.100.000,00 con un finanziamento assegnato con DGR n. 2385 del 16 dicembre 2013 nell'ambito del Piano Strategico, per euro 1.100.000,00 con fondi di cui D.P.C.M. 16 luglio 2009 "Piano nazionale di edilizia abitativa", per euro 1.026.966,10 con proventi derivanti dalle vendite effettuate ai sensi della L.R. n. 11/2001 ed euro 194.957,55 con proventi derivanti dalle vendite effettuate ai sensi della L.R. n. 7/2011 autorizzati al reinvestimento con DGR n. 2282 del 30/12/2016;
- l'intervento relativo alla realizzazione di n. 12 alloggi ERP in Treviso Via Castagnole, intervento 6.2 (codice PT 103B1) è cofinanziato per euro 1.190.000,00 con un finanziamento assegnato con DGR n. 1289/2020 come riallocazione di finanziamenti ai sensi della DGR n. 2226/2013 di attuazione del Piano Strategico e per euro 1.147.700,00 dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027;
- l'intervento relativo alla realizzazione di n. 12 alloggi ERP in Treviso Via Castagnole, intervento 6.1 (codice PT 103B2) è cofinanziato con i fondi del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA).

La competente struttura regionale ha effettuato le necessarie verifiche istruttorie sulla documentazione prodotta dall'ATER di Treviso.

Le condizioni richieste per l'autorizzazione al reinvestimento sono stabilite dal punto 6.2.3, lettere A) e B) del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato con DCR n. 55 del 10/07/2013.

La proposta dell'ATER di Treviso, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, può essere accolta in quanto i reinvestimenti proposti dall'Azienda risultano coerenti con la programmazione regionale in materia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 dicembre 2012, n. 2752 avente ad oggetto "Piano straordinario di vendita di alloggi assegnati di edilizia residenziale pubblica delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) del Veneto. Deliberazione di Giunta regionale del 25 giugno 2012, n. 62/CR, sulla quale la Seconda Commissione consiliare nella seduta del 31 ottobre 2012 ha espresso parere favorevole. L.R. n. 7/2011, art. 6, comma 2";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 luglio 2013 "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2013, n. 2226 avente ad oggetto "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (P.C.R. n. 55 del 10.07.2013) Interventi di nuova costruzione, acquisto e recupero di nuovi alloggi, nell'ambito di "programmi complessi" da parte delle ATER del Veneto. Assegnazione dei finanziamenti ed assunzione dell'impegno di spesa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2014, n. 2567 avente ad oggetto "Piani ordinari e straordinari di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 65 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e all'art. 6 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7. Criteri per il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite ordinarie e straordinarie degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) delle ATER e per l'autorizzazione al reinvestimento dei relativi proventi. PCR n. 55 del 10 luglio 2013";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2016, n. 2282 avente ad oggetto "Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011. DGR n. 2567/2014";

VISTA la L.R. 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", art. 48;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 aprile 2019, n. 429 avente ad oggetto "Piano di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) dell'ATER di Treviso ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017. Deliberazione di Giunta regionale del 22 febbraio 2019, n. 10/CR. Art. 48, comma 1, L.R. n. 39/2017";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 settembre 2020, n. 1289 avente ad oggetto "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto. P.C.R. n. 55 del 10.07.2013. Interventi di nuova costruzione, acquisto e recupero di nuovi alloggi anche nell'ambito dei "Programmi complessi", realizzati dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale del Veneto. Aggiornamento dei programmi di finanziamento";

VISTI i provvedimenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso nn. 45 e 46 del 12/05/2022;

VISTE le istanze prot. nn. 6769 e 6770 del 14/06/2022, acquisite al prot. regionale in data 15/06/2022 ai nn. 269209 e 269215;

VISTA la nota prot. n. 523475 del 11/11/2022;

VISTO il provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso n. 187 del 05/12/2022;

VISTA la nota dell'ATER di Treviso prot. n. 470 del 19/01/2023, acquisita al protocollo regionale n. 35907 del 20/01/2023;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'ATER di Treviso al reinvestimento della somma complessiva di euro 1.771.270,31 costituita da proventi anni 2020 e 2021 e da economie di anni precedenti derivanti dalle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica effettuate ai sensi della L.R. n. 39/2017, art. 48 e della L.R. n. 7/2011, art. 6, per destinarla alla realizzazione di alloggi ubicati nel comune di Treviso come indicato nel piano finanziario **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo quanto previsto al paragrafo 6.2.3 del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 luglio 2013;
3. di prendere atto dell'accantonamento da parte dell'ATER di Treviso della somma di euro 1.950.627,74, non reinvestita nell'ambito del presente provvedimento, di cui l'importo di euro 1.692.698,64 potrà essere destinato alla realizzazione di interventi nelle future annualità solo a seguito dell'erogazione del saldo dei contributi ricevuti con il Fondo Complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) da parte dell'ATER stessa, mentre la somma residua di euro 257.929,10 potrà essere reinvestita senza tener conto del citato vincolo, fermo restando che il reinvestimento dell'intero importo accantonato potrà avvenire solo previa approvazione del relativo provvedimento aziendale da assoggettare ad autorizzazione regionale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 181 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 1

PROPOSTA DI REINVESTIMENTO DEGLI INTROITI DEI PIANI ORDINARI E STRAORDINARI - Anno 2020-2021

N.	Anno	Localizzazione						Tipologia Intervento	N. all.	Costi			Introiti piani straordinari - Lr. 7/2011			Introiti piani ordinari - Lr. 39/2017			Copertura del costo dell'intervento/i									
		Comune	Via	N. civico	Foglio	Mappale	Sub			Costo intervento €	Costo €/mq	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Fondi propri €	Residui piani vendita anni precedenti €	Fondi Stato, Regione €	L.560/1993 €	Totale finanz. €			
																										Reinvestimento (NC-ACQ) 50 %		
PT 103A	2022	TREVISO	MONIGO La Bassa		62	111.219 6.2197,2 297,249 1,2492		N.C.	24	5.164.195,52	2243,66	404.263,20	404.263,20	-											1.559.932,32	3.200.000,00		5.164.195,52
PT 103B1	2022	TREVISO	MONIGO La Bassa		62	111.219 6.2197,2 297,249 1,2492		N.C.	12	2.883.852,38	2377,51	108.507,43	108.507,43	-			316.464,63	316.464,63	-						121.180,32	2.337.700,00		2.883.852,38
PT103B2	2022	TREVISO	MONIGO La Bassa		62	111.219 6.2197,2 297,249 1,2492		N.C.	12	2.625.668,06	2377,51						511.849,71	482.846,06	29.003,65							2.142.822,00		2.625.668,06
		<b>Totale</b>							<b>48</b>	<b>10.673.715,96</b>		<b>512.770,63</b>	<b>512.770,63</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>828.314,34</b>	<b>799.310,69</b>	<b>29.003,65</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.681.112,64</b>	<b>7.680.522,00</b>	<b>-</b>	<b>10.673.715,96</b>	



1620be95



(Codice interno: 497431)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 182 del 24 febbraio 2023

**Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 39/2017.***[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si autorizza l'ATER di Verona al reinvestimento di quota parte dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica introitati nel 2020 e nel 2021 per destinarli alla manutenzione straordinaria di alloggi sfitti di proprietà aziendale ubicati in vari Comuni della Provincia di Verona, secondo quanto previsto al paragrafo 6.2.3 del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55/2013, come modificato con deliberazione consiliare del 5 aprile 2017, n. 50.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 luglio 2013 prevede, al paragrafo 6.2.3 lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (art. 65, L.R. n. 11/2001) e straordinarie (art. 6, L.R. n. 7/2011) degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) siano soggetti ad autorizzazione della Giunta Regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle ATER.

Per uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e proposta da parte delle Aziende, con DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 sono stati definiti:

- i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni al reinvestimento;
- la check list per il rilascio dell'autorizzazione ed il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013;
- gli schemi nei quali rendere omogeneamente i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi.

Si evidenziano di seguito le caratteristiche dei reinvestimenti stabiliti dal Piano Strategico, esplicitamente richiamate dalla citata DGR n. 2567/2014, il rispetto delle quali costituisce il presupposto per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

- le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;
- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentirne, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni ordinarie/straordinarie e dei finanziamenti previsti nell'ambito del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le ATER possono accantonare temporaneamente le risorse rese disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale;
- non sono rilasciate autorizzazioni per la realizzazione di interventi già avviati, cioè approvati dall'Azienda e completi di piano finanziario.

Secondo quanto stabilito con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 50 del 5 aprile 2017, di modifica del Piano Strategico, i proventi reinvestibili sono prioritariamente destinati ad interventi di cui all'art. 3 del DPR n. 380/2001, non classificabili quale manutenzione ordinaria, sul patrimonio edilizio esistente sfitto e destinato alla locazione che non può essere assegnato a breve a causa dei rilevanti costi di ripristino non compatibili con i bilanci delle ATER.

Con istanze trasmesse con note prot. n. 14017 del 15/07/2021 e n. 13349 del 30/06/2022, acquisite al prot. regionale rispettivamente in data 16/07/2021 al n. 319074 e in data 01/07/2022 al n. 294443, l'ATER di Verona ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio della prescritta autorizzazione al reinvestimento, dichiarando che:

- nell'anno 2020 sono stati venduti complessivamente n. 41 alloggi di cui n. 37 alloggi ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001 - piano ordinario e n. 4 alloggi ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 - piano straordinario;
- nell'anno 2021 sono stati venduti complessivamente n. 39 alloggi ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017 - piano ordinario;
- l'importo complessivo dei proventi dalle vendite introitati nel 2020 (decurtati delle spese vive, tasse, ecc.) è stato pari ad euro 2.943.186,00, di cui euro 2.480.192,00 derivanti da vendite ordinarie effettuate ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001 ed euro 462.994,00 derivanti da vendite straordinarie effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011;
- l'importo complessivo dei proventi dalle vendite introitati nel 2021 (decurtati delle spese vive, tasse, ecc.) è stato pari ad euro 2.646.276,60, di cui euro 27.039,36 derivanti da vendite ordinarie effettuate ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001, euro 319.863,00 derivanti da vendite straordinarie effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 ed euro 2.299.374,24 derivanti da vendite ordinarie effettuate ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017.

Sulla base di quanto dichiarato, l'ATER di Verona propone:

- il reinvestimento della somma di euro 1.525.000,00 quale quota parte dei proventi introitati nell'anno 2020 dalle vendite ordinarie di alloggi ERP effettuate ai sensi della L.R. n. 11/2001, art. 65 per destinarla alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di n. 65 alloggi sfitti di proprietà ubicati nei Comuni di Angiari, Bardolino, Boschi S. Anna, Bovolone, Buttapietra, Caprino Veronese, Cerea, Cologna Veneta, Garda, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Legnago, Monteforte d'Alpone, Mozzecane, Nogara, Pescantina, Povegliano, Pressana, Roveredo di Guà, S. Bonifacio, S. Giovanni Lupatoto, Sanguinetto, Soave, Sona, Trevenzuolo, Verona, Villafranca di Verona e Zevio, come indicato nel piano finanziario **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il reinvestimento della somma di euro 1.536.000,00 derivante dalle vendite di alloggi ERP effettuate ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017 introitati nel 2021 per destinarla alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di n. 58 alloggi sfitti di proprietà ubicati nei Comuni di Arcole, Bardolino, Bovolone, Bussolengo, Caprino Veronese, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Cologna Veneta, Dolcè, Erbè, Legnago, Monteforte d'Alpone, Nogara, Oppeano, Pescantina, Peschiera del Garda, S. Bonifacio, S. Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, S. Ambrogio di Valpolicella, Selva di Progno, Soave, Sommacampagna, Sorgà, Terrazzo, Trevenzuolo, Veggio sul Mincio, Verona, Vigasio e Villafranca di Verona, come indicato nel piano finanziario **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'accantonamento della somma residua di euro 2.528.462,60, di cui euro 763.374,24 per somme residue da vendite ex L.R. n. 39/2017 introitate nel 2021, euro 982.231,36 per somme residue da vendite ex art. 65 L.R. n. 11/2001 ed euro 782.857,00 per somme residue da vendite ex art. 6 L.R. n. 7/2011 introitate nel 2020 e nel 2021 da destinare alla realizzazione di futuri interventi, previa approvazione di un successivo provvedimento aziendale da assoggettare ad autorizzazione regionale.

Al fine di dare copertura ad eventuali revoche di finanziamenti a valere sui fondi resi disponibili dal Fondo Complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.), la competente struttura regionale ha ritenuto opportuno in via cautelativa che il 50% dei proventi derivanti dagli alloggi venduti siano progressivamente accantonati in un apposito fondo vincolato nel bilancio dell'ATER a titolo di Fondo di garanzia fino a concorrenza del 30% dell'importo dei contributi ottenuti. Il fondo sarà svincolato a seguito dell'erogazione del saldo dei contributi ricevuti.

In specie, la competente struttura regionale con nota prot. n. 408094 del 06/09/2022 ha richiesto all'ATER di Verona di riproporre l'istanza formulata con nota prot. n. 13349 del 30/06/2022, dichiarando di accantonare a bilancio, a titolo di Fondo di garanzia, il 50% dei proventi derivanti dagli alloggi venduti.

L'ATER di Verona, preso atto della richiesta formulata dalla competente struttura regionale, con nota prot. n. 17644 del 08/09/2022, acquisita al prot. regionale in data 09/09/2022 al n. 417474, ha provveduto a riformulare l'istanza di autorizzazione al reinvestimento, dichiarando espressamente che dell'importo complessivamente accantonato di euro 2.528.462,60, l'importo di euro 2.032.231,30, pari al 50% dei proventi derivanti dalle vendite di alloggi ERP introitati nel 2021 decurtati delle spese vive, tasse, ecc. (2.646.276,60) e delle vendite dell'anno 2020 non reinvestiti con il presente provvedimento (euro 1.418.186,00), viene accantonato a titolo di Fondo di garanzia al fine di dare copertura ad eventuali revoche di finanziamenti a valere sui fondi resi disponibili dal Fondo Complementare al P.N.R.R.

Pertanto, dell'importo complessivamente accantonato dall'ATER di Verona di euro 2.528.462,60, l'importo di euro 2.032.231,30 potrà essere destinato alla realizzazione di interventi nelle future annualità solo a seguito dell'erogazione del saldo dei contributi ricevuti con il Fondo Complementare al P.N.R.R. da parte dell'ATER stessa, mentre il rimanente importo di euro 496.231,30 potrà essere reinvestito senza tener conto del citato vincolo, fermo restando comunque che il reinvestimento dell'intero importo accantonato potrà avvenire solo previa approvazione del relativo provvedimento aziendale da assoggettare

ad autorizzazione regionale.

La competente struttura regionale ha effettuato le necessarie verifiche istruttorie sulla documentazione prodotta dall'ATER di Verona.

Le condizioni richieste per l'autorizzazione al reinvestimento sono stabilite dal punto 6.2.3, lettere A) e B) del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato con DCR n. 55 del 10/07/2013, come modificato con DCR n. 50/2017.

Le proposte dell'ATER di Verona, di cui agli **Allegati A e B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, possono essere accolte in quanto i reinvestimenti proposti dall'Azienda risultano coerenti con la programmazione regionale in materia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 65;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 luglio 2013 "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto";

VISTA la DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 avente ad oggetto "Piani ordinari e straordinari di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 65 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e all'art. 6 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7. Criteri per il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite ordinarie e straordinarie degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) delle ATER e per l'autorizzazione al reinvestimento dei relativi proventi. PCR n. 55 del 10 luglio 2013";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 5 aprile 2017, n. 50 "Modifiche al "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto". (Dcr 10 luglio 2013, n. 55). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 34)";

VISTA la L.R. 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", art. 48;

VISTO il provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona n. 6/17000 del 23/06/2021;

VISTA l'istanza prot. n. 14017 del 15/07/2021, acquisita al prot. regionale in data 16/07/2021 al n. 319074;

VISTO il provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona n. 5/17139 del 20/06/2022;

VISTA l'istanza prot. n. 13349 del 30/06/2022, acquisita al prot. regionale in data 01/07/2022 al n. 294443;

VISTA la nota prot. n. 17644 del 08/09/2022, acquisita al prot. regionale in data 09/09/2022 al n. 417474;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'ATER di Verona al reinvestimento della somma di euro 1.525.000,00 derivante da proventi delle vendite ordinarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica effettuate ai sensi della L.R. n. 11/2001, art. 65, per destinarla alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di n. 65 alloggi sfitti di proprietà ubicati nei Comuni di Angiari, Bardolino, Boschi S. Anna, Bovolone, Buttapietra, Caprino Veronese, Cerea, Cologna Veneta, Garda, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Legnago, Monteforte d'Alpone, Mozzecane, Nogara, Pescantina, Povegliano, Pressana, Roveredo di Guà, S. Bonifacio, S. Giovanni Lupatoto, Sanguinetto, Soave, Sona, Trevenzuolo, Verona, Villafranca di Verona e Zevio, secondo il piano finanziario **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento, in base a quanto previsto al paragrafo 6.2.3. del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 luglio 2013, come modificato con successiva Deliberazione consiliare n. 50 del 5 aprile 2017;

3. di autorizzare l'ATER di Verona al reinvestimento della somma di euro 1.536.000,00 derivante dalle vendite di alloggi di edilizia residenziale pubblica effettuate ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017 per destinarla alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di n. 58 alloggi sfitti di proprietà ubicati nei Comuni di Arcole, Bardolino, Bovolone, Bussolengo, Caprino Veronese, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Cologna Veneta, Dolcè, Erbè, Legnago, Monteforte d'Alpone, Nogara, Oppeano, Pescantina, Peschiera del Garda, S. Bonifacio, S. Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, S. Ambrogio di Valpolicella, Selva di Progno, Soave, Sommacampagna, Sorgà, Terrazzo, Trenzuelo, Valeggio sul Mincio, Verona, Vigasio e Villafranca di Verona, secondo il piano finanziario **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di prendere atto dell'accantonamento da parte dell'ATER di Verona della somma di euro 2.528.462,60, non reinvestita nell'ambito del presente provvedimento, di cui l'importo di euro 2.032.231,30 potrà essere destinato alla realizzazione di interventi nelle future annualità solo a seguito dell'erogazione del saldo dei contributi ricevuti con il Fondo Complementare al P.N.R.R. da parte dell'ATER stessa, mentre il rimanente importo di euro 496.231,30 potrà essere reinvestito senza tener conto del citato vincolo, fermo restando comunque che il reinvestimento dell'intero importo accantonato potrà avvenire solo previa approvazione del relativo provvedimento aziendale da assoggettare ad autorizzazione regionale;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR n. 182 del 24 febbraio 2023

REINVESTIMENTO DEGLI INTROITI DEI PIANI ORDINARI E STRAORDINARI - Anno 2020  
DCR n. 55/2013, punto 6.2.3., come modificata con DCR n. 50/2017

ATER di VERONA										Introiti piani straordinari - Lr. 7/2011 (R.E. ristrutturazione edilizia del patrimonio in proprietà)										Introiti piani ordinari - Lr. 11/2001 (R.E. ristrutturazione edilizia del patrimonio in proprietà) 100%										Copertura del costo dell'intervento			
N. Anno	Comune	Localizzazione	N. Civ.	Int.	Foglio	Mappale	Sub	Tipologia Intervento	N. all.	Costi		Reinvestimento (NC-ACQ-REC) %			Reinvestimento (NC-ACQ-REC) %			Reinvestimento (NC-ACQ-REC) %			Fondi propri €	Recupero piani vendita anni precedenti €	Fondi Regione €	L.560/19 90 €	Totale finanz. €								
										Costo intervento €	Costo Cmq	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €													
1	2020	ANGIARI	VIA PERINELLI	265	10	12	01418	10	REC all. in prop.	1	€ 19.968,90	€ 185,00													€ 19.968,90								
2	2020	BARDOLO	VIA USO FOSCOLO	1 SCALA B	1	5	00877	13	REC all. in prop.	1	€ 18.116,66	€ 185,00													€ 18.116,66								
3	2020	BOSCHI S. ANNA	PIAZZA S.MARCO	38 SCALA A	6	6	00635	6	REC all. in prop.	1	€ 33.954,03	€ 205,00												€ 33.954,03									
4	2020	BOVOLONE	VIA GRANDI	11	1	24	3233	5	REC all. in prop.	1	€ 29.895,20	€ 360,00												€ 29.895,20									
5	2020	BOVOLONE	VIA DEL GENIERE	16	7	37	00427	27	REC all. in prop.	1	€ 29.175,49	€ 360,00												€ 29.175,49									
6	2020	BOVOLONE	VIA QUASIMODO	26	1	17	01364	4	REC all. in prop.	1	€ 25.811,70	€ 240,00												€ 25.811,70									
7	2020	BUTTAPIETRA	PIAZZA QUATTRO NOVEMBRE	109B	2	11	00388	38	REC all. in prop.	1	€ 16.450,33	€ 230,00												€ 16.450,33									
8	2020	CAPRINO VERONESE	VIA MADONELLI	25	7	34	01043	7	REC all. in prop.	1	€ 30.795,20	€ 280,00												€ 30.795,20									
9	2020	CEREA	VIA PETRARCA	47	1	58	00745	12	REC all. in prop.	1	€ 16.587,83	€ 210,00												€ 16.587,83									
10	2020	CEREA	VIA MONTE CAREGA	6	3	47	463	10	REC all. in prop.	1	€ 27.798,58	€ 260,00												€ 27.798,58									
11	2020	COLOGNA VENETA	VIA S.MICHELE	37/b	2	18	00003	2	REC all. in prop.	1	€ 18.105,78	€ 260,00												€ 18.105,78									
12	2020	COLOGNA VENETA	VIA CHIOGGIANO	35/a	12	31	01860	47	REC all. in prop.	1	€ 24.729,51	€ 210,00												€ 24.729,51									
13	2020	GARDA	VIA G. LEOPARDI	8	1	7	01843	1	REC all. in prop.	1	€ 17.838,34	€ 175,00												€ 17.838,34									
14	2020	GARDA	VIA G. LEOPARDI	8	2	7	01843	2	REC all. in prop.	1	€ 17.802,36	€ 175,00												€ 17.802,36									
15	2020	GARDA	VIA G. LEOPARDI	8	8	7	01843	8	REC all. in prop.	1	€ 18.921,20	€ 175,00												€ 18.921,20									
16	2020	GAZZO VERONESE	PIAZZA MACCAGIARI	131	3	39	00882	68	REC all. in prop.	1	€ 19.152,92	€ 210,00												€ 19.152,92									
17	2020	ISOLA DELLA SCALA	VIA VITTORIO VENETO	82	10	45	01354	46	REC all. in prop.	1	€ 24.303,96	€ 360,00												€ 24.303,96									
18	2020	LEGNAGO	VIA FIORINI MARIA	12/b	2	42	00599	38	REC all. in prop.	1	€ 16.369,45	€ 360,00												€ 16.369,45									
19	2020	LEGNAGO	VIA FIORINI MARIA	12/a	14	42	00599	35	REC all. in prop.	1	€ 24.737,72	€ 360,00												€ 24.737,72									
20	2020	LEGNAGO	VIA FIORINI MARIA	12/b	14	42	00599	50	REC all. in prop.	1	€ 15.696,34	€ 360,00												€ 15.696,34									
21	2020	LEGNAGO	VIA QUASIMODO SALVATORE	7	7	42	00860	37	REC all. in prop.	1	€ 23.870,01	€ 360,00												€ 23.870,01									
22	2020	LEGNAGO	VIA QUASIMODO SALVATORE	5	10	42	00860	48	REC all. in prop.	1	€ 24.112,42	€ 360,00												€ 24.112,42									
23	2020	MONTEFORTE D'ALPONE	VIA ROMA	35	1	23	00145	1	REC all. in prop.	1	€ 15.196,19	€ 285,00												€ 15.196,19									
24	2020	MOZZEGANE	VIA QUARTIERI S.ZENO	15/b	8	20	00600	26	REC all. in prop.	1	€ 30.331,21	€ 360,00												€ 30.331,21									
25	2020	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	11	3	33	00733	2	REC all. in prop.	1	€ 26.757,20	€ 360,00												€ 26.757,20									
26	2020	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	11	7	33	00733	6	REC all. in prop.	1	€ 23.804,49	€ 360,00												€ 23.804,49									
27	2020	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	9	1	33	00732	1	REC all. in prop.	1	€ 20.092,00	€ 360,00												€ 20.092,00									
28	2020	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	9	2	33	00732	2	REC all. in prop.	1	€ 30.858,82	€ 360,00												€ 30.858,82									
29	2020	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	9	3	33	00732	3	REC all. in prop.	1	€ 26.131,96	€ 360,00												€ 26.131,96									
30	2020	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	7	1	33	00731	1	REC all. in prop.	1	€ 20.121,92	€ 360,00												€ 20.121,92									
31	2020	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	7	2	33	00731	3	REC all. in prop.	1	€ 32.757,87	€ 360,00												€ 32.757,87									
32	2020	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	7	3	33	00731	2	REC all. in prop.	1	€ 26.757,20	€ 360,00												€ 26.757,20									
33	2020	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	7	7	33	00731	6	REC all. in prop.	1	€ 26.425,13	€ 360,00												€ 26.425,13									
34	2020	PESCANTHA	VIA LA BELLA S.LUCIA	1	5	1	133	5	REC all. in prop.	1	€ 28.047,23	€ 360,00												€ 28.047,23									
35	2020	PESCHIERA DEL GARDA	VIA MANTOVA	53	2	15	00244	2	REC all. in prop.	1	€ 36.214,69	€ 360,00												€ 36.214,69									
36	2020	POVEGLIANO	VIA GIUSEPPE GARIBOLDI	15	4	8	00240	1	REC all. in prop.	1	€ 22.910,22	€ 310,00												€ 22.910,22									
37	2020	PRESSANA	VIA ROMA	34/a	4	4	284	4	REC all. in prop.	1	€ 20.811,07	€ 360,00												€ 20.811,07									
38	2020	ROVEREDO DI GUÀ	VIA DON ENEA MELOTTI	5	9	11	00204	10	REC all. in prop.	1	€ 32.969,17	€ 240,00												€ 32.969,17									
39	2020	S.BONIFACIO	VIA DE GASPERI ALDICE	43	4	6	00958	31	REC all. in prop.	1	€ 30.867,09	€ 280,00												€ 30.867,09									
40	2020	S.BONIFACIO	VIA GIOVANNI XXIII	4	6	17	00942	16	REC all. in prop.	1	€ 25.216,69	€ 280,00												€ 25.216,69									
41	2020	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA DA VINCI LEONARDO	1	14	9	01450	98	REC all. in prop.	1	€ 35.483,92	€ 280,00												€ 35.483,92									
42	2020	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA NENNI PIETRO	1	14	8	01596	14	REC all. in prop.	1	€ 17.625,81	€ 260,00												€ 17.625,81									
43	2020	S.GIOVANNI LUPATOTO	VIA NENNI PIETRO	1	2	8	00125	2	REC all. in prop.	1	€ 21.750,50	€ 260,00												€ 21.750,50									
44	2020	SANGUINETTO	VIA G. ACCORDI	34/1 scala a	1	3	00943	1	REC all. in prop.	1	€ 18.673,21	€ 225,00												€ 18.673,21									
45	2020	SOAVE	VIA GIORGIO LA PIRA	1	13	24	00252	28	REC all. in prop.	1	€ 21.104,78	€ 265,00												€ 21.104,78									
46	2020	SOAVE	VIA GIORGIO LA PIRA	3	7	24	00254	19	REC all. in prop.	1	€ 25.172,38	€ 265,00												€ 25.172,38									
47	2020	SONA	VIA VOLTURNO	7	8	23	845	8	REC all. in prop.	1	€ 17.162,26	€ 275,00												€ 17.162,26									
48	2020	TREVENZUOLO	VIA CASOLE	4	6	8	00130	6	REC all. in prop.	1	€ 20.949,34	€ 265,00												€ 20.949,34									
49	2020	TREVENZUOLO	VIALE ROSSIGNOLI	28/d	12	8	00130	12	REC all. in prop.	1	€ 12.281,63	€ 285,00												€ 12.281,63									
50	2020	VERONA	VIA ZANCLE	31	2	202	00182	100	REC all. in prop.	1	€ 25.847,93	€ 360,00												€ 25.847,93									
51	2020	VERONA	VIA ZANCLE	43	4	202	00179	54	REC all. in prop.	1	€ 17.901,95	€ 285,00												€ 17.901,95									
52	2020	VERONA	VIA ZANCLE	9	11	203	00388	35	REC all. in prop.	1	€ 18.526,75	€ 285,00												€ 18.526,75									
53	2020	VERONA	VIA TARTARO	1	18	326	00027	154	REC all. in prop.	1	€ 24.606,31	€ 285,00												€ 24.606,31									
54	2020	VERONA	VIA FRILLI	9/a	2	260	00209	79	REC all. in prop.	1	€ 18.362,13	€ 275,00												€ 18.362,13									
55	2020	VERONA	VIA SELINUNTE	62/f	1	203	00027	1	REC all. in prop.	1	€ 15.986,51	€ 360,00												€ 15.986,51									
56	2020	VERONA	VIA SELINUNTE	62/c	6	203	00031	6	REC all. in prop.	1	€ 22.263,08	€ 360,00												€ 22.263,08									
57	2020	VERONA	VIA SELINUNTE	62/b	2	203	00029	2	REC all. in prop.	1	€ 21.594,93	€ 360,00												€ 21.594,93									
58	2020	VERONA	VIA DURLINDANA	13	5	362	00220	3	REC all. in prop.	1	€ 21.672,89	€ 360,00												€ 21.672,89									
59	2020	VERONA	VIA GUERINONE	26	1	69	31	1	REC all. in prop.	1	€ 18.177,12	€ 345,00												€ 18.177,12									
60	2020	VERONA	VIA GUERINONE	28	3	69	31	7	REC all. in prop.	1	€ 20.936,41	€ 345,00												€ 20.936,41									
61	2020	VERONA	VIA EMO	70	2	205	00128	113	REC all. in prop.	1	€ 34.487,31	€ 330,00												€ 34.487,31									
62	2020	VILLA BARTOLOMEA	VIA BOTTICELLI	10	2	14	00828	10	REC all. in prop.	1	€ 25.812,22	€ 280,00												€ 25.812,22									
63	2020	VILLAFRANCA DI VR	VIA DON F. MELOTTI	22	3	39	00655	30	REC all. in prop.	1	€ 30.468,06	€ 261,50												€ 30.468,06									
64	2020	ZEVIO	VIA																														



(Codice interno: 497432)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 183 del 24 febbraio 2023

**Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Vicenza al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi delle L.R. n. 11/2001, n. 7/2011 e n. 39/2017, da economie e proventi derivanti dalla Legge n. 560/1993 e da proventi derivanti da estinzione diritti di prelazione anno 2021.**

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si autorizza l'ATER di Vicenza al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) introitati nel 2021, unitamente a proventi ed economie derivanti da vendite di alloggi ERP ai sensi della Legge n. 560/1993 nonchè a proventi derivanti dall'estinzione dei diritti di prelazione anno 2021, destinandoli ad interventi di ristrutturazione urbanistica di n. 4 alloggi ERP ad Altavilla Vicentina, al recupero di n. 15 alloggi di proprietà sfitti nel Comune di Valdagno e a garanzia di interventi di efficientamento energetico di n. 188 alloggi ubicati nei Comuni di Valdagno e Vicenza.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 1, comma 14, della Legge 24 dicembre 1993, n. 560 concernente "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone che le Regioni, su proposta dei competenti Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) e Aziende similari, determinino, annualmente, la quota dei proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi ed unità immobiliari di cui alla Legge medesima da destinare a:

- a. reinvestimento in edifici ed aree edificabili;
- b. riqualificazione ed incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti e programmi integrati;
- c. opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;
- d. ripiano dei deficit finanziari entro il limite del 20% del ricavato.

L'articolo 14, comma 2, del Decreto Legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella Legge 23 maggio 1997, n. 135 dispone, poi, che i ricavi dall'alienazione degli alloggi ex lege n. 560/1993 possano anche essere destinati ad interventi in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito dalla Legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, per una percentuale minima del 10% e fino ad un massimo del 25% delle disponibilità.

La Regione del Veneto, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 luglio 2013, ha approvato il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020, il quale prevede, ai paragrafi 6.2.3 lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (art. 65, L.R. n. 11/2001) e straordinarie (art. 6, L.R. n. 7/2011) degli alloggi ERP delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) siano soggetti ad autorizzazione della Giunta Regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle ATER.

Per uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e proposta da parte delle Aziende, con DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014, sono stati definiti:

- i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni al reinvestimento;
- la check list per il rilascio dell'autorizzazione ed il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013;
- gli schemi nei quali rendere omogeneamente i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi.

Si evidenziano di seguito le caratteristiche dei reinvestimenti stabiliti dal Piano strategico, esplicitamente richiamate dalla citata DGR n. 2567/2014 ed integrate dalla Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 aprile 2017, n. 50, il rispetto delle quali costituisce il presupposto per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

- le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;
- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentirne, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni ordinarie/straordinarie e dei finanziamenti previsti nell'ambito del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le ATER possono accantonare temporaneamente le risorse rese disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale;
- non sono rilasciate autorizzazioni per la realizzazione di interventi già avviati, cioè approvati dall'Azienda e completi di piano finanziario.

In tale contesto l'ATER di Vicenza, con provvedimenti del Consiglio di Amministrazione nn. 7238/48, 7239/49, 7240/50 e 7241/51 del 24/05/2022, ha approvato il reinvestimento dei proventi introitati nel 2020 e nel 2021 dalle vendite di alloggi ERP effettuate in base alla Legge n. 560/1993, alla L.R. n. 11/2001, alla L.R. n. 7/2011 e alla L.R. n. 39/2017, unitamente ai proventi derivanti da estinzione diritti di prelazione dell'anno 2021 ai sensi della L.R. n. 18/2006.

Con istanze del 24/06/2022, prot. nn. 8811 e 8812, acquisite in pari data al prot. regionale rispettivamente con i nn. 285043 e 285045, l'ATER di Vicenza ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio della prescritta autorizzazione al reinvestimento delle somme derivanti dalle vendite di alloggi ERP dichiarando che:

- nell'anno 2021 sono stati venduti complessivamente n. 30 alloggi ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017;
- nessun alloggio è stato alienato nell'anno 2021 ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001 - piano ordinario e dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 - piano straordinario;
- l'importo complessivo dei proventi dalle vendite introitati nel 2021 (decurtati delle spese vive, tasse, ecc.) è pari ad euro 1.752.921,71, di cui euro 260.974,19 derivanti da vendite ordinarie effettuate ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001, euro 375.668,91 derivanti da vendite straordinarie effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 ed euro 1.116.278,61 derivanti dalle vendite ordinarie effettuate ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017;
- la somma disponibile al reinvestimento derivante dalle vendite effettuate ai sensi della Legge n. 560/1993 è pari ad euro 136.394,22, di cui euro 115.397,89 relativi a proventi introitati nell'anno 2021 ed euro 20.996,33 relativi a proventi derivanti da economie dell'anno 2020.

Agli importi sopra elencati vanno aggiunti ulteriori euro 157.435,62 derivanti da introiti da estinzione dei diritti di prelazione di cui alla L.R. n. 18/2006 dell'anno 2021.

Sulla base di quanto dichiarato, l'ATER di Vicenza propone, in deroga ai criteri e alle percentuali previsti al paragrafo 6.2.3. del Piano strategico, di reinvestire l'importo complessivo di euro 983.251,55 secondo al seguente ripartizione, così come indicato nel piano finanziario **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- euro 260.974,19, pari ai proventi delle vendite ordinarie effettuate ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001 ed introitati nel 2021, per destinarla alla realizzazione di un intervento di ristrutturazione urbanistica di n. 4 alloggi ubicati nel Comune di Altavilla Vicentina, via Verdi 15-21;
- euro 722.277,36, di cui euro 375.668,91 derivanti da vendite straordinarie effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 introitati nel 2021, euro 20.996,33 da economie ex Legge n. 560/1993, euro 115.397,89 da introiti delle vendite di cui alla Legge n. 560/1993 dell'anno 2021, euro 157.435,62 da introiti da estinzione dei diritti di prelazione di cui alla L.R. n. 18/2006 - anno 2021 ed euro 52.778,61 quale parte degli introiti delle vendite di cui alla Legge n. 39/2017 dell'anno 2021, per destinarla al recupero di n. 15 alloggi sfitti di proprietà ubicati nel Comune di Valdagno.

L'ATER propone altresì di accantonare la somma di euro 1.063.500,00 derivante da introiti delle vendite di cui alla Legge n. 39/2017 dell'anno 2021, destinando l'importo di euro 1.000.000,00, pari al 57% degli introiti delle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi ERP nell'anno 2021, a garanzia dei maggiori costi dei materiali per gli interventi di efficientamento energetico di n. 188 alloggi ubicati nei comuni di Valdagno e Vicenza finanziati con fondi di cui alla DGR n. 1885 del 29/12/2021 "Piano regionale degli interventi di riqualificazione edilizia residenziale pubblica ammessi al finanziamento ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c punto 13 "Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza - Sicuro verde e sociale" del decreto legge 6.05.2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1.07.2021, n. 101" come indicato nel piano finanziario **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e la somma residua di euro 63.500,00 per la realizzazione di futuri interventi, previa approvazione di un successivo provvedimento aziendale da assoggettare ad autorizzazione regionale.

L'accantonamento di euro 1.000.000,00 ha valenza di Fondo di garanzia al fine di dare copertura ad eventuali revoche di finanziamenti a valere sui fondi resi disponibili dal Fondo Complementare al P.N.R.R.

L'ATER dà atto che l'intervento di ristrutturazione urbanistica degli alloggi ubicati nel Comune di Altavilla Vicentina, via Verdi 15-21, dell'importo complessivo di euro 740.974,19, è finanziata per euro 480.000,00 con fondi di cui al PR FESR 2021-2027 mentre l'intervento di recupero dei n. 15 alloggi sfitti di proprietà ubicati nel Comune di Valdagno sono interamente finanziati con i fondi reinvestiti con il presente provvedimento.

La competente struttura regionale ha effettuato le necessarie verifiche istruttorie sulla documentazione prodotta dall'ATER di Vicenza.

Le condizioni richieste per l'autorizzazione al reinvestimento sono stabilite dalla Legge n. 560/1993, dalla L.R. n. 18/2006 e dal punto 6.2.3., lettere A) e B) del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato con DCR n. 55 del 10/07/2013, come modificato con DCR n. 50/2017.

La proposta dell'ATER di Vicenza, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, può essere accolta in quanto i reinvestimenti proposti dall'Azienda risultano coerenti con la programmazione regionale in materia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 560/1993;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 avente ad oggetto "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 65;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7 avente ad oggetto "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 luglio 2013 "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto";

VISTA la DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 avente ad oggetto "Piani ordinari e straordinari di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 65 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e all'art. 6 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7. Criteri per il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite ordinarie e straordinarie degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) delle ATER e per l'autorizzazione al reinvestimento dei relativi proventi. PCR n. 55 del 10 luglio 2013";

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329 del 30 dicembre 2014;

VISTA la L.R. 10 agosto 2006, n. 18 avente ad oggetto "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla Legge finanziaria 2006 in materia di urbanistica, cartografia, pianificazione territoriale e paesaggistica, aree naturali protette, edilizia residenziale pubblica, viabilità, mobilità e trasporti a fune", art. 16;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 5 aprile 2017, n. 50 "Modifiche al "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto". (Dcr 10 luglio 2013, n. 55). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 34)";

VISTA la L.R. 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica";

VISTI i provvedimenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza nn. 7238/48, 7239/49, 7240/50 e 7241/51 del 24/05/2022;

VISTA l'istanza prot. n. 8811 del 24/06/2022, acquisita in pari data al prot. regionale n. 285043;

VISTA l'istanza prot. n. 8812 del 24/06/2022, acquisita in pari data al prot. regionale n. 285045;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'ATER di Vicenza al reinvestimento della somma complessiva di euro 983.251,55 derivante dai proventi delle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001, art. 65, della L.R. n. 7/2011, art. 6 e della L.R. 39/2017, art. 48 introitati nel 2021, da proventi derivanti dalle vendite degli alloggi ERP effettuate ai sensi della Legge n. 560/1993 introitati nell'anno 2021 e da economie su interventi già autorizzati, nonché da proventi derivanti dall'estinzione dei diritti di prelazione di cui alla L.R. n. 18/2006 dell'anno 2021, per destinarla alla realizzazione di un intervento di ristrutturazione urbanistica di n. 4 alloggi ubicati nel comune di Altavilla Vicentina, via Verdi 15-21 e alla realizzazione di interventi di recupero di n. 15 alloggi di proprietà sfitti ubicati nel comune di Valdagno, come indicato nel piano finanziario **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in deroga, per quanto riguarda le vendite ordinarie e straordinarie, ai criteri e alle percentuali di cui al paragrafo 6.2.3 del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013;
3. di prendere atto dell'accantonamento da parte dell'ATER di Vicenza della somma di euro 1.063.500,00 derivante da introiti delle vendite di cui alla Legge n. 39/2017 dell'anno 2021, di cui euro 1.000.000,00, pari al 57% degli introiti delle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi ERP dell'ATER di Vicenza nel 2021, da destinare a garanzia dei maggiori costi dei materiali per gli interventi di efficientamento energetico di n. 188 alloggi ubicati nei comuni di Valdagno e Vicenza finanziati con il Fondo Complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) come indicato nel piano finanziario **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e la somma residua di euro 63.500,00, non reinvestita nell'ambito del presente provvedimento, da destinare alla realizzazione di futuri interventi, previa approvazione di un successivo provvedimento aziendale da assoggettare ad autorizzazione regionale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



(Codice interno: 497438)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 189 del 24 febbraio 2023

**Modifica della Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" - AVISP - per la realizzazione degli Interventi di attuazione in materia di caccia e pesca nel territorio della Regione del Veneto a seguito dell'approvazione della Carta Ittica e del Piano Faunistico venatorio. L.R. n. 50/1993. L.R. n. 19/1998. DGR n. 1700/2021.**

[Caccia e pesca]

**Note per la trasparenza:**

Si modifica la convenzione di cui alla DGR n. 1700/2021, tra la Regione del Veneto e l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" - AVISP, per la realizzazione di interventi di attuazione in materia di caccia e pesca nel territorio della Regione del Veneto a seguito dell'approvazione della Carta Ittica Regionale e del Piano Faunistico Venatorio Regionale, nonché si provvede allo stanziamento di complessivi €150.000,00 per il completamento da parte di AVISP delle attività di tabellazione degli istituti di tutela ittica e faunistico-venatoria.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Deliberazione della Giunta regionale n. 1700 del 29 novembre 2021 ha approvato lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" - AVISP (di seguito, per brevità, AVISP), per la realizzazione degli *"Interventi di attuazione in materia di caccia e pesca nel territorio della Regione del Veneto a seguito dell'approvazione della Carta Ittica e del Piano Faunistico venatorio"*.

I provvedimenti di approvazione dei due strumenti di pianificazione oggetto della Convenzione sopra richiamata si sono concretizzati:

- per quanto attiene al Piano Faunistico venatorio (PFVR) con la Legge regionale 28 gennaio 2022, n. 2, *«Piano faunistico-venatorio regionale (2022-2027) e modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio"»*;
- per quanto attiene alla Carta Ittica con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022 *"Approvazione della Carta Ittica Regionale ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19."*

Contestualmente è stato approvato il Regolamento Regionale n. 1 del 3 gennaio 2023 *«Regolamento regionale per la pesca e l'acquacoltura ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"»*, pubblicato nel BUR n. 1 del 03 gennaio 2023, nel quale sono definite le modalità di pesca consentite nelle zone di tutela della fauna ittica.

È necessario evidenziare come il PFVR 2022-2027, corredato dalla relativa cartografia e dal Regolamento di Attuazione, abbia tra le sue finalità la previsione, la definizione e l'attuazione della pianificazione faunistico-venatoria anche attraverso la tabellazione degli istituti venatori previsti dal medesimo Piano. In particolare, lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e AVISP, approvato con predetta DGR n. 1700/2021, prevede la tabellazione dei seguenti istituti di Piano: Oasi di Protezione (OP), Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), Valico montano e, da ultimo, la linea di confine della Zona faunistica delle Alpi.

Altresì, la Carta Ittica Regionale, quale strumento pianificatorio unico articolato per bacini idrografici, all'interno dei quali sono delimitate zone omogenee con finalità coerenti con la conservazione dei patrimoni ittici e dell'ecosistema naturale e che definisce, tra l'altro, le zone di divieto di pesca (zone di riposo biologico, e zone di accrescimento) e le zone di tutela della fauna ittica (Zone *No kill* integrali, Zone *No kill* specifiche, Zone *Catch and release* e Zone Trofeo), necessita obbligatoriamente di opportune segnalazioni.

In questo contesto, al fine di dare concreta attuazione ai suddetti strumenti programmatici e a seguito della sottoscrizione in data 30/11/2021 della Convenzione di cui alla predetta DGR n. 1700/2021 (prot. regionale n. 562687/2021), AVISP ha provveduto ad effettuare una serie di operazioni, tra cui:

- raccolta delle informazioni necessarie alla messa in opera della tabellonistica lungo la perimetrazione delle aree e degli istituti indicati nella Carta ittica regionale e nel Piano faunistico venatorio regionale, secondo quanto previsto dalle normative vigenti;

- individuazione dei perimetri delle aree interessate dalla tabellonistica, in aderenza a quanto indicato nella nuova Carta Ittica regionale e nel PFVR, con localizzazione del posizionamento delle tabelle in funzione delle caratteristiche dei luoghi;
- acquisizione dei materiali necessari (tabelle, pali e ferramenta), in osservanza a quanto stabilito dalle normative vigenti;
- posizionamento delle tabelle con relativa acquisizione di pareri e/o autorizzazioni ambientali e paesaggistiche, in funzione delle aree interessate;
- georeferenziazione della posizione di ogni singola tabella e relativa trasmissione, all'Amministrazione regionale, di un file *SHAPE* del *layer* o strato cartografico dei punti GPS con le coordinate geografiche del posizionamento delle tabelle (sistema di riferimento Gauss - Boaga Fuso Ovest), allo scopo di avere la tracciatura di ogni singola tabella, così da permetterne l'eventuale sostituzione in caso di furto, deterioramento o altro;
- rimozione e smaltimento delle tabelle esistenti o non più utilizzabili.

Con specifica nota, acquisita al protocollo regionale n. 29189 del 17 gennaio 2023, AVISP ha inviato alla Regione del Veneto una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di tabellazione, con riferimento al quadro economico-finanziario e al cronoprogramma delle lavorazioni ancora da effettuare.

In particolare, in ordine alla tabellazione degli istituti venatori, AVISP ha provveduto al posizionamento delle tabelle delle OP e delle ZRC, acquistando oltre la metà delle tabelle e della paleria necessaria al posizionamento delle stesse.

Per quanto riguarda la tabellazione delle zone di tutela definite dalla Carta Ittica regionale, AVISP ha acquistato le tabelle e i pali, ma non ha potuto procedere, ad oggi, al loro posizionamento, sino all'approvazione della Carta Ittica regionale avvenuta con predetta DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022. Ciò premesso, in considerazione dell'imminente apertura della stagione di pesca, è necessario provvedere alle operazioni di tabellazione, al fine di dare la corretta informazione sulla destinazione delle diverse aree di pesca ai portatori di interesse, rappresentati dai pescatori e dalle associazioni di pesca.

Nel prendere atto della richiamata relazione inviata da AVISP, risulta evidente che, per la conclusione degli interventi previsti dalla Convenzione approvata con DGR n. 1700/2021, sono richieste ulteriori risorse economiche da utilizzarsi per l'acquisto di tabelle e relativa paleria, per le spese di personale addetto alla tabellazione nonché per il carburante necessario agli spostamenti nell'intero territorio regionale.

Tenuto conto, inoltre, di come la Convenzione in parola risulti scaduta in data 30 novembre 2022, è necessario provvedere a modificare la convenzione tra AVISP e la Regione del Veneto, ai fini del completamento degli interventi sopra evidenziati.

Si ritiene necessario, pertanto, modificare la Convenzione con l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" - AVISP - per la realizzazione degli *"Interventi di attuazione in materia di caccia e pesca nel territorio della Regione del Veneto a seguito dell'approvazione della Carta Ittica e del Piano Faunistico venatorio"*, di cui alla DGR n. 1700/2021, prevedendo come nuovo termine di validità il 31 dicembre 2023.

Vista la modifica della Convenzione suddetta si determina che le nuove attività sono finanziate con i seguenti capitoli di spesa che presentano sufficiente capienza:

- Euro 100.000,00 nel capitolo di spesa n. 075058 del Bilancio 2023-2025 *"Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.R. 09/12/1993, n.50 - art. 93, L.R. 27/02/2008, n.1)"*;
- Euro 50.000,00 nel capitolo di spesa n. 075206 del Bilancio 2023-2025 *"Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura (L.R. 28/04/1998, n.19)"*.

Infine si incarica il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria di tutti i successivi adempimenti connessi al presente provvedimento, nonché di procedere all'impegno di spesa delle eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili, per l'annualità in corso, a seguito di incrementi di stanziamento conseguenti a variazioni di Bilancio. Il limite massimo di spesa autorizzato col presente provvedimento ammonta ad euro 250.000,00 onnicomprensivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto*" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio*";

VISTA la Legge regionale n. 9 dicembre 1993, n. 50 "*Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio*", ed in particolare l'articolo 8;

VISTA la Legge regionale 28 gennaio 2022, n. 2 «*Piano faunistico-venatorio regionale (2022-2027) e modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio"*»;

VISTA la Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "*Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto*";

VISTA la DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022 di approvazione della Carta Ittica regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 3 gennaio 2023 «*Regolamento regionale per la pesca e l'acquacoltura ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto"*»;

VISTA la DGR n. 1700 del 21 novembre 2021;

VISTO il D.lgs. n.118 del 23 giugno 2011 così come modificato con D.lgs. n.126 del 10 agosto 2014, ed in particolare l'allegato 4.2;

VISTA la Legge regionale 23 dicembre 2022, n. 30 recante "*Legge di stabilità regionale 2023*";

VISTA la Legge regionale 23 dicembre 2022, n. 31 recante "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2023.*";

VISTA la Legge regionale 23 dicembre 2022, n. 32 recante "*Bilancio di previsione 2023-2025*";

VISTA la DGR n. 1665 del 30 dicembre 2022 "*Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025*";

VISTO il Decreto n. 71 del 30 dicembre 2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

VISTA la DGR n. 60 del 26/01/2023 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2023-2025*";

VISTA la relazione inviata da AVISP sullo stato di avanzamento dei lavori, acquisita al protocollo regionale n. 29189 del 17 gennaio 2023;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare la Convenzione con l'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" - AVISP - per la realizzazione degli "*Interventi di attuazione in materia di caccia e pesca nel territorio della Regione del Veneto a seguito dell'approvazione della Carta Ittica e del Piano Faunistico venatorio*" di cui alla DGR n. 1700/2021, stabilendo quale nuovo termine di scadenza la data del 31 dicembre 2023;
3. di determinare in Euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il completamento da parte di AVISP delle attività di tabellazione degli istituti di tutela ittica e faunistico-venatoria per l'anno 2023, alla cui assunzione di impegno provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli:
  - Euro 100.000,00 nel capitolo di spesa n. 075058 del Bilancio 2023-2025 "*Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.R. 09/12/1993, n. 50 - art. 93, L.R. 27/02/2008, n. 1)*";
  - Euro 50.000,00 nel capitolo di spesa n. 075206 del Bilancio 2023-2025 "*Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura (L.R. 28/04/1998, n. 19)*";

4. di dare atto che il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'esecuzione del presente atto e dei procedimenti derivanti dalla sua adozione;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria all'eventuale trasferimento all'AVISP di ulteriori risorse, che dovessero rendersi disponibili sui Capitoli n. 075058 e n. 075206 per l'annualità in corso, nel limite massimo di euro 250.000,00 onnicomprensivi, a seguito di incrementi di stanziamento conseguenti a variazioni di Bilancio di previsione, ad integrazione delle risorse di cui al precedente punto 3;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 497441)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 194 del 24 febbraio 2023

**Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Fondazione La Biennale di Venezia concernente la partecipazione regionale alle attività della Fondazione relative allo spettacolo. Esercizio finanziario 2023. L.R. 19.02.2007, n. 2, art. 17.**

*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Fondazione La Biennale di Venezia concernente la partecipazione regionale alle attività della Fondazione relative allo spettacolo per l'anno 2023.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Fondazione La Biennale di Venezia rappresenta da oltre un secolo una delle più importanti istituzioni culturali a livello internazionale. Fin dalla sua origine, nel 1895, è all'avanguardia nella promozione delle nuove tendenze artistiche organizzando manifestazioni internazionali nelle arti contemporanee che ne caratterizzano l'unicità, secondo un modello pluridisciplinare, dall'arte all'architettura, al cinema, al teatro, alla musica, alla danza.

Si tratta di una ricchezza di occasioni di ricerca, esposizioni e sperimentazioni che rendono ancora oggi la Biennale di Venezia una delle istituzioni più prestigiose al mondo.

Con D.lgs. 29 gennaio 1998, n. 19 è stata trasformata in persona giuridica privata denominata "Società di cultura La Biennale di Venezia", denominazione modificata, con D.lgs. 8 gennaio 2004, n. 1, in "Fondazione La Biennale di Venezia".

Sin dall'anno 2007, Regione e Fondazione hanno posto le basi per una fattiva collaborazione e condivisione di alcune attività sia nel settore del cinema sia nelle altre discipline qui rappresentate, a mezzo di sottoscrizione di apposito Accordo di collaborazione. La Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 all'art. 17 dispone infatti che, al fine di favorire la partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Biennale, la Giunta regionale è autorizzata a concludere con la medesima Fondazione un accordo di collaborazione. Tale collaborazione, prevista nel quadro delle norme vigenti, concorre alla definizione di un programma culturale condiviso delle attività nei settori della danza, musica e teatro, consentendo così all'Amministrazione regionale di confermare il proprio ruolo di Ente di governo territoriale.

Con comunicazione del giorno 01.02.2023, acquisita al prot. reg. in data 01.02.2023 al n. 60791, successivamente integrata con comunicazione del giorno 08.02.2023, acquisita al prot. reg. in data 08.02.2023 al n. 75550, la Fondazione La Biennale di Venezia ha presentato il programma di attività per l'anno in corso da condividere e realizzare con la Regione del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo, in particolare nelle discipline della danza, del teatro e della musica.

La Legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, n. 32 del 23.12.2022, ha quantificato per il corrente esercizio finanziario in Euro 400.000,00 l'entità dello stanziamento a favore della Fondazione per la partecipazione regionale, attraverso il sopracitato accordo di collaborazione, alle attività della Biennale.

Si propone pertanto all'approvazione della Giunta regionale lo schema di Accordo di collaborazione, redatto sulla base di un programma concordato tra la Regione e la Fondazione La Biennale di Venezia, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante, che prevede che la partecipazione regionale alle attività della Fondazione per l'anno 2023 si sostanzia nel finanziamento a valere sulle attività di spettacolo previste, con la seguente ripartizione dei fondi:

1. collaborazione per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative nel settore danza, con particolare riferimento al programma di Biennale Danza 2023, per Euro 130.000,00;
2. collaborazione per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative nel settore teatro, con particolare riferimento al programma di Biennale Teatro 2023, per Euro 135.000,00;
3. collaborazione per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative nel settore musica, con particolare riferimento al programma di Biennale Musica 2023, per Euro 135.000,00.

Particolare attenzione viene dedicata inoltre alla comunicazione di tali eventi, prevedendo una o più conferenze stampa ed assicurando, in tutte le attività previste nell'Accordo stesso, una presenza della Regione adeguata a far conoscere l'attività di coordinamento e promozione svolta dalla stessa, nonché l'apposizione del logo regionale in tutti gli strumenti di

comunicazione. All'assunzione della spesa relativa al sostegno finanziario delle attività individuate dall'Accordo provvederà con propri atti, entro il corrente esercizio, il Direttore della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, con imputazione all'esercizio 2023.

L'intervento condiviso con la Fondazione La Biennale di Venezia rientra tra le attività di cui all'obiettivo operativo prioritario del Documento di Economia e Finanza regionale 2023-25, Missione 5, n. 05.02.01 "Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità", approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 169 del 07.12.2022, che prevede, in collaborazione con soggetti del territorio di comprovata esperienza e capacità, di dare attuazione ad attività culturali e progettualità di spettacolo dal vivo, nonché di valorizzazione dell'identità veneta, rilevanti per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, tenendo in debita considerazione l'impatto e i risultati attesi, anche in termini di sostenibilità.

Va infine ricordato che la Fondazione La Biennale di Venezia è tenuta agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. n. 19/1998, così come modificato dal D.lgs. n. 1/2004;

VISTO l'art. 17 della Legge regionale 19.2.2007, n. 2;

VISTO lo Statuto della Fondazione la Biennale di Venezia, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport;

VISTO l'art. 35 del D.L. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129, della Legge n. 124/2017;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 30 del 23.12.2022 "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge regionale n. 31 del 23.12.2022 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 23.12.2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTA la deliberazione n. 1665 del 30.12.2022, che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali n. 71 del 30.12.2022 di approvazione del Bilancio finanziario Gestionale 2023-2025;

VISTA la deliberazione n. 60 del 26.01.2023 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2023-2025;

VISTA la comunicazione della Fondazione La Biennale di Venezia del giorno 01.02.2023, acquisita al prot. reg. in data 01.02.2023 al n. 60791, successivamente integrata con comunicazione del giorno 08.02.2023, acquisita al prot. reg. in data 08.02.2023 al n. 75550, relativa al programma di attività da condividere e realizzare con la Regione del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, in attuazione di quanto previsto dall'art. 17 della Legge regionale 19.2.2007, n. 2, lo schema di Accordo di collaborazione con la Fondazione La Biennale di Venezia per l'anno 2023, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per la Regione del Veneto sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato e per la Fondazione La Biennale di Venezia dal Presidente o suo delegato;
3. di assegnare per l'anno 2023 alla Fondazione La Biennale di Venezia la somma di Euro 400.000,00 quale finanziamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della Legge regionale 19.2.2007, n. 2;
4. di determinare in Euro 400.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100924 "Azioni regionali a favore delle attività della Fondazione La Biennale di Venezia" del bilancio di previsione 2023 - 2025, con imputazione all'esercizio 2023;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

**ALLEGATO A DGR n. 194 del 24 febbraio 2023**

**pag. 1 di 3**

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA  
LA REGIONE DEL VENETO E LA FONDAZIONE LA BIENNALE DI VENEZIA**

la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da....., nella persona del Presidente, o suo delegato;

e

la Fondazione La Biennale di Venezia (di seguito Fondazione) con sede a Venezia, San Marco 1364/A, C.F. 00330320276 rappresentata da ..... nella persona del Presidente o suo delegato;

**PREMESSO CHE**

- la Regione del Veneto partecipa di diritto alla gestione della Fondazione mediante la presenza del Presidente nel Consiglio di Amministrazione;
- gli artt. 5 e 19 del Decreto legislativo n. 19/1998 "Trasformazione dell'ente pubblico "La Biennale di Venezia" in persona giuridica privata denominata "Società di cultura La Biennale di Venezia", a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59" prevedono una partecipazione finanziaria alle attività della Fondazione da parte di soggetti pubblici e privati, tra i quali la Regione del Veneto;
- la Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 ha disposto all'art. 17 che, al fine di favorire la partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Biennale, la Giunta regionale è autorizzata a concludere con la medesima Fondazione un accordo di collaborazione;
- tale collaborazione, prevista nel quadro delle norme vigenti, concorre alla definizione di un programma culturale condiviso delle attività nei settori della danza, musica e teatro;

**CONSIDERATO CHE**

- la Regione del Veneto è consapevole del valore e del prestigio che caratterizzano l'attività della Fondazione La Biennale di Venezia, una delle più importanti istituzioni culturali a livello internazionale, all'avanguardia nella promozione delle nuove tendenze artistiche, che organizza manifestazioni internazionali nelle arti contemporanee secondo un modello pluridisciplinare, dall'arte all'architettura, al cinema, alla musica, al teatro, alla danza;
- la Legge regionale 23 dicembre 2022, n. 32 di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 ha stanziato un finanziamento di Euro 400.000,00 per l'esercizio finanziario 2023 in favore della Fondazione La Biennale di Venezia, in adempimento di quanto previsto dalla Legge finanziaria regionale n. 2/2007, art. 17 e nell'ottica di proseguire gli Accordi di collaborazione già siglati per gli anni dal 2007 al 2022;
- la Giunta regionale, con provvedimento n..... del .... 2023, ha deliberato di approvare il presente Accordo di collaborazione;

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**CONCORDANO QUANTO SEGUE**

**ART. 1**

(Collaborazione con il settore Danza)

La Fondazione si impegna a realizzare per l'anno 2023 in collaborazione con la Regione, sulla base di un programma concordato, manifestazioni ed iniziative nell'ambito del settore della Danza e, in particolare, il programma Biennale Danza 2023, denominato "Altered states", dedicato all'alchimia del movimento, alle sensazioni e all'energia che le performance di danza sanno offrire, alla ricerca promossa dagli artisti e dalle loro rappresentazioni, guidata dalla curiosità di esplorare e sperimentare sia durante il processo creativo, che durante la performance stessa. Sono previsti, per il mese di luglio, un ciclo di spettacoli, anche in prima assoluta, incontri con artisti, uno spazio espositivo, workshop di danza tenuti da coreografi, proiezioni dedicate



6a48c34d



**ALLEGATO A DGR n. 194 del 24 febbraio 2023**

pag. 2 di 3

al mondo della danza. L'iniziativa prevede altresì, con "Biennale College" dedicato alla danza, l'opportunità di promozione di giovani artisti e coreografi, anche mediante la partecipazione alla Biennale con un programma di tre mesi di residenza tra i mesi di maggio e luglio.  
Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 è previsto un sostegno regionale pari ad Euro 130.000,00.

**ART. 2**

(Collaborazione con il settore Teatro)

La Fondazione si impegna a realizzare per l'anno 2023 in collaborazione con la Regione, sulla base di un programma concordato, manifestazioni ed iniziative nell'ambito del settore del Teatro e, in particolare, il programma Biennale Teatro 2023 che prevede, tra i mesi di giugno e luglio, una rassegna di recite denominata "Emerald", concernente un lavoro di creazione scenica il cui orizzonte simbolico sta ad indicare un cambiamento profondo, una trasformazione mirata ad una nuova fase di rigenerazione, rivitalizzazione, rinascita, che coinvolge anche il Teatro. L'iniziativa prevede anche talk con gli artisti e una tavola rotonda, nonché, con "Biennale College" dedicato al Teatro, la possibilità di promozione di giovani artisti, distinti in sezioni dedicate alla regia under 35, alla drammaturgia under 40, alla performance site-specific under 40 ed alle Masterclass.

Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 è previsto un sostegno regionale pari ad Euro 135.000,00.

**ART. 3**

(Collaborazione con il settore Musica)

La Fondazione si impegna a realizzare per l'anno 2023 in collaborazione con la Regione, sulla base di un programma concordato, manifestazioni ed iniziative nell'ambito del settore della Musica e, in particolare, il programma Biennale Musica 2023 denominato "Micro-music", previsto nel mese di ottobre, dedicato al suono digitale, alla sua produzione e diffusione nello spazio acustico, attraverso tecnologie avanzate e ricerche sperimentali. Il programma invita alla scoperta di atmosfere acustiche immersive, emozionanti e trascinanti. L'iniziativa prevede altresì, con "Biennale College" dedicato alla musica, l'opportunità di promozione di giovani musicisti, compositori, performers, sound artists o programmatori, selezionati nel numero massimo di 10, con la messa a punto di nuove creazioni di musica digitale, attraverso lezioni e lavori collettivi e individuali, seguiti da un gruppo di tutor composto da noti artisti e programmatori del suono digitale.

Per la realizzazione delle attività di cui al comma 1 è previsto un sostegno regionale pari ad Euro 135.000,00.

**ART. 4**

(Durata dell'Accordo)

Il presente Accordo di collaborazione ha validità dalla data di sottoscrizione al 31.12.2023.

**ART. 5**

(Attività di Comunicazione)

La Fondazione si impegna a inserire nelle proprie iniziative di comunicazione delle attività realizzate in attuazione del presente Accordo il logo della Regione del Veneto accanto al proprio marchio, impegnandosi a organizzare una o più conferenze stampa e ad assicurare, relativamente a tutte le attività oggetto del presente Accordo, un'adeguata presenza della Regione.

**ART. 6**

(Rendicontazione e Liquidazione)

Il finanziamento regionale di cui agli artt. 1, 2 e 3 sarà liquidato a seguito della presentazione, entro il 31.12.2023, da parte della Fondazione, della relazione sulle attività realizzate in attuazione del presente Accordo di collaborazione, con la relativa rendicontazione delle spese sostenute.

Eventuali variazioni alla programmazione che possano pregiudicare la realizzazione delle attività previste dagli artt. 1, 2 e 3 del presente Accordo dovranno essere tempestivamente comunicate da parte della Fondazione alla Regione, e saranno sottoposte a valutazione da parte della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport.

La mancata o parziale realizzazione da parte della Fondazione delle attività previste dal presente Accordo di collaborazione potrà comportare la revoca o la riduzione proporzionale del finanziamento concesso.

**ART. 7**

(Definizione delle controversie)

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione della presente Accordo, la questione verrà in prima



6a48c34d



**ALLEGATO A DGR n. 194 del 24 febbraio 2023**

pag. 3 di 3

istanza definita in via bonaria. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Venezia.

**ART. 8**  
(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente Accordo è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

**ART. 9**  
(Norme finali)

Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso; l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per la Regione del Veneto

Per la Fondazione La Biennale di Venezia



6a48c34d



(Codice interno: 497442)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 195 del 24 febbraio 2023

**Approvazione dello schema di convenzione per l'anno 2023 tra la Regione del Veneto e l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia e assegnazione del contributo annuo. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19. DGR n. 1748 del 30.12.2022.**

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Giunta regionale, preso atto definitivamente, con DGR n. 1748 del 30.12.2022, del programma di attività per l'anno 2023 presentato da Arteven, approva il relativo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione, di cui la Regione è socio, assegnandole altresì il contributo annuo per il funzionamento, la gestione e le attività.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'Associazione Arteven è nata nel 1979 come "Associazione Regionale per il Teatro Veneto" e ha sviluppato la propria azione in modo multidisciplinare basando la propria progettualità in una logica di rete e di sistema. Nel 1992 Arteven ha assunto l'odierna denominazione di Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia.

Essa annovera tra i propri soci numerosi Enti locali e soggetti privati e, nel corso degli anni, ha ampliato la propria dimensione operativa giungendo a costituire un centro di riferimento stabile attraverso una razionalizzazione della fase distributiva capace di raggiungere capillarmente gran parte del territorio regionale, proponendosi come uno strumento di servizio essenziale per la promozione e la crescita delle comunità locali del Veneto nel settore delle attività di prosa e coreutiche.

In qualità di Circuito Teatrale Regionale a iniziativa pubblica, riconosciuto e sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT), ora Ministero della Cultura (MiC), attraverso il Fondo Unico per lo Spettacolo, Arteven si è contraddistinta per il carattere composito ed eterogeneo dei contenuti della propria attività. In data 9 luglio 2015 è stato riconosciuto dal MiBACT come Circuito multidisciplinare, in forza del Decreto ministeriale 1 luglio 2014 "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163", che ha previsto la possibilità per i Circuiti di ampliare la propria attività anche all'ambito musicale. Tale riconoscimento è stato confermato dal successivo Decreto Ministeriale 27 luglio 2017 "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163", che ha inserito nelle attività possibili, tra le altre, anche la disciplina del circo contemporaneo.

L'articolo 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, ha riconosciuto ad Arteven il ruolo di strumento strategico per le politiche regionali di diffusione e promozione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale nei settori della prosa e della danza, nonché per la formazione del pubblico e la sensibilizzazione alla cultura teatrale nelle scuole e ha nel contempo autorizzato la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio a tale Associazione. A questa disposizione è stata data attuazione con deliberazione n. 1708 del 3 ottobre 2013 con cui la Giunta medesima ha approvato la partecipazione della Regione in qualità di socio ad Arteven.

La norma prevede altresì che la Giunta regionale è autorizzata a riconoscere ad Arteven un contributo annuo per il funzionamento e per la gestione delle attività rientranti nel programma annuale dell'Associazione. Detto programma, comprensivo delle attività sostenute dalla Regione, ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della succitata legge regionale, deve essere sottoposto all'esame della competente Commissione consiliare entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dello stesso. In base alla norma sopra citata, il sostegno e la promozione da parte della Giunta regionale delle iniziative culturali poste in essere dall'Associazione avviene previa sottoscrizione di accordi e convenzioni operative.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1748 del 30.12.2022, acquisito in data 21.12.2022 il parere favorevole in merito della competente Commissione consiliare previsto dall'art. 19, c. 4, della L.R. n. 3/2013, ha preso atto definitivamente del programma di attività per l'anno 2023 presentato da Arteven.

La programmazione 2023 dell'Associazione, caratterizzata da attività e iniziative all'insegna della ripartenza dopo la pandemia da COVID-19, nello scenario di un'apertura dei teatri per tutti i 12 mesi dell'anno prevede il coinvolgimento di 75 tra Comuni ed altri Enti, l'utilizzo di 106 spazi, la realizzazione di 550 recite nelle 7 province venete, di 100 rassegne con 150.000 -

180.000 presenze, 110 compagnie in programmazione e 500 titoli di spettacoli proposti ai teatri. Le previsioni finanziarie correlate alla realizzazione di tale programmazione prevedono uscite, a carico dell'Associazione, per un totale complessivo di Euro 4.610.000,00.

La Legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, n. 32 del 23.12.2022, ha stanziato per l'anno 2023 l'importo di Euro 650.000,00 quale contributo annuo a favore di Arteven.

Con la presente deliberazione si propone pertanto di approvare lo schema di convenzione per l'anno 2023, così come previsto dal comma 4 dell'art. 19 della L.R. n. 3/2013, tra la Regione del Veneto e Arteven, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale, e di assegnare l'importo relativo al contributo per il funzionamento, la gestione e le attività dell'Associazione per l'esercizio finanziario 2023, pari a Euro 650.000,00.

All'assunzione della relativa spesa provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Va ricordato che l'Associazione Arteven è tenuta agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.

L'intervento condiviso con Arteven rientra inoltre tra le attività di cui all'obiettivo operativo prioritario del Documento di Economia e Finanza regionale 2023-25, Missione 5, n. 05.02.01 "Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità", approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 169 del 07.12.2022, che prevede, in collaborazione con soggetti del territorio di comprovata esperienza e capacità, di dare attuazione ad attività culturali e progettualità di spettacolo dal vivo, nonché di valorizzazione dell'identità veneta, rilevanti per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, tenendo in debita considerazione l'impatto e i risultati attesi, anche in termini di sostenibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 19 della legge regionale 5.04.2013, n. 3;

VISTO l'art. 35 del D.L. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129, della Legge n. 124/2017;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 30 del 23.12.2022 "Legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge regionale n. 31 del 23.12.2022 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 23.12.2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";

VISTA la deliberazione n. 1665 del 30.12.2022, che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025;

VISTO il decreto del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali n. 71 del 30.12.2022 di approvazione del Bilancio finanziario Gestionale 2023-2025;

VISTA la deliberazione n. 60 del 26.01.2023 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2023-2025;

VISTO il programma per l'anno 2023 presentato da Arteven il 15.11.2022 e acquisito al protocollo regionale il 15.11.2022 al n. 528067;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1708 del 3.10.2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1748 del 30.12.2022;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Arteven per l'anno 2023, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per la Regione del Veneto sarà sottoscritta dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
3. di assegnare ad Arteven, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale 5.04.2013, n. 3, l'importo di Euro 650.000,00 quale contributo per l'anno 2023 per il funzionamento, la gestione e le attività dell'Associazione;
4. di determinare in Euro 650.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101856 "Contributo a favore dell'Associazione Arteven di Venezia" del bilancio di previsione 2023 - 2025, con imputazione all'esercizio 2023;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 195 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 3

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL TEATRO E DELLA CULTURA NELLE COMUNITÀ VENETE - ARTEVEN – VENEZIA

TRA

la Regione del Veneto rappresentata da:

- nata a il , domiciliata per la carica a Venezia, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma in nome e per conto della Regione del Veneto - Dorsoduro 3901 -Venezia - codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore responsabile della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a ciò autorizzata con Deliberazione di Giunta regionale n. -- del --;

e Arteven rappresentata da:

- nato a il e residente in il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven, con sede in Venezia-Marghera - Via Ulloa 5, codice fiscale 94002080276 nella sua qualifica di Presidente.

VISTI

-l'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;  
 - l'art. 35 del D.L. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129, della Legge n. 124/2017;  
 -la deliberazione n. del , con cui la Giunta regionale del Veneto, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, ha deliberato di approvare la presente convenzione tra Arteven e la Regione del Veneto;

PREMESSO CHE

- Arteven, Associazione alla quale aderiscono Enti locali e Soggetti privati del Veneto, ha quale scopo primario la promozione e diffusione del teatro, della danza e anche del circo contemporaneo e musica sul territorio regionale, al fine di garantire una equilibrata presenza di compagnie professionali, con particolare attenzione sia agli spettacoli di teatro e di danza contemporanei che a quelli rivolti al pubblico (giovanile e dell'infanzia);  
 -Arteven, nel perseguimento della propria attività statutaria si avvale di personale professionale stabile e assunto ai sensi delle normative vigenti;  
 - avvalendosi di risorse proprie e di contributi statali, Arteven si attiva per progetti finalizzati alla formazione del pubblico teatrale anche attraverso stage, convegni, iniziative laboratoriali e formative;  
 - la Regione del Veneto è impegnata a promuovere e sostenere iniziative rivolte a favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura teatrale e coreutica, perseguendo obiettivi di equilibrio e omogeneità nella diffusione degli spettacoli sul territorio regionale;  
 - l'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 autorizza la Regione a partecipare ad Arteven in qualità di socio e a sottoscrivere accordi e convenzioni operative per la promozione e il sostegno delle attività culturali poste in essere dall'Associazione;  
 - con Deliberazione n. 1708 del 3.10.2013, la Regione del Veneto ha aderito ad Arteven in qualità di socio, come previsto dall'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 e dall'art. 4 dello Statuto dell'Associazione;  
 - sulla base di tale normativa Arteven ha elaborato un programma di attività per l'anno 2023 sul quale la Sesta Commissione consiliare, in data 21.12.2022, ha espresso parere favorevole;  
 - la Giunta regionale del Veneto, con propria deliberazione n. 1748 del 30.12.2022, acquisito il parere della Sesta Commissione consiliare, ha preso definitivamente atto del programma di attività presentato da Arteven per l'anno 2023;  
 - la Regione ritiene il programma presentato, sotto il profilo culturale e organizzativo rispondente alle esigenze della propria politica regionale nel settore;  
 - la Regione, da anni, sostiene l'attività di Arteven con un contributo regionale in quanto tale attività rende possibile la realizzazione di stagioni di prosa e spettacoli di danza in molti comuni veneti, altrimenti esclusi, e attività di circo contemporaneo e musicali;



**ALLEGATO A DGR n. 195 del 24 febbraio 2023**

pag. 2 di 3

**TUTTO CIO' PREMESSO**

si conviene e si stipula quanto segue:

**ART. 1**  
(Oggetto della convenzione)

Arteven, in qualità di Circuito Regionale Teatrale ad iniziativa pubblica, si impegna ad attuare e sostenere, così come definito nel programma 2023, la circuitazione di spettacoli prodotti da compagnie professionali teatrali e di danza attive nella regione e anche delle produzioni del Teatro Stabile del Veneto al fine di ottimizzare la promozione e diffusione della cultura e dello spettacolo sul territorio regionale, nonché di spettacoli concernenti le discipline della musica e del circo contemporaneo. Tale azione viene realizzata attraverso sistemi integrati di distribuzione a iniziativa pubblica o misto pubblico-privata come di seguito indicato:

- programmando e organizzando direttamente la distribuzione degli spettacoli;
- avendo la disponibilità di sale e gestendo teatri agibili;
- valorizzando in particolare le iniziative qualificate ideate o realizzate nel Veneto;
- garantendo un'equilibrata presenza delle varie forme di produzione e di circuitazione delle compagnie professionali;
- rivolgendo particolare attenzione agli spettacoli di teatro contemporaneo italiano ed europeo, di teatro di innovazione e di teatro per ragazzi.

La proposta relativa alle attività coreutiche, che ha lo scopo di valorizzare la danza, riguarda la distribuzione di spettacoli prodotti da compagnie di danza regionali, nazionali ed internazionali, assicurando anche spettacoli di balletto classico.

Arteven si impegna a garantire la realizzazione di un numero minimo di 280 recite nel corso del 2023, attraverso l'organizzazione di stagioni e iniziative direttamente realizzate anche in collaborazione con Enti locali ed Soggetti privati del Veneto con cartelloni di:

- teatro per l'infanzia e la gioventù;
- teatro di prosa;
- attività coreutica;
- attività musicale e circo contemporaneo;
- attività per la scuola;

Nei cartelloni teatrali saranno comprese prevalentemente compagnie professionali che devono garantire un adeguato livello qualitativo. Arteven si impegna inoltre a seguire e aggiornare il monitoraggio degli spazi teatrali e ad effettuare attività finalizzate all'aggiornamento del monitoraggio delle imprese teatrali e di danza nel sito tematico "Spazi e luoghi per lo spettacolo dal vivo" secondo le direttive e nell'ambito degli strumenti di comunicazione istituzionale regionale, nonché a favorire il flusso informativo fornendo ai partner il materiale promozionale concernente spettacoli ed eventi programmati nell'ambito del circuito, da diffondere attraverso i canali istituzionali della Regione del Veneto.

**ART. 2**  
(Durata della convenzione)

La presente convenzione ha durata dalla data di sottoscrizione al 31.12.2023.

**ART. 3**  
(Contributo regionale)

Per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1 la Regione riconosce ad Arteven, per l'anno 2023, un contributo onnicomprensivo di Euro 650.000,00.

**ART. 4**  
(Modalità di pagamento)

Il contributo di cui al precedente articolo viene liquidato a conclusione delle attività minime previste dall'art. 1, previo inoltro della relazione sugli interventi realizzati con relativa e adeguata documentazione contabile



**ALLEGATO A DGR n. 195 del 24 febbraio 2023**

pag. 3 di 3

che dovrà pervenire entro il 31.12.2023. Qualora l'attività concordata rientri in una programmazione generale per la quale Arteven ottiene contributi ai sensi di altre leggi regionali, la rendicontazione dovrà riportare gli importi dei contributi ottenuti e le iniziative cui afferiscono, evidenziando che non vengono cumulati più contributi regionali per la medesima iniziativa.

Eventuali variazioni alla programmazione che pregiudichino la realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione dovranno essere tempestivamente comunicate da Arteven alla Regione, e saranno sottoposte a valutazione da parte della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport.

La mancata o parziale realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione da parte di Arteven potrà comportare la revoca o la riduzione proporzionale del contributo concesso.

ART. 5  
(Comunicazione)

La comunicazione relativa all'intero programma dovrà evidenziare che trattasi di iniziativa rilevante della Regione del Veneto nel settore oggetto della convenzione. La partecipazione della Regione dovrà essere evidenziata in tutto il materiale realizzato mediante l'apposizione del logo della Regione (logo con barra), che potrà essere richiesto all'indirizzo e-mail: [cominfo@regione.veneto.it](mailto:cominfo@regione.veneto.it).

L'osservanza di tali indicazioni potrà essere valutata ai fini del riconoscimento delle spese sostenute.

ART. 6  
(Definizione delle controversie)

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione della presente convenzione, la questione verrà in prima istanza definita in via bonaria. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Venezia.

ART. 7  
(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità della presente intesa è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

ART. 8  
(Norme finali)

Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso; l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.

Il presente atto, composto di otto articoli, viene letto articolo per articolo e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto

Per Arteven



ee363f85

